GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 22 APRILE 2024

€1,50 ANNO 69 - N° 15 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Autostrade di Stato Le mosse a Nord Est

BARBIERI E DEL GIUDICE / PAGG. II E III DELL'INSERTO



IL PERSONAGGIO

Il fondatore di Solidworld cominciò da agricoltore

SANDRE / PAG. IV

LA RUBRICA

I vini bianchi tengono Ai rossi servono investimenti

CESCON / PAG. VII

POLITICA

IL PD VERSO LE EUROPEE

Candidatura di Schlein No al simbolo da Serracchiani





No al simbolo del Pd col nome Schlein, no a chi si si mette in lizza e poi in Europa non ci va. Si leva forte, la voce di Debora Serracchiani, nel dibattito fra i dem sulla candidatura della leader. **BUTTAZZONI** / PAG. 7

L'ANALISI

DAVID ALLEGRANTI

CHE COSA NON SI FA PER UN VOTO

I leader che si candidano alle Europee, dove ci sono preferenze e sistema proporzionale, portano voti al proprio partito. È il ragionamento che induce i vari segretari – da Elly Schlein ad Antonio Tajani – a presentarsi alle elezioni di giugno, salvo poi, una volta eletti, restare a Roma. / PAG. 14

IL COMMENTO

FULVIO ERVAS

UN FESTIVAL CHE AGGIORNI LA SCUOLA

/ PAG. 14

LA SCELTA DOPO L'ESONERO DI CIOFFI



Cannavaro per la missione salvezza dell'Udinese

OLEOTTO / PAG. 36

AL RIENTRO IN CITTÀ

Squadra contestata La mediazione di Balzaretti

MEROI / PAG. 37

PALLA QUADRATA

GIANCARLO PADOVAN

PIOLI, IL MILAN FA BENE A CAMBIARE

/ PAG. 39

A SEI MESI DALLA SOSPENSIONE DI SCHENGEN FRA ITALIA, SLOVENIA E CROAZIA

Controlli ai confini anche durante i mesi estivi

Effetto della perdurante crisi in Medio Oriente
Frontiere presidiate, sindacati preoccupati

Un'estate con i controlli ai confini tra Italia e Slovenia, come non accadeva ormai dal 2007, periodo pandemico a parte. Visto il peggioramento della situazione internazionale della scorsa settimana, con l'ulteriore innalzarsi delle tensioni in Medio Oriente tra Israele e Iran, mantenere i controlli sul confine orientale resterà un'esigenza attuale.
TALLANDINI / PAG. 2

LIGNANO

Spiaggia aperta dal 25 aprile e da subito con i bagnini

DEL SAL / PAG. 29

CALCIATORE DEL CAMINO SALVATO DAL MEDICO DEL CLUB A SEQUALS

Infortunio in campo Sospesa la partita

Partita sospesa tra Unione Smt e Camino ieri al campo di Lestans di Sequals, per uno scontro di gioco avvenuto tra due giocatori della formazione ospite appena 4 minuti dopo il fischio d'inizio. Alessio Cinquefiori, 20 anni il prossimo mese, tesserato per il Camino, è stato ricoverato all'ospedale di Udine. A soccorrerlo, il medico sociale. **PADOVANO** / PAG. 50



LA COLLEZIONE DANELON

Ritratti su stampe di friulani d'epoca Mostra a San Vito

GIUSEPPE MARIUZ

Ogni ritratto ci dà una rappresentazione, reale o ideale, sia della fisionomia del personaggio che vi è raffigurato sia del contesto storico e ambientale che lo circonda, a partire dall'acconciatura e dalle vesti. / PAG. 34

LA GIORNATA MONDIALE

Terra e clima Come cambia la nostra regione

Ondate di calore a cui fa seguito un improvviso fronte freddo che scatena gelate tardive e intense grandinate, periodi di siccità (che facilitano l'innesco di incendi boschivi) seguiti da piogge intense e localizzate con conseguente rischio di alluvioni causate dall'esondazione anche di bacini idrici minori. **PACE** / PAG. 4

Sei mesi dalla sospensione di Schengen



Il varco sguarnito a Caresana



L'ingresso in territorio italiano a Prebeneg



Nessun controllo al valico di Noghere



Confini

Controlli no-stop anche in estate

Ancora crisi in Medio Oriente: le frontiere non riapriranno

Ministero dell'Interno verso la proroga Dreosto: «Potenziare il presidio è l'auspicio condiviso con il Viminale»

Piga (Cgil): «Spot propagandistico» Monticco (Cisl): «Si torni alla normalità» Zorn e Berti (Uil): «Attenti ai principi Ue»

Piero Tallandini

Un'estate con i controlli ai confini tra Italia e Slovenia, come non accadeva ormai dal 2007, periodo pandemico a parte. Visto il peggioramento della situazione internazionale della scorsa settimana, con l'ulteriore innalzarsi delle tensioni in Medio Oriente tra Israele e Iran, mantenere i controlli sul confine orientale resterà un'esigenza attuale per tutta la durata del periodo estivo, nella convinzione che possa servire a garantire un maggior livello di sicurezza e prevenzione in ottica antiterrorismo. Anzi, si va verso un probabile rafforzamento dei controlli, con la richiesta di destinare un numero maggiore di agenti e militari. Con il rischio che ai valichi, oltre ai rallentamenti, si formino vere e proprie code quando, con l'arrivo della bella stagione, al traffico ordinario si aggiungerà anche quello di chi si sposta per raggiungere le località balneari.

A sei mesi dalla sospensione del Trattato di Schengen scattata il 21 ottobre, l'intendimento che emerge dagli ambienti governativi è ormai delineato. A confermarlo è il senatore Marco Dreosto, segretario regionale della Lega, che venerdì ha avuto sulla questione della proroga dei controlli ai confini in Fvg un colloquio con il sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno Nicola Molteni.

«Purtroppo il contesto internazionale non solo non migliora, ma se possibile sta peggiorando – premette Dreosto –. Ecco perché ho segnalato a Molteni la necessità di proseguire con i controlli, finora previsti dall'ultima circolare ministeriale fino alla fine di giugno, anche nei mesi estivi e di potenziare gli organici per facilitare l'attività e rendere possibile anche una vigilanza sui valichi minori, direttamente legata al numero di agenti e militari disponibili». «In questo modo – sottolinea il senatore –, con più operatori a disposizione si potranno anche rendere più rapidi i controlli e ridurre i disagi e il rischio code, soprattutto pensando all'aumento del traffico che avremo in estate. In maggio il sottosegretario verrà nella nostra regione per dei sopralluoghi». «Insomma, a fronte del protrarsi di questa situazione di crisi diventa ragionevole e auspicabile continuare con i controlli e Molteni ha condiviso questo auspicio – rimarca Dreosto –. In Fvg nell'arco di questi sei mesi ci sono stati già dei potenziamenti dei controlli, sia sui confini che nelle città, e di questo ho ringraziato il Ministero. I controlli sul nostro confine sono strumentali, inoltre, al contrasto dell'immigrazione illegale sulla rotta balcanica e i dati lo confermano».

Il timore resta quello dell'infiltrazione di cellule terroristiche, anche dormienti, nei flussi migratori. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi nell'ultimo vertice con gli omologhi di Lubiana e Zagabria, ha parlato di numeri significativi per quanto riguarda i controlli sul confine italo-sloveno: secondo i dati aggiornati al mese scorso sono 2.200 gli stranieri irregolari individuati da quando sono ripresi i controlli e di questi, più di 1.330 sono stati respinti. Arrestate, inoltre, 118 persone, di cui 65 per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

C'è un effetto deterrente? Mesi di controlli sembrerebbero aver inciso ora anche sull'andamento dei flussi migratori della rotta balcanica, determinandone un ridimensionamento. Così almeno suggerirebbe il confronto tra il marzo 2023 e lo stesso periodo di quest'anno: se nel 2023 in Friuli Venezia Giulia i rintracci di migranti erano stati 1.160, nel marzo 2024 sono stati 382.

Ma attualmente come si presenta lo scenario sulla frontiera, a sei mesi dalla sospensione di Schengen? Siamo andati a controllare e la situazione non sembra cambiata rispetto allo scorso autunno. Valichi principali costantemente presidiati da forze dell'ordine e militari, mentre vigilare sulle decine di valichi minori che costellano gli oltre 230 chilometri di frontiera, da Tarvisio a Muggia, è possibile solo con servizi di controllo dinamici e non fissi. Nell'area triestina, ad esempio, a Caresana (tra Crociata di Prebenico e Ospo) a Prebeneg (tra Prebeneg e San Servolo) e al valico di Noghere (tra Belpoggio e Plavje) è raro imbattersi in pattuglie delle forze dell'ordine, così come al valico muggesano di Lazzaretto-San Bartolomeo. Puntualmente presidiati, invece, i valichi principali come Fernetti, Pese e Rabuiese.

Qualche preoccupazione per la proroga, non solo per i disagi sui lavoratori frontalieri, arriva dai sindacati. «Già adesso ci sono rallentamenti,

Sei mesi dalla sospensione di Schengen





La situazione ieri a Gorizia FOTO BUMBACA



Fernetti; nella foto a destra Pese FOTO LASORTE



Vetture della polizia a Rabuiese FOTO LASORTE

soprattutto nelle ore di punta – sostiene il segretario regionale della Cgil Michele Piga – e il fastidio è comprensibile perché si ha la consapevolezza dell'inefficacia di questi controlli, uno spreco di risorse pubbliche. È uno spot propagandistico, non si vedono risultati concreti. Davvero si pensa che un terrorista entrerebbe passando per uno dei valichi principali, esibendo magari la carta d'identità, quando può tranquillamente transitare attraverso uno di quelli non controllati?». Secondo il segretario regionale Cisl Alberto Monticco «il buon senso e la professionalità delle forze dell'ordine impegnate hanno attenuato i disagi, dal momento che i veicoli transfrontalieri hanno avuto un trattamento diverso da quelli potenzialmente "a rischio", ma l'auspicio è che si possa tornare più rapidamente possibile alla normalità». «Il prolungamento della sospensione – affermano Matteo Zorn e Michele Berti della Uil Fvg –, se attuato in modo leggero e a campione, come nei mesi scorsi, probabilmente non rappresenterebbe un disagio così gravoso per i lavoratori frontalieri, ma desta preoccupazione il segnale politico, ovvero che dinamiche esterne ai paesi dell'Ue possono avere pesanti e pressoché permanenti ripercussioni sui principi costitutivi dell'Unione stessa. —

Il regolamento varato dalla giunta: importi compresi fra i 25 mila e i 100 mila euro per progetto

Droni e telecamere, fondi della Regione per le nuove dotazioni degli agenti

IL FOCUS

Droni, fototrappole, telecamere: sono alcuni degli strumenti che le forze dell'ordine del Friuli Venezia Giulia impegnate nel controllo dei confini potranno acquistare nei prossimi mesi con il contributo dell'amministrazione regionale grazie al nuovo regolamento approvato dalla Giunta. Un'iniziativa pensata anzitutto per il contrasto al fenomeno dell'immigrazione clandestina, ma che si inserisce anche, come spiega l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, nel quadro più ampio dei controlli sulla frontiera italo-slovena ripristinati sei mesi fa dopo la sospensione del Trattato di Schengen.

«È chiaro che da amministratore del Friuli Venezia Giulia non posso festeggiare per il fatto che venga prorogata la sospensione di Schengen – afferma Roberti – soprattutto pensando ai tanti cittadini che quotidianamente vivono la dimensione transfrontaliera della nostra regione, spostandosi da una parte all'altra del confine per motivi di lavoro o personali».

«Continuare con i controlli è una scelta difficile – riconosce l'assessore –, ma doverosa vista la situazione internazionale che si è venuta a creare, prima con l'aggressione a Israele e adesso anche con il coinvolgimento dell'Iran, per cui le motivazioni alla base della decisione presa sei mesi fa di presidiare i confini sono ancora più attuali. Ci sono già stati episodi di matrice islamica e in un clima del genere il rischio è che ci sia qualche singolo che si senta spinto a compiere un gesto estremo. Insomma, il pericolo non è solo il terrorismo organizzato e l'attenzione dev'essere massima».

Ed eccoci alla questione immigrazione. «In questo semestre aver tenuto alta la guardia sui nostri confini ha peraltro rappresentato un freno importante ai flussi migratori – osserva Roberti –. Il risultato è che adesso gli arrivi sulla rotta balcanica sono fortemente diminuiti rispetto allo stesso periodo del 2023 (i dati nell'articolo a fianco *ndr*) e in questi mesi sono aumentati gli arresti di trafficanti di esseri umani. Ecco perché, inserendosi in questo contesto, pensiamo che il regolamento che abbiamo appena approvato possa aiutare concretamente le forze dell'ordine a presidiare meglio il nostro territorio regionale, dando dei contributi diretti».

«L'obiettivo – spiega ancora l'assessore regionale alla Sicurezza – è monitorare i flussi illegali, favorire i rintracci e gli arresti dei passeur. Abbiamo realizzato questo nuovo regolamento pensando in particolare alla Polizia di frontiera e alla Polizia postale e delle comunicazioni, ma tutte le forze dell'ordine potranno accedere ai contributi, passando per le rispettive Prefetture. Nel regolamento non si entra nel dettaglio tecnico sulla scelta di strumentazioni e apparecchiature, la cui individuazione spetta alle forze dell'ordine che presenteranno richiesta». «Per fare degli esempi – aggiunge l'esponente della Giunta regionale –, si tratterà sicuramente di vari tipi di telecamere, di fototrappole e droni. L'impiego di queste apparecchiature consentirà sia di migliorare l'attività di controllo sulla fascia confinaria sia di procedere più rapidamente alle riammissioni».

Gli importi concedibili per ogni progetto sono compresi fra i 25 mila e i 100 mila euro. Il procedimento, fino ad esaurimento delle risorse, ha un termine ultimo stabilito al 30 settembre di ogni anno. —

P.T.

> Roberti: «Non fa piacere lo stop alla libera circolazione ma possibile il contrasto a immigrazione irregolare e passeur»

> «Negli ultimi tempi gli arrivi di migranti lungo la rotta balcanica stanno calando in modo drastico»

La Giornata mondiale



NEI CENTRI FORTEMENTE URBANIZZATI

Ondate di calore e allagamenti

«Le ondate di calore più frequenti si sentono di più nelle città, che saranno inoltre più esposte al rischio di alluvioni urbane a causa di precipitazioni estreme», spiega Erika Coppola dell'Ictp di Miramare, studiosa di modelli climatici e una delle due esperte italiane selezionate per partecipare al meeting Ipcc che decide il contenuto del rapporto speciale sul cambiamento climatico nelle città.



CAMBIA IL RITMO DELLE PRECIPITAZIONI

Esondano i piccoli fiumi e poca neve

«Un tempo le ottobrate e le novembrate con forti piogge continuative in montagna creavano problemi ai grandi corsi d'acqua, come il Tagliamento. Adesso con perturbazioni meno frequenti e fenomeni locali più intesi anche fiumi come l'Isonzo o i corsi d'acqua minori del Pordenonese sono a rischio alluvione», afferma Fulvio Stel, direttore tecnico-scientifico di Arpa Fvg. Cade anche sempre meno neve.



SUL MEDIO FRIULI E SULLA PEDEMONTANA PORDENONESE

Chicchi di grandine più grandi

«I chicchi di grandine tenderanno a diventare più grandi. In questi anni nei nostri rilevamenti abbiamo visto un aumento significativo delle loro dimensioni, e la fascia più colpita da questi fenomeni sarà la zona pianeggiante della regione: il Medio Friuli e la Pedemontana pordenonese», specifica ancora Stel. Un problema sia per le automobili e le costruzioni, sia per le colture.

Terra e clima
Come cambia il Fvg

Obiettivo emissioni zero nel 2045 ma si generano 12 mila migliaia di tonnellate di CO2

Valeria Pace



IL GHIACCIAIO CHE SI RITIRA
NELLA FOTO DI R.R.COLUCCI
IL CANIN NELL'AUTUNNO 2016

Ondate di calore a cui fa seguito un improvviso fronte freddo che scatena gelate tardive e intense grandinate, periodi di siccità che facilitano l'innesco di incendi boschivi seguiti da piogge intense e localizzate con conseguente rischio di alluvioni, inverni più caldi, ghiacciai che si ritirano, meno neve in montagna e livello del mare che si innalza. Il clima in regione è già cambiato a causa delle attività umane e delle emissioni di gas climalteranti, e andrà sempre più in questa direzione. «Queste tendenze si consolideranno a prescindere dai nostri sforzi, dobbiamo esserne consapevoli e non scoraggiarci: ci vorrà molto tempo per tornare indietro», afferma Fulvio Stel, fisico e direttore tecnico-scientifico di Arpa Fvg.

In Friuli Venezia Giulia, le temperature medie sono passate dai 12.8°C medi dal trentennio 1961-1990 ai 13.5°C del trentennio 1991-2020. Attualmente in regione vengono emesse circa 12 mila migliaia di tonnellate di CO2 equivalente all'anno. Nei primi anni duemila erano circa 15 mila migliaia. Questa riduzione è stata accompagnata dall'aumento della quantità di CO2 assorbita dalle nostre foreste, passata da circa 3 mila migliaia di tonnellate all'anno di CO2 a circa 5 mila migliaia di tonnellate all'anno. Sebbene ci sia stata «una riduzione di emissioni abbastanza significativa all'inizio del millennio, ora abbiamo raggiunto un piccolo plateau. Ora la partita è di agire sulla società in maniera più pervasiva, orientando le scelte dei singoli», osserva Stel.

> Scoccimarro: «La legge FVGreen indirizza tutte le politiche regionali verso la sostenibilità»

La Regione, a fronte di questi dati, con la legge FVGreen del 2023 si è posta l'obiettivo di arrivare al target del Green Deal europeo - azzerare le emissioni nette - cinque anni prima, nel 2045. «Abbiamo avviato un radicale e strategico approccio di tutte le direzioni e politiche regionali in questo verso» ma «bisogna trovare l'equilibrio tra impresa e lavoro e ambiente e salute», sottolinea l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro.

Tra le azioni di mitigazione del cambiamento climatico messe in campo dalla Regione ci sono gli sforzi per facilitare la transizione energetica. Da un lato la Regione ha erogato fondi per facilitare l'acquisto di pannelli fotovoltaici, dall'altro ha puntato sulla creazione di una valle dell'idrogeno transfrontaliera con Slovenia e Croazia che punta a mobilitare 300 milioni di investimenti privati. Per quanto concerne l'adattamento, invece, è stato fatto uno sforzo di monitoraggio e di previsione degli effetti del cambiamento climatico in regione con l'istituzione nel 2022 del Gruppo di lavoro Clima Fvg coinvolgendo gli enti di ricerca scientifica della regione (Ogs, Istituto di Scienze Polari, Istituto di scienze marine e Ictp di Trieste, e le Università di Udine e Trieste) e con il coordinamento dell'Arpa Fvg. «Le basi di conoscenze su come sta cambiando il clima in Fvg ci sono, ora stiamo lavorando a una strategia di adattamento», specifica Stel. «Sarà un percorso condiviso con le categorie e con la società civile», spiega. «Voglio mandare un messaggio positivo ai giovani che soffrono di ecoansia: non siete soli, le istituzioni stanno lavorando. Le conoscenze e le tecnologie per affrontare la situazione ci sono, ora serve la volontà», conclude.

«Nelle città, dove vive la maggioranza della popolazione, c'è molto margine di azione nella pianificazione urbanistica, per esempio aumentando il verde urbano cosa che mitiga gli effetti delle ondate di calore e aiuta l'assorbimento delle piogge», afferma Erika Coppola, studiosa di modelli climatici all'Ictp e una delle due esperte italiane selezionate per partecipare al meeting Ipcc che decide il contenuto del rapporto speciale sul cambiamento climatico nelle città. Per interventi sul verde nei centri abitati la Regione ha erogato 6 milioni ai Comuni tra 2021 e 2023. Altri esempi di adattamento sono la costruzione di argini e barriere contro le mareggiate, e contro il rischio incendi la manutenzione dei boschi e la creazione di strade che permettano l'accesso in sicurezza ai mezzi dei soccorsi (in arrivo a giorni un bando regionale da 900 mila euro).

«L'obiettivo di FVGreen può essere condivisibile ma la Regione dovrebbe essere coerente: non dovrebbe proporre di costruire piste da sci a 800m di altitudine», commenta Sandro Cargnelutti, presidente di Legambiente Fvg, una delle associazioni impegnate nel territorio in azioni di denuncia e di sensibilizzazione. Al fianco di Legambiente opera in regione anche il Wwf, nell'area marina protetta di Miramare in particolare dal 1986, offrendo programmi di educazione ai comportamenti responsabili e di alfabetizzazione del mare. Oltre ai Fridays for Future che «scioperano dalla scuola» per il clima dal 2019, sono nati da alcuni anni i gruppi di Extinction Rebellion, un movimento che protesta contro l'inazione dei governi, a Udine e a Trieste. —

La Giornata mondiale



A GRADO E MARANO

La marinizzazione della laguna

«La nostra laguna di Marano e Grado è qualcosa di peculiare, non ce ne sono molte di simili in Italia. È caratterizzata da fondali molto bassi e molti canali, ma sta diventando sempre più marina. D'altra parte ci sono aree prospicienti la laguna interessate dal cosiddetto "cuneo salino", cioè la risalita dell'acqua salata nei fiumi e stanno diventando via via più lagunari», prosegue Stel.



TRIESTE E LE CITTÀ COSTIERE

Forti mareggiate e «acqua alta»

«Le città costiere», come Trieste e Grado,« sono sempre più colpite da tempeste ed eventi di "storm surge", di mareggiate. L'abbiamo visto negli ultimi anni», osserva ancora Coppola. Questo è dovuto «a concomitanza dell'innalzamento del livello del mare (50cm entro fine secolo) e del moto ondoso per venti di scirocco che vengono da sud e eventi di precipitazioni estreme sul territorio», conclude.



FARI PUNTATI SUL CARSO E SUL TOLMEZZINO

Aumenta il rischio incendi boschivi

«Gli incendi sono un fenomeno indiretto del cambiamento climatico, quelli del 2022 in Fvg sono nati da una siccità invernale», spiega Stel. «In quei roghi sono bruciati poco meno di mille ettari di superficie sul Carso e 4 mila in Slovenia», ricorda Paolo Benedetti, dirigente dell'Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste-Gorizia. «Ci furono eventi cospicui anche nel Tolmezzino, a Udine e nella zona di Prepotto».

Il direttore delle campagne, Giannì punta il dito contro i big del fossile
«Si sono arricchiti con le guerre. Tutelare la pace è tutelare l'ambiente»

Sos di Greenpeace «Disastro pianificato Ma chi ha fatto i soldi adesso deve pagare»

«Non è un'emergenza, è un disastro pianificato. C'è chi ha fatto i soldi distruggendo il clima, e le guerre hanno aumentato i loro profitti. Non è giusto che paghino i cittadini il costo della transizione». Alessandro Giannì, direttore nazionale delle campagne di Greenpeace e attivista di lungo corso (collabora con l'associazione dal 1993) non ha dubbi sulle responsabilità delle aziende del fossile a fronte di una situazione che «solo negli ultimi 15 anni in Italia ha portato a 400 morti per cambiamento climatico».

Come siamo arrivati qui?

«Non abbiamo fatto niente in 50 anni. Il primo articolo scientifico con un modello esplicito e dei calcoli molto chiari è del 1975. Se avessimo incominciato ad agire negli anni '80 e '90 ci sarebbe stato tutto il tempo per avere un impatto più dolce. Ma più tardi si agisce più crescono i costi per rimediare. E ancora adesso invece di agire si continua a parlare di "estremismo ambientalista"».

I costi sono un grande tema e rendono l'ambientalismo impopolare...

«Le aziende petrolifere negli ultimi anni hanno fatto degli extraprofitti fenomenali, non esiste che ora siano i cittadini a pagare per i disastri fatti da loro. Uno dei nostri slogan è "Stop drilling, start paying" ("Fermate le trivelle, aprite i portafogli"). Di recente abbiamo anche aperto un contenzioso con Eni».

Gli extraprofitti fan pensare alla crisi energetica nata dalla guerra in Ucraina. C'è un legame tra guerre e clima?

«La tutela della pace è anche tutela dell'ambiente. Lo ha detto anche il segretario generale delle Nazioni Unite, António Guterres: una transizione energetica rapida è il più grande progetto di pace dell'umanità. Non solo».

Prego.

«Greenpeace Italia si è impegnata a far capire che l'apparato militare di questo Paese è tutela gli interessi dell'industria del fossile: l'aumento della spesa militare coincide con interventi che tutelano il flusso di combustibili fossili verso il nostro Paese. In più c'è chi ha approfittato delle crisi, dalla guerra con l'Ucraina e in Medio Oriente per annacquare e tradire le promesse fatte, dopo le battaglie dei ragazzi dei Fridays, con il Green New Deal».



ALESSANDRO GIANNÌ
DIRETTORE NAZIONALE
DELLE CAMPAGNE DI GREENPEACE

«La speranza sta nella partecipazione e nella consapevolezza Vogliono dividerci e non farci reagire»

Con le Europee alle porte il vento politico sembra soffiare da un'altra parte. Come mai?

«Queste crisi hanno spostato il baricentro politico. Per noi è estremamente pericoloso verificare come un ampio arco di forze politiche europee adesso consideri l'Europa non più come un progetto di pace ma come una grande possibilità per l'industria bellica».

Su questi temi c'è una frattura generazionale. Perché?

«È nell'interesse delle aziende del fossile dividerci e mettere i cittadini in condizione di non reagire, di impotenza. Con l'attivismo, che si può fare da volontari di Greenpeace oppure partecipando a qualche comitato locale o ancora prendendosi cura degli altri, cerchiamo una via d'uscita. Il cittadino che si arrende è fregato. La speranza è nell'azione, nella partecipazione e soprattutto nella consapevolezza, che permette di fare scelte informate. Sono tutti atti politici».

Esiste un tipo di attivismo controproducente? Penso alla grande polarizzazione nell'opinione pubblica generata da Ultima Generazione.

«Questi gruppi mettono in campo azioni che Greenpeace non farebbe, ma hanno il merito di aver fatto partire discussioni importanti. Disturbano la nostra comodità e la espongono come illusoria. Quando il dito ha indicato una luna abbastanza fosca, se la sono presa con il dito perché farlo era politicamente spendibile. E questo ci fa capire i limiti della politica e anche dei media che hanno subito iniziato a parlare di "ecovandali". I trattori degli agricoltori hanno abbattuto delle statue eppure nessuno ha parlato di "agrovandali"».—

V.P.

Il direttore della sezione di Oceanografia dell'Ogs di Trieste, Solidoro

«I mari sono molto resilienti la biodiversità però è a rischio»

L'ESPERTO

La biodiversità del mare, un ecosistema dotato di grande resilienza, è messa in pericolo dal cambiamento climatico, tuttavia «siamo ancora in tempo per mitigare in maniera significativa gli impatti attesi: insomma, non siamo spacciati ma dobbiamo affrettarci a cambiare in modo deciso il nostro comportamento. E dobbiamo sapere che per vedere gli effetti di questo cambiamento ci vorranno molti anni». Ne è convinto Cosimo Solidoro, direttore della sezione di Oceanografia dell'Istituto nazionale di Oceanografia e Geofisica sperimentale (Ogs) di Trieste.

In generale gli oceani e i mari stanno subendo un processo di riscaldamento, di acidificazione dovuta all'assorbimento dell'anidride carbonica atmosferica, e di cambiamento di salinità. Queste trasformazioni hanno effetti particolari sul mare che si affaccia sul Fvg. «Si tratta della parte più a nord e più fredda dell'Adriatico. È l'ultimo posto raggiungibile da organismi in fuga dal caldo. È dunque possibile che vedremo un accumulo di specie che qui hanno trovato l'ultima oasi di freddo», spiega Solidoro. Inoltre, grazie a inverni freddi e all'azione di raffreddamento della bora «nel golfo di Trieste si trova uno dei "motori freddi" del Mediterraneo, che permettono il rimescolamento verticale delle acque ossigenate e superficiali con quelle più ricche di nutrienti che si trovano in profondità», puntualizza. «Inverni sempre più caldi rischiano di rallentare, o persino fermare, questo processo», afferma lo studioso. Più in generale, «le specie non autoctone portate nelle acque di scarico delle navi potrebbero trovare un ambiente congeniale e diventare invasive», ma, Solidoro specifica: «In ecologia spesso si ha un picco di invasione di una nuova specie, e dopo qualche anno si ritrova l'equilibrio». Un dato di speranza per il fenomeno granchio blu. «Un paio di anni fa, ad esempio, - prosegue - osservavamo densità elevatissime di noci di mare, che temevamo avessero un impatto fortissimo sulla pesca, come già successo in Mar Nero. Di recente, le cose vanno un po' meglio», conclude. —



Una noce di mare, una specie invasiva che ha trovato un nuovo equilibrio

V.P.

I nodi della politica



La segretaria Elly Schlein durante la direzione nazionale del Partito Democratico a Roma ANSA

Schlein si candida in Europa Divisi sul nome nel simbolo

Il Pd rinvia la decisione sulla proposta di inserire il nome della segretaria
Prodi boccia la scelta di partecipare in Europa: «La corsa dei big è una ferita»

Giamapolo Grassi / ROMA

Elly Schlein ha sciolto la riserva: correrà alle europee come capolista nelle circoscrizioni Centro e Isole. Ma la mossa è stata bocciata da Romano Prodi: «Non mi dà retta nessuno», ha detto, chiedere il voto e poi non fare l'europarlamentare provoca «ferite alla democrazia che scavano un fosso. Vale per Meloni, Schlein, Tajani e tutti gli altri».

Duro anche il papabile alleato di campo largo: «Per noi del M5s - ha detto Giuseppe Conte - è una presa in giro dei cittadini. Non è una questione di Schlein, ma anche di Meloni e degli altri leader». A pesare di più in casa dem sono state però le parole di Prodi, piombate in mezzo alla direzione del Pd riunita per approvare le liste per le europee. Al Nazareno, il clima era già piuttosto teso, per la proposta del presidente del partito Stefano Bonaccini di inserire il nome della segretaria nel simbolo per le europee.

IL SIMBOLO E I CANDIDATI

Un'ipotesi che ha creato divisioni sia nella maggioranza del Pd sia nella stessa minoranza guidata proprio da Bonaccini. Tanto che la decisione è stata rinviata. Senza particolari scossoni, invece, il via libera ai candidati: i capolista sono Schlein al Centro e nelle Isole, la figlia del fondatore di Emergency Cecilia Strada al Nord ovest, Bonaccini al Nord est e la giornalista Lucia Annunziata al Sud. Fra i candidati, l'ex direttore di Avvenire Marco Tarquinio, l'ex sardina Jasmine Cristallo, i sindaci Giorgio Gori, Dario Nardella, Matteo Ricci e Antonio Decaro, il primo firmatario della legge contro l'omofobia, Alessandro Zan, che corre in più circoscrizioni, l'ex segretario Nicola Zingaretti, il giornalista Sandro Ruotolo. In direzione, il tema spinoso è stato quello del nome della segretaria nel simbolo. «Non sono dell'avviso che possa funzionare un modello di partito leaderistico», ha detto Peppe Provenzano, che ha sostenuto Schlein al congresso. Fra le minoranze, critico Gianni Cuperlo: «Una scelta non necessaria».

Contrari anche diversi esponenti di Energia popolare, l'area di Bonaccini. I loro interventi sono stati letti da molti anche come espressione di una polemica montante verso la leadership interna del presidente. Quella del nome nel simbolo «è una proposta che spacca il partito», ha detto Annamaria Furlan. In difesa di Schlein, il capogruppo al Senato, Francesco Boccia: «Penso che il nome della segretaria nel simbolo serva a confrontarsi con Giorgia Meloni e a garantire quel valore aggiunto che tutti riconoscono» a Schlein.



GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE DEL MOVIMENTO CINQUESTELLE

> «Per noi del M5s è una presa in giro dei cittadini. Io non sarò candidato e il mio nome non sarà nel simbolo»

LA POLEMICA CON M5S

La candidatura della segretaria ha alimentato un altro capitolo di polemica col M5s. Correre «per acquisire qualche voto in più per noi è impensabile - ha detto Conte -. Io non sarò candidato e il mio nome non sarà nel simbolo». La risposta indiretta di Schlein è arrivata nelle repliche in direzione: «La mia candidatura è a disposizione del partito» anche perché «se c'è una persona che ha in astio la personalizzazione della politica sono io». E un avvertimento: «Questa ostinazione nel metterci al servizio di una prospettiva più alta» per creare l'alternativa alla destra «non è porgere l'altra guancia, non è buonismo». Le liste sono «espressione di una idea dell'Europa e del Pd che vogliamo - ha aggiunto la leader -, un partito aperto che si lascia attraversare dalle migliori energie della società e che rivendica la competenza dei suoi amministratori, dirigenti e militanti. Una lista plurale». Ma resta aperta la questione del nome nel simbolo. E i tempi stringono. —

LA VICEDIRETTRICE DEL TG1

Nuova bufera «L'aborto è un delitto non un diritto»

ROMA

Si accende una nuova polemica politica che lambisce la Rai. E che riapre scontri, dubbi e malumori, anche nella maggioranza, che erano andati in scena dopo l'approvazione dell'emendamento al dl Pnrr sui consultori e lo stop ai successivi ordini del giorno di opposizione. A scatenare di nuovo il dibattito sono le parole pronunciate da Incoronata Boccia, vice direttrice del Tg1, alla trasmissione di Serena Bortone «Che sarà». Boccia - premettendo di rendersi conto di dire «parole forti» sostiene che «lungi dal giudicare le storie e le persone», il suo giudizio è che sull'aborto «stiamo scambiando un delitto per un diritto», si ha paura «di dire che è un omicidio» ma è quanto sostenuto anche da madre Teresa di Calcutta. Parole che scatenano l'immediata reazione delle opposizioni a partire dal Pd che le giudica, con la senatrice ed ex presidente delle donne democratiche, Cecilia D'Elia, «inaccettabili». Ma c'è un problema che «riguarda i vertici Rai», va giù ancora più dura la collega di partito e capogruppo alla Camera Chiara Braga: «può ancora ricoprire quel ruolo - chi offende le donne e le leggi?». Quelle di Boccia sono parole «inammissibili» e contro «l'autodeterminazione della donna», anche per Alessandra Maiorino di M5s. Frasi che «sviliscono le conquiste delle donne disconoscendo una legge dello Stato», dice senza mezzi termini Luna Zanella di Avs. A questo punto «vogliono censurare anche il Papa?», è la replica ironica del sindacato Unirai. Mentre dal centrodestra si sottolinea - citando il caso Scurati - che l'opposizione si batte per la libertà di opinione ma a intermittenza. —

I nodi della politica

@ilsantoeinchiesa

Serracchiani con Prodi «Non si personalizza»

«La penso come l'ex premier: se ti candidi in Europa ci vai»

Anna Buttazzoni

Non personalizza. Non ha un capo che paga e comanda. Quello non è il Pd. Se qualcuno avesse sentito l'esigenza di rimarcare le differenze, è servito. Lo ripete Debora Serracchiani, deputata, componente della segreteria nazionale dem, che all'inserimento del nome della leader Pd Schlein nel simbolo del partito, ha detto e votato no. «Non mi ha convinta il modo, una proposta arrivata a poche ora dalla segreteria, senza discussione, e la circostanze, le Europee. Il Pd – dice Serracchiani – si è sempre distinto come comunità politica, anche in passato Matteo Renzi e Pier Luigi Bersani rifiutarono». L'unico da segretario a mettere il nome nel simbolo, ricorda la dem, fu Walter Veltroni, ma erano le elezioni politiche. Non è sola Serracchiani a respingere l'idea messa sul tavolo dall'asse Schlein-Bonaccini, ma anche fosse... «Qui parliamo di Europee, si vota il simbolo, il Pd è una comunità che esprime un'idea politica diversa dalla Destra, è comunità, non personalizza. La penso così e l'ho detto in segreteria nazionale». Non basta. Serracchiani ha votato sì a Schlein capolista al Centro e nelle Isole, e alle conseguenti liste dem, non senza riserve. La linea, insomma, è quella del fondatore dell'Ulivo, Romano Prodi. «Sì, la penso come lui. Se ti candidi a rappresentare la tua comunità politica poi ci vai in Europa. Sulla scelta qualche dubbio ce l'avevo e mi resta, mi sembra però che non candidandosi in tutte le circoscrizioni anche la segretaria abbia compreso che la sua non è un'iniziativa che trovava tutti d'accordo all'interno del partito».


La deputata Debora Serracchiani

Stefano Bonaccini sarà capolista a Nord Est. Il Pd, dunque, chiude la partita della circoscrizione senza Serracchiani, che il partito in Friuli Venezia Giulia avrebbe voluto nella testa di lista. «Non si sono verificate le condizioni» per lanciarla nella mischia, sono le dichiarazioni ufficiali, fra ringraziamenti al partito e parole di sprone a far squadra attorno alla candidata unica, Sara Vito. Quelle non dette, invece, raccontano una figura di spicco capace di far ombra ad altri candidati, più graditi a Schlein. Tutto ok? «Che il presidente del partito avesse un ruolo centrale – esplicita Serracchiani – era doveroso. Se fosse stata accolta la mia disponibilità, mi sarei messa in gioco. Farò comunque la mia parte. Ringrazio la segretaria regionale, Caterina Conti, e il partito per aver cercato le condizioni per una mia candidatura, che credo sia anche un apprezzamento per il lavoro svolto in questi anni. Ci impegneremo – rimarca la dem – per la candidatura di Vito, perché si consolidi e trovi il giusto spazio in lista, affinché anche il Friuli Venezia Giulia sia adeguatamente rappresentato». —

UNICO NOME DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Passa la candidatura dell'ex assessore Vito Sfida a Cisint e Ciriani


Sara Vito

Sara Vito è la candidata del Pd per il Friuli Venezia Giulia alle Europee, circoscrizione Nord Est. Candidata unica del partito che aveva chiesto la disponibilità anche a Debora Serracchiani e Nicola Delli Quadri. Avvocata, 47 anni, Vito è segretaria provinciale Pd dell'Isontino, è stata assessore regionale a Energia e Ambiente (giunta Serracchiani) e oggi è presidente regionale dell'Unione italiana Sport per tutti (Uisp).

«Ottimo – sostiene Caterina Conti, segretaria regionale del Pd –, da oggi siamo pienamente in corsa con Vito, per un'Europa forte, pulita e solidale. Vito ha tutte le caratteristiche per rappresentare un'alternativa europeista e riformista alle destre nazionaliste, incarnate qui dalle candidature di Alessandro Ciriani e Anna Maria Cisint. A chi spudoratamente chiede "meno Europa" noi diciamo che senza Europa il Fvg sarebbe ancora una lontana e dimenticata periferia d'Italia. Ci sono candidati di Destra sostenuti da apparati mediatici e pezzi di Governo e noi li sfidiamo». I dem avevano anche la disponibilità di Serracchiani a correre. «Un intreccio di condizioni ha portato a questa lista per noi soddisfacente – aggiunge Conti –, la quadra nazionale a volte è più importante della territoriale e Serracchiani è oggettivamente un nome forte, che avrebbe potuto spostare gli equilibri». Bonaccini capolista a Nord Est? «Molto bene, è valore aggiunto per un pezzo d'Italia che riconosce meriti e approccio concreto». —

I nodi della politica

Scurati «Ho un bersaglio in faccia»

Lo scrittore sul 25 aprile: «È duro, faticoso, doloroso. Oggi non marciano su Roma, ci arrivano con le elezioni»

Patrizia Sessa / NAPOLI

Un'ovazione accoglie Antonio Scurati a Napoli, alla Repubblica delle Idee, prima uscita pubblica per lo scrittore dopo lo stop della Rai al suo monologo sul 25 aprile. «Populismo e fascismo. Mussolini oggi» è il titolo dell'incontro, nel Cortile d'onore di Palazzo Reale, con il direttore de la Repubblica Maurizio Molinari e Raffaella Scuderi, e l'autore di M. Il Figlio del Secolo lo apre proprio leggendo quel testo, nel frattempo diventato virale. «Viva l'Italia antifascista», chiosa lo scrittore, tra gli applausi del pubblico. Poi confessa: «È duro, faticoso, doloroso», «all'improvviso per aver fatto lo scrittore mi ritrovo al centro di una polemica politico-ideologica accanita, spietata e fatta di attacchi personali denigratori che mi dipingono come un profittatore, quasi come un estorsore». E ancora: «Pensavo che la Rai fosse anche mia, del resto è di tutti, è dello Stato italiano, ma alla fine mi hanno detto tu non entri, come un ospite indesiderato. Si è perso il senso di democrazia in questo Paese».

> «Viva l'Italia antifascista», chiosa l'autore, tra gli applausi del pubblico



Lo scrittore Antonio Scurati durante la Repubblica delle Idee a palazzo Reale a Napoli ANSA

IL GIORNO DOPO LO STOP

Dopo aver replicato sabato alla premier, che aveva condiviso il testo del monologo su Facebook citando il presunto compenso da 1.800 euro chiesto dallo scrittore, Scurati torna a puntare il dito contro Giorgia Meloni e la sua scelta di non definirsi antifascista: «Vediamo da dove viene, dalla militanza giovanile nel Movimento sociale italiano fondato da Almirante e Romualdi, i servi degli aguzzini tedeschi, i massacratori, i fucilatori». E aggiunge: «Sono loro che non vogliono dire quella parolina e che non vogliono fugare le ombre e recidere quel legame. Le ombre camminano con loro». Per questo lo spettro del fascismo, a suo giudizio, aleggia ancora: «È sbagliato e fuorviante aspettare la camicia nera. Ci sono altre forme di violenza, non fisica, ma verbale, intimidatoria, nuove forme di aggressione alla democrazia che hanno radici lontane». E dunque «non aspettate il ritorno delle squadracce fasciste»: «non marciano su Roma, arrivano a Roma vincendo libere e democratiche elezioni». Jeans, t-shirt e giacca scura, lo scrittore confessa anche di avere paura: «Quando un leader politico di tale carisma, come sicuramente è la premier Meloni, che ha un seguito molto vasto, nel cui seguito da qualche parte là sotto, vista anche la storia politica da cui proviene, c'è sicuramente qualche individuo non estraneo alla violenza», «quando il capo punta il dito contro il nemico e i giornali, o meglio i «giornasquadristi» fiancheggiatori del governo ti mettono sulle prime pagine, con il titolo sotto l'uomo di M., ti disegnano un bersaglio intorno alla faccia. Poi magari qualcuno che mira a quel bersaglio c'è. Succede, è già successo».

LA POLEMICA

Continua, intanto, la polemica sulla vicenda. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani parla di «tempesta in un bicchier d'acqua»: «Non mi sono mai permesso di chiamare nessuno, né alla Rai né altrove, per dire di non far parlare qualcuno. Per me questo non esiste. Però non bisogna neanche strumentalizzare tutto», avverte. «La Costituzione è strutturalmente antifascista e noi giuriamo sulla Costituzione, ma la violenza perpetrata di chi si dichiara antifascista non ci appartiene», sottolinea invece il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. «Il 25 aprile è un fatto oggettivo», dice ancora, poi ricorda Sergio Ramelli e aggiunge: «La parola antifascista, purtroppo, ha portato in tanti anni a morti». Parole alle quali replica da Più Europa Riccardo Magi, che evoca «l'ignobile vittimismo della destra che vuole negare il valore della Resistenza citando fatti altrettanto ignobili avvenuti in una stagione che speriamo aver lasciato per sempre alle spalle». «Non riescono a condannare il fascismo perché la loro esistenza e la loro vita e carriera politica ha origine dal ventennio», commenta Angelo Bonelli (Avs). Con Scurati si schiera il presidente M5s Conte. Applauso allo scrittore nella direzione del Pd, a Roma. —

> Lollobrigida: «L'antifascismo ha portato in tanti anni a morti»

LA RAI

Alta tensione a Viale Mazzini L'ad: «Provvedimenti drastici»

Sergio dopo il caso Scurati: «Chi ha sbagliato paga»
L'Usigrai: «Controllo asfissiante»
Gli editori: «Mai temere le opinioni degli scrittori»

ROMA

Una relazione per ricostruire i fatti, che dovrà essere pronta per oggi, e poi «provvedimenti drastici»: nelle parole dell'amministratore delegato della Rai, Roberto Sergio, in un colloquio con La Stampa, emerge in modo netto l'atmosfera di tensione che si respira a Viale Mazzini dopo lo stop al monologo dello scrittore Antonio Scurati sul 25 aprile. Un caso finito al centro del dibattito politico, tra le accuse di censura lanciate dall'opposizione e le richieste di chiarimento sul presunto compenso da 1800 euro chiesto dall'autore premio Strega. Del monologo bloccato «nessuno mi ha informato», si sfoga l'Ad, che ha saputo della vicenda dal post della conduttrice di CheSarà, Serena Bortone, sui social. «Possiamo anche discutere sulla richiesta di mille e 800 euro per un minuto in trasmissione», ma «certamente non lo avrei censurato». Piuttosto avrebbe chiesto «un riequilibrio» ai sensi della par condicio. «Chi ha sbagliato paga», avverte Sergio, sottolineando come «da settimane» la Rai sia «vittima di una guerra politica quotidiana con l'obiettivo di distruggerla». Sullo sfondo, le frizioni con il direttore generale Giampaolo Rossi, con il quale - stando alle ricostruzioni del Corriere della Sera - quindici telefonate non sarebbero bastate a trovare una linea comune sulla vicenda dopo la denuncia dello stop. La replica è stata così affidata al direttore Approfondimento, Paolo Corsini, che ha negato veti sul nome di Scurati, chiamando in causa le questioni economiche. Ma una nota interna all'azienda fa riferimento a «motivi editoriali». È prematuro ipotizzare quali provvedimenti siano allo studio. Ma è certo che la vicenda è diventata un boomerang: mentre si è riaccesa la polemica su democrazia e libertà di espressione, neofascismo e 25 aprile, il monologo è diventato virale, condiviso anche dalla premier Giorgia Meloni, che si è smarcata dai vertici Rai. A Sergio chiede chiarezza l'Usigrai: fuori i nomi di chi vuole fare a pezzi l'azienda. Il sindacato punta il dito contro la direzione Approfondimento e rincara la dose con una nuova nota, letta in tutti i tg e gr, dopo quella del 17 aprile: «Il controllo dei vertici della Rai sull'informazione del servizio pubblico si fa ogni giorno più asfissiante», si sottolinea. «Nessun controllo sull'informazione e nessuna censura», insiste la Rai. L'Associazione Italiana Editori: «Mai temere le opinioni degli scrittori, qualunque esse siano». —


Il Cavallo Morente nella sede Rai

> L'amministratore delegato: Rai «vittima da settimane di una guerra politica»

RESIDENZE PER ANZIANI › TANTE LE TIPOLOGIE DI STRUTTURA DISPONIBILI, DA VALUTARE ATTENTAMENTE SECONDO SPECIFICI CRITERI

Una nuova casa per la terza età

Quando vengono meno le condizioni che permettono a un anziano di continuare a vivere nella sua dimora abituale - a causa dell'insorgenza di malattie o fragilità, o semplicemente dell'assenza di stimoli sociali - è necessario per la famiglia valutare un possibile trasferimento in apposite strutture dedicate alla cura e all'assistenza di queste persone. Ve ne sono di vario tipo, che differiscono in base alle esigenze degli ospiti e alla tipologia di servizi erogati.

LE OPZIONI DISPONIBILI

Se il livello di autonomia dell'anziano è ancora sufficiente, si può valutare la soluzione della casa di riposo, un tipo di struttura concepita per ospiti autosufficienti, generalmente non bisognosi di assistenza sanitaria, ma che necessitano di compagnia o di sostegno per alcune attività quotidiane, come l'igiene e le attività ricreative. Qualora invece sia necessaria un'assistenza sanitaria qualificata, specifica e continuativa, la soluzione migliore consiste nel ricovero in una Residenza Sanitaria Assistenziale (Rsa), dove l'anziano è seguito costantemente da personale specializzato. All'interno della categoria Rsa, alcune regioni hanno previsto il sottogruppo delle Residenze Socio Sanitarie Assistenziali (Rssa), specializzate nella cura dei pazienti affetti da gravi disturbi psicofisici. Esistono poi ulteriori soluzioni per casistiche specifiche come le case famiglia, le case albergo, le comunità alloggio, le residenze sociali e i centri diurni.

> A differenza delle case di riposo, le Rsa offrono un'assistenza sanitaria qualificata e continuativa



È IMPORTANTE CONOSCERE IL PROFILO E LE COMPETENZE DEGLI OPERATORI CHE SI PRENDERANNO CURA DELL'ANZIANO

I FATTORI DI SCELTA

Nella scelta della struttura residenziale che diventerà la nuova casa del proprio caro, è indispensabile prendere in considerazione l'ubicazione dell'alloggio e la sua vicinanza rispetto all'abitazione di provenienza, soprattutto qualora si opti per un centro diurno che implica viaggi frequenti da parte del caregiver per accompagnare l'utente in struttura. Per quanto riguarda le Rsa, una persona residente in una struttura troppo distante o difficilmente raggiungibile mediante i mezzi pubblici potrebbe ricevere poche visite da amici e familiari e sentirsi ancora più isolata. Conoscere il profilo personale degli operatori che si prenderanno cura dell'anziano durante il soggiorno è una premura doverosa, dal momento che quei professionisti saranno il principale supporto quotidiano della persona cara. Condizioni di particolare fragilità o patologie come demenza senile e Alzheimer richiedono attitudini e competenze specifiche che non tutti gli operatori possiedono. Naturalmente, anche il livello di pulizia e comfort della struttura dev'essere valutato per compiere una scelta oculata.

ATTIVITÀ

Mantenere vive le facoltà cognitive e sociali



La varietà e la qualità delle attività culturali o di svago proposte dalla struttura è un criterio fondamentale per la scelta della residenza assistenziale. è tramite queste attività, infatti, che si assicura il mantenimento delle funzioni cognitive, motorie e relazionali degli ospiti: dal bricolage al cineforum, dalla lettura del giornale al laboratorio di cucito. La presenza di un'area esterna in cui effettuare passeggiate all'aria aperta può fare la differenza, così come l'organizzazione di uscite e attività esterne alla struttura. Non per ultima, è da considerare la qualità e la varietà dei pasti somministrati, anche per scongiurare il rischio di inappetenza spesso legato all'invecchiamento.

Le due guerre

DOPO IL PROVVEDIMENTO DESTINATO A UN BATTAGLIONE ULTRAORTODOSSO

Sanzioni Usa, no di Netanyahu Nuovo raid a Rafah: 22 morti

Il premier critica la scelta di Washington: «Il massimo dell'assurdità»
Si segnalano violenze anche in un blitz di terra a Tulkarem nella Cisgiordania


Una donna palestinese cammina tra le rovine nel campo profughi di Nur Shams ANSA/AFP

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Israele respinge con forza l'ipotesi di sanzioni degli Usa, per «violazioni dei diritti umani» in Cisgiordania, al Battaglione Idf Netzach Yehuda. Il premier Benyamin Netanyahu, e anche il ministro Benny Gantz, sono andati all'attacco: il «massimo dell'assurdità», reagisce il primo ministro evocando un'opposizione «con i tutti i mezzi» a disposizione del governo. Se è calma relativa con l'Iran, non si fermano i raid su Gaza e le operazioni militari in Cisgiordania mentre Israele si appresta a celebrare la Pasqua ebraica che comincia stasera e che vede rafforzate le misure di sicurezza in tutto Israele. Autorità della Striscia di Gaza denunciano 22 morti, di cui 18 minori, in un attacco israeliano a Rafah, mentre l'agenzia palestinese Wafa ha parlato di 14 morti nei pressi di Tulkarem in scontri di uomini armati con l'esercito. E, secondo Al Jazeera, 180 corpi sono stati trovati finora in una fossa comune nei pressi dell'ospedale Nasser a Khan Yunis a due settimane dal ritiro dell'esercito israeliano. La Pasqua ebraica non fermerà l'azione. «Nei prossimi giorni aumenteremo la pressione militare e politica su Hamas perché questo è l'unico modo per liberare i nostri ostaggi e ottenere la vittoria», annuncia Netanyahu in un videomessaggio . Ma è la minaccia di sanzioni all'unità militare ad allarmare il gabinetto di guerra israeliano: sarebbe la prima volta e le misure restrittive vieterebbero al battaglione e ai suoi membri di ricevere qualsiasi tipo di assistenza o addestramento militare statunitense. Il Battaglione in questione è stato fondato nel '99 e via via è salito a circa mille soldati, nella quasi totalità religiosi haredim. Ora è impiegata nella guerra a Gaza.

I RAPPORTI CON L'ALLEATO

«In un momento in cui i nostri soldati combattono i mostri del terrore, l'intenzione di sanzioni a un'unità dell'Idf è il massimo dell'assurdità e un basso livello morale», s'infuria Netanyahu. Gantz si propone di parlarne con il segretario di Stato Usa Antony Blinken e parla di «un precedente pericoloso». Quello di ieri, stando il Guardian che cita funzionari sanitari nella Striscia, si è svolto in due tempi uccidendo prima «una coppia e il loro bambino» e poi una famiglia intera. Il bilancio parla di 22 persone in tutto, di cui 18 minori. In Cisgiordania, la Wafa ha riferito che nel campo profughi di Nur Shams, presso Tulkarem, sono stati uccisi 14 palestinesi. L'Idf ha parlato di un'operazione antiterrorismo della durata di 50 ore nel corso della quale «sono stati uccisi 14 uomini armati, arrestati 15 palestinesi ricercati e distrutte decine di esplosivi». Dieci soldati israeliani sono rimasti feriti. Mentre i morti a Gaza sono oltre 34mila a Gaza Hamas ha avvertito che il via libera degli aiuti militari degli Usa a Israele è «una licenza e un via libera al governo sionista per continuare l'aggressione contro il nostro popolo». —

«POTREBBE TOCCARE A VOI»

Razzi iraniani su Roma Foto shock del ministro israeliano sui social

ROMA

Prima il Colosseo poi la Torre Eiffel nel mirino dei missili iraniani. L'allerta, dal sapore provocatorio, arriva dal ministro degli Esteri israeliano Israel Katz che, in un post sui social media, ha lanciato un avvertimento alle «capitali del mondo», fra cui Roma e Parigi, sul rischio di potenziali attacchi da parte di Teheran dopo il recente raid compiuto dai pasdaran con droni e missili su Israele come ritorsione per l'attacco attribuito a Israele al consolato a Damasco. «Il recente attacco dell'Iran a Israele è solo un'anteprima di quello che le città di tutto il mondo possono aspettarsi se il regime iraniano non verrà fermato», ha scritto il ministro su X, lanciando poi un appello a designare le Guardie rivoluzionarie iraniane «un'organizzazione terroristica», oltre a «sanzionare il programma iraniano di missili balistici». Il tutto, a detta di Katz, andrà fatto, «prima che sia troppo tardi». A corredo una foto che ritrae un'immagine del Colosseo sul quale stanno per abbattersi sei missili. Da Roma a Parigi. Ore dopo lo stesso titolare degli Esteri dello Stato ebraico ha diffuso un identico messaggio indirizzandolo questa volta ai francesi, e postando il monumento simbolo della Ville Lumière. Poi l'avvertimento scritto in inglese, francese ed ebraico «Fermate l'Iran» rivolto al segretario di stato statunitense Antony Blinken, al ministro italiano, Antonio Tajani, e agli omologhi tedesco, francese e inglese. Nel video, con sfondo la Torre Eiffel, c'è in primo piano la scena tranquilla di un signore in procinto di prendere un croissant e un cappuccino, interrotto da un colpo d'arma da fuoco. L'impressione, secondo alcuni osservatori, è che Israele non abbia gradito la richiesta di un cessate il fuoco immediato a Gaza, arrivata nei giorni scorsi da Roma. Non si dice preoccupato ma invita ad «evitare il panico» Tajani che ribadisce l'impegno per la de-escalation, non escludendo anche un colloquio con il ministro iraniano «nei prossimi giorni». «Non credo che ci sia un'ipotesi di attacco all'Occidente» da parte dell'Iran «che pure commette errori gravi ma dobbiamo evitare di creare il panico», ha sottolineato il titolare degli Esteri. L'obiettivo finale, ha insistito, «non è cancellare Israele, amico dell'Italia», bensì avere «due popoli e due Stati che si riconoscano l'un l'altra». —



Il post del ministro Katz

Dopo lo sblocco dei 60 miliardi con la votazione alla Camera americana il pacchetto va al Senato
Poi arriverà sulla scrivania del capo della Casa Bianca: attese le munizioni da 155 millimetri

Le nuove armi arriveranno a breve a Kiev Mosca: «Il conflitto finirà come il Vietnam»

LE FORNITURE

ROMA

Ora l'Ucraina ci crede di nuovo. Dopo mesi di stallo, appelli inascoltati, porzioni di territorio strappate dalla Russia e migliaia di morti forse evitabili, l'approvazione del nuovo pacchetto di aiuti a Kiev da oltre 60 miliardi di dollari da parte della Camera Usa fa tirare un sospiro di sollievo a Volodymyr Zelensky che ora spera non solo negli indispensabili proiettili da 155 mm e nei pezzi di artiglieria ma anche negli inafferrabili Patriot. Mosca esorcizza il rinnovato impegno americano evocando la disfatta del Vietnam e continua a bombardare senza tregua a tutto campo da Zaporizhzhia a Odessa. Grazie al nuovo pacchetto di aiuti che ora passa al Senato per il voto di domani e poi arriverà sulla scrivania di Biden per la firma, le prime forniture di armi e munizioni potrebbero arrivarea Kiev entro domenica grazie alla rete di stoccaggio del Pentagono negli Stati Uniti e in Europa che già contengono una parte del materiale di cui Kiev ha bisogno. Il leader ucraino ringrazia ma ripete il mantra che la vittoria passa per i cieli. «I Patriot possono essere definiti sistemi di difesa aerea solo se funzionano e salvano vite umane invece di restare immobili da qualche parte nelle basi di stoccaggio. I Patriot devono essere degli ucraini in questo momento», è l'appello lanciato su X dal presidente ucraino che ricorda a tutti: «Nei cieli ucraini sono necessari moderni aerei da combattimento». Mosca, attraverso la portavoce del ministero degli Esteri Maria Zakharova, ribatte che «l'immersione sempre più profonda degli Usa in una guerra ibrida contro la Russia si tradurrà nello stesso clamoroso e umiliante fiasco avvenuto in Vietnam e Afghanistan» e avverte che «in ogni caso, i tentativi febbrili volti a salvare il regime neonazista di Zelensky sono destinati al fallimento». Dopo lo sblocco degli aiuti americani, l'Ucraina guarda al Consiglio Esteri-Difesa Ue dal quale non ci si aspettano decisioni concrete. Ma di fornitura di sistemi di difesa aerea comunque si parlerà. Un tema, quello degli aiuti a Kiev, che piace sempre di meno all'ungherese Viktor Orban. «Siamo a un passo dall'invio di truppe da parte dell'Occidente in Ucraina», ha scritto su Facebook: «Si tratta di un vortice di guerra che può trascinare l'Europa nel baratro. Bruxelles gioca col fuoco ma l'Ungheria ne resterà fuori». Intanto Mosca non dà tregua. Il ministero della Difesa ha reso noto che le forze russe hanno conquistato il villaggio ucraino di Bogdanovka, nella regione di Donetsk e che nelle ultime 24 ore le truppe di Mosca hanno abbattuto un caccia, un sistema di difesa aerea S-300 e 194 droni delle forze armate ucraine. La regione di Odessa è stata attaccata con missili balistici che hanno preso di mira una struttura di trasporto e logistica dell'infrastruttura portuale. Un civile è rimasto ferito. La regione di Zaporizhzhia, nel sud-est dell'Ucraina, ha subito sabato 390 attacchi delle forze russe. Secondo l'Istituto per lo studio della guerra le forze russe potrebbero intensificare gli attacchi prima dell'arrivo dei nuovi aiuti militari. —


Le bandiere dell'Ucraina e dell'Unione europea nel centro di Kiev

La vittima aveva 53 anni. Il delitto al culmine di una lite per banali dissapori. Arrestato un musicista di strada

Ucciso con un falcetto dal vicino di casa Era consigliere comunale nel Lecchese

LA TRAGEDIA

Bianca Maria Manfredi / LECCO

È stato aggredito mortalmente con un falcetto da giardinaggio al culmine di una discussione scoppiata per quelli che, in base a una prima ricostruzione ancora oggetto di approfondimenti, sarebbero problemi di vicinato, per degli oggetti lasciati nel posto sbagliato. È morto così a Esino Lario, Pierluigi Beghetto, 53 anni, consigliere comunale e assessore nel paese del Lecchese, piccolo centro montano con poco più di 700 abitanti, abbarbicato a quota mille metri nell'omonima valle tra il Lago di Como e la Valsassina.



Un'immagine di Pierluigi Beghetto tratta dal suo profilo Facebook

L'AGGRESSIONE

Pierluigi Beghetto è stato aggredito ieri mattina, poco prima delle nove, prima a colpi di mattonella e successivamente colpito più volte col falcetto, fendenti brutali che gli hanno procurato ferite gravissime dall'esito letale.

Per l'omicidio è stato arrestato un sessantenne, Luciano Biffi, un musicista di strada che risiede in paese nella stessa palazzina dove la vittima da tempo aveva una seconda casa a Esino, dov'era molto attivo e conosciuto.

Beghetto era infatti originario di Usmate Velate, in provincia di Monza e Brianza.

Di professione era elettricista, però svolgeva anche una attività come apicoltore, con l'azienda agricola denominata « Ape montana».

Per lui l'apicoltura era una passione, come lo erano i gatti. Si impegnava anche come volontario, fra l'altro del gruppo antincendio locale e per gli impianti da sci. Lascia la moglie e due figli di 17 e 23 anni. A far scoppiare l'ennesima discussione sarebbe stato, a quanto sembra, del materiale lasciato in un luogo non idoneo, dei tubi che «sconfinavano» nel giardino altrui. Un dissapore che andava avanti da tempo. «Una vicenda tragica che scuote tutti» ha commentato il sindaco di Esino, Pietro Pensa, sconvolto dall'accaduto come tutta la piccola comunità di questo comune montano.

LUTTO CITTADINO

Proclamato il lutto cittadino: a Esino sono state annullate tutte le manifestazioni in programma in questi giorni. Sul luogo dell'omicidio, in via Verdi, per cercare di capire l'accaduto e avviare le prime indagini, sono giunti gli investigatori del Comando provinciale dei carabinieri di Lecco e il sostituto procuratore di turno.

Luciano Biffi è stato presto arrestato per omicidio. S'indaga anche per inquadrare la sua indole. Perché, come tutti qui si ripetono, sembra impossibile armarsi e uccidere per «questioni di vicinato». —

IN BREVE

Regionali
La Basilicata alle urne L'affluenza sotto il 50%

Al termine della prima giornata di voto per eleggere il presidente della giunta , in Basilicata si fa concreta la prospettiva di un'affluenza che farà fatica ad arrivare al 50 per cento. Alle 19 di ieri era andato a votare il 27,56 per cento degli aventi diritto. In provincia di Potenza la percentuale è stata del 26,88 per cento, in quella di Matera del 29,11. Il capoluogo ha raggiunto il 38,72 per cento; nella città dei Sassi è stata del 30,79 contro il 44,39 per cento di cinque anni fa.

Cordoglio
È morto papà Agostino Una vita contro la mafia

Da quel 5 agosto 1989, quando la mafia uccise il figlio Nino, poliziotto, la nuora Ida e il bimbo che aveva in grembo, Vincenzo Agostino aveva giurato: «Non mi taglierò più la barba finché non saprò la verità». La sua morte a 87 anni è stata accolta con commozione, ad iniziare dal presidente della Repubblica Mattarella che ha definito Agostino un «protagonista contro la mafia».

L'EMENDAMENTO AL PNRR

Ingresso nei consultori dei gruppi Pro life Cgil: un attacco politico

Il segretario Piga e Duz temono ricadute sulla legge 194 «Svolta anche in regione, riapriamo i servizi chiusi a Trieste»



Daniela Duz (Pari opportunità)



Il segretario Michele Piga

UDINE

«L'accesso ai consultori pubblici delle associazioni Pro-life, previsto da un emendamento del decreto Pnrr, è un chiaro assalto politico ai diritti delle donne, che avviene peraltro a pochi giorni dalla risoluzione votata a Bruxelles per inserire l'aborto tra i diritti fondamentali dell'Unione europea e per opera di un governo, quello italiano, che per la prima volta è a guida femminile». Il segretario generale della Cgil regionale, Michele Piga, assieme alla responsabile pari opportunità Daniela Duz, esprime la contrarietà del sindacato nei confronti della norma che, a livello nazionale, sta alimentando il dibattito anche sulla tutela della 194.

«In questo modo – scrivono Piga e Duz in una nota – si dichiara apertamente di non voler investire in modo adeguato nei servizi pubblici per dare la piena applicazione alla legge 194 e per tutelare il principio inviolabile di autodeterminazione e di libera scelta delle donne, sancito da quella legge, fortemente voluta dal popolo italiano e che è preciso dovere della politica applicare».

La natalità, per la Cgil, «si dovrebbe sostenere implementando il sistema dei servizi, intensificando la normativa a sostegno della genitorialità, combattendo il lavoro povero e precario e tutelando la salute di genere, non certo attraverso consigli e interventi non richiesti, che rendono ancora più complicato un momento così delicato e difficile quale è quello vissuto da una donna che decide di abortire». Piga e Duz esprimono preoccupazione anche per la situazione regionale, in seguito alle recenti scelte che hanno visto, a Trieste, il ridimensionamento della rete dei consultori. «La priorità – sostengono – dovrebbe essere quella di rafforzare la rete territoriale dei consultori pubblici, invece di chiuderli, come è successo anche nella nostra regione, perché il consultorio è, da sempre, presidio di tutela della salute sessuale e riproduttiva della donna e luogo in cui si promuove la sua emancipazione, garantendo la libera scelta sull'interruzione volontaria della gravidanza, sull'uso degli anticoncezionali e sulla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili».

Il tema è stato al centro anche della manifestazione nazionale, organizzata, sabato scorso, a Roma, da Cgil e Uil.

> «Andrebbe intensificata la normativa a sostegno della genitorialità con aiuti specifici»

> «Così non si tutela il principio inviolabile di autodeterminazione e di libera scelta delle donne sancito dalle norme»

I segretari generali Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardierihanno parlato di «pericolosissima regressione», di «attacco del Governo alle donne» e preannunciato per domani un presidio davanti al Senato, in occasione dell'esame del decreto Pnrr a Palazzo Madama, per contrastare anche la norma sulla presenza delle associazioni pro life nei consultori e difendere la legge 194.

In piazza, sabato, mancava la Cisl. «Ci sono diverse sensibilità» e ci sono stati «altri periodi nei quali il sindacato ha avuto visioni diverse, supereremo anche questo. Il pluralismo è una ricchezza», ha tagliato corto Bombardieri, ricordando che il Primo maggio, festa del lavoro, Cgil Cisl e Uil saranno insieme per «una grande manifestazione» quest'anno a Monfalcone, sotto lo slogan «Costruiamo insieme un'Europa di pace, lavoro e giustizia sociale». —

IL CLIMA

L'Arpa amplia a 10 giorni monitoraggi e previsioni

UDINE

Nel segno dell'innovazione continua e con la volontà di rispondere alle esigenze di fruizione delle informazioni, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) amplia il campo delle previsioni meteorologiche. In occasione della celebrazione dei 25 anni di attività, l'Arpa estende le previsioni a 10 giorni. Un'innovazione cruciale per gli agricoltori, che possono pianificare meglio le operazioni di irrigazione, per la gestione dei bacini idrici e per tutti coloro che necessitano di prevedere e gestire le attività in funzione del clima.

Altrettanto richiesta la funzione "Vicino a te" sul sito di Arpa. Questo strumento consente di accedere alle informazioni meteorologiche per il luogo in cui si trovano, facilitando la consultazione e la prontezza di risposta. A tutto ciò va aggiunto il monitoraggio dello stato fisico della Laguna, in particolare per quanto riguarda la temperatura, la salinità, il pH, l'ossigeno disciolto e la torbidità. —

Sicurezza stradale e risorse pubbliche

Velox L'allarme

L'Anci: rischio buchi nei conti dei Comuni

UDINE

Rischia di ingenerare un effetto domino, che potrebbe abbattersi sull'intera platea degli autovelox presenti sulle nostre strade, il caso degli autovelox autorizzati ma non omologati.

A Treviso l'avvocato Andrea Nalesso ha vinto davanti al giudice di pace, avendo poi ragione fino in Cassazione, vedendosi stralciare la multa per eccesso di velocità: correva a 97 chilometri all'ora, 7 in più rispetto ai limite dei 90 valido lungo la tangenziale. Effrazione registrata dall'occhio elettronico posizionato lungo la strada: velox autorizzato, sì, ma non omologato. «Quella della previsione di una norma-quadro, che poi rinvia a un dispositivo attuativo, è una prassi tutta italiana» annota, con un certo sarcasmo, Carlo Rapicavoli, direttore veneto dell'Anci, l'associazione dei comuni.

E così è. Ma non per il solo autovelox di Treviso, ma per la stragrande maggioranza dei macchinari disposti tra le strade italiane. E magari, se Fleximan avesse studiato Giurisprudenza, si sarebbe pure evitato il fastidio delle uscite notturne. Non serve un flessibile per vincere i velox, è sufficiente impugnare le sanzioni.

La questione rischia di avere un'eco che potrebbe propagarsi ben oltre le mura del capoluogo della Marca. Perché, in assenza del famoso decreto del Ministero di Matteo Salvini, il velox incriminato non è il solo a non godere della copertura della norma attuativa. «I macchinari non omologati sono la stragrande maggioranza di quelli che si trovano tra le strade» dice Rapicavoli. «Probabilmente solo alcuni macchinari hanno ricevuto il via libera da parte di qualche ente certificatore terzo, che ha accertato la loro capacità di rilevare correttamente la velocità dei mezzi».

Un problema non di poco conto. «I Comuni – dice Rapicavoli – non solo sono costretti per l'ennesima volta a districarsi tra norme poco chiare e circolari amministrative debordanti, ma rischiano pure di ritrovarsi con dei buchi nei rispettivi bilanci. Le amministrazioni hanno messo a bilancio per il 2024 le stesse somme, vincolate, incassate nel 2023 per le violazioni del codice della strada. Ma sono soldi che adesso potrebbero non arrivare».

Ricevuta la multa, gli automobilisti hanno a disposizione 30 giorni per impugnarla davanti al prefetto, 60 davanti al giudice di pace. Chi ha già pagato, naturalmente, non potrà chiedere indietro i soldi. Ma per i futuri trasgressori si aprono scenari del tutto diversi. L'Anci si è appellata al Ministero per fare chiarezza. —



SERVE L'OMOLOGAZIONE
NON BASTA CHE GLI STRUMENTI SIANO STATI AUTORIZZATI

> Le amministrazioni hanno messo a bilancio le stesse somme del 2023

OGGI A MILANO

Vertice sullo smog in pianura padana

UDINE

Curare la pianura padana dalla mal'aria. Con misure drastiche, a cominciare da fondi straordinari per l'installazione di caldaie di ultima generazione e per incentivi al trasporto pubblico.

Oggi, in occasione della "Giornata della Terra", al Piccolo teatro Strehler di Milano si terrà una riflessione sul tema dell'inquinamento. A lanciare l'iniziativa trasversale sono i sindaci Giuseppe Sala (Milano), Mario Conte (Treviso), Matteo Lepore (Bologna), Stefano Lo Russo (Torino) e Luigi Brugnaro, con una lettera indirizzata a tutti i sindaci della pianura padana. Si parte dall'assunto che respirare un'aria pulita è un diritto fondamentale di tutti e tutte. Chiesti interventi a Governo e Unione europea. —

LE IDEE

LO SCIVOLONE DI SCHLEIN COSA NON SI FA PER UN VOTO

DAVID ALLEGRANTI



I leader che si candidano alle Europee, dove ci sono preferenze e sistema proporzionale, portano voti al proprio partito. È il ragionamento che induce i vari segretari - da Elly Schlein ad Antonio Tajani - a presentarsi a giugno, salvo poi, una volta eletti, restare a Roma e lasciare che qualcun altro vada a Bruxelles al posto loro. Un malcostume politico trasversale che indebolisce e svilisce le istituzioni. Ha dunque ragione Romano Prodi, che ieri ha criticato Schlein per la scelta di candidarsi come capolista nella circoscrizione dell'Italia centrale e in quella delle Isole: «Perché dobbiamo dare il voto a una persona per farla vincere e, se vince, di sicuro non va in Europa? Sono ferite della democrazia che piano piano scavano il fosso per cui la democrazia non è più amata».

Il Professore ha poi precisato che il ragionamento riguarda anche gli altri leader, non solo la segretaria Pd: «Riguarda Meloni, Schlein, Tajani, tutti. Non è questo il modo di fare, non è questo il modo di sostenere che la democrazia è al servizio del popolo. Così il popolo non c'entra niente, si vota per uno e ci va un altro». È inutile poi, osserva l'economista Veronica De Romanis, «lamentarsi dell'Europa che 'va cambiata'. Meglio cambiare prima i capolista con candidati veri». Insomma: dall'uno vale uno si passa all'uno vale l'altro.

Ma non è finita qui. Nel simbolo del Pd potrebbe persino esserci il nome di Schlein. Nemmeno Matteo Renzi era arrivato a tanto, e dire che il campione degli eccessi di leaderizzazione è sempre stato considerato l'ex presidente del Consiglio. La proposta è stata avanzata ieri, durante la riunione della Direzione del Pd che ha dato il via libera alle liste, e ha fatto subito discutere. Debora Serracchiani, Peppe Provenzano e Marco Sarracino hanno detto no. Mentre scriviamo non è stata ancora presa una decisione e c'è tempo fino alle 16 di oggi per depositare il simbolo. Ma se la proposta passerà, assisteremo a un curioso paradosso: ci sarà il nome di Schlein sul simbolo, ci sarà la candidatura di Schlein nelle liste, ma non ci sarà una parlamentare europea Schlein in caso di (scontata) elezione.

> **Si presenta alle Europee smentendo origini e basi del suo percorso politico E poi il nome sul simbolo: neanche Renzi osò tanto**

Forza Italia è sempre stata il partito del presidente, per Silvio Berlusconi, demiurgo del centrodestra, era scontato candidarsi capolista in tutte le circoscrizioni. Tajani prosegue dunque nella tradizione berlusconiana. Il che non vuole essere una giustificazione, bensì una spiegazione. Ma il Pd? Ha passato anni - a cominciare dalla sua segretaria, anche quando era fuori dal partito che oggi guida - a spiegare che la leaderizzazione della politica è tossica, con buona dose di retorica sul "noi" contro l'"Io". Non può esistere un "partito di Elly Schlein", assicuravano i suoi sostenitori. Si scopre invece che esiste eccome.

Schlein dunque si candida alle Europee nel tentativo di replicare il modello che le ha fatto vincere le primarie l'anno scorso; chiamando a raccolta un elettorato che non ha mai votato Pd, o che aveva smesso di votarlo, e spiegando che a fare la differenza è la persona, la leadership. Poi però a Bruxelles ci va qualcun altro. Che cosa non si fa per un pugno di voti in più. Il Parlamento europeo merita di meglio. —

UN FESTIVAL CHE SAPPIA AGGIORNARE LA SCUOLA

FULVIO ERVAS

L'*attimo fuggente*, il film di Weir del 1989 sulla relazione tra studenti e docenti e sull'effetto risultante di questo incontro, cioè la formazione di una visione profonda della vita, è troppo sognatore per poter trovare riscontro nelle concrete aule del nostro Paese.

Esso, tuttavia, ha come combustibile la famosa frase, rivolta dagli studenti al docente, «capitano mio capitano».

È questo il complesso segreto della relazione che aggancia studente-docente: il reciproco vedersi, il reciproco rispettarsi. Sapere di essere nella stessa barca ad affrontare gli stessi marosi: l'ignoranza, i pregiudizi, la visione piccola del vivere.

La nostra scuola, uno degli ultimi baluardi di un ciclo sociale che sta mutando (la sanità è ormai sotto assalto continuo), è sempre più la grande diga dove arrivano i frammenti, e anche i rifiuti, del disagio familiare e individuale. Che nascono nelle dinamiche economiche e culturali di un Paese. Su cui gravano poi gli orizzonti incerti di questo periodo di guerre.

Bisogna rimetterla in sesto? Non funziona più l'autorevolezza dei docenti? I consigli di classe sono aggregati casuali di laureati? I coordinatori di classe sono *desaparecidos*? Gli sportelli d'ascolto sono falliti? La scuola sta per essere sommersa da comportamenti criminali, che però sapremo fronteggiare con un nuovo voto di condotta? O, come spesso accade, sulla scuola arriva il solito rattoppo, quelle cose scritte su foglio da ministri e poi evaporate nella realtà educativa e didattica degli istituti?

Perché lì, le faccende sono più complicate. Lo sa chiunque vi lavori o vi abbia lavorato. Si sa che quando si arriva a usare il cattivo voto di condotta c'è un fallimento, che s'è perso il rapporto con lo studente; che non s'è trovato modo di tenerlo agganciato alle relazioni necessarie in un contesto collettivo; che non l'abbiamo convinto che stare a scuola è un buon investimento di vita. Elimineremo, secondo il progetto del voto di condotta del ministero, reso più tagliante, forse qualche iscritto. Dubito che si bloccherà qualche maturando che abbia conseguito un sette per comportamento incivile. Non vedo consigli di classe che si assumeranno tale responsabilità.

La scuola non diventerà, con questo, più pacificata. Perché non lo è il mondo in cui vivono gli adolescenti. E il loro disagio arriverà nelle classi. Dove non troveranno maggior capacità di diluizione delle tensioni, ma una formale penalizzazione.

Quando le situazioni diventano complicate non vale a nulla produrre ricette semplici. Le dighe non reggono.

Dare centralità alla scuola significherebbe investire di più in istruzione, formare gli insegnanti, pagarli adeguatamente, avere figure permanenti che lavorino sul disagio in certi istituti. Promuovere un Festival nazionale non solo della canzone, ma delle scuole, dove studenti e docenti narrino la vita dei loro istituti, le fatiche, le conquiste, gli errori, le speranze. Si mostri la vita del mondo della scuola, la si riveli, gli si sia importanza culturale.

È troppo difficile, valorizzare davvero la scuola. Lo so. È più facile salire sul banco e gridare «Testosterone mio testosterone!», come in questo periodo invoca uno scrittore dei parà. Ministro, capitano mio capitano, faccia cose serie... —

IMMIGRAZIONE, LA REALTÀ BATTE LA PAURA

FRANCESCO JORI

Gli ultimi giapponesi della guerra agli immigrati. A ridurli a patetica retroguardia sta provvedendo non la polemica politica, ma la realtà implacabile dell'anagrafe: che a Nord Est vede scalare rapidamente posizioni la sequenza dei cognomi dal resto del mondo, da Hu a Chang, da Singh a Hoti, da Krasniqi a Gashi, da Hossain ad Abdul. Ma la presenza più significativa ha matrici storiche remote: a Padova il cognome più diffuso (e nelle prime posizioni in regione) è il venetissimo Schiavon. Che, a distanza di secoli, contraddistingue intere generazioni di popoli slavi, provenienti dalla Schiavonia, messi in fuga nel Medio Evo dalle invasioni turche: trovando riparo sull'opposta sponda adriatica, e via via integratisi fino a diventare tutt'uno con la società di accoglienza.

È tutt'altro che un'eccezione. Da decenni ormai, sulla costa della California, il cognome vietnamita Nguyen sopravanza di gran lunga l'americanissimo Brown, equivalente del nostro signor Rossi. E il confine meridionale tra Stati Uniti e Messico, alla faccia dei muri di ogni sorta eretti in funzione anti-immigrati, ne vede passare ogni giorno a decine di migliaia: al punto da venire ridicolizzato con l'etichetta di *tortilla border*. L'Occidente che si affanna a innalzare barriere contro il resto del mondo, sta diventando inesorabilmente vittima di un *apartheid* alla rovescia, quotidianamente smentito dai fatti: come in Gran Bretagna, dove oggi i tre premier di Inghilterra, Scozia e Galles, Sunak, Yousaf e Gething, hanno radici rispettivamente in India, Pakistan e Zambia.

A quella parte consistente d'Italia che utilizza gli immigrati come esca elettorale, e si ostina a presentarli come una minaccia da ributtare a mare, il Nord Est è in prima fila nell'opporre la realtà dei numeri, ma pure della sostanza. A Monfalcone, la cui sindaca cavalca la crociata anti-moschee, gli stranieri sfiorano il 30% della popolazione; presenze consistenti si registrano a Verona col 22, a Padova col 19; ad Arzignano, nel Vicentino, su 25 mila abitanti uno su cinque è immigrato, proveniente da 67 Paesi diversi. Nelle scuole venete, i ragazzi stranieri sfiorano i 100 mila, il 14%; in quelle friulane sono 23 mila, il 17%. Quanto ai grandi, contribuiscono per la loro parte alla quotidianità: in Veneto versano un miliardo l'anno di Irpef, e valgono il 12% del Pil; in Friuli Venezia Giulia garantiscono 3 miliardi di Pil, pari al 9%. Ci sono già oggi 65 mila imprenditori veneti stranieri, quelli friulani sono 12 mila.

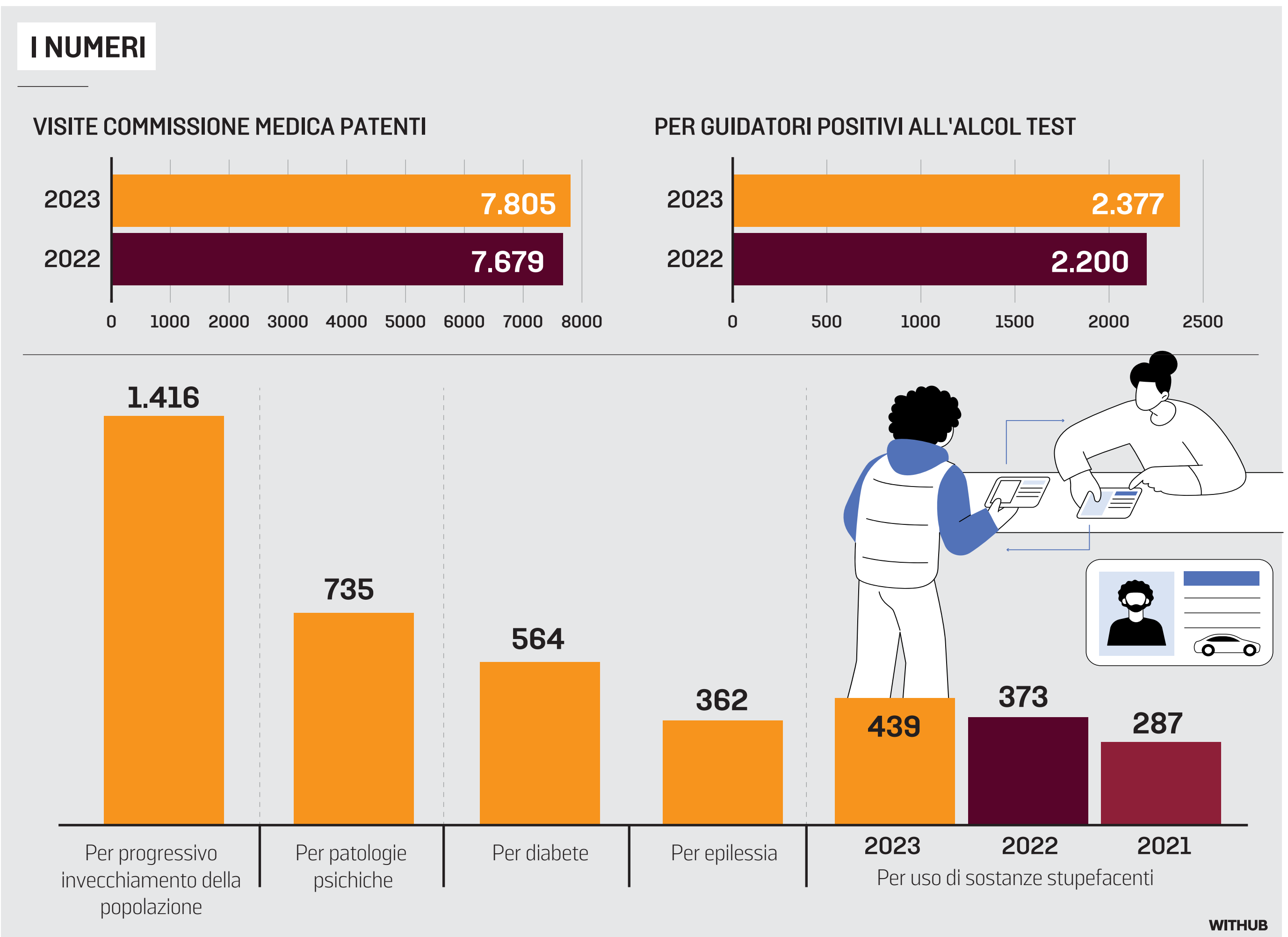
Certo, c'è tanto lavoro ancora da fare per garantire una piena integrazione a chi arriva dall'altro mondo: a partire da un'adeguata formazione, come sottolineano le associazioni degli imprenditori, per i quali un'immigrazione qualificata rappresenta ormai una priorità. Esemplari, in questo senso, gli accordi in atto da parte di Confindustria veneta; inutili, se non risibili, le battaglie per le barriere: smentite, oltretutto, già nella preistoria. Come ha documentato una ricerca genetica, 30 mila anni fa un gruppo consistente di emigranti africani approdò in Europa, soppiantando le popolazioni indigene. Chissà cosa ne penserebbero il generale Vannacci e i suoi epigoni. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.05 e tramonta alle 20.06
La Luna Sorge alle 18.42 e tramonta alle 5.46
Il Santo San Leonida di Alessandria
Il Proverbio
No si pues fevelâ dolç se si à l'amâr in bocje.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Sanità





Ubriachi alla guida: sono sempre di più le patenti ritirate

La Commissione medica: l'anno scorso 2.377 visite contro le 2.200 del 2020
In costante crescita anche gli incontri per chi fa uso di droghe: 564 nel 2023

Lisa Zancaner

Appiedati, impegnati nei lavori socialmente utili come commutazione della pena e sottoposti ad analisi specifiche e incontri ai Serd. Sono le conseguenze per chi è fermato alla guida in stato di ebbrezza, eppure pare che non siano un deterrente sufficiente per far desistere molti guidatori dal mettersi al volante dopo aver brindato un po' troppo. Nel 2023, infatti, sono state oltre 2.377 le visite per i guidatori che si sono ritrovati davanti alla Commissione medica locale per problematiche legate all'uso di sostanze alcoliche. «Le problematiche legate all'uso di sostanze alcooliche rappresentano anche quest'anno le prime in ordine di importanza nella nostra casistica – spiega la presidente della Commissione medica locale patenti, Viviana Varone –. La prevalenza delle visite per guida in stato di ebbrezza deriva anche dal monitoraggio stretto a cui sono sottoposti gli utenti con segnalazioni ex articolo 186 del Codice della strada, in particolare per i casi di elevati tasso alcolemico al momento della contestazione».

Si tratta di quasi il 30 per cento delle visite complessive che sono state 7.805, in aumento rispetto alle 7.679 del 2022. Un aumento dovuto non soltanto ai guidatori dal bicchiere facile, ma anche alle patologie di cui sono affette le persone che si mettono al volante e che, con l'avanzare dell'età, aumentano. Le problematiche cardiovascolari rimangono la seconda problematica in ordine di rilievo con 1.416 visite, probabilmente per il progressivo invecchiamento della popolazione e forse per l'aumentato utilizzo di protesi e defibrillatori, oltre che per l'aumentato invio da parte del medico monocratico successivamente alla modifica dei requisiti psicofisici che risale al 2018.

«Terza voce in ordine di importanza – aggiunge Varone – è rappresentata dalle malattie neurologiche nel loro complesso» con 735 visite che hanno superato le patologie psichiche (655 visite) con un'inversione rispetto all'anno precedente. Un'altra patologia che richiede molte visite, 564 nel 2023, è il diabete, seguito dall'epilessia con 362 visite, dalle patologie visive (279 visite) e le minorazioni degli arti (156 visite). Rimangono, poi, elevate e in aumento le visite davanti alla Commissione di chi fa uso di sostanze psicotrope e stupefacenti: 439 nel 2023, in crescita costante. Erano infatti 373 nel 2022 e 287 nel 2021. Anche le droghe, dunque, continuano a rappresentare un fattore di rischio per chi si mette al volante. —



Guida l'autocarro dopo aver bevuto Scatta la denuncia

Si è messo alla guida di un autocarro dopo aver bevuto qualche bicchiere di troppo e ha perso il controllo del mezzo finendo fuori strada (senza coinvolgere altre persone). Giunti sul posto, i carabinieri del Norm di Latisana l'hanno sottoposto all'alcol test: il giovane, un 24enne della zona, aveva un tasso alcolemico di 1.46 g/l, quasi tre volte superiore al limite consentito per legge. Il fatto è accaduto nella tarda serata di sabato nel comune di Latisana. Nei confronti del ragazzo – che nell'incidente non è rimasto ferito – è così scattata la denuncia per guida in stato di ebrezza con il ritiro della patente. Altri controlli sono stati effettuati nella zona tra San Giovanni al Natisone e Manzano. La scorsa notte i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Palmanova hanno denunciato quattro persone, che sono state trovate con un tasso alcolemico compreso tra 1.16 ed 1.27 g/l, per guida in stato di ebbrezza alcolica.

IL PROGETTO PER LE SCUOLE

Microbiota: libri ai ragazzi

Venerdì, all'educandato statale "Uccellis" sono stati presentati e distribuiti in anteprima ad oltre 100 ragazzini delle scuole secondarie di primo grado due mini-book dal titolo "Il microbiota, un amico per la vita", pubblicazioni didattiche rivolte a ragazze e ragazzi dagli 11 ai 14 anni, insegnanti e famiglie. Si tratta di un progetto di educazione alla salute patrocinato dal Comune di Udine, dell'Università degli Studi di Udine, dell'Asufc e dell'educandato Uccellis, e realizzato da Carthusia Edizioni con il contributo di Biogen.

Il progetto è nato da un'idea di Mariarosaria Valente, che dirige la Clinica Neurologica e la Scuola di Specializzazione in Neurologia presso l'Università di Udine, e che da anni si occupa, fra l'altro, di nutrizione e di buone abitudini alimentari per favorire la salute dell'organismo. Nei prossimi anni saranno distribuite gratuitamente mille copie nelle scuole secondaria di primo grado di Udine e provincia, per far conoscere a ragazzi e famiglie le funzioni del microbiota intestinale e il suo ruolo nella regolazione dell'asse intestino-cervello, soprattutto per quanto riguarda le malattie infiammatorie del sistema nervoso centrale.



L'INIZIATIVA

Salute della donna: ancora visite gratuite e incontri pubblici

Oggi a Tavagnacco una conferenza dedicata alla menopausa
Su prenotazione è possibile fissare dei controlli ginecologici

Continuano le visite gratuite programmate in occasione della 9ª Giornata nazionale della salute della donna, in programma oggi. L'obiettivo della Fondazione Onda è quello di promuovere l'informazione, la prevenzione e la cura al femminile. Anche l'Asufc con le strutture di Ostetricia e ginecologia del dipartimento Mamma-Bambino partecipa alla Open Week Onda.

La professoressa Lorenza Driul, direttrice del dipartimento Mamma-Bambino di Asufc partecipa a una serie di iniziative su tutto il territorio. Nello specifico, grazie al patrocinio dei Comuni di Cividale e Tavagnacco è in programma stasera, alle 18, nella sala consiliare del Comune di Tavagnacco, in piazza Indipendenza, una conferenza su "Menopausa e problematiche cardiovascolari". La conferenze lasceranno ampio spazio alla discussione con ginecologi esperti della materia.

A Latisana sono in programma visite ginecologiche: oggi visita ginecologica\ostetrica con valutazione pavimento pelvico dalle 9 alle 13.30; una conferenza su "Patologia cervico vaginale – screening e vaccinazioni" dalle 14 alle 15.30 nell'aula azzurra dell'Ospedale. Domani visite nell'ambulatorio adolescenza dalle 15 alle 19 e nell'ambulatorio neurologico: ecodoppler Tsa dalle 9 alle 13. Per gli appuntamenti a Latisana è necessario telefonare al numero 0431 529948.

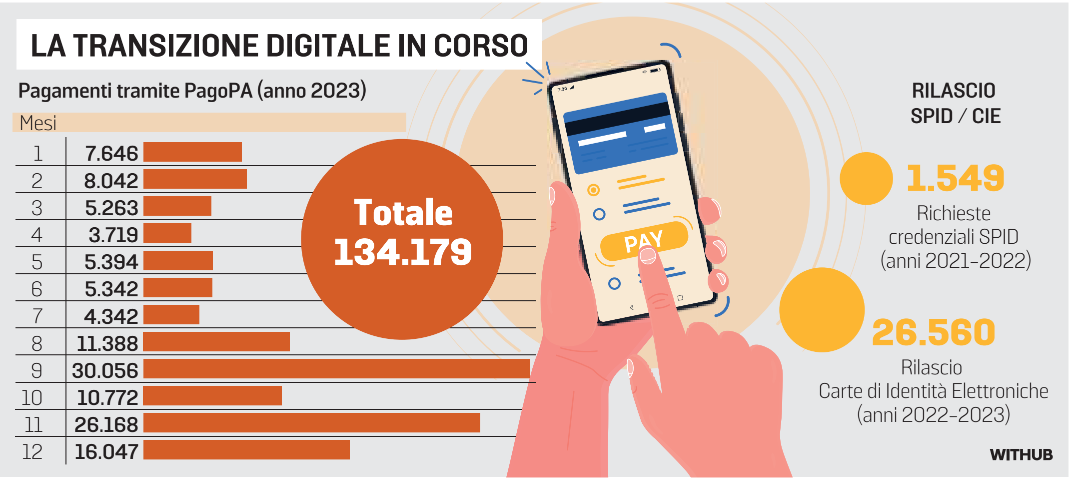
Sempre oggi ma a Palmanova visite ginecologiche dalle 14.30 alle 18.30. Domani conferenza su "Il pavimento pelvico dall'adolescenza alla menopausa" dalle 13 alle 15 al primo piano del corpo E dell'ospedale (aula riunioni). Mercoledì visita ginecologica – ostetrica con valutazione pavimento pelvico dalle 9 alle 13.30. Per gli appuntamenti si deve telefonare al numero 0432 921401 dalle 10 alle 15.

Infine, a San Daniele, oggi, domani e mercoledì, sono in programma visite, controlli e counselling ginecologici gratuiti dalle 15 alle 18. È necessaria la prenotazione diretta alla segreteria degli ambulatori al numero 0432 949325 oppure 0432 949329. — L.Z.



LORENZA DRIUL
DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO MAMMA-BAMBINO

Ambulatori aperti a Latisana, Palmanova e San Daniele. Sono in programma controlli alle arterie con ecodoppler Tsa





A Palazzo D'Aronco aumentano i servizi digitali

Il processo di digitalizzazione del Comune sostenuto dal Pnrr con stanziamenti di poco superiori al milione di euro

Aumentano i pagamenti con PagoPa e le carte di identità elettroniche

IL PUNTO

ALESSANDRO CESARE

Il Comune di Udine, negli ultimi anni, ha imboccato la strada della digitalizzazione dei servizi per venire incontro alle esigenze della popolazione. E grazie al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) da qui al 2026 la macchina amministrativa di palazzo D'Aronco farà un ulteriore balzo in avanti.

A fare il punto sullo stato di fatto e sugli scenari futuri è stato l'assessore all'Innovazione digitale Gea Arcella, che qualche giorno fa ha promosso, insieme al Dipartimento per la trasformazione digitale (Dtd) della presidenza del Consiglio dei ministri, un confronto con esperti del settore e amministratori.

Entrando nel merito della questione, il Comune sta utilizzando il sistema di pagamento PagoPa dal 2017, lo Sportello telematico dei servizi dal 2021, l'esternalizzazione su cloud di servizi applicativi dal 2020, i punti Spid dal 2021. Strumenti che i cittadini hanno dimostrato di apprezzare. Un esempio su tutti è la piattaforma PagoPa, che nel corso del 2023 ha registrato 134. 179 transizioni, per una totale di oltre 20,6 milioni di euro di movimenti. Sul fronte dello Spid, tra il 2021 e il 2022 la richiesta delle credenziali ha raggiunto quota 1.549, mentre per quanto riguarda le carte d'identità elettroniche, tra il 2022 e il 2023, ne sono state rilasciate 26.560.

Come ha sintetizzato l'assessore Arcella, il processo di digitalizzazione del Comune è sostenuto dal Pnrr con stanziamenti di poco superiori al milione di euro (1.091.153 euro) che riguardano la migrazione al cloud di 14 software (valore del progetto circa 350 mila euro), l'adozione della piattaforma digitale nazionale dati Pdnd e realizzazione di quattro e-service (per un valore di 162.748 euro), il rifacimento del sito web istituzionale informativo e dei servizi online (328 mila euro), le adozioni della piattaforma App Io con l'attivazione di 46 tipologie di comunicazioni a cittadini e imprese (33.488 euro), della piattaforma PgoPa per ulteriori nove tipologie di pagamenti (16.389 euro) e della piattaforma notifiche digitali per le comunicazioni a valore legale di atti amministrativi (60 mila euro circa), la creazione di opportunità di formazione della cittadinanza a titolo gratuito sul tema della digitalizzazione secondo il modello europeo "DigComp" (140 mila euro).



L'assessore Gea Arcella

«I finanziamenti dei progetti Pnrr per la digitalizzazione della pubblica amministrazione – ha chiarito l'assessore Arcella – rappresentano un'opportunità per migliorare l'efficienza dei servizi pubblici e per promuovere l'innovazione tecnologica e culturale all'interno degli enti e, di riflesso, nei confronti di cittadini e imprese. Tutte le misure messe a disposizione dal Pnrr – ha aggiunto – il Comune le ha utilizzate in maniera coordinata, con l'obiettivo di raggiungere un effetto moltiplicatore nel campo della digitalizzazione».

Durante l'incontro organizzato in sala Ajace, per conto del Dtd, sono intervenuti Luca Rigoni, Sara Guttilla e Vincenzo Masciullo, che hanno ricordato come in provincia di Udine siano più di 17 i milioni di euro in arrivo per il processo di digitalizzazione, con un'adesione dell'80% da parte dei Comuni. —

IN VIA SPALATO

Bastonate in testa a un vicino di cella Il pm: tentato omicidio

L'udienza preliminare davanti al gup inizierà il 20 maggio
Un detenuto ha utilizzato la gamba di un tavolo spaccato

La sanzione disciplinare che gli avrebbe impedito di svolgere attività lavorativa per quattro mesi non gli era proprio andata giù. Sapeva che a determinarla era stato il diverbio avuto qualche giorno prima con un altro detenuto e, invece di evitare ulteriori grane, non aveva resistito alla voglia di fargliela pagare. E così, si era presentato nella sua cella e l'aveva colpito con violenza alla testa.

Sarebbe stata questa, secondo la ricostruzione proposta dalla Procura di Udine, la ragione per la quale Michele Hudorovic, 39enne originario di San Daniele, l'11 agosto scorso, aggredì in carcere un 37enne carnico, detenuto come lui, scagliandogli sul capo un bastone con spuntoni chiodati ricavato dal tavolo che poco prima aveva spaccato nella propria cella. Considerate le modalità dell'azione, il pm Laura Collini, titolare del fascicolo, ha ritenuto di formulare a carico dell'imputato l'ipotesi di reato del tentato omicidio, oltre a quella del danneggiamento, con tanto di recidiva specifica, reiterata e infraquinquennale. Il caso sarà trattato nell'udienza preliminare fissata per il prossimo 20 maggio, davanti al gup del tribunale di Udine, Giulia Pussini.



Nella foto d'archivio, il carcere di via Spalato

A Hudorovic, che è difeso dall'avvocato Piergiorgio Bertoli, si contestano le aggravanti dei futili motivi e di avere agito nei confronti di persona in condizioni di minorata difesa, essendosi avventato sull'altro detenuto, che è assistito dall'avvocato Riccardo Prisciano, mentre questi stava dormendo disteso sul letto. Non meno di due le bastonate inflittegli alla testa, con il risultato di procurargli un trauma cranico e multiple rime di frattura. Fu l'intervento di altri detenuti, richiamati dalle urla di dolore e paura del trentasettenne, a salvarlo: dapprima il suo compagno di cella, che Hudorovic tenne comunque alla larga con la minaccia di indirizzare i colpi anche su di lui, e, poi, un altro detenuto, che invece riuscì a togliergli di mano l'arma e a evitare così il peggio, fino all'arrivo pure tempestivo della Polizia penitenziaria.

I casi di violenza, anche nella casa circondariale di via Spalato, non sono rari, né rivolti solo contro detenuti. Nella seconda metà di marzo, il Sappe (Sindacato autonomo polizia penitenziaria) aveva segnalato tre episodi in altrettanti giorni. —

CITTÀ FIERA

Sale le scale in negozio e scivola da due metri Una 52enne in ospedale

Era salita su una scala per sistemare della merce quando una dipendente del punto vendita DM Drogerie Mark al centro commerciale Città Fiera di Martignacco è scivolata ed è caduta da una altezza di due metri.

La donna, classe 1972, residente a Faedis, ha riportato fratture e alcune lesioni. Il fatto è accaduto sabato sera: subito sono stati chiamati i soccorsi. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari inviati dalla Centrale Sores di Palmanova che l'hanno trasportata all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per essere sottoposta a tutti gli accertamenti medici. —

A TERENZANO

Due motociclisti feriti alla gara di Speedway

Due piloti che stavano partecipando alla terza prova del campionato di Speedway nell'impianto di via Leopardi a Terenzano di Pozzuolo sono rimasti feriti e sono stati trasportati in ospedale in codice giallo. Si tratta del 23enne Kevin Cocco del motoclub Lonigo di Vicenza e del Omar Vezzaro, portacolori del motoclub Olimpia di Terenzano. Il sospetto dei sanitari del 118 è che possano aver riportato delle fratture. Il contatto tra i due è avvenuto poco dopo le 16 e la gara è stata immediatamente sospesa. «L'ambulanza presente è subito intervenuta e fortunatamente - ha spiegato il presidente dell'Olimpia, Pier Scagnetti - le condizioni dei due piloti non sembrano gravi. I club e il giudice hanno comunque deciso di interrompere la corsa che si è chiusa dopo la dodicesima batteria».

ESTATÒM › TORNA ANCHE QUEST'ANNO IL CAMPUS PER BAMBINI ORGANIZZATO DALLA POLISPORTIVA ERMANNO LIZZI E DALL'ISTITUTO F. TOMADINI

Un'estate tra sport e divertimento

È ormai quasi tutto pronto per l'attesa edizione 2024 di "Estatòm", il campus organizzato dalla Polisportiva Ermanno Lizzi in collaborazione con l'Istituto Francesco Tomadini, in programma dal 10 giugno al 26 luglio. L'appuntamento estivo, che si rivolge a una fascia d'età compresa tra i 3 e i 13 anni, si terrà dal lunedì al venerdì al centro sportivo Tomadini e, per i più piccoli (3-6 anni), anche all'interno della scuola materna Udine International School, istituto con il quale si è instaurata una importante collaborazione. Oltre a merende e pranzi allestiti ad hoc, sono previste nuotate in piscina al pomeriggio e tante attività personalizzate - tra sportive con istruttori e ricreative con animatori - ed escursioni nella natura.



IL GRUPPO IN GITA A CAORLE

UNITI PER LA VALORIZZAZIONE

"Il nostro centro estivo è un esempio di sinergia, come fosse un puzzle - racconta Luca Rui, responsabile della Polisportiva Ermanno Lizzi, nonché direttore del Convitto Tomadini -. Faccio riferimento alle quattro realtà di Estatòm, Malignani Campus, Cus Summer Camp ed Esa Camp, che potrebbero essere concorrenziali tra loro, ma che invece si sono messe insieme per dare un servizio di qualità. L'idea - aggiunge Rui - è nata da un rapporto di amicizia stretto, dato che io e gli altri referenti siamo amici da molti anni. Ognuno aveva il proprio centro estivo, ma a un certo punto ci siamo detti: perché non lavorare insieme? E così adesso ciascuno da una mano all'altro, e con questa iniziativa si è creato un vero 'polo' che consente di offrire a tutti una qualità maggiore".

"Nell'approccio educativo rivolto verso i piccoli partecipanti, seguiamo una linea comune - prosegue Rui -, che è quella di 'lodare in pubblico, correggere in privato'. Anche per questo, ma non solo, mi piace sottolineare l'elevata quantità di associazioni sportive che ogni anno vogliono partecipare all'evento. Ciò dimostra che, se si agisce in un certo modo, arrivano delle risposte piacevoli e concrete. E per dare un'idea in dati, nei quattro centri estivi collegati soddisferemo una presenza di circa 490 iscritti a settimana, per un totale di quasi 950 bambini e bambine che parteciperanno. Per quest'estate, inoltre, avrò circa 45 collaboratori al seguito. Tra loro, 40 sono ragazzi che sono cresciuti nel nostro centro estivo, e per noi è un motivo d'orgoglio. Questo, oltretutto, rappresenta una garanzia: chi opera sa bene come preferiva essere trattato ai suoi tempi".

"Vorrei infine lasciare un ultimo messaggio - conclude Rui -. I partecipanti al nostro centro estivo non devono mai sentirsi un numero, ma sempre persone con la propria individualità e peculiarità. Arrivano bambini 'soffocati' da presenze ingombranti che tendono a offuscarli, influenzando i piccoli con un modello da seguire - sia un fratello maggiore, un adulto, a volte il genitore stesso - anziché parlare di se stessi, spesso parlano o mitizzano qualcun altro, e il sé scompare. La sfida di operare come noi in ambito educativo non è solo far divertire, ma anche arricchire di esperienze formative importanti. Far sì che alla fine della permanenza al nostro centro estivo ogni bambino si sia sentito importante e se stesso. Ciascuno con la propria valigia piena di esperienze, emozioni, delusioni... ma ognuno la propria. Non vogliamo crescere bambini e bambine che mirino alla valigia di un altro o a far diventare la propria una copia di quella di chi imitano, ma che ogni bambino abbia la sua, e solo sua, valigia del futuro."

L'ASSOCIAZIONE

Una realtà nata come ambiente di aggregazione



La Polisportiva Ermanno Lizzi, affiliata al Coni, nasce nel 2017 con l'intento di creare una realtà che potesse gestire l'impianto storico Piscina Tomadini, che si interessasse dell'impatto sociale ed educativo rivolto ai giovani.
Ed è proprio così che ha avuto origine l'associazione: quattro amici si sono trovati a sognare e pianificare, e hanno colto l'esigenza di creare una realtà sportiva che potesse soddisfare le richieste di molte famiglie che cercavano un ambiente sano, sicuro e professionale dove poter far svolgere sport ai propri figli durante il periodo estivo e invernale. Un luogo che facesse educazione e aggregazione tramite lo sport, ma inteso come avviamento e non come ricerca morbosa di talenti, perché certi che un campione può nascere anche seminando educazione. Da qui è scaturito anche il logo della polisportiva stessa, che rappresenta il tavolo e le quattro sedie dove l'idea ha preso piede e si è presto concretizzata.

SPECIALE
GIORNATA DELLA TERRA

CO2 › RIDURRE LE EMISSIONI È NECESSARIO PER GARANTIRE IL BENESSERE FUTURO DELLA NOSTRA TERRA

Uniti per il Pianeta: strategie e azioni nella Giornata Mondiale della Terra



La Giornata Mondiale della Terra, celebrata ogni anno il 22 aprile, è un evento di portata internazionale dedicato alla preservazione del pianeta Terra. Nata negli Stati Uniti nel 1970 grazie all'iniziativa del senatore Gaylord Nelson, la Giornata della Terra ha lo scopo di promuovere la consapevolezza e la responsabilità ambientale a livello globale. Da allora, questo evento si è diffuso in tutto il mondo, coinvolgendo ben oltre 193 paesi e diventando una delle celebrazioni ambientali più grandi e più riconosciute a livello globale. La Giornata della Terra ebbe le sue origini nel contesto di un crescente movimento ambientalista negli Stati Uniti alla fine degli anni '60, un periodo caratterizzato da un intensa attività politica e sociale. Il senatore Gaylord Nelson propose la prima Giornata della Terra come un "insegnamento ambientale" universitario, ispirato dalle proteste studentesche dell'epoca. Il 22 aprile 1970, milioni di persone parteciparono a manifestazioni in tutto il paese, esprimendo il loro sostegno per una maggiore protezione ambientale. Da quel giorno, ad oggi sono 54 anni che in questa giornata mondiale ha ormai un impatto rilevante a livello sociale e mondiale.

> L'obiettivo della Giornata della Terra è sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi ambientali

RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CARBONIO

In occasione della Giornata Mondiale della Terra, la riduzione delle emissioni di carbonio si staglia come un obiettivo fondamentale nella lotta contro il cambiamento climatico. Le emissioni di gas serra, con l'anidride carbonica (CO2) in prima linea, sono i principali responsabili dell'effetto serra e del riscaldamento globale, portando a conseguenze devastanti per il clima, gli ecosistemi e la vita umana. L'impatto delle emissioni di carbonio si estende ben oltre l'aumento delle temperature medie globali. Esse contribuiscono all'acidificazione degli oceani, al fenomeno estremo degli eventi meteorologici, alla perdita di biodiversità e alla minaccia per la sicurezza alimentare globale. La necessità di ridurre drasticamente queste emissioni è quindi non solo una questione ambientale, ma anche un imperativo etico per garantire la sopravvivenza e il benessere delle future generazioni.

LE STRATEGIE DA ADOTTARE

La mitigazione del cambiamento climatico richiede un approccio olistico che coinvolga governi, industrie, comunità e singoli. Tra le strategie principali vi sono:

Transizione verso l'energia rinnovabile: Sostituire i combustibili fossili con fonti di energia pulita e rinnovabile, come il solare, l'eolico e l'idroelettrico, per alimentare le nostre case, industrie e trasporti.

Efficienza energetica Migliorare l'efficienza energetica in tutti i settori, dalla costruzione di edifici a basso consumo energetico all'adozione di pratiche agricole sostenibili, può ridurre significativamente il consumo di energia e le emissioni di CO2.

Riforestazione e conservazione delle foreste Le foreste agiscono come serbatoi di carbonio, assorbendo CO2 dall'atmosfera. La riforestazione e la prevenzione della deforestazione sono essenziali per mantenere e aumentare la capacità di assorbimento del carbonio della Terra.

Innovazione tecnologica Lo sviluppo e l'adozione di tecnologie avanzate per la cattura e lo stoccaggio del carbonio (CCS), insieme a pratiche agricole innovative, possono giocare un ruolo cruciale nella riduzione delle emissioni.

Sostenibilità nel settore dei trasporti Promuovere la mobilità sostenibile attraverso l'uso di veicoli elettrici, il miglioramento dei sistemi di trasporto pubblico e l'incoraggiamento alla mobilità attiva (ciclismo, camminata) riduce la dipendenza dai combustibili fossili.

IL RUOLO DELLA SOCIETÀ

Nel contesto della lotta contro il cambiamento climatico, le azioni individuali assumono un'importanza sempre maggiore. Ogni persona ha il potere di influenzare positivamente l'ambiente attraverso scelte quotidiane consapevoli, che, se adottate su larga scala, possono significativamente contribuire alla riduzione delle emissioni di carbonio. Dal preferire alimenti locali e di stagione, che richiedono meno trasporto e quindi producono meno emissioni, al limitare il consumo di carne, dato l'alto impatto ambientale dell'allevamento intensivo, le opzioni a disposizione sono molteplici. Anche in casa, a partire dall'alimentazione, bisogna adottare un consumo più consapevole e sostenibile del cibo, evitando sprechi e privilegiando prodotti eco-compatibili, rappresenta un ulteriore passo verso un impatto ambientale ridotto. Educare se stessi e sensibilizzare gli altri sull'importanza delle scelte quotidiane nella lotta al cambiamento climatico è fondamentale per creare una cultura della sostenibilità.

FENOMENO GLOBALE

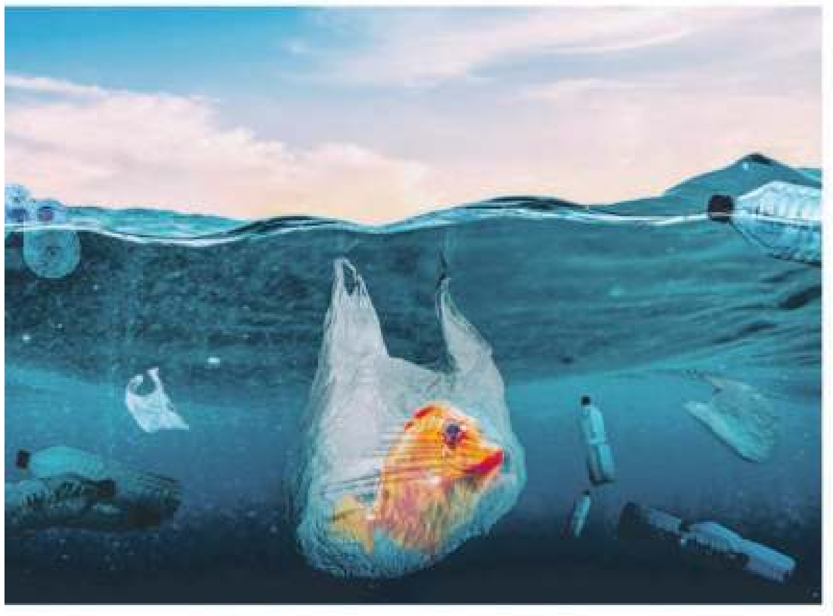
Moda fast fashion, una minaccia



Ormai la moda fast fashion si è imposta come un fenomeno globale, promettendo abbigliamento trendy e accessibile a prezzi bassi. Tuttavia, dietro l'apparente convenienza si nasconde una realtà più oscura: l'impatto ambientale devastante di questa industria. Produzione di massa, uso intensivo di risorse e cicli di vita brevi degli articoli di moda contribuiscono a fare del fast fashion una delle industrie più inquinanti al mondo. La produzione di abbigliamento richiede quantità enormi di acqua e energia, inoltre, l'uso di tessuti sintetici, derivati dal petrolio, contribuisce all'esaurimento delle risorse fossili e all'accumulo di microplastiche negli oceani. L'industria della moda è responsabile di una significativa quota delle emissioni globali di gas serra, superando persino quelle del trasporto aereo e marittimo combinati. Dalla produzione alla distribuzione, ogni fase del ciclo di vita di un capo emette carbonio nell'atmosfera, aggravando il problema del cambiamento climatico. L'enorme quantità di vestiti prodotti e il loro breve ciclo di vita conducono a un'altra grave conseguenza ambientale: l'aumento dei rifiuti tessili. Gran parte dell'abbigliamento fast fashion finisce in discarica o viene bruciato, rilasciando sostanze tossiche e contribuendo ulteriormente all'inquinamento.

INQUINAMENTO PLASTICO › EDUCAZIONE, AZIONI COLLETTIVE E DIALOGO PER LAVORARE INSIEME AL FINE DI PROTEGGERE IL PIANETA

Giornata Mondiale della Terra: la plastica



L'inquinamento da plastica rappresenta una delle minacce ambientali più gravi del nostro tempo, affliggendo oceani, fiumi, paesaggi urbani e anche aree remote del pianeta. La Giornata Mondiale della Terra offre l'occasione ideale per mettere in luce questo problema crescente e discutere le soluzioni praticabili per affrontarlo efficacemente.

IL PROBLEMA

L'inquinamento da plastica si è trasformato in una crisi ambientale di proporzioni gigantesche, affrontata da ogni angolo del nostro pianeta. Annuamente, si stima che oltre 8 milioni di tonnellate di

> **Bisogna limitare l'uso di plastica monouso, incentivando l'uso di materiali biodegradabili**

plastica si riversino nei nostri oceani, provenienti sia da fonti terrestri che marittime. Questa plastica, oltre a soffocare gli ecosistemi marini, minaccia la vita di innumerevoli specie, dagli uccelli marini alle tartarughe, dagli squali ai microrganismi, alterando la catena alimentare e l'equilibrio ecologico. Ma il problema dell'inquinamento da plastica non è confinato alle sole aree costiere o marine; ritroviamo residui di plastica sparsi in tutti gli habitat naturali, dai vertici delle montagne più alte fino ai deserti più aridi, e persino nell'Artico, testimonianza della sua pervasività e della sua resistenza alla degradazione naturale. La gravità del problema è esacerbata dal lento processo di decomposizione della plastica, che impiega da centinaia a migliaia di anni per scomparire completamente, durante i quali rilascia sostanze tossiche e microplastiche nell'ambiente. Queste particelle minuscule possono infiltrarsi negli ecosistemi terrestri e acquatici, entrando nella catena alimentare fino a raggiungere gli esseri umani attraverso il consumo di pesce. La presenza ubiqua della plastica nell'ambiente testimonia l'urgente necessità di affrontare questa crisi con strategie mirate e azioni immediate, sottolineando come la Giornata Mondiale della Terra sia un momento di riflessione e mobilitazione per risolvere il problema.

IL RUOLO DEI CONSUMATORI

Ogni individuo ha il potere di contribuire alla soluzione del problema scegliendo prodotti con meno imballaggi, rifiutando la plastica monouso e adottando uno stile di vita più sostenibile. La scelta consapevole dei consumatori può spingere le aziende a innovare e adottare pratiche più rispettose dell'ambiente. L'innovazione gioca un ruolo cruciale nel combattere l'inquinamento da plastica. Materiali biodegradabili, imballaggi compostabili e nuove tecnologie di riciclo rappresentano la frontiera della ricerca scientifica e industriale, promettendo soluzioni più sostenibili per il futuro.

SOLUZIONI



Risolvere il problema

La soluzione al problema dell'inquinamento da plastica richiede un approccio multidimensionale che include:
Riduzione all'origine Limitare la produzione e l'uso di plastica monouso attraverso politiche normative e incentivando l'uso di materiali alternativi sostenibili.
Riciclo e gestione dei rifiuti Migliorare i sistemi di raccolta e riciclo per garantire che la plastica venga riutilizzata o smaltita in modo responsabile, riducendo la quantità che finisce nell'ambiente.
Pulizia Supportare le iniziative di pulizia delle spiagge, dei fiumi e degli oceani per rimuovere la plastica già accumulata negli ecosistemi.
Educazione pubblica Sensibilizzare su scala globale sull'impatto dell'inquinamento da plastica e sull'importanza del consumo responsabile e della gestione dei rifiuti.

EQUILIBRI › LA RICCHEZZA DELLE SPECIE VIVENTI È FONDAMENTALE PER IL FUTURO DELLA TERRA

Biodiversità, il tesoro del nostro Pianeta



La biodiversità, con la sua straordinaria varietà di piante, animali e microrganismi, costituisce il tessuto vitale del nostro pianeta. Questa incredibile ricchezza di vita non solo è fonte di meraviglia e bellezza ma svolge anche un ruolo cruciale nel mantenimento degli equilibri ecologici essenziali per la sopravvivenza di tutte le specie, inclusa la nostra. La Giornata Mondiale della Terra è l'occasione perfetta per riflettere sull'importanza della biodiversità e su cosa fare per proteggerla.

UN EQUILIBRIO DELICATO

La biodiversità agisce come un sistema di supporto vitale per il pianeta, regolando il clima, purificando l'aria e l'acqua, impollinando le colture e decomponendo i rifiuti. Ogni elemento di questo sistema complesso, dalle più minuscole forme di vita come i batteri del suolo fino ai grandi predatori, contribuisce a mantenere l'equilibrio ecologico che rende la Terra un luogo adatto alla vita. Gli ecosistemi ricchi di specie tendono ad essere più resilienti, meglio in grado di adattarsi ai cambiamenti e di recuperare da disastri naturali e antropogenici. Questo perché la diversità biologica offre una vasta gamma di funzioni e servizi ecosistemici che agiscono come una rete di sicurezza naturale, proteggendo e sostenendo l'ambiente in cui viviamo.

Tuttavia, la resilienza di questo sistema è messa a dura prova dalle attività umane. La deforestazione, l'inquinamento, il cambiamento climatico e la conversione di habitat naturali in aree agricole o urbane stanno erodendo la biodiversità a un ritmo allarmante, minacciando la stessa rete di vita su cui si basa la nostra esistenza. Quando perdiamo specie, perdiamo anche i servizi ecosistemici essenziali che queste forniscono, come la purificazione dell'acqua e dell'aria, la fertilità del suolo e il controllo naturale dei parassiti, mettendo a rischio la sicurezza alimentare, la salute umana e l'economia.

Inoltre, la perdita di biodiversità compromette la capacità degli ecosistemi di rispondere ai cambiamenti ambientali, aumentando la loro vulnerabilità a fenomeni estremi come siccità, inondazioni e tempeste. Questo non solo ha ripercussioni dirette sull'ambiente naturale ma influisce anche sul benessere e sulla resilienza delle comunità umane. Pertanto, mantenere la biodiversità non è soltanto una questione di conservazione ambientale ma è fondamentale per assicurare uno sviluppo sostenibile e la qualità della vita su scala globale.

MINACCE ALLA BIODIVERSITÀ

La perdita di habitat è la principale minaccia alla biodiversità. Foreste pluviali, praterie, zone umide e altri ecosistemi sono ridotti o frammentati, lasciando le specie senza il loro ambiente naturale. Il cambiamento climatico, accelerato dalle emissioni di gas serra, altera temperature e regimi di precipitazioni, spingendo le specie al limite delle loro capacità di adattamento. Inoltre, la diffusione di specie invasive, la sovrapesca e la caccia illegale aggravano ulteriormente la situazione. Anche la conversione di habitat naturali in aree agricole o urbane stanno erodendo la biodiversità a un ritmo allarmante, minacciando la stessa rete di vita su cui si basa la nostra esistenza. Quando perdiamo specie, perdiamo anche i servizi ecosistemici essenziali che queste forniscono, come la purificazione dell'acqua e dell'aria, la fertilità del suolo e il controllo naturale dei parassiti, mettendo a rischio la sicurezza alimentare, la salute umana e l'economia. È per questo motivo che la protezione della biodiversità richiede un impegno collettivo. Ogni individuo può contribuire adottando uno stile di vita più sostenibile, supportando la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse naturali. La Giornata Mondiale della Terra ci ricorda che la salvaguardia della biodiversità non è solo un dovere etico, ma una necessità per il benessere e la sopravvivenza dell'umanità.

La perdita di biodiversità compromette la capacità dei sistemi di rispondere ai cambiamenti ambientali

SALVAGUARDIA

Proteggere gli habitat

Nonostante le sfide, diversi progetti e politiche hanno mostrato efficacia nella tutela della biodiversità. Aree protette, sia su terra che in mare, si rivelano strategie vincenti, proteggendo habitat cruciali e servendo da rifugi per molte specie, oltre a funzionare come centri per la ricerca scientifica. I progetti di ripristino ecologico, come il rimboschimento, hanno favorito il recupero di funzioni ecologiche e la biodiversità in zone degradate.

Le iniziative di conservazione ex-situ e accordi internazionali come la Convenzione sulla Diversità Biologica hanno promosso la salvaguardia globale della biodiversità.

Iniziative come corridoi biologici migliorano la connettività tra habitat, essenziale per la sopravvivenza delle specie.

Questi sforzi dimostrano che è possibile proteggere la biodiversità per le generazioni future.

SOSTENIBILITÀ › ENERGIA RINNOVABILE, MOBILITÀ SOSTENIBILE E RIDUZIONE DEI RIFIUTI PER UN FUTURO MIGLIORE

Tecnologie verdi per il futuro del Pianeta

In occasione della Giornata Mondiale della Terra, l'accento si pone sempre più sull'importanza dell'innovazione e della sostenibilità, con le tecnologie verdi al centro delle discussioni su come garantire un futuro più sano e sostenibile per il nostro pianeta. Queste tecnologie emergenti, dalla generazione di energia rinnovabile alla mobilità sostenibile, giocano un ruolo chiave nella riduzione dell'impatto ambientale delle attività umane, offrendo soluzioni concrete ai problemi legati al cambiamento climatico, alla perdita di biodiversità e all'inquinamento.



ENERGIA RINNOVABILE

L'energia rinnovabile è in prima linea nella lotta contro il cambiamento climatico, con tecnologie che sfruttano il sole, il vento e altre fonti inesauribili per produrre energia pulita e ridurre la dipendenza dai combustibili fossili. Questo settore, in costante crescita, rappresenta una componente fondamentale di una transizione energetica globale che mira a un'economia a zero emissioni di carbonio, sempre più promossa ed incentivata.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

La mobilità sostenibile è un altro ambito in cui l'innovazione tecnologica sta facendo grandi passi, con veicoli elettrici, biciclette elettriche e sistemi di trasporto pubblico a basso impatto ambientale che stanno diventando sempre più diffusi. Queste soluzioni non solo contribuiscono a ridurre l'inquinamento atmosferico e sonoro nelle aree urbane ma promuovono anche uno stile di vita più salutare.

> L'energia rinnovabile è in prima linea nella lotta contro il cambiamento climatico

AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Le innovazioni nel settore agricolo, compresa l'agricoltura di precisione e le tecniche di coltivazione sostenibile, stanno rivoluzionando il modo in cui produciamo cibo, riducendo l'uso di acqua, fertilizzanti e pesticidi e minimizzando l'impronta ecologica dell'agricoltura. Queste tecnologie offrono la possibilità di affrontare la sfida di nutrire una popolazione mondiale in crescita, senza esaurire le risorse naturali del pianeta.



› PROGRESSO

Generazioni future

La Giornata Mondiale della Terra ci ricorda che l'innovazione e la sostenibilità vanno di pari passo per garantire un futuro alle prossime generazioni. Le tecnologie verdi rappresentano la chiave di transizione verso uno stile di vita più sostenibile, unendo progresso tecnologico e rispetto per l'ambiente.

LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI

Il passaggio verso un'economia circolare, dove nulla si perde e tutto si trasforma, è fondamentale per ridurre l'impatto ambientale dei nostri consumi e produzioni. Nel cuore di questa transizione vi è la riduzione dei rifiuti, un obiettivo che le tecnologie verdi stanno rendendo sempre più raggiungibile. Attraverso l'innovazione nel design dei prodotti, che oggi si focalizza sulla durabilità e sulla facilità di riparazione, e nello sviluppo di processi di riciclaggio avanzati, siamo in grado di minimizzare lo spreco di risorse e di incrementare il riutilizzo dei materiali.
La creazione di materiali compostabili e biodegradabili, ad esempio, rappresenta una soluzione promettente per ridurre l'accumulo di rifiuti plastici, uno dei più grandi inquinanti del nostro pianeta. Allo stesso tempo, l'adozione di piattaforme di economia condivisa e di sistemi di restituzione e ricarica per prodotti di uso quotidiano stimola un cambio di paradigma nel consumo, promuovendo la riduzione dei rifiuti alla fonte. Inoltre, l'avanzamento delle tecnologie di riciclaggio permette non solo di recuperare materiali preziosi da rifiuti altrimenti destinati alla discarica, ma anche di innovare nei processi di trasformazione, rendendoli più efficienti ed ecologici. Queste tecnologie sono la chiave per chiudere il ciclo dei materiali, trasformando i rifiuti in risorse.

LA COMPETIZIONE

Gare di matematica Studenti della Manzoni alle finali nazionali

L'appuntamento con le ultime prove a Cervia il 3 e 4 maggio
I partecipanti si misureranno a suon di aritmetica e algebra

Ci saranno anche gli studenti della scuola Manzoni, la secondaria di primo grado che fa capo all'istituto comprensivo 3 Udine, alle finali nazionali delle gare di matematica Kangourou, in programma il 3 e il 4 maggio a Cervia.

«Problemi aritmetici, di conteggio, problemi geometrici, algebrici, di ripartizione, fisici e logici»: sono numerosi i banchi di prova sui quali i finalisti dovranno misurarsi, come spiegano i docenti-allenatori Mariann Nyeste, Anna Venier e Caterina Guglielmino.

Ai nastri di partenza l'istituto si era presentato con due squadre. Poi, a spuntarla nelle serrate competizioni, superando i diversi livelli di selezione fino ad arrivare a quello nazionale, è stata la squadra Manzoni 1. Soddisfazioni anche per la Manzoni 2, che ha chiuso piazzandosi comunque al 10° posto nella selezione provinciale. A riprova, quindi, della notevole preparazione vantata dagli studenti.

Ora, a misurarsi nell'ultimo step sarà la formazione composta dagli allievi Honcharenko, Enea, Horvatin, Piccini, Picco, Burelli, Bonaventura, tutti sorretti dal tifo dell'intera Manzoni e, in particolare, dai compagni della squadra 2, ossia Zheng, Fabro, Della Rovere, Morsut, Dreossi, Macola, Monte, che hanno condiviso con loro buona parte della competizione.



L'ingresso della scuola Manzoni

Soddisfazione anche per il decimo posto alle provinciali conquistato dai compagni della seconda squadra

L'impegno a Cervia non sarà semplice per il livello e il numero dei competitor, ma la Manzoni 1 si era già distinta nella selezione provinciale organizzata da Mathesis, classificandosi al quinto posto sulle 56 squadre partecipanti.

«È un grande orgoglio per tutta la comunità scolastica accompagnare la nostra squadra a Cervia e avere avuto due gruppi che si sono distinti lungo il percorso di selezione in quest'ambito scientifico – afferma la dirigente dell'Ic 3 Udine, Rosaria Arfé –. È un'importante esperienza giocata sia sul piano stimolante della competizione che su quello fondamentale della cooperazione, tra alunni di diverse età, genere e classi». —





AL TEATRO SAN GIORGIO

Tutto esaurito per SuperAbile

Gli ingredienti di SuperAbile 2024 non hanno deluso le aspettative. Davanti ad una platea da tutto esaurito, sono andate in scena al Teatro San Giorgio due ore di spettacolo che hanno visto la partecipazione di un pubblico entusiasta.

Un cocktail dinamico di musica rock, tema della serata, esibizioni di ballo e sketch comici ha reso fluente l'evento ideato dall'associazione Officina del Suono, con il patrocinio ed il contributo del Comune, per supportare il Gruppo Locale di Brescia dell'Associazione Immunodeficienze Primitive Aip Odv e ricordare l'amico Andrea Gressani, scomparso un anno fa. Tema della serata la celebrazione dei 70 anni dal lancio dell'iconico brano rock'n roll "Rock Around the Clock" inciso da Bill Haley&His Comets e l'evoluzione dello stile rock.

All-Time Generation, 4B Acoustic Trio, Officina del Suono, queste le tre band che si sono alternate sul palco ed hanno reso omaggio ad alcuni dei gruppi più importanti della storia del rock anni '80: dai Duran Duran ai The Alan Parsons project, da Brian Adams ai Creedence. —

UN CONVEGNO OGGI IN ATENEO

Popolazione anziana e sanità: «È sostenibile?»

Alla luce dei progressi tecnologici, dell'invecchiamento della popolazione italiana, della bassa natalità coniugata con l'aumento dell'aspettativa di vita e di altri irrefrenabili fenomeni socio-economici il modello di sanità pubblica italiano ed europeo, che risale alla metà del secolo scorso, è ancora sostenibile? Come potranno essere salvaguardati i diritti alla salute di tutti cittadini italiani ed europei e delle persone che comunque vivono in un certo territorio? A queste e altre domande cercheranno di rispondere gli esperti che parteciperanno all'evento "Welfare, Sanità, Sostenibilità", in programma oggi alle 17.30 in sala Tomadini, in via Tomadini 30.

L'evento, che si inserisce nel ciclo di approfondimenti dedicati proprio al futuro dell'Europa e del Friuli Venezia Giulia, è organizzato dal corso di laurea magistrale in Cittadinanza, istituzioni e politiche europee nell'ambito del ciclo di incontri dedicato a "Il futuro dell'Europa e lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia" organizzato in collaborazione con la Fondazione Friuli.

Al centro dell'attenzione saranno poste le politiche di welfare dell'Unione europea e le loro ricadute dirette e indirette sulla regione, con particolare riferimento all'ambito sanitario e all'organizzazione e gestione dei servizi a tutela della salute individuale e collettiva.

Interverranno Silvio Brusaferro, già presidente dell'Istituto Superiore di Sanità; Sandra Gallina, direttrice generale per la Salute e la Sicurezza alimentare presso la Commissione europea e di Gianna Zamaro, direttrice centrale Salute, politiche sociali e disabilità della Regione Fvg. —

DOMANI IN SALA CORGNALI

"Libertà in un fazzoletto" il libro di Jurij Cozianin

Un libro che arricchisce ulteriormente la già ricca storiografia osovana, sarà presentato a Udine domani alle 17.30 nella sala Corgnali della Biblioteca "Vincenzo Joppi" in Riva Bartolini.

Che nelle formazioni partigiane impegnate per la difesa del Friuli, e in particolare della Osoppo, durante la guerra di Liberazione fossero presenti elementi stranieri, era noto. Meno dettagliata era la loro storia che è stata ricostruita con particolari inediti dallo studioso Jurij Cozianin, per conto dell'Associazione Partigiani Osoppo-Friuli, nel libro "La libertà in un fazzoletto Verde – Partigiani stranieri con la Osoppo Friuli". Coziarin ha ricostruito nomi e vicende di prigionieri di guerra alleati, fuggiaschi dalla Wehrmacht o di altri contingenti militari, che decisero di riscattare la propria condizione contribuendo alla Guerra di Liberazione. —

LE FARMACIE

Servizio notturno

Montoro
via Lea d'Orlandi, 1 0432 601425
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Gervasutta
Via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma Beltrame"Alla Loggia"
piazza della Libertà, 9 0432 502877

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Aiello
via Pozzuolo, 155 0432 232324
Ariis
via Pracchiuso, 46 0432 501301
Asquini
via Lombardia, 198/A 0432 403600
Aurora
viale Forze Armate, 4/10 0432 580492
Beivars
via Bariglaria, 230 0432 565330
Cadamuro
via Mercatovecchio, 22 0432 504194
Colutta Antonio
piazza G. Garibaldi, 10 0432 501191
Colutta G.P.
via Giuseppe Mazzini, 13 0432 510724
Degrassi
via Monte Grappa, 79 0432 480885
Del Monte
via del Monte, 6 0432 504170
Del Sole
Via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre
viale Venezia, 178 0432 234339
Fattor
via Grazzano, 50 0432 501676
Favero
Via Tullio, 11 0432 502882
Fresco
via Buttrio, 10 0432 26983
Londero
viale L. Da Vinci, 99 0432 403824
Manganotti
via Poscolle, 10 0432 501937
Montoro
via Lea d'Orlandi, 1 0432 601425
Nobile
piazzetta del Pozzo, 1 0432 501786
Palmanova 284
Viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini
viale Palmanova, 93 0432 602670
Pelizzo
via Cividale, 294 0432 282891
San Gottardo - Via Bariglaria
Via Bariglaria, 24 348 9205266
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà, 42/A 0432 470304
Sartogo
via Cavour, 15 0432 501969
Simone
Via Cotonificio 129 0432 43873
Turco
viale Tricesimo, 103 0432 470218
Zambotto
via Gemona, 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2

Carlino Charalambopoulos
piazza San Rocco, 11 0431 68039
Fiumicello alla Madonna della Salute
via Gramsci, 55 0431 968738
Precenicco Caccia
piazza Roma, 1 0431 589364
Visco Flebus
via Montello, 13 0432 997583

ASU FC EX AAS3

Arta Terme Somma
via Roma, 6 0433 92028
Bordano Zanin
via Roma, 43 329 8885805 0432 988355
Buja Da Re fraz. SANTO STEFANO,
via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo (Turno Diurno)Toso
via Ostermann,10 0432 906101
Mortegliano Stival
piazza Verdi, 18 0432 760044
Ovaro Soravito
via Caduti II Maggio, 121 0433 67035
Rive d'Arcano Micoli
fraz. RODEANO BASSO,
via Nazionale 32/A 0432 630103
Sedegliano Sant'Antonio
piazza Roma, 36 0432 916017
Tarvisio Spaliviero
via Roma, 22 0428 2046
Tolmezzo Città Alpina
Piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani, 11 0432 731175
Faedis Pagnucco
Via Divisione Julia, 27 0432 728036
Manzano Sbuelz
via della Stazione, 60 0432 740526
Martignacco Colussi
via Lungolavia, 7/2 0432 677118

REMANZACCO

Briz corre per il terzo mandato Viabilità e salute tra le priorità

Sarà alla guida di una lista di cui farà parte anche l'ex primo cittadino
Il sindaco punta a stipulare «un patto sociale con la popolazione»

Lucia Aviani / REMANZACCO

Archiviate incertezze e trattative, la scelta è fatta: il sindaco uscente di Remanzacco, Daniela Briz, correrà per il terzo mandato, alla guida di una lista – ancora da battezzare – di cui fa parte pure l'ex primo cittadino, e attuale consigliere di maggioranza, Dario Angeli, sul quale nelle ultime settimane si era focalizzata l'attenzione come potenziale candidato alla guida dell'ente.

«Grazie ai tanti concittadini che mi hanno esortato a cogliere la possibilità di ripresentarmi e dopo un confronto con i miei collaboratori – dichiara il sindaco in carica – ho deciso, con entusiasmo, di dire sì ad un altro ciclo amministrativo. Rivolgo un sincero e doveroso ringraziamento al vicesindaco, agli assessori e ai consiglieri che mi hanno accompagnato, con impegno, fino ad oggi. Ora prende avvio un nuovo percorso, con una squadra completamente e volutamente civica, un gruppo nel quale ho scelto di unire esperienza e cambiamento. Mi accompagneranno pertanto sia colleghi con i quali ho sviluppato, in questi anni, progetti innovativi e opere importanti, sia new entry (10 sui 17 componenti della lista) giovani e motivate, che hanno accolto con piacere l'invito a mettersi in gioco per concorrere, con le proprie competenze, proposte e progetti, alla crescita e allo sviluppo della nostra comunità».

Dall'unione delle due componenti nascerà, assicura Briz, «un programma capace di intercettare i bisogni e le richieste degli abitanti "storici" e di chi, invece, si è stabilito di recente a Remanzacco e frazioni». «Dovremo saper rispondere in maniera attenta e precisa – continua il sindaco – ad un territorio che negli ultimi anni è stato soggetto a considerevoli cambiamenti, dal momento che sia il capoluogo che le borgate hanno registrato, fortunatamente, l'arrivo di singoli cittadini e di nuclei familiari da altri Comuni. Bisognerà avere la capacità di attivare servizi rispondenti alle mutate necessità dei residenti e stimolare la rinascita – sottolinea – di un vero e proprio senso di appartenenza comunitaria». Un'attenzione particolare verrà poi riservata, anticipa, a tutti i progetti ispirati a innovazione, programmazione e strategia, «i cardini ispiratori che interpreteremo – dice Daniela Briz – gettando il cuore oltre le opere pubbliche, slogan che abbiamo coniato per dare la misura della determinazione con cui affronteremo interventi di rilievo, mai semplici»: fra di essi il masterplan, programma di recupero e riqualificazione di contesti fatiscenti presenti nel cuore di Remanzacco. In vista tante sfide, insomma, impegnative e strategiche per il futuro del paese: «Siamo pronti ad affrontarle con spirito entusiastico e con rinnovata energia», assicura la prima cittadina, evidenziando che l'aspetto che più le sta a cuore è quello di «un patto sociale con la popolazione»: «Viviamo – dice – in una società sfilacciata, in cui si è perso il senso di appartenenza. Lavoreremo per ricrearlo, per rendere i nostri residenti fieri di essere abitanti di Remanzacco. Determinante, a tal fine, sarà la programmazione di iniziative e momenti di incontro capaci di stimolare una forte partecipazione e di invogliare la gente a giocare un ruolo attivo nella vita paesana. Altri punti centrali del programma saranno viabilità, mobilità e salute: obiettivo sarebbe l'accorpamento in un unico polo dei servizi sanitari di prossimità».



Il sindaco di Remanzacco Daniela Briz punta al terzo mandato

E ora che l'ufficializzazione della ricandidatura di Daniela Briz pone un tassello certo nella marcia di avvicinamento al voto di giugno, resta da chiarire il capitolo (del tutto oscuro, allo stato) degli sfidanti: nessuna anticipazione, ad oggi, sul possibile antagonista del sindaco uscente. —

PASIAN DI PRATO

La Lega con Peressini: «Necessaria una svolta»

PASIAN DI PRATO

La Lega di Pasian di Prato esprime «soddisfazione» per la candidatura a sindaco di Juli Peressini «condivisa dalla maggior parte della giunta uscente», carta a sorpresa che il Carroccio, assieme a due civiche, ha deciso di giocarsi in vista delle comunali di giugno. Peressini sfiderà, oltre al candidato del centrosinistra Enzo Cattaruzzi, il sindaco uscente Andrea Pozzo, a cui il capogruppo leghista Lorenzo Tosolini, non lesina le critiche: «Non appoggiamo l'autocandidatura voluta dal sindaco Pozzo, poiché tale scelta non è nata da un confronto democratico e condiviso». «Abbiamo individuato nell'assessore Peressini una figura che incarna questo desiderio di cambiamento: una donna impegnata da sempre sul territorio, assessore alle Pari opportunità con eccellenti risultati», sottolinea l'assessore Caterina Gravina. Peressini rappresenta «una bella novità», per il vicesindaco Del Forno. Anche il consigliere Carlo Cossa condivide: «Peressini è la vera svolta». —

POVOLETTO

"Intesa" conferma il sostegno a Castenetto

POVOLETTO

È ormai pronta la lista Intesa per Povoletto, che alle elezioni amministrative di giugno sosterrà la ricandidatura del sindaco uscente Giuliano Castenetto insieme alla lista Impegno Comune, nella coalizione Insieme per fare.

«Intesa – dichiara la portavoce Mara Tarnold, assessore della giunta in carica – è presente e opera sul territorio da ben vent'anni: un periodo lungo, che attesta impegno, continuità e affidabilità. È un gruppo improntato al civismo e all'eterogeneità, che riunisce persone con diverse sensibilità politiche, ma anche di varie età e competenze: tra i candidati vi sono, infatti, sia cittadini che hanno già maturato esperienza nell'amministrazione comunale, e che possono quindi vantare una conoscenza profonda del territorio, della comunità e delle sue esigenze, sia giovani che forniranno un contributo nuovo, fresco e dinamico».

«Comune denominatore – sottolinea Tarnold – è la volontà di perseguire il miglior interesse per la popolazione e di dare risposte concrete alle molteplici necessità e richieste degli abitanti, sia come singoli che nelle formazioni sociali e d'impresa».



L'assessore Mara Tarnold

Povoletto, prosegue Tarnold, ha dimostrato di essere un Comune vivace, in continua evoluzione, che dispone di numerosi punti di forza e di attrattive da potenziare e tutelare «per elevare sempre più la qualità della vita dei residenti». «Proporremo – conclude – una visione di prospettiva, un piano che vogliamo attrattivo ed inclusivo, incentrato su sviluppo, cura e fruibilità del territorio, in armonia tra ambiente e infrastrutture, con servizi che siano il più possibile di qualità». Si conferma dunque per due terzi la coalizione che cinque anni fa portò all'affermazione elettorale di Castenetto: rispetto al 2019 nel perimetro degli alleati mancherà soltanto Progetto Fvg. —

L.A.

VERSO IL VOTO A BASILIANO

Il centrodestra compatto punta su Marco Olivo «Più servizi e dialogo»

Viviana Zamarian / BASILIANO

Si candida sindaco a Basiliano spinto dal desiderio di mettere a servizio della comunità le sue competenze e la passione per il bene comune, posizionando al centro dell'attività amministrativa i cittadini. Marco Olivo, 53 anni, con una esperienza ultraventennale in consiglio comunale (19 anni come assessore e cinque come consigliere di minoranza), responsabile di area tecnica in un'industria della bassa friulana, ha deciso di scendere in campo supportato da una coalizione di tre civiche e una lista di Lega e Fratelli d'Italia.

Olivo che cosa l'ha spinta a candidarsi?

«Mi voglio candidare perché voglio bene al mio Comune e alla mia gente. Fin da quando ero ragazzo ho vissuto il mondo del volontariato spinto dal desiderio di mettermi a disposizione degli altri. La grande esperienza che ho acquisito in consiglio comunale mi ha portato a prendere questa decisione».

Che cosa vuole portare di nuovo in consiglio comunale?

«Desidero portare un nuovo modo di amministrare partecipato che ponga al centro il cittadino e i suoi bisogni e che si basi sull'ascolto e sulla condivisione. Provengo dal mondo associativo e sono stato sempre abituato a dare senza pretendere nulla in cambio. Al centro dell'attività amministrativa ci saranno anche tutti i portatori di interesse come i commercianti, le attività produttive, i professionisti, il territorio, il volontariato e la scuola».



MARCO OLIVO
CANDIDATO SINDACO A BASILIANO: SARÀ SOSTENUTO DA QUATTRO LISTE

«Vogliamo rivitalizzare capoluogo e frazioni con eventi e iniziative Tra i punti principali le politiche ambientali e la cura del territorio»

Quali sono i punti principali del suo programma elettorale?

«Tra le priorità ci sono sicuramente le politiche ambientali e la cura del territorio e del decoro pubblico, i servizi educativi, la scuola, la sicurezza dei cittadini, lo sviluppo delle reti ciclabili, il potenziamento dei servizi rivolti alle persone fragili, in particolare agli anziani e ai minori. Puntiamo, inoltre, a ridare vigore e a rivitalizzare il capoluogo e le frazioni perché mancano servizi di prossimità e iniziative culturali e di aggregazione. Ecco noi vorremmo proporne di nuove. Tutto questo per potenziare la residenzialità a Basiliano che, per la sua posizione alle porte di Udine, ha delle enormi potenzialità non sfruttate». Altra priorità sarà ricreare una rete di rapporti e collaborazioni con i Comuni del Medio Friuli».

Quale squadra la sosterrà?

«È una squadra fatta di persone competenti e con diverse professionalità tutte mosse da un grande entusiasmo. Supporteranno la mia candidatura due liste civiche e altre due liste espressione dell'attuale minoranza: una civica e una con i simboli di Lega e Fratelli d'Italia».

Quale sarà la caratteristica del suo modo di amministrare?

«Credo nel valore delle persone e nella forza che sprigionano quando lavorano insieme, questa sarà la caratteristica del nostro modo di amministrare. Desidero portare avanti con forza e determinazione questo progetto che è iniziato qualche mese fa. Non sarà una esperienza che si esaurisce con gli eletti, in caso di vittoria alle elezioni comunali, ma che proseguirà in futuro con tutte le persone che in queste settimane hanno dato la loro disponibilità a collaborare attivamente nei vari ambiti di interesse». —

TOLMEZZO

Altri market in via Val di Gorto Chiesti anche spazi direzionali

A maggio l'aula voterà la variante per consentire nuove aperture commerciali
L'assessore Riolino: se un dentista volesse insediarsi nell'area, ora non potrebbe

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Approderà a maggio in consiglio comunale a Tolmezzo l'approvazione della variante urbanistica che consentirà nuovi insediamenti commerciali di media distribuzione in via Val di Gorto a nord e a sud dell'attuale Lidl. Inoltre in tale sede, alla luce dell'unica osservazione pervenuta dopo l'adozione in aula, il 6 febbraio scorso, della variante, si proporrà anche di introdurre in via Val di Gorto la possibilità di creare e destinare spazi pure a uffici e studi di professionisti, operazione all'attualità non consentita nell'area O (mista residenziale commerciale) di via Val di Gorto.

«Porterò la variante in aula alla prossima seduta – annuncia l'assessore comunale all'urbanistica, Gianalberto Riolino, che aggiorna sulle novità che la riguardano – dopo l'adozione è arrivata soltanto una osservazione e contiene una richiesta effettivamente valida poiché oggi in tutta la zona O di via Val Di Gorto non sono consentiti spazi direzionali. Per esempio, se un dentista volesse insediarsi lì non potrebbe farlo. Noi proponiamo di accogliere la richiesta di correttivo e modificare la parte normativa, l'abbiamo inserita sull'intero tratto, quindi da dopo l'ospedale fino alla zona dei terreni oltre il Lidl, così da consentire anche il direzionale puro: di fare uffici e studi di professionisti».



Via Val di Gorto a Tolmezzo: con la variante più chances per i market

«Decisione a fronte delle richieste formali di privati proprietari dei terreni»

La variante è nata nei mesi scorsi per consentire l'insediamento pure di nuovi supermercati (media distribuzione) in via Val di Gorto. Il limite per il commercio è di 400 metri quadrati per la piccola distribuzione, fino a 1.500 mq per la media distribuzione, sopra i 1.500 mq diventa grande distribuzione. La media distribuzione a Tolmezzo è già presente con Lidl appunto in via Val di Gorto, Centro commerciale Discount in via della Cartotecnica ed Eurospar in via Paluzza. La variante urbanistica è stata adottata dal Consiglio come modifica normativa su due terreni, uno di 10 mila metri quadrati e uno di circa 5 mila, della zona O di via Val di Gorto che parte dalla rotonda dell'ingresso del Pronto soccorso e arriva fino ai terreni in questione. Attualmente nella zona O di due ambiti a nord e a sud del Lidl è infatti permessa la realizzazione di due attività commerciali fino a un massimo di 400 metri quadrati di superficie di vendita. «Con questa variante – è la descrizione di Riolino – si permetterà di realizzare 1.500 metri quadrati di superficie commerciale di vendita su entrambi i lotti. È la stessa identica variante che abbiamo fatto a suo tempo per il Lidl. Diamo la possibilità a due comparti di poter realizzare la media distribuzione. Abbiamo deciso di fare questa modifica a fronte delle richieste formali di privati, attuali proprietari dei terreni, di procedere alla variante. La media distribuzione è possibile già in tutta Tolmezzo, solo in questi due lotti nella zona O non era prevista».

Riolino aveva già avuto modo di chiarire che resta esclusa invece la grande distribuzione sul Tolmezzo: il vigente Piano del commercio del Comune fu approvato nel mandato amministrativo (2009-2014) dell'allora sindaco Dario Zearo, non prevedeva la grande distribuzione e tale situazione rimane invariata, in quanto per modificarla andrebbe questa modifica-to tale piano. Il Comune lascia dunque ancora la porta chiusa a tale opzione. —

GEMONA

Con il Rugby Flag due giorni per 500 scolari

Domani e mercoledì le scuole che aderiscono al progetto Rugby Flag si incontreranno per due giornate di sport al polisportivo comunale di Gemona. Domani in campo 18 classi delle secondarie di primo grado con oltre 200 tra ragazze e ragazzi, il secondo giorno le classi delle primarie saranno 24 (quarte e quinte) con 300 bambini. L'iniziativa si chiama A scuola con il rugby ed è stata pensata e proposta come memorial Sergio Copetti, giocatore di rugby della gloriosa "Vite d'oro" nonché insegnante che tanto si è prodigato nel promuovere i valori di questa disciplina; ma anche primo allenatore del Gemona Rugby che ha dato il "la" alla società sportiva.

RIGOLATO

È morto Cleto Candido Ex dc, aveva 83 anni

RIGOLATO

Un uomo che ha dato tanto alle sue comunità. Quella di Rigolato, dove era nato e quella di Ronchi dei Legionari, dove risiedeva da tanti anni. Persona molto attiva, stimata e benvoluta da tutti. Cleto Candido, 83 anni, è morto. Si alternava tra la località carnica e quella di Ronchi dei Legionari, che amava profondamente. Conosciuto in entrambe, ma non solo, era molto attivo in varie attività, tra cui il volontariato, per lui una vera e propria missione. Da sempre sportivo, ottimo sciatore, fondatore, da giovane, di società sportive a Piano di Vas e Rigolato, era stato organizzatore dei giochi studenteschi. Inserito da sempre in entrambe le comunità e nelle parrocchie. In quella ronchese di Maria Madre della Chiesa ne era stato componente dell'Azione cattolica ed era, attualmente, membro attivo del consiglio pastorale e parrocchiale.

Come amministratore locale è stato consigliere comunale sia a Ronchi dei Legionari, eletto per la prima volta tra le file della Democrazia cristiana il 26 giugno 1988, e a Rigolato eletto l'ultima volta nel 2019 e in carica sino a un anno fa. Già sindacalista, era profondo conoscitore della materia tributaria. Era stato daziere in Carnia, Valcanale e Canal del Ferro e, poi, funzionario nell'amministrazione finanziaria dello Stato. Era abilitato alla difesa nelle commissioni tributarie. Socio della Banca e Mutua cooperativa di Staranzano e dell'associazione culturale Leali delle notizie.



Cleto Candido aveva 83 anni

Tra le molteplici passioni, quella per il canto. Amante dei cori, aveva rimesso in piedi, con i suoi amici di infanzia, i Cantuors di Glisjio di San Jacum, rievocando a Rigolato gli antichi canti patriarchini. Lascia i figli Pier Ugo e Stefano, le rispettive famiglie e gli adorati nipoti Sara, Chiara, Gioele e Carlotta. Funerali domani, alle 10.30, nella chiesa di Maria Madre e alle 15 nella chiesa dei Santi Filippo e Giacomo a Rigolato. —

LU.P.

AMARO

C'è un alloggio in affitto e il Comune avvia il bando d'asta pubblica

AMARO

Per chi cerca una casa in affitto c'è il bando pubblico del Comune di Amaro per la locazione a uso abitativo di un alloggio, di proprietà dell'ente, in via Centa 2. C'è tempo sino al 6 maggio per presentare le offerte che lo riguardano.

Il Comune di Amaro ha indetto a proposito un bando d'asta pubblica per la concessione in locazione a uso abitativo dell'alloggio. Esso ha una superficie 61 metri quadrati, è dotato di deposito da cui si accede attraverso il porticato carrabile. L'appartamento fa parte di un complesso immobiliare costituito da sei unità abitative e altrettante rimesse e autorimesse.



Via Centa ad Amaro GOOGLE MAPS

L'accesso all'unità immobiliare e al deposito di pertinenza avviene con ingressi indipendenti dal porticato comune al primo piano a livello stradale. L'alloggio è composto da una zona soggiorno-pranzo, dalla quale si accede direttamente al cucinino, al bagno e alla camera. È parzialmente ammobiliato, con arredi di semplice finitura.

L'alloggio dispone di impianto autonomo di riscaldamento con installata una caldaia murale alimentata a gas, che garantisce anche la produzione di acqua calda sanitaria. L'unità immobiliare non dispone di autorimessa, ma nelle immediate vicinanze sono presenti posteggi pubblici liberi.

L'appartamento potrà essere visionato dal lunedì al venerdì, previo appuntamento da fissare con l'ufficio Patrimonio (contattabile telefonicamente al numero 0433/487436 oppure allo 0433/487942). Le offerte nelle modalità specificate nel bando pubblicato qui sotto devono essere presentate entro le 12 di lunedì 6 maggio prossimo.

L'apertura delle buste è fissata per mercoledì 8 maggio alle 10. La seduta sarà pubblica e avverrà nella sede del palazzo municipale ad Amaro. —

T.A.

TOLMEZZO

Progetto Beyond Snow: in val Pesarina è scattato il laboratorio del futuro

TOLMEZZO

Progetto Beyond Snow: sono aperte le iscrizioni al laboratorio di futuro in val Pesarina. Dopo il primo incontro divulgativo "Clima che cambia: dalle evidenze agli scenari futuri" nella sede della Comunità di montagna della Carnia a Tolmezzo e il primo laboratorio del 19 aprile una serie di appuntamenti si snoderanno durante tutto il 2024 in Carnia.

Rientrano in Interreg Beyond Snow, il cui obiettivo è rendere più consapevoli le comunità e i frequentatori della montagna sui comportamenti del clima e su come questi influenzeranno in futuro tutte le attività umane. Durante l'incontro, organizzato in collaborazione con Arpa Fvg, si è parlato di tendenze passate per capire quelle future, di temperature, di neve, di cambiamenti globali e di azioni locali. L'iterazione coi partecipanti è stata attiva e dinamica, permettendo ai presenti di riflettere sulla propria posizione sul clima che cambia e ai funzionari di Arpa Fvg e agli amministratori di comprendere meglio l'opinione del pubblico. L'incontro si è concluso con uno scambio di domande e risposte che ha lasciato molti punti aperti su cui sarà possibile lavorare in futuro (l'incontro è registrato ed è disponibile sui siti Web e al canale YouTube ufficiali della Comunità di montagna della Carnia.

Dopo gli incontri con una serie di laboratori in val Pesarina (area pilota del progetto) in cui Rocco Scolozzi dell'Università di Trento, con l'aiuto di Cramars, facilitava il dialogo per giungere a definizioni condivise di futuri desiderabili in Carnia, la comunità della vallata e i portatori d'interesse comprensoriali potranno seguire a Prato Carnico il 25 maggio (dalle 9 alle 15) "2040 in Val Pesarina: quali futuri abitanti e visitatori vogliamo attrarre, grazie e nonostante i cambiamenti in arrivo" (massimo 20 partecipanti), il 20 settembre (16.30-20.30) sarà su "Identifichiamo sinergie per i futuri desiderabili" (max 20 partecipanti), il 4 ottobre (18.30-22.30) ci sarà la condivisione dei risultati (max 50 partecipanti). —

T.A.

TRASPORTO FERROVIARIO

Entro fine anno Rfi subentrerà a Fuc nella gestione della Udine-Cividale

La società del gruppo Fs si occuperà delle infrastrutture L'opposizione in consiglio comunale sollecita la giunta

Lucia Aviani / CIVIDALE

Già oggetto di varie interrogazioni consiliari, il tema dei lavori di adeguamento in corso – dal 2018 – sulla linea ferroviaria Udine-Cividale torna al centro del dibattito politico cittadino. In vista della prossima seduta assembleare, in programma per il 29 aprile, i gruppi di minoranza Prospettiva Civica, Civi_Ci e Impegno Comune segnalano nuovamente le «criticità del servizio Ferrovie Udine-Cividale» e sollecitano la giunta a fornire indicazioni sullo stato di avanzamento delle opere, che nel dicembre 2023 risultavano svolte – come dichiarato dal competente assessorato in risposta all'ultimo quesito in ordine di tempo presentato dall'opposizione – al 75 per cento.



GIANPAOLO GRABERI
AMMINISTRATORE UNICO DELLE FERROVIE UDINE CIVIDALE

A distanza di quattro mesi, adesso, le liste civiche della minoranza chiedono se «vi siano state interlocuzioni con Fuc, Rete ferroviaria italiana e assessorato regionale alle infrastrutture per aggiornamenti» sull'andamento degli interventi, sulle attività propedeutiche al subentro di Rfi a Fuc nella gestione dell'infrastruttura e sul cronoprogramma delle attività finanziate con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (per un importo di 41,09 milioni di euro, per azioni di elettrificazione e adeguamento agli standard tecnici di Rfi, per la soppressione di passaggi a livello, la realizzazione di un sottopassaggio pedonale nella stazione di Remanzacco e altro ancora).



Un treno in servizio sulla tratta Udine-Cividale

In caso di risposta affermativa, l'esecutivo è invitato a indicare gli esiti del confronto; diversamente, qualora di contatti non ne fossero intercorsi, si esorta la giunta a chiarire «quale sia l'intendimento dell'amministrazione rispetto alle molte criticità» in essere.

Da più di cinque anni, ricordano ancora gli esponenti dell'opposizione consiliare, i treni della tratta Udine-Cividale sono vincolati al limite di 50 chilometri orari, che scendono a 30 sui ponti e «le corse risultano ancora dimezzate rispetto al 2017, in parte sostituite da pullman».

«Ci vengono inoltre segnalati sempre più di frequente – proseguono i consiglieri – malfunzionamenti e ritardi nelle conseguenti riparazioni e soppressioni di corse con la sostituzione di pullman per intere giornate; ci risulta inoltre persistere una carenza strutturale nel reperimento di personale, che comporta sostituzioni temporanee o turni straordinari dei dipendenti».

Sulle tempistiche di fine lavori non trapelano, per il momento, informazioni precise, ma un dato (al quale sono legate pure le attività di cantiere) parrebbe ormai assodato: il subentro di Rfi alle Ferrovie Udine Cividale, «procedura lunga e complessa, dovrebbe ragionevolmente avvenire – anticipa l'amministratore unico di Fuc Gianpaolo Graberi – tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo». Negli ultimi due mesi, informa, ci sono state varie interlocuzioni sia con la Regione che con altri enti competenti sulla sicurezza: «Il clima è collaborativo è c'è la volontà – conclude Graberi – di definire dei protocolli d'impegno, per far sì che la data del passaggio non slitti ulteriormente». —

Stasera a Manzano ultima seduta del Consiglio prima delle elezioni
Fondi per la riqualificazione del centro e la passerella sul Natisone

Variazione da 6,5 milioni per due opere pubbliche

Timothy Dissegna / MANZANO

Si aprirà stasera alle 18, nella sala consiliare di Palazzo Torriani, quella che sarà con ogni probabilità l'ultima assise civica prima delle elezioni di giugno. Da martedì, infatti, scatterà il periodo di ordinaria amministrazione fino alla costituzione della nuova giunta. Nella seduta di domani, saranno circa una decina i punti su cui si dovranno esprimere i consiglieri, tra cui una variazione di bilancio dal valore complessivo di 6,5 milioni di euro per i prossimi tre anni.

Si tratta della prima modifica al bilancio di programmazione approvato alla fine dell'anno scorso, legata alla concomitante variazione del Piano delle opere pubbliche. In elenco vanno così iscritte la riqualificazione del centro lungo le vie Orsaria e via Stretta, dal valore di un milione 380 mila euro finanziati dalla Regione, e la realizzazione della nuova passerella ciclopedonale sul Natisone da 3 milioni 370 mila euro. Quest'ultima è uno dei progetti inseriti nel Contratto di fiume grazie ai contributi dell'Ente di decentramento regionale di Udine. A bilancio saranno poi aggiunti ulteriori 1,2 milioni di euro derivanti dalle compensazioni per la presenza di due impianti fotovoltaici privati nel comune, nell'ex area Midolini lungo la strada regionale 56 e a Casali Birri. Tra le altre voci, si contano anche i vari contributi ricevuti da gennaio, tra cui 38 mila euro per il servizio della mensa biologica.



DANIELE MACORIG
È ASSESSORE AL BILANCIO A MANZANO

Diversamente da quanto inizialmente previsto, non saranno portate in discussione le nuove tariffe della Tari: «L'Ausir non si è ancora espressa», spiega l'assessore al bilancio, Daniele Macorig. Dopo il voto sull'ordine del giorno a favore del potenziamento dei programmi in friulano sulla Rai, si passerà all'approvazione definitiva della variante 35 al Piano regolatore, ossia la creazione della nuova sede della Protezione civile. «Abbiamo ricevuto tre osservazioni a riguardo – rileva l'assessore all'Urbanistica, Valmore Venturini – ma non sono pertinenti».

Dopo questo passaggio, quindi, si potrà procedere con l'acquisizione dell'area che un tempo ospitava una rimessa dell'Enel. Diverse le interrogazioni che saranno presentate dalla minoranza, tra cui proprio su quest'opera, chiedendo in merito ai costi da affrontare: «Il sindaco intende procedere comunque all'esproprio dell'area e dell'edificio, malgrado non sia idoneo ad ospitare una sede di Protezione civile e i lavori di finitura e sistemazione previsti in progetto e approvati non potranno essere realizzati fino al passaggio di classe?», è la richiesta di Ascolto, innovazione e lavoro. Domande poi sulla rimozione del rifiuto plastico identificato dal Noe nella zona industriale e sulla manifestazione di interesse per la vendita di un lotto del Piano per gli insediamenti produttivi. —

Morto a 69 anni. Era una delle colonne del quotidiano Il Piccolo
Era cresciuto a Cividale. Il figlio Michelangelo dirige la Digos a Udine

Giornalismo in lutto Addio a Livio Missio

Furio Baldassi / CIVIDALE

Un cronista di razza. Mezza friulana mezza triestina, come la sua vita, con l'adolescenza e le scuole fatte a Cividale e il lavoro che poi lo spostò nella città giuliana, per più di quarant'anni.

Livio Missio, 70 anni a dicembre, qui aveva imparato, al quotidiano Il Piccolo i primi rudimenti del mestiere, dopo una parentesi alla quotata scuola di giornalismo di Milano, qui aveva portato la moglie Tiziana e qui erano nati i figli Michelangelo, che dirige la Digos in Questura a Udine, e Gabriele.

La sua crescita professionale era stata continua fino al ruolo di caporedattore, frutto di tanta passione e di un carattere diplomatico, sempre pronto alla mediazione ma senza cedimenti.

Se esiste l'immagine di un luogo comune della nostra categoria, quella del giornalista incollato alla scrivania, lui la incarnava alla perfezione.

Passava al giornale un numero enorme di ore, tanto che, piccola civetteria, aveva voluto comprarsi personalmente una poltrona particolarmente comoda ed ergonomica. Nel suo periodo da capo della Cronaca di Trieste (poi dello Sport), probabilmente quello che aveva amato di più, dava dimostrazione pratica di quello che considerava fare il giornalista all'epoca: lui, i colleghi, non li voleva attorno ma in città, nelle aule di tribunale, nei commissariati ma anche a semplice contatto con la gente.



LIVIO MISSIO
IN UN'IMMAGINE SORRIDENTE

Ovunque, insomma, maturasse una notizia frutto di verifica sul campo e non di una telefonata frettolosa. «No ve voio veder qua», diceva.

Lui l'aveva imparato così e così voleva venisse fatto dagli altri. Sempre con grande rispetto e fiducia in tutti e un attivismo costante anche a livello di sindacato e Ordine.

La sua era una presenza rassicurante: anche di fronte alle notizie più eclatanti che mettevano in fibrillazione la redazione non perdeva mai la calma e aveva il raro dono di stemperare tutto con una battuta, un sorriso. Non era ansioso e non voleva vedere l'ansia negli altri.

Era un'autentica fucina di racconti, Livio Missio, che spesso servivano ad andare in profondità negli anfratti meno comprensibili del nostro lavoro, a comprenderne le complessità più aggrovigliate. E in profondità lui ci andava fisicamente, con le bombole, spinto da un inesauribile amore per la pesca a tutti i livelli, dai fiumi agli oceani. Erano quelli i suoi momenti di pausa, uniti magari da una passeggiata per il centro di Muggia, dove aveva stabilito da sempre la sua residenza, scegliendo infine la quiete di Chiampore per gli anni della quiescenza.

Decisamente troppo, troppo brevi. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Assemblea pubblica sulla scuola media La Regione non ci sarà

Gli assessori Rosolen e Amirante: riunione incomprensibile «Proposto un tavolo per riaprire l'istituto a settembre»

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

La Regione dà forfait e annuncia che non sarà presente all'assemblea pubblica indetta dal sindaco di San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate, non avendo ricevuto i documenti tecnici per elaborare l'istruttoria sulla fattibilità e la tempistica dell'intervento nella sede della scuola secondaria di primo grado Nazario Sauro, chiusa dal 7 marzo per problemi di staticità. Lo annunciano gli assessori regionali alle Infrastrutture, Cristina Amirante, e all'Istruzione, Alessia Rosolen, spiegando che non presenzieranno all'assemblea pubblica convocata per domani a Villa Dora, per la quale il sindaco ha chiamato a raccolta anche i consiglieri regionali della Bassa Friulana, i consiglieri comunali, le organizzazioni sindacali della scuola, i sindaci di Torviscosa e Porpetto, i dirigenti scolastici locali, i rappresentanti d'istituto, e i cittadini. Una riunione «finalizzata a informare la cittadinanza circa le tempistiche di realizzazione dell'intervento di assestamento dell'edificio esistente, dopo i recenti fatti che hanno portato alla chiusura emergenziale a causa di problemi di adeguamento sismico e statico». All'incontro, che sarà condotto dall'assessore all'Istruzione di San Giorgio, Antonella Xodo, interverranno oltre al sindaco Del Frate, il progettista ingegner Marco Pellizzari, che spiegherà il progetto di "puntellamento" dell'edificio. Ricordiamo che per questo progetto l'amministrazione comunale mette a disposizione 90 mila euro, mentre altre 200 arriveranno dalla Regione al fine di rendere fruibile la scuola per due anni (fino alla fine dell'anno scolastico 2026), in attesa della realizzazione di un nuovo edificio.


La scuola secondaria di primo grado Nazario Sauro chiusa dal 7 marzo

Rosolen e Amirante rimarcano però che le ragioni della convocazione «sono incomprensibili visto che l'amministrazione regionale aveva proposto un tavolo di lavoro in cui fossero presenti il dirigente dell'istituto, i rappresentanti dei genitori, l'Ufficio scolastico provinciale e le due direzioni regionali per confermare che i tempi per i lavori di "puntellamento" avrebbero permesso agli studenti di accedere alle lezioni in tempo per la riapertura delle scuole a settembre. L'alternativa proposta dalla Regione era il trasferimento temporaneo dei ragazzi negli spazi della scuola di Torviscosa che si era già resa disponibile ad accogliere gli studenti, dando la garanzia del servizio gratuito di trasporto».

«La Regione – fanno sapere le direzioni interessate – è pronta a qualsiasi soluzione, ma la scelta va fatta con gli elementi che possono garantire sostenibilità, tempistiche e condizioni che assicurino i servizi scolastici e la certezza dei tempi». —

AQUILEIA

Conferenza e racconti per celebrare il 25 aprile

AQUILEIA

Cerimonia della Liberazione mercoledì 24 aprile ad Aquileia organizzata dell'amministrazione comunale in collaborazione con l'istituto comprensivo Don Lorenzo Milani. Alle 10, al monumento alla Resistenza di via Enrico Fermi, "…Si sono guardate e si sono date la mano…": l'esperienza di solidarietà offerta da tante famiglie della comunità aquileiese ai bambini di Nimis, Faedis, Attimis, località incendiate per rappresaglia dai nazifascisti nel settembre 1944. Alle 17.15, nella sala polifunzionale, in collaborazione con Il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia "30 aprile 1945: Invipit Vita Novs! La Resistenza e la Bassa Friulana", conferenza a cura di Luciano Patat dell'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione e proiezione di frammenti delle interviste realizzate ai partigiani aquileiesi. Giovedì 25 aprile è prevista la deposizione di fiori nelle vie intitolate ad antifascisti e partigiani. —

F.A.

TRIVIGNANO UDINESE

Gli studenti in visita negli uffici del municipio

TRIVIGNANO UDINESE

Lezione pratica di educazione civica in municipio a Trivignano Udinese, per gli alunni della scuola primaria Michele Gigante. I bambini sono stati accolti in municipio dal sindaco Roberto Fedele ed il vicesindaco Daniele Cocetta che li hanno guidati tra i vari uffici, illustrandone le specifiche funzioni ed i compiti. È stata raccontata loro in breve la storia dell'edificio all'inizio del 1900, che è stato la sede della scuola primaria di allora e dell'ufficio postale. Gli alunni hanno incontrato anche l'ispettore della Polizia locale Claudio Cantone e la responsabile dell'ufficio anagrafe Elena Simonatto, che ha mostrato loro gli enormi registri degli atti di nascita. Hanno potuto ammirare le mappe del territorio con la responsabile dell'Ufficio Tecnico Eva Morandini ed Elisabetta Cainero dell'ufficio Edilizia privata. Alla fine della visita gli studenti sono stati accompagnati in sala consiliare e hanno intervistato il sindaco ed il vicesindaco. —

F.A.

NORDEST ECONOMIA

LUNEDÌ 22 APRILE 2024

DIRETTORE RESPONSABILE: Luca Ubaldeschi

IL COMMENTO

LE IMPRESE FAMILIARI, L'AMERICA A CASA NOSTRA

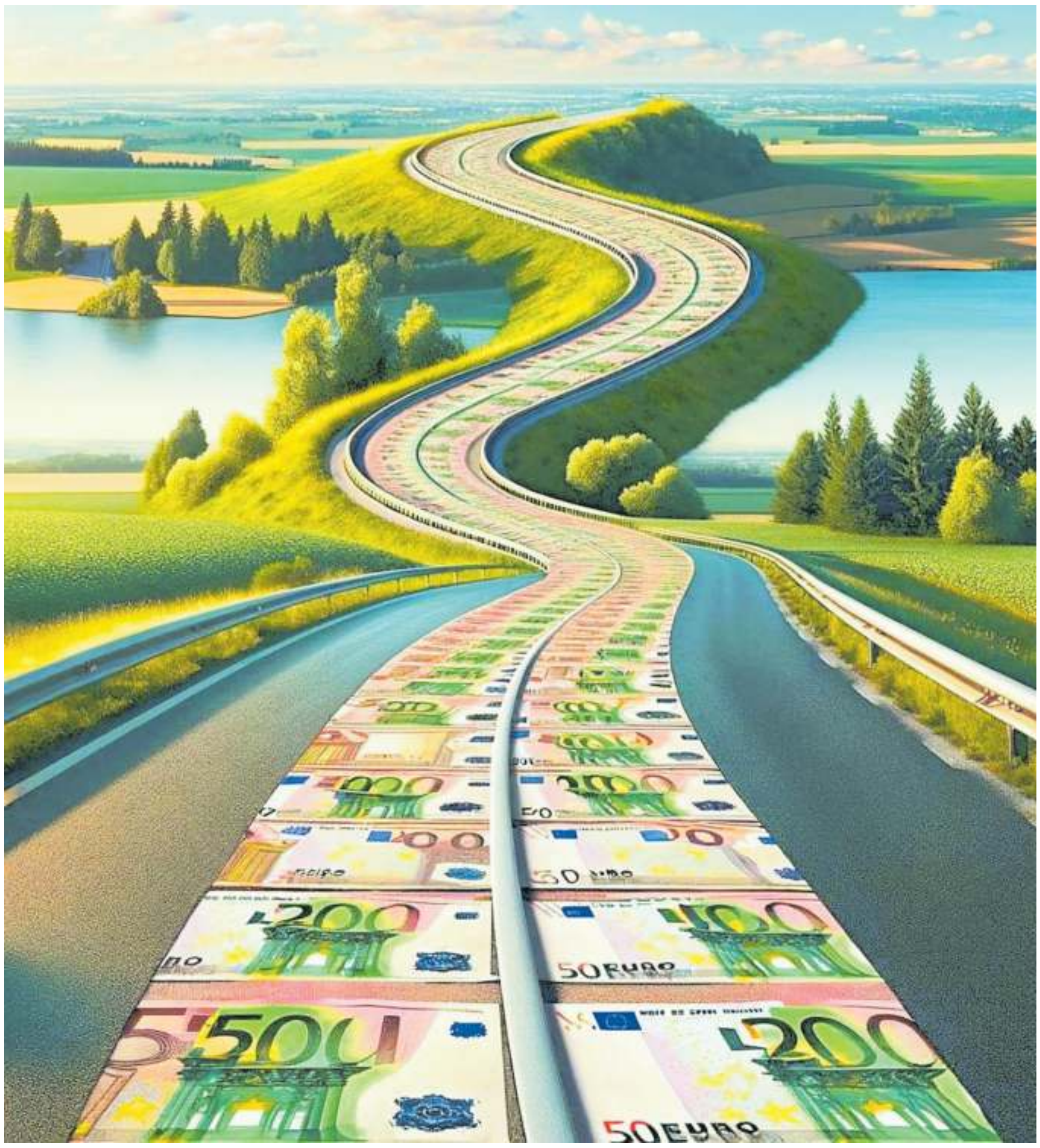
MASSIMILIANO CANNATA

«Avevamo l'America in casa e non ce ne siamo accorti», scrive Roberto Mania nel saggio inchiesta "Capitalisti silenziosi" da poco in libreria (Egea), in cui racconta la rivincita dell'impresa familiare, sfatando tanti luoghi comuni.

Abbiamo per troppo tempo collocato le famiglie imprenditoriali nel recinto di un conservatorismo miope, impegnate a difendere l'esistente e la ricchezza acquisita. Quella convinzione va rivista, sostiene l'autore, perché questo modello è stato il vero baluardo che ha saputo reggere alla crisi della globalizzazione. Voce importante non solo in termini di Pil, queste aziende hanno espresso un patrimonio di know-how, saperi condivisi e buone pratiche, coniugando eccellenza e talento. Il doppio legame tra etica ed economia, l'attenzione per l'eco-sistema oltre che l'amore per la propria terra sono fattori distintivi di un modo di concepire il business che parte dal rispetto per la coscienza e l'identità dei luoghi, creando legami.

I numeri aiutano: a livello internazionale, l'Italia si colloca al settimo posto tra i Paesi che ospitano le prime 500 società familiari al mondo. Circa l'80% delle Pmi ha una matrice familiare, sono ben distribuite nella fascia delle medie (57%), ma presenti nel comparto delle grandi (35,6%) con un valore di fatturato che supera i 900 miliardi. Hanno svolto un'importante opera di ammortizzatore sociale, concorrendo alla creazione dell'occupazione (+20,1% in sei anni) anche nel momento terribile della pandemia.

Segue a Pag. VI>



Autostrade di Stato le mosse a Nord Est

In scadenza le ricche concessioni della Brescia-Padova e dell'A22 del Brennero
I presidenti di Regione Zaia e Fedriga puntano al federalismo delle infrastrutture

BARBIERI E DEL GIUDICE / ALLE PAGINE II E III. IMMAGINE A CURA DI ROBERTA PAOLINI CON DALL-E

IL PERSONAGGIO

Roberto Rizzo

Quando il fondatore di Solidworld si faceva le ossa come agricoltore



Il presidente dell'azienda specializzata in 3D racconta i suoi esordi

RICCARDO SANDRE / A PAG. IV

L'IMPRESA

Il gruppo ha in cassa 45,4 milioni

«Sbe-Varvit pronta allo shopping Si presenteranno opportunità»

Il presidente Vescovini spiega come farà fronte a uno scenario complesso

GIULIO GARAU / A PAG. V

LA RUBRICA

La terra è bassa

I vini bianchi tengono Per i rossi servono più investimenti

Prosecco e Pinot grigio sempre più forti sui mercati ma le sfide non mancano

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

IL QUADRO

Campioni alla prova Antitrust

MAURIZIO CAIAFFA

L'insofferenza nei confronti dell'Antitrust è un fenomeno interessante, andrebbe studiato. L'argomento sempre più ricorrente è che in tempi di competizione globale – non solo economica ma anche militare – fra grandi aree geopolitiche, servono sempre più campioni continentali. Nella fattispecie, campioni europei, necessari a fronteggiare colossi di pari taglia espressi da Stati Uniti, Cina, India, Federazione russa.

In questo contesto quindi l'Antitrust europea dovrebbe cedere il passo alle grandi operazioni di aggregazione, non sollevare obiezioni, lasciar fare a chi se ne intende. È una questione che per primo ha sollevato Roberto Cingolani, ad di Leonardo, secondo il quale in «un'economia quasi di guerra» – espressione sua – le norme antitrust nate per tutelare i consumatori sono diventate obsolete, perché ostacolano la nascita di campioni europei della Difesa. Un ragionamento condiviso da Pierroberto Folgiero, ad della Fincantieri.

Solo due osservazioni. Forse più che all'Antitrust la critica di non aver favorito la nascita dei campioni andrebbe indirizzata ai governi nazionali. Che non sempre ragionano in un'ottica davvero europea. E poi: fare le aggregazioni è prerogativa dei manager, scegliere di farlo, tanto più nella Difesa, compete alla politica. Che, d'altra parte, non sempre dà buone prove nelle decisioni che riguardano l'economia. —

La partita delle concessioni

In scadenza la Brescia-Padova e l'A22 del Brennero Zaia e Fedriga puntano al federalismo delle infrastrutture

L'assessore De Berti «Lavoriamo dal 2018 per l'affidamento dell'A4 a Cav» Il progetto del polo con il FVG





Autostrade, il Nord Est al centro del risiko di Stato

GIORGIO BARBIERI

Sei concessionari diversi per gestire meno di 1.200 chilometri di autostrada. Un ricco ginepraio su cui a breve si scateneranno diversi appetiti, dato che stanno per andare a scadenza due delle tratte più redditizie: l'A4 Brescia-Padova, che ha chiuso il 2022 con 445 milioni di valore della produzione e 242 milioni di margine operativo lordo, e l'A22 del Brennero che nello stesso periodo ha registrato un fatturato pari a 584 milioni con un margine di 142 milioni.

I governatori leghisti di Veneto e Friuli Venezia Giulia, Luca Zaia e Massimiliano Fedriga, sono al lavoro da tempo per realizzare attorno a Cav e Autostrade Alto Adriatico un polo del Nord Est che colleghi Brescia a Trieste. Un disegno, quello del federalismo delle infrastrutture, in cui ora si è inserito un nuovo soggetto. Il Consiglio dei ministri nei giorni scorsi ha infatti approvato il "Decreto Salvini" che ha dato vita ad Autostrade dello Stato, società interamente controllata dal ministero dell'Economia, a cui saranno «trasferite le funzioni e le attività attribuite ad Anas con riferimento alle autostrade statali a pedaggio» e che «ha per oggetto sociale l'espletamento delle attività di gestione e di costruzione delle autostrade statali in regime di concessione». Si occuperà quindi di fare gli investimenti sulla rete e gestire le tratte autostradali a pedaggio «in regime di concessione mediante affidamenti in house».

«Fondamentalmente è un ritorno al passato, ad una ristatalizzazione delle autostrade», spiega Paolo Costa, già ministro dei Lavori pubblici del governo Prodi dal '96 al '98, poi sindaco di Venezia e presidente della Commissione Trasporti del Parlamento europeo. Autore, insieme a Carlo Azeglio Ciampi, della direttiva che prevede che gli investimenti non ammortati dal concessionario cessante gli siano rimborsati dal concessionario che subentra a seguito di gara. Una direttiva che, per la verità, è sempre rimasta lettera morta. «All'epoca liberalizzammo il sistema», sottolinea Costa, «oggi sembra che si voglia invece andare verso una ristatalizzazione. Il problema è che questa impostazione comporta che le preoccupazioni di gestione inevitabilmente prevalgano su quelle di programmazione».


I presidenti delle Regioni Veneto e Fvg Luca Zaia e Massimiliano Fedriga

La data da cerchiare in rosso è il 31 dicembre 2026. Quel giorno scadrà la concessione di A4 Holding sull'autostrada Brescia-Padova. Ma è probabile che già quest'anno il ministero delle Infrastrutture deciderà se bandire una gara o affidare la gestione in house. Per questo le manovre intorno a una delle arterie più ricche d'Italia sono iniziate da tempo. Da una parte c'è la Regione Veneto che, approfittando della trasformazione di Cav in un concessionario stradale a tutto tondo, vuole realizzare la holding del Nord Est, dall'altra ci sono gli spagnoli di Abertis (il cui principale azionista è Mundys della galassia Benetton) che non vogliono mollare la presa proponendo investimenti miliardari per realizzare la quarta corsia. «Lavoriamo per portare a casa un progetto su cui siamo impegnati dal 2018», spiega Elisa De Berti, vicepresidente della Regione Veneto con delega a Infrastrutture e Trasporti, «abbiamo anche già chiesto che a Cav venga rinnovata la concessione dal 2032 al 2060 e ora, con un socio interamente pubblico come Autostrade dello Stato che rileverà il 50% attualmente detenuto da Anas, ha le carte in regola per l'affidamento della Brescia-Padova».

Una visione poco condivisa da Flavio Tosi, deputato di Forza Italia che conosce bene la materia per essere stato a lungo presidente proprio dell'A4 Brescia-Padova. «L'obiettivo del governo è cambiare radicalmente l'impostazione attuale», spiega l'ex sindaco di Verona, «lo stato acquisirà le tratte che andranno via via in scadenza incassando i pedaggi e trasferendo ai concessionari una quota parte come canone per la gestione (manutenzione e investimenti) con una tariffa unica nazionale. Il problema è capire cosa ne verrà fatto della plusvalenza: se servirà per investimenti sul territorio, come sarebbe giusto, oppure se sarà utilizzata per costruire il Ponte sullo Stretto di Messina. In questo secondo caso sarebbe uno spreco di risorse». Resta da capire se Autostrade dello Stato sarà utilizzato come partner della Regione per favorire la realizzazione del federalismo delle infrastrutture su cui puntano Zaia e Fedriga, oppure se giocherà in solitaria centralizzando tutto in una sorta di autonomia a rovescio. «È chiaro che uno strumento del genere avrebbe le carte in regola per subentrare nella Brescia-Padova senza il coinvolgimento della Regione Veneto», aggiunge Tosi.



L'INTERVISTA

Feltrin: «La fame di strade? È aumentata con il digitale»

ELENA DEL GIUDICE

«Le infrastrutture sono ancora motore dello sviluppo», oggi più che mai. Ma i tempi di realizzazione, e a volte anche le scelte, non sono coerenti con le esigenze di sviluppo. Occorre prendere atto delle scelte sbagliate del passato, e porre rimedio». A dirlo Paolo Feltrin, politologo, già docente di Scienza dell'amministrazione e Scienza politica presso le università di Firenze, Catania, e Trieste.

Professore, le infrastrutture come motore dello sviluppo è un'affermazione che vale ancora?

«Non solo è vera oggi ma lo è persino di più di quanto non lo fosse 10, 15 o vent'anni fa».

La domanda è: perché?

«Ricordiamo che la grande rivoluzione del 21° secolo è innegabilmente legata al digitale, ma curiosamente nessuno rileva che più digitale vuol dire più trasporto. Buona parte di quel che faccio con il mio smartphone, acquistando sulle grandi piattaforme di tutto il mondo, si trasforma in ordini, sia per la produzione che legati al consumo, che a loro volta si traducono in trasporto, logistica e così via».

Le conseguenze?

«Credo che uno dei grandi errori tragici del secolo scorso sia stato il pensare che le infrastrutture, soprattutto strade e autostrade, avrebbero perso rilevanza in favore delle infrastrutture immateriali e della ferrovia. Col senno di poi dovremmo riconoscere che quelle previsioni erano sbagliate. Le infrastrutture immateriali contano, certo, ma generano, e quindi richiedono, anche infrastrutture fisiche. Basta pensare all'ultimo miglio e alle relazioni tra prodotto e materie prime. Va detto che il grande obiettivo della Ue di sostituire assi stradali con grandi assi ferroviari è stato mancato. Forse è il caso di prenderne atto e trarne le debite conseguenze. Ricordiamoci che di grandi errori di questo genere, che andrebbero rapidamente corretti, sono pieni i libri e i documenti delle regioni europee. Il punto è che gli errori andrebbero superati. Basta pensare alla relazione di Draghi e noteremmo che, forse, il piccolo non è sempre bello. L'idea che fosse necessario garantire la concorrenza interna in ogni singolo Paese della Ue, possiamo dire che era sbagliata? L'Europa deve competere con Cina, Usa, India e per farlo dovrebbe agevolare la nascita di campioni globali».

Che con le regole antitrust a misura di Paese, di fatto ha impedito.

«Esattamente. Stiamo ancora battagliando su Ita e Lufthansa. In nome della concorrenza interna contiamo 85 reti di telefonia contro le 4 degli Usa... E il ragionamento vale anche per i grandi player infrastrutturali».

Conseguenze pratiche?

«La Pedemontana non è a servizio del traffico locale ma una grande linea infrastrutturale parallela alla A4 che consente a chi arriva da Milano ed è diretto in Austria, di arrivare da Vicenza a Pordenone. E poi?».

Finisce davanti ai campi di grano di Sequals...

«E quindi: a quando il completamento della Pedemontana fino a Gemona? Questo è il dramma continuo che abbiamo di fronte. E abbiamo parlato delle linee orizzontali, poi ci sono quelle verticali. La Padova-Bassano-Trento, a quando autostradale? Ormai è chiaro a tutti che la Vicenza-Schio-Trento non si farà mai, prendiamone atto e puntiamo sulla Padova-Bassano-Trento. E l'alta velocità Padova-Bologna? Vogliamo parlare del nodo della Trieste-Venezia? Sono tutte questioni che andrebbero affrontate nella logica del XXI secolo, non guardando indietro al “piccolo è bello” del XX secolo».

Che altro?

«C'è il problema dei nodi. Invece di farne mille, uno per ogni svincolo, bisognerebbe riflettere su quali sono i nodi che decido di infrastrutturare, di quale tipologia. È una domanda che andrebbe posta alle classi dirigenti regionali. Un esempio: Portogruaro è il punto di arrivo della Pedemontana, ma il nodo è Portogruaro oppure San Donà? In Friuli a Palmanova il nodo è Palmanova o Udine sud? Occorre una gerarchia dei nodi, evitando i doppioni che non servono. Un'altra questione, la bigliettazione unica. Se vado in Inghilterra con un unico biglietto giro il Paese. La rivoluzione digitale è anche a questo, poter mettere su un'unica piattaforma più operatori. È una scelta. Richiede volontà e impegno evidentemente, ma è possibile. Un esempio di successo è stato il green pass. Perché non lo si può esportare nel trasporto? È una bella sfida per usare bene l'autonomia comprendendo che gli errori del passato vanno corretti, che occorre crescere il più rapidamente possibile, magari evitando le baruffe chiozzotte sulle infrastrutture».—



PAOLO FELTRIN
POLITOLOGO E DOCENTE UNIVERSITARIO

«Le opere sono un motore di sviluppo più di quanto lo fossero prima. Nessuno rileva che più tecnologia vuol dire più trasporti»



L'A4 a Palmanova e, sopra, il tratto dell'A4 fra Verona e Vicenza

Una partita diversa si giocherà invece sull'autostrada A22 del Brennero, una delle arterie più importanti per l'economia italiana. La proroga della concessione scade a fine anno e l'intento è quello di accelerare la pubblicazione del bando per la concessione valida per i prossimi cinquant'anni, sul quale la società godrà del diritto di prelazione. Restano sul tappeto alcune questioni, la prima è la quantificazione dei cosiddetti extraprofitti, che secondo quanto risulta sono stati valutati dal ministero nell'ordine dei 440 milioni. Lo Stato ritiene che la società non abbia effettuato investimenti dal 2014 a causa della scadenza del piano d'investimento e che, quindi, gli utili debbano essere restituiti. La seconda riguarda il piano di investimenti, da farsi in project financing, per un ammontare totale 7,2 miliardi, che il ministero delle Infrastrutture aveva valutato fattibile. —

Pedemontana pronta il 3 maggio Resta il nodo Valdastico Nord

A 15 anni dall'intricata aggiudicazione dell'appalto la Spv Pedemontana Veneta sarà finalmente completata e la cerimonia si terrà il prossimo 3 maggio. Camion e auto potranno finalmente passare ad Alte di Montecchio senza più alcuna barriera direttamente dalla Pedemontana all'autostrada A4 e viceversa. La società Brescia-Padova avrà pronte le rampe “di rango autostradale” che collegano le due arterie (mentre si arriverà a giugno perché sia inaugurato il nuovo casello di Montecchio, riposizionato all'incrocio delle 2 arterie). La Pedemontana trafficata porterà però anche molti veicoli diretti a nord a passare per Bassano, con la “tentazione” di svoltare in Valsugana: la statale è già salita a 20 mila veicoli al giorno, cioè ha un traffico raddoppiato. Le imprese manifatturiere e dei trasporti invocano l'autostrada A31 Valdastico Nord da completare fino al Trentino. La Provincia trentina ha una variante urbanistica in ballo per aprire il corridoio per l'A31 fino a Rovereto, ma per ora tutto tace.

Il personaggio

Il presidente di SolidWorld si è fatto le ossa nella fattoria di famiglia, dove iniziò da diciottenne

«La mia via dai campi all'alta tecnologia»

RICCARDO SANDRE

Da zero a oltre 60 milioni di euro in vent'anni e l'obiettivo di diventare una holding tecnologica di respiro globale nei prossimi cinque. Sono questi gli obiettivi di SolidWorld Group, l'impresa fondata dal trevigiano Roberto Rizzo, il primo ingegnere aerospaziale laureato a La Sapienza di Roma.

Una realtà i cui ricavi preliminari, nel 2023, ammontano a 62 milioni di euro (+7,5% sul 2022) e che conta su oltre 200 dipendenti e 13 società. Una galassia di aziende ad alto tasso d'innovazione attive nell'ambito dei servizi software per il mondo industriale (dalla progettazione alla stampa 3D), nelle tecnologie biomedicali di frontiera e in quelle per la produzione di fotovoltaico ad alta efficienza.

«Lo studio e la tecnologia sono sempre state una mia passione ma la sfida dell'imprenditorialità mi ha conquistato fin da giovanissimo» spiega Rizzo. «Avevo 18 anni quando i miei mi hanno affidato l'azienda agricola di famiglia. Hanno pensato che così mi sarei "fatto le ossa". E io ho cercato di guardare a qualcosa in grado di garantirmi un risultato che fosse innovativo e economicamente efficace. Ho chiesto un prestito in banca, ad un tasso d'interesse a due cifre, lo ricordo come fosse oggi, e ho comprato semi di soia. Ero il primo nella provincia di Treviso a provare a coltivarla ed è stato un successo. In pochissimo ho chiuso il mio debito con la banca e ho ottenuto il necessario per continuare a studiare», racconta. E Rizzo si laurea, per primo a La Sapienza, in ingegneria aeronautica, nel 1983.



Roberto Rizzo
Presidente SolidWorld Group

Tra 5 anni saremo una holding tecnologica globale. Ma ci servono risorse umane di qualità. Perciò con Umana abbiamo messo in piedi un'academy

QUELLO STAGE ALLA BOEING

L'anno prima aveva fatto uno stage alla Boeing a Seattle. Fu in quell'occasione che venne in contatto con un software di progettazione all'avanguardia, il CAD 3D, che poi diventerà uno dei pilastri di SolidWorld Group. Dopo lo stage, tornato in Italia, ad accompagnarlo alla laurea fu Luigi Broglio, il padre dell'ingegneria spaziale italiana. Veneto come Rizzo, Broglio volle il suo pupillo come assistente e per un anno il futuro fondatore di SolidWorld Group riuscì a resistere al desiderio di fare impresa. Ma la passione era troppo forte e Rizzo abbandonò l'accademia.

> «Fui il primo a coltivare la soia in provincia di Treviso e guadagnai il necessario per laurearmi in ingegneria aeronautica»

«Cominciai con una piccola azienda che applicava la modellazione 3D a scarponi da sci, caschi, al settore sportivo, ma anche alla componentistica delle auto: il mio mondo, quello del tessuto industriale di un Veneto che cresceva a vista d'occhio» ricorda l'imprenditore. «In pochi anni mi ritrovai ad avere già più di venti dipendenti e nel 2003 ricevetti un'offerta per la vendita così allettante da non potere dire di no. Avrei potuto ritirarmi e invece ho investito tutto in SolidWorld, che applicava la tecnologia tridimensionale a tutti i settori. Poco alla volta questa azienda è diventata leader italiana prima nel CAD, poi con le stampanti 3D, gli scanner e così via».

LO SBARCO IN BORSA

Nel luglio 2022 SolidWorld Group si quota al listino Euronext Growth della Borsa Italiana triplicando, ad oggi, il proprio valore azionario. Tutto ciò grazie alle promesse di una galassia societaria fatta di 13 aziende che sono divisioni tecnologiche di alto profilo ma anche spin off universitari, selezionati e poi accompagnati nel loro sviluppo fino alla promessa di una leadership mondiale fatta di brevetti internazionali e di ordini globali in crescita proprio in quelle due aree di attività, il solare e il biomedicale, che a fine 2023 valevano l'uno il 3,2% e l'altro l'1,1% dei ricavi della società. Cifre destinate a cambiare a seguito di ordini milionari comunicati dalla società durante questo primo scorcio di 2024.

> «Ho investito tutto nell'azienda. Poco alla volta è diventata leader italiana prima nel Cad poi con le stampanti 3D e gli scanner»

TESSUTI DI CELLULE

Nella realizzazione di linee produttive per pannelli solari ad alta efficienza (tramite la controllata SolidFactory) SolidWorld Group annunciava, ad inizio aprile, la chiusura di un accordo da 5 milioni di euro per l'istallazione di una linea produttiva negli Stati Uniti. Nel settore biomedicale, (grazie a Bio3DPrinting e Bio3DModel) il gruppo si aggiudicava, alla fine di febbraio una commessa, questa volta in Svizzera, da 600 mila euro per electrospider, la piattaforma tecnologica che stampa in 3D tessuti umani viventi da cellule del paziente.

Un progetto, quest'ultimo, frutto della collaborazione con alcuni geniali ricercatori dell'Università di Pisa che, proprio tramite Bio3DPrinting, stanno ora lavorando agli algoritmi per lo sviluppo di modelli in grado di garantire una vascolarizzazione ottimale dei tessuti umani stampati da Electrospider, aprendo così definitivamente la strada per la produzione di veri e propri organi umani realizzati con le stesse cellule dei pazienti.

FORMAZIONE PER I TECNICI

Forte dei suoi successi e della riorganizzazione delle tre sue divisioni di business (l'industriale, il biomedicale e i macchinari per il settore delle rinnovabili) dalla sola fornitura di servizi all'implementazione produttiva, l'azienda ha piani ambiziosi di crescita per il prossimo futuro. «Tra 5 anni ci vediamo come una holding tecnologica di respiro globale e siamo convinti di potere crescere esponenzialmente» assicura Rizzo. «Ma per farlo abbiamo bisogno di risorse umane di qualità. Per questo con Umana abbiamo messo in piedi una academy che ci garantisce tecnici capaci per le nostre linee produttive. Nel frattempo la nostra collaborazione con ben 22 università italiane, enti che già usano i nostri software per le loro attività di ricerca e di gestione, ci permette di individuare giovani talenti da inserire nelle nostre 14 sedi dislocate in tutto il Paese. Abbiamo anche modo di vagliare idee di prodotto e spinoff universitari (come Electrospider) per trasformare ricercatori geniali in soci d'impresa pienamente motivati».

Anche sul piano del management le idee sono chiare. «Ciascuna delle nostre imprese ha alla guida manager che conoscono profondamente il presente e il futuro del proprio campo operativo», conclude il fondatore di SolidWorld, «e siamo molto attenti a coltivare le nuove leve dell'azienda per garantire lo sviluppo della nostra impresa e dei team che ne sono il cuore». —

Zimi Sawacha guida lo spin-off universitario che con sensori e AI analizza i rischi degli sportivi

La bio-ingegnera di Padova che previene gli infortuni degli atleti

SILVIA BERGAMIN

Innovazione e tecnologia per liberare e salvaguardare il fisico umano nello sport, l'intelligenza artificiale e gli algoritmi per misurare gli stress fisici e prevenire gli infortuni. È la storia di BBSoF Beyond Biomechanics Sport on Field, spin-off dell'Università di Padova, che nasce dall'esperienza del BiomovLab del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione nell'ambito dell'analisi biomeccanica del corpo umano fin dagli inizi del 2000.

La molla è stata il numero di infortuni al legamento crociato anteriore: oltre 8 milioni di casi in Europa e negli States. Che fare? «Attualmente, i sistemi di screening per la prevenzione degli infortuni sportivi vengono svolti in palestra o in ambulatorio, chiedendo agli atleti di eseguire gesti trasversali a tutti gli sport, come squat, counter movement jump, atterraggi mono-bipodalici che però non rappresentano le condizioni reali di gioco», spiega Zimi Sawacha, docente di Bioingegneria elettronica e informatica all'Università di Padova, fondatrice e ceo di BBSoF. Il cambio di prospettiva: «BBSoF propone un approccio innovativo brevettato in Italia, Europa ed Usa, ovvero l'Acl Quick Check, che attraverso una valutazione direttamente sul campo, durante l'esecuzione di gesti specifici, fornisce indici di rischio quantitativi basati su un modello biomeccanico in grado di stimare la forza trasferita sul legamento crociato anteriore».



ZIMI SAWACHA
DOCENTE ALL'UNIVERSITÀ DI PADOVA, FONDATRICE E CEO DI BBSOF

Nel dettaglio: Acl Quick Check utilizza le riprese video e la registrazione delle pressioni plantari tramite sensori all'interno della calzatura, e fornisce in tempo reale l'indice di rischio tramite algoritmi di intelligenza artificiale. L'analisi non richiede l'applicazione di nessun sensore sul corpo dei giocatori e utilizza l'AI per la ricostruzione della posa dell'atleta in movimento. Oltre all'algoritmo, la peculiarità di BBSoF è il dataset proprietario utilizzato per il training della rete che include atleti sani e infortunati.

Qual è l'obiettivo primario? «Ridurre il numero degli infortuni e migliorare la performance degli atleti permettendo la personalizzazione degli allenamenti sulla base di una valutazione biomeccanica completa degli arti inferiori». E in futuro? «Usarlo durante le partite per supportare lo staff a bordo campo». —

L'impresa

Il gruppo presente a Monfalcone e Tolmezzo ha in cassa 45,4 milioni

Sbe-Varvit studia le possibili acquisizioni «Periodo complesso, ci saranno opportunità»

GIULIO GARAU

Sbe-Varvit del Gruppo Vescovini dopo la recente quotazione in Borsa ha chiuso un bilancio 2023 di tutto rispetto (quasi 396 milioni di ricavi, +0,9% rispetto al 2022) e attualmente «corre più del mercato», si riorganizza e guarda a nuove possibili acquisizioni.

«Operazioni straordinarie» preferisce chiamarle Alessandro Vescovini, presidente del consiglio di amministrazione che conferma: «Proprio lo sbarco in Borsa, anche se solo con un 2,5% del capitale, un primo piccolo passo, era volto alla possibilità di operazioni straordinarie. Cerchiamo di guardarci intorno, ci sono buone opportunità nel nostro settore». Nessuna ulteriore notizia, Vescovini non dà dettagli ma riconferma, anche se non è certamente un'operazione strategica, l'entrata in campo nelle Prosciutterie Dall'Ava: «Si tratta come noto di un affitto di ramo d'azienda - spiega - volevo dare una mano a un amico imprenditore che non si meritava questa situazione. Hanno cercato di depredarlo». Grazie a questo il 20 aprile riprenderà l'attività in tutti i locali salvando il lavoro a tutti i dipendenti.

Ma la Sbe ora è concentrata su altro, il suo "core business", il settore della produzione, distribuzione e commercializzazione di componenti di fissaggio. «Il mercato sta scendendo - spiega Vescovini - ma noi stiamo facendo meglio, stiamo guadagnando quote di mercato. Abbiamo avuto comunque una crescita troppo violenta in questi ultimi 3 anni, e dobbiamo recuperare efficienza e produttività. Ora dobbiamo mettere in ordine l'organizzazione».

La Sbe-Varvit approfitta dell'abbrivio in un momento non facile e in una situazione geopolitica di tensioni che si fanno sentire sul mercato: «Il 2024 è un anno di tensione e di assestamento - aggiunge Vescovini - ma il 2025, a meno di stravolgimenti globali, si potrebbe rivelare molto positivo».

Il gruppo Sbe-Varvit ha sette unità produttive in Italia (in Fvg a Monfalcone e Tolmezzo, a Grugliasco, San Giuliano Milanese, Montirone e Acerra), una in Serbia (a Sabac) e cinque magazzini altamente automatizzati (di cui tre in Italia, uno in Serbia e uno negli Stati Uniti) i quali «grazie alla gestione interamente integrata con la fase logistica permettono di garantire una efficiente e puntuale consegna degli ordini». L'azienda complessivamente dà lavoro a oltre un migliaio di addetti, 500 soltanto a Monfalcone.

Il 2023 per il Gruppo quotato sul mercato Euronext Growth di Milano ha visto buoni numeri di bilancio, Ricavi a 395,8 milioni, +0,9% rispetto ai 392,4 del 2022, un margine operativo lordo (al netto di oneri e proventi non ricorrenti) di 105,1 milioni (-3,1% rispetto al 2022), un utile netto di 57,8 milioni (+5,9% rispetto ai 54,6 dell'anno prima). La posizione finanziaria netta positiva (casa netta) è di 45,4 milioni. Investimenti per 53,2 milioni rispetto ai 55 del 2022. Proposto un dividendo di 0,18 euro per aione, pari a 21 milioni di euro.

«Adesso ci concentriamo sul percorso di crescita - conclude Vescovini - finalizzato a completare il nostro piano di investimenti e capitalizzare sulle opportunità emergenti. Con la consapevolezza che ci aspetta un periodo complesso che porrà diverse sfide da superare». —



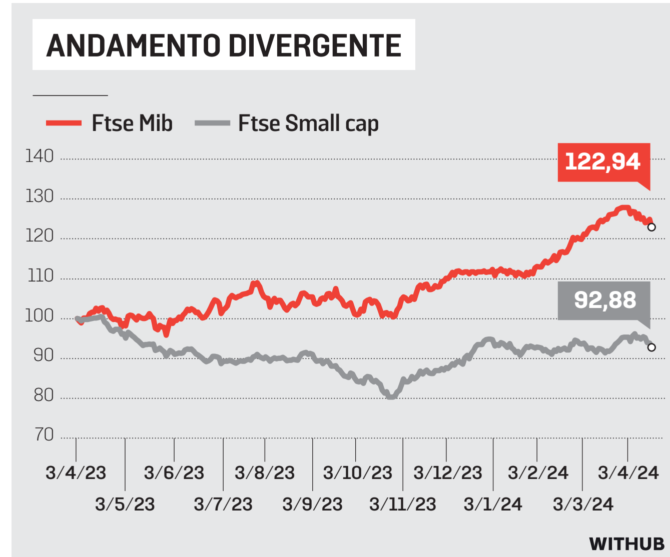
Alessandro Vescovini
Presidente Sbe-Varvit

> Ho investito nelle Prosciutterie Dall'Ava per dare una mano a un amico che non meritava questa situazione, è stato depredato

Il risparmio

La corsa dell'azionario ha privilegiato le società con spalle più robuste

A Piazza Affari small cap cenerentole E ora occorre puntare su titoli selezionati



LUIGI DELL'OLIO

La lunga corsa dell'azionario, che ha portato numerosi listini occidentali a toccare nuovi massimi storici, fa sorgere più di un dubbio sulla sostenibilità delle attuali valutazioni, soprattutto alla luce di una congiuntura economica debole. A ben vedere, tuttavia, nella maggior parte dei casi la crescita dell'ultimo anno è stata trainata da pochi titoli a grande capitalizzazione, mentre molte delle small cap sono rimaste indietro e conservano un potenziale di rivalutazione per i prossimi mesi.

Il discorso vale anche per Piazza Affari, con l'indice generale Ftse All Share in crescita del 19% nel confronto a dodici mesi, il Ftse Mib (i 40 titoli più grandi) a +21%, mentre il Ftse Small Cap è in negativo del 7%. Uno scenario dovuto al fatto che, nonostante le strette sui tassi, sui mercati finanziari la liquidità resta abbondante, ma l'incertezza del quadro macro spinge gli investitori a focalizzarsi sulle società con spalle più robuste. In più, per quel che riguarda la Borsa Italiana, molti Pir sono arrivati alla scadenza quinquennale necessaria per passare all'incasso senza pagare imposte sulle plusvalenze.


Antonio Amendola


Andrea Randone

Dove cercare allora opportunità? Per gli analisti non è più il momento di scelte direzionali, meglio puntare sulla selezione. Se si ha la capacità di non farsi condizionare dal breve periodo, segnala Antonio Amendola, portfolio manager di AcomeA Sgr, lo scenario attuale induce a puntare titoli caratterizzati da basso debito, margini in doppia cifra, presenza internazionale, prodotti di nicchia e management di alto livello. «Piazza Affari è ricca di società di questo tipo, che si candidano a trarre benefici soprattutto a fronte degli attesi tagli ai tassi». Qualche esempio? Amendola cita Biesse, che opera nel settore delle macchine da taglio, «con un'ottima posizione di cassa. È una delle eccellenze manifatturiere nel mondo». Cambia il settore con Fine Foods, azienda contoterzista, alla quale le case farmaceutiche si affidano per la produzione dei farmaci. «Opera con clienti internazionali e con contratti pluriennali, il che garantisce stabilità al business», dice

Non è più il momento di scelte direzionali I casi De' Longhi Biesse, Fine Foods Interpump, Eurogroup Laminations

Amendola. Il quale segnala anche Eurogroup Laminations («ottima posizione di mercato nella costruzione e produzione di statori e rotori per i motori elettrici») e Interpump, leader mondiale di pompe a pistoni professionali ad alta pressione. «Da sempre la filosofia è di reinvestire tutti i profitti nell'azienda al fine di renderla più forte, più resiliente, più sostenibile», aggiunge l'esperto di AcomeA.

Andrea Randone, head of mid small cap research di Intermonte, segnala in particolare la società tecnologica Reply, alla luce di una crescita costante dei fondamentali. «Anche dopo la recente performance positiva, il titolo viene scambiato a multipli interessanti, considerando la forte crescita prevista, la struttura flessibile dei costi e l'eccellente track record del management», sottolinea.

Prospettive positive anche per De' Longhi, attiva nel settore degli elettrodomestici. «L'azienda ha capitalizzato sulla crescente cultura del caffè a livello globale e con la recente acquisizione di La Marzocco ha rafforzato ulteriormente la sua posizione di mercato anche sulle macchine da caffè professionali, ampliando la gamma di prodotti e i segmenti di prezzo e clientela coperti», sottolinea Randone. —

TESTACODA

Ovs sottovalutata in termini di utili per azione Il gruppo va all'inseguimento del segmento donna

I risultati di Ovs diffusi mercoledì a mercati chiusi, per quanto largamente attesi, in Borsa hanno sospinto al rialzo in titolo, che in due sedute è passato da 2,152 a 2,38 euro. I ricavi in crescita, anche nel primo trimestre del 2024 (nell'ordine del 5%, ha indicato il management), hanno certamente contribuito alla reazione. Negli ultimi dodici mesi Ovs ha sofferto le incertezze del contesto generale, che non sono di buon auspicio per i consumi: nel 2023 al +12% delle vendite nel primo trimestre, seguì il -2% del secondo. Detto questo la società con sede a Mestre sta ottenendo risultati positivi nelle nuove iniziative, nell'outdoor e nella profumeria. Quest'ultimo settore va visto in congiunzione al recentissimo acquisto di Goldenpoint: come notano gli analisti di Equita, che sottolineano come il titolo sia largamente sottovalutato in termini di utili per azione, Ovs sta cercando di recuperare market share nell'importante segmento donna, dov'è tradizionalmente più debole. LU.P.

Banca Generali regge la concorrenza dei Btp e lancia la sfida del nuovo piano industriale

Banca Generali ha mantenuto una performance borsistica positiva (17% negli ultimi dodici mesi) dopo un anno tutt'altro che facile per gli operatori del risparmio gestito che hanno dovuto fronteggiare la concorrenza dei Btp, arrivati a superare il 4% di rendimento nella scadenza decennale. Il titolo la ha tenuto negli ultimi dodici mesi anche rispetto ai principali concorrenti come Azimut e Banca Mediolanum (ambedue +19%). Il rialzo dei tassi nel corso del 2023 ha favorito di più le banche tradizionali spingendo in alto i margini. Per gli analisti in questo avvio di 2024 la grande concorrenza dei titoli di Stato sembra avere però perso forza con fondi e polizze che tornano centrali nel risparmio gestito nell'attesa dei mercati per un taglio dei tassi da parte della Bce. Banca Generali ha fiducia di raggiungere quest'anno il target fissato a quota 100 miliardi dal piano industriale. Un aiuto arriverà anche dalle attività sviluppate in Svizzera, dove l'istituto è oggi la prima banca italiana ad avere ottenuto una licenza dal 2009. PCF

DALLA PRIMA

IL PARADIGMA DELLE IMPRESE FAMILIARI

MASSIMILIANO CANNATA

Tra le prime 100 aziende più antiche al mondo, 15 sono italiane e tra queste, se ne contano 5 che risultano tra le 10 aziende familiari più antiche tuttora in esercizio. Mentre il mondo si militarizza e chiude i confini, atterrito dalle guerre, le famiglie imprenditoriali hanno reagito conquistando clienti e mercati, innovando la catena del valore, facendo da motore ai nuovi distretti.

Quella di Mania non è una voce isolata. Molti studiosi stanno guardando alla riemersione di questo paradigma. «Orientamento al cliente e flessibilità nell'approccio imprenditoriale sono state le componenti di successo – commenta Pier Luigi Verbo, responsabile public sector Kpmg – che vanno misurate in relazione alla spiccata attitudine al sacrificio, cultura del lavoro, ascolto degli stakeholder, senso di responsabilità». Individualismo e senso civico hanno costituito il mix che connota l'identikit di una classe di imprenditori che si è emancipata da vecchi retaggi e dalle influenze della politica e oggi appare desiderosa di affrontare la competizione senza sperare in aiutini di Stato.

Il cambiamento d'epoca è un fatto visibile. Non sono più i grandi nomi a occupare la scena mediatica. Uomini capaci, con silenziosa concretezza stanno avendo la loro rivalsa. Incarnano una particolare leadership: "humbition" si definisce, fusione di umiltà e ambizione. L'esercizio di queste virtù sarà decisivo per competere, innescare le leve del ricambio generazionale, gettando le basi per la costruzione di una borghesia produttiva che potrà contribuire al rilancio del made in Italy riaffermando l'identità del nostro Paese nella complessa trama della contemporaneità. —

Il territorio

Mentre la coltivazione del frutto arretra, una giovane rodigina punta su una tecnica innovativa

Sofia Michieli e le fragole sospese a mezz'aria per salvare acqua e suolo

EVA FRANCESCHINI

Dolci pur essendo povere di zuccheri, ricche di acqua, vitamine e sali minerali, possono essere protagoniste delle torte più tradizionali, come di risotti innovativi. Le fragole sono il frutto primaverile per eccellenza, amate da bambini e nutrizionisti, eppure quelle autoctone rischiano l'estinzione.

In Veneto sta per partire la raccolta stagionale e i dati di Veneto Agricoltura raccontano di un calo nella superficie di coltivazione (-11,7% nel 2023 rispetto all'anno precedente), passata da 370 a 330 ettari. A Verona, il calo registrato è dell'11,2%, con le superfici scese da 300 a 270 ettari. Lo scorso anno la produzione complessiva è stata stimata in circa 8.740 tonnellate (-12,5% rispetto al 2022).

A pesare sono i costi di produzione e la difficoltà a reperire manodopera per la raccolta. In questo quadro generale all'apparenza poco felice, spetta ad alcune aziende risollevare il morale e dare prova di caparbietà. È la storia dell'impresa agricola a conduzione famigliare "Le fragole di Sofia", a Crespino, nella campagna rodigina, dove Sofia Michieli, laureata in Scienze e tecnologie agrarie all'Università di Padova, alla fine del 2018 ha deciso di cimentarsi con la coltivazione di questo frutto.



Sofia Michieli è laureata in Scienze e tecnologie agrarie

Nata in una famiglia di agricoltori, ha sempre vissuto l'agricoltura standovi a stretto e quotidiano contatto: «Mi sono sempre impegnata in questo settore, fin da quando ero alle superiori, aiutando la mia famiglia a svolgere i lavori di ogni giorno – dice Sofia -. L'idea di dedicarmi alle fragole è nata un po' come scommessa e dalla volontà di creare una coltivazione all'avanguardia, innovativa e sostenibile, che si differenziasse dai settori già esistenti in azienda, ossia coltivazioni estensive come grano, mais, soia e allevamento avicolo, in particolare pollo allevato a terra».

Sofia è giovane, ha solo 28 anni e tanta passione per il lavoro. La sua intraprendenza l'ha portata ad adottare la tecnica "Up and down", unico esempio in Italia, partendo dalla coltivazione fuori suolo. Quest'ultima consiste nella coltivazione realizzata in assenza di comune terreno, in cui l'apporto di acqua ed elementi nutritivi è assicurato attraverso la somministrazione. La "Up and down" è una tecnica ancora più evoluta, in grado di consentire un risparmio idrico non indifferente e aumentando in modo esponenziale il risultato quantitativo di prodotto realizzato rispetto alla superficie coltivata a disposizione.

In pratica, le fragole sono posizionate in due canaline di coltivazione in movimento, all'altezza di circa 2 metri da terra, alla distanza di un metro e mezzo l'una dall'altra. Grazie ad un motore, le due canaline si muovono in modo sfasato su due piani diversi: il primo, ad un metro e mezzo da terra, permette al personale di lavorare in piedi e procedere alla raccolta senza doversi chinare, con benefici per la salute della schiena e con tempistiche di lavoro ridotte. Il secondo piano è più alto ed è in attesa di essere invertito per poi essere lavorato dal personale. «A parità di superficie viene coltivata una quantità doppia di fragole – spiega Sofia -. Grazie all'irrigazione a goccia, inoltre, abbiamo un notevole risparmio idrico. Siamo l'unico esempio funzionante in tutta Italia, è sostenibile economicamente e rispettoso dell'ambiente».

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Vino, il Nord Est "bianchista" tiene Per i rossi servono investimenti

Vini bianchi e bollicine non conoscono crisi. E per il Nord Est "bianchista", con Prosecco e Pinot grigio a trainare il gruppo, in un quadro complesso per vendite ed export, è sicuramente una buona notizia. La tendenza generale positiva per i vini bianchi e rosati che arrivano al 50% delle scelte dei consumatori, con una diminuzione dei vini rossi fermi al 38%, è emersa a Vinitaly dall'analisi di Ismea, presentata nello spazio di Confagricoltura nell'ambito di un talk che ha raccolto le voci di alcuni Consorzi di riferimento. Una fotografia generale, quella di Ismea, confermata da Francesco Mazzei, presidente di Avito, che raggruppa tutti i 22 consorzi della Toscana e 58 denominazioni. Una istantanea del cambiamento in atto nella produzione e nelle preferenze dei wine lovers.

Dal Friuli Venezia Giulia Michelangelo Tombacco, vicepresidente della Doc Friuli, segnala che lo straordinario andamento dei vini spumanti ha cambiato la visione degli stessi imprenditori. «I consumatori apprezzano vini più leggeri e più freschi – precisa Tombacco – la nostra regione, nell'ambito dei bianchi, è conosciuta soprattutto per Prosecco e Pinot grigio delle Venezie, ma la collina continua a fare vini importanti come la Ribolla gialla che il mercato apprezza, anche al di fuori dei confini territoriali».

Non solo Nord Est produttore di bianchi che vanno per la maggiore. Confagricoltura ha messo a confronto numerose realtà territoriali. Dalle Marche il presidente dell'Istituto marchigiano di tutela vini, Michele Bernetti, conferma che il grande lavoro svolto in questi anni sta premiando la denominazione Castelli di Jesi, che, pur avendo una superficie nel complesso limitata, ha acquisito valore. «Per la prima volta, inoltre, i bianchi strutturati – segnala il presidente – hanno acquisito un pregio analogo a quello dei grandi rossi nella percezione del pubblico».

E veniamo al capitolo riguardante i vini rossi. Il brand più importante e riconosciuto internazionalmente del Veneto è l'Amarone, che ha un appeal che va oltre le mode. Christian Marchesini, presidente del Consorzio tutela vini Valpolicella, sottolinea la forza della denominazione che «rappresenta appena l'8% del Veneto, ma è trainante». Sebbene abbiamo chiuso il 2023 in netto calo rispetto all'anno precedente – fa sapere Marchesini – in questi ultimi due anni è aumentato il valore medio della Dop, premiando il lavoro dei produttori. Nel 2024 partiamo in difficoltà, ma siamo fiduciosi perché ci sono segnali di una leggera ripresa». Federico Castellucci, presidente della Federazione vino di Confagricoltura ricorda infine che «i rossi hanno perso l'8% di esportazione, pertanto gli investimenti si confermano una scelta irrinunciabile per stimolare la domanda, cercando di promuovere modelli di consumo anche innovativi».

Positivo, secondo i dati Coldiretti, il trend del primo mese del 2024 per le vendite all'estero di vino italiano. L'aumento, rispetto allo stesso mese del 2023, è stato in valore del 14%, a testimonianza della resilienza del settore. La corsa delle bottiglie del Nord Est riprende a partire dagli Stati Uniti, primo mercato di riferimento, con una crescita del 14%. Segno positivo anche in Germania, secondo sbocco, con +3%, mentre in Gran Bretagna l'aumento è del 20%. Lieve crescita anche in Francia (+6%) mentre in Russia sono quasi raddoppiate (+87%). —

LOBBY BAR

Ance

L'AI pronta a entrare nei cantieri edili

Il futuro è adesso, anche in edilizia. E l'intelligenza artificiale è già una risorsa anche per un settore labour intensive come le costruzioni. Non a caso hanno registrato il tutto esaurito i corsi organizzati da Ance Fvg su "Gestire l'impresa ai tempi di Chat Gpt", organizzati nelle sedi territoriali di Udine e Pordenone. La più utilizzata e più evoluta delle piattaforme di intelligenza artificiale è stata al centro dei seminari, condotti da Paolo Omero, di InfoFactory. «Un'opportunità importante per affrontare il rapido sviluppo delle tecnologie, che con l'avvento di Chat Gpt subirà un ulteriore salto evolutivo», ha spiegato Ance Fvg. «Un cambiamento – dice il presidente Marco Bertuzzo – che le imprese non possono permettersi di ignorare, considerato che gli incrementi di produttività saranno sempre più condizionati, fra l'altro, dalla conoscenza e dalla gestione dei dati. Da qui la necessità di incamerare le necessarie competenze». Non solo a livello di colletti bianchi: «Dobbiamo staccarci dall'idea del capocantiere con le mani sporche di malta. Dirigere un cantiere richiederà sempre più la capacità di usare tutti gli strumenti tecnologici a disposizione. E l'edilizia avrà bisogno di nuove specializzazioni, che la renderanno più attrattiva anche sul mercato del lavoro».

RICCARDO DE TOMA

Confartigianato

La fiducia nello Stato e il decreto Salva Conti

«Il decreto Salva Conti, con il blocco del credito d'imposta 4.0 per le imprese, mette a repentaglio il rapporto di fiducia tra lo Stato e il mondo imprenditoriale, specie quello costituito dalle piccole imprese. Abbiamo bisogno di certezze e non di continui cambiamenti privi di senso». Il presidente di Confartigianato Vicenza, Gianluca Cavion, commenta con preoccupazione il contenuto del decreto emanato il 30 marzo che, di fatto, sospende la possibilità per le aziende di utilizzare i crediti d'imposta derivanti dagli investimenti in beni strumentali, fatti nell'ambito del programma Industria 4.0. Una stima di Confartigianato Vicenza su un campione di 200 imprese parla di 4 milioni di crediti sospesi. Una cifra che, se si considerano i 4,5 milioni di aziende attive in Italia (dati Istat 2022), assume dimensioni esponenziali. «Le imprese elaborano dei piani finanziari, attuano una programmazione sugli investimenti, tenendo conto delle normative vigenti – prosegue Cavion -. Ora è tutto sospeso, il credito d'imposta non si può più compensare con l'F24. Lo Stato mette in atto dei cambiamenti all'ultimo istante, dopo che erano stati pianificati determinati interventi. Le istituzioni dovrebbero essere d'esempio: è come se noi imprese pagassimo le tasse quando ci fa comodo».

E.F.

Agia Cia

Giovani in agricoltura la politica non aiuta

L'agricoltura attrae i giovani che, sempre più spesso, decidono di impegnarsi in quest'ambito sia partendo dal percorso di studi universitari o lasciando la propria occupazione per dedicarsi ai campi o all'allevamento. Peccato che sull'agricoltura pesino alcune debolezze strutturali che mettono in difficoltà i giovani, fin dalle prime battute della loro avventura nel settore primario. In Veneto, i giovani agricoltori rappresentano il 9% della totalità, contro la media europea del 12%. «I giovani agricoltori sono un grande valore per l'economia del territorio – dichiara il presidente di Agia Cia di Padova, Andrea Bonomi -. Purtroppo, questa intraprendenza non viene premiata dal mondo politico. I contributi statali alle aziende agricole per gli investimenti in nuove tecnologie sono insufficienti ed è un grande problema. Inoltre, non conosciamo mai il prezzo finale del prodotto che realizziamo: investiamo nel lavoro sul campo, ma non c'è trasparenza nella filiera. A questo si aggiunge il tema della pressione burocratica che, specie per le aziende di medie e piccole dimensioni, rappresenta da sempre un problema in termini di costi, di tempo e di competitività». Ma non finisce qui: Agia Cia lamenta la difficoltà di avere accesso ai terreni, punto dolente per il settore primario, a causa della scarsa disponibilità di terra che porta i valori fondiari ad essere, in media, quasi sei volte superiori a quelli della Francia e due volte a quelli della Spagna.

E.F.

Confcooperative

Riflettori accesi sulla sostenibilità

Il tema della sostenibilità è centrale per il mondo economico di oggi, in particolare per la realtà delle cooperative. A lanciare un appello per accendere i riflettori sulla questione Esg (ambiente, sociale, governance) è Confcooperative Alpe Adria, che ha dato vita a una due giorni di confronto per approfondire le opportunità degli Esg per le imprese e gli incentivi per raggiungerli. Dirigenti, dipendenti e imprenditori sono interessati al tema della sostenibilità integrale, proposta dal legislatore comunitario che, in Italia, coinvolgerà presto migliaia di aziende. Attenzione anche da parte degli investitori, che riconoscono le pratiche sostenibili e responsabili capaci di influenzare la redditività a lungo termine degli investimenti.

E.F.


modestoascensori.it
MODESTO
ASCENSORI
BONUS 75%
detrazione per superamento
ed eliminazione di barriere architettoniche
(legge n. 234/2021)
a
Udine
e
Tarcento
0432 785753

A SABBIADORO

Spiaggia aperta dal 25 e subito con i bagnini

I concessionari prolungano la stagione fino al 22 settembre Il servizio di salvataggio 7 giorni su 7 già dalla Liberazione

Sara Del Sal / LIGNANO

I concessionari di Sabbiadoro sono pronti per l'apertura degli uffici spiaggia fissata per il 25 aprile e annunciano le novità per la stagione. Una su tutte: gli uffici resteranno aperti fino al 22 settembre con tutti i servizi attivi. L'annuncio arriva dal presidente del consorzio Spiaggia Viva Michele Battiston. «Sto riscontrando molta soddisfazione tra gli operatori per come siamo riusciti a gestire la fase iniziale della stagione – afferma Battiston –. Abbiamo concluso in maniera celere un cantiere di ripascimento importante, che si è svolto con due modalità diverse di prelievo della sabbia e che, ovviamente si è protratto più a lungo degli anni precedenti. A Sabbiadoro – prosegue il presidente del consorzio che a sua volta è uno dei concessionari – siamo pronti ad aprire tutta la spiaggia già dal 25 aprile garantendo anche il servizio di salvamento tutti i giorni. A Sabbiadoro, infatti, abbiamo deciso di non usufruire del periodo di apertura per attività elioterapica». Ovvero quelle settimane a ridosso dell'inizio e della coda della stagione balneare, in cui è possibile accedere alle strutture per prendere il sole.



La spiaggia di Lignano, ieri, fotografata da Pineta

Durante la stagione balneare, nelle strutture deve essere operativo il servizio di salvamento negli orari e con le modalità disciplinate dall'ordinanza di Sicurezza Balneare che viene emanata dal capo dell'ufficio Circondariale Marittimo di Grado. E una struttura vuole può operare per fini elioterapici dal 30 marzo al 16 maggio e dal 16 settembre al 27 ottobre, ma in tal caso deve garantire il servizio di salvamento nei giorni festivi e prefestivi. «Quest'anno abbiamo scelto di avere il servizio normale 7 giorni su 7, vogliamo dare un segnale, essere trainanti per la località – spiega Battiston –. Si può sicuramente allungare anche la stagione balneare, ma si deve iniziare a seminare e investire su questo. Il costo di questo servizio, per le 19 torrette che sono distribuite lungo tutto l'arenile di Sabbiadoro sarà di 2 mila e 888 euro al giorno».

Novità in arrivo anche per il futuro, con un prolungamento dell'apertura. «La chiusura della stagione – prosegue il presidente – al momento non avrà una vera e propria data, ma sicuramente saremo operativi con tutti i servizi almeno fino alla terza domenica di settembre cioè il 22, poi si deciderà in base al meteo e sicuramente effettueremo le chiusure in maniera intelligente come abbiamo fatto nel 2023, garantendo il servizio anche fino a metà ottobre coordinandoci in maniera sinergica». Mancano pochi giorni al primo grande ponte di questa primavera e chi sceglierà Lignano troverà oltre a Sabbiadoro pronta, «la spiaggia di Pineta allestita, con i bar tutti aperti. L'apertura ufficiale degli stabilimenti balneari rimane fissata per il 27 aprile – afferma Battiston –. A Riviera saranno aperte la terrazza, e la spiaggia del Riviera Resort Hotel già dal 25 aprile e, se il meteo lo permetterà, dal 27 aprile anche gli altri uffici spiaggia». —

IL CONVEGNO

L'intelligenza artificiale e le ricadute sul turismo

LIGNANO

"Turismo e ospitalità nell'era dell'intelligenza artificiale". È il titolo del convegno promosso da Confcommercio Udine e Federalberghi Fvg, con il sostegno della Camera di Commercio e Banca Intesa Sanpolo come partner, in programma oggi dalle 10 nella Sala congressi del Kursaal.

«Sarà l'occasione per approfondire le tematiche aperte di un settore altamente complesso come il turismo, che da anni fa da traino al terziario della regione», anticipa il vicepresidente nazionale e presidente provinciale di Confcommercio Giovanni Da Pozzo. Ai saluti istituzionali seguiranno gli interventi di Francesco Ciucciarelli (Alpitour World), Marco Cestari (Time Project), Alessandro Massimo Nucara (direttore generale Federalberghi) e Paola Perabò (vicepresidente Mits Udine). —

STASERA LA PRESENTAZIONE

Piano per Porto Casoni illustrato ai cittadini

LIGNANO

Appuntamento stasera alle 18 in Sala consiliare per la presentazione del progetto di riqualificazione di Porto Casoni, elaborato dall'architetto Mauro Sarti, dello studio Archpiùdue di Padova, sulla base degli elementi raccolti durante il processo partecipato, iniziato a febbraio e caratterizzato da una serie di consultazioni e incontri con tutti i portatori di interesse, fruitori del porto, associazioni e cittadini. «Porto Casoni rappresenta la porta della laguna sulla città – commenta l'assessore ai lavori pubblici Marco Donà – una porta che i cambiamenti climatici possono rendere pericolosa. La necessità di mettere in sicurezza la zona ci ha spinto a intraprendere questo percorso per una riqualificazione partecipata, ovvero suggerita da chi quell'area la vive quotidianamente». —

Il marito Manlio, i figli Marco e Giovanni, la nuora Flavia, il nipote Michele con Francesca e i parenti tutti comunicano che il funerale di



LUIGIA ANTONIUTTI in GIAIOTTO

Sarà celebrato domani, alle ore 10.30, nella chiesa di Lauzzana.
Potremo salutare Luigia presso la Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.

Lauzzana, 22 aprile 2024

Benedetto Casa Funeraria
Tarcento, Via Udine 35
Tel. 0432 791385
Orario visite: 8.30-18.30

Ci ha lasciati



ATTILIO GABINI
di 88 anni

Lo annunciano la moglie Elda, i figli Lucia con Pierino, Mariagrazia e Luigino, i nipoti Marco, Fabio e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 23 aprile, alle ore 16.00, nella Chiesa Parrocchiale di Nespoledo, con partenza dall'abitazione.

Nespoledo di Lestizza, 22 aprile 2024

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

X ANNIVERSARIO

22 aprile 2014 22 aprile 2024



IRMA PITUELLO BRIZZI

Mame tu sês simpri cun nô.
Pinetta.

Codroipo, 22 aprile 2024

O.F. Fabello

Serenamente ci ha lasciati



FERDINANDO TOMADA (Nando)
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Alma, il figlio Ivan, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 24 aprile alle ore 16 a San Daniele nella chiesa di Madonna di Strada partendo dall' ospedale locale.
Seguirà la cremazione.

San Daniele del Friuli, 22 aprile 2024

Rugo tel. 0432/957029

Gli amici della comunità di CL di Udine, grati della comunione vissuta nella fede, partecipano al dolore di Daniela e dei figli per la scomparsa del caro

SERGIO ZANITTI

Udine, 22 aprile 2024

RINGRAZIAMENTO

Commossi per il profondo affetto e la vicinanza che in tanti ci avete dimostrato nel salutare il nostro caro



ROMUALDO LESCHIUTTA

Con gratitudine, vi ringraziamo.
La sua famiglia.

Casanova di Tolmezzo, 22 aprile 2024

VI ANNIVERSARIO

22 aprile 2018 22 aprile 2024

Nel sesto anniversario della tua scomparsa, ti ricordiamo sempre.



ELIDO TONEATTO

Il fratello, la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Flambro di Talmassons, 22 aprile 2024

O.F. Bulfon tel. 0432/768421

LE IDEE

I VOLONTARI CHE PARTIRONO DAL FRIULI PER COMBATTERE IL FRANCHISMO

GINO DORIGO

Qualche anno fa, a Sacile, venne realizzata un'opera pubblica in onore dei Volontari Garibaldini di Spagna e nel corso della manifestazione fui invitato a prendere la parola. La sensibilità democratica dei promotori di una iniziativa in memoria dei giovani che partirono per difendere la Repubblica spagnola rispondeva a un preciso profilo etico: l'esigenza di celebrare uno dei valori fondanti della nostra democrazia: l'antifascismo. Nel luglio 1936 (dopo la regolare vittoria elettorale del Fronte Popolare) il comandante generale delle Canarie, Francisco Franco si ribellò al Governo spagnolo legittimo. Del complotto faranno parte: Mola, governatore militare di Pamplona; Queipo de Llano, comandante della Guardia di finanza; Godel (che aveva stroncato nel sangue la rivolta dei minatori delle Asturie) e altri alti esponenti della gerarchia militare. La sedizione inizia il 17 luglio 1936 nei territori d'Africa e dalle isole su iniziativa dei militari, dei monarchici, dei carlisti, dell'alto clero e dei proprietari terrieri.



Alcuni volontari antifascisti carnici impegnati nella guerra di Spagna fra il 1936 e il 1939

Il colpo di Stato comporterà un milione di morti sul campo, trecentomila giustiziati dai plotoni d'esecuzione, dalla garrota, cinquecentomila esuli, oltre a innumerevoli feriti e mutilati. I Volontari che accorreranno in aiuto della Spagna repubblicana (provenienti da 52 paesi) saranno circa 40.000. Metà di loro morirà in combattimento o rimarrà ferita. Saranno inquadrati nelle Brigate internazionali e divise in battaglioni. Quello italiano (costituito nell'ottobre 1936) prenderà il nome di Garibaldi. Dopo la battaglia di Guadalajara (che comporta una dura sconfitta dei falangisti) nel battaglione confluiranno i resti della compagnia Dimitrov e della colonna Ascaso. Formeranno la 8/a Brigata Internazionale Garibaldi. Mentre la neo-costituita Brigata viene inviata al fronte di Cerro dell'Aguila, gli stukas bombardano le città basche, tra le quali la famosa Guernica immortalata da Pablo Picasso.

Gli storici concordano nell'attribuire alla Brigata Garibaldi l'origine della militanza e del pensiero politico che rappresenterà in seguito la Resistenza italiana ed i Comitati di Liberazione Nazionale. Nel 1936, da Udine, Gorizia, Trieste, Fiume e Zara, partirono più di quattrocento Volontari. Rispetto al totale dei 4.110 italiani, rappresenteranno il 10% e i loro 100 morti (il 16% dei 600 caduti) rappresenteranno un contributo tra i più alti d'Italia. Partirono da Sesto al Reghena, da Castelnovo del Friuli, da Pordenone, da Caneva, da Casarsa, da San Vito al Tagliamento, da Pasiano, da Spilimbergo, da Valvasone, da Polcenigo, da Arba, da Clauzetto, da Sacile, da Udine, dalla Carnia, da Cividale e via discorrendo. Partirono non per un generico "spirito d'avventura", bensì per combattere al fianco della Repubblica rimasta vittima di una proditoria aggressione. Alcuni, già perseguitati dall'OVRA e dalla miseria (alla quale inesorabilmente venivano condannate le famiglie degli antifascisti) si erano da tempo stabiliti in Francia, dove avevano trovato lavoro e rifugio politico. Altri, allo scoppio della guerra civile, si trovavano in Spagna per svolgere attività politica (come nel caso del Soccorso Rosso) e, infine, ci furono anche quelli che andarono su precisa disposizione del loro Partito (come il friulano Giacomo Pellegrini). Ci fu chi partì con una fede politica già consolidata come i comunisti, i socialisti e gli anarchici (specialmente dalla Carnia) e ci fu chi maturò la sua convinzione ideale direttamente al fronte. Alcuni Volontari faranno prestigiose carriere guadagnando gradi e considerazione. Qualche esempio: il triestino Anton Ukmar, Lino Marega da Villesse, Riccardo Rhoregger da Pola (fucilato nel 1942 dalla Gestapo in Francia), il già citato Giacomo Pellegrini, Vittorio Vidali (alias Carlos Contreras) fondatore del mitico 5° Reggimento celebrato da poeti e romanzieri e la leggendaria fotografa udinese, Tina Modotti. Molti rimasero feriti in battaglia o rimasero mutilati, altri si ammalarono in conseguenza degli stenti ai quali erano stati sottoposti. Come il comunista Oscar Buffolo, da Sacile, il quale partecipò alle battaglie sul fronte di Madrid, a Caspe, a Huesca, a Brunete, a Belchite e a Teruel. Buffolo venne ferito in Aragona e nel maggio 1938 fu ricoverato in ospedale per grave malattia polmonare. Oppure come il socialista Riserio Chiappino, falegname di Pasian di Prato (Udine) ferito sul fronte dell'Ebro e ricoverato in ospedale a Barcellona. O come il carnico Guglielmo Intilia il quale, colpito da una mina anticarro a Pozuelo, subirà l'amputazione dei due avambracci e la perdita di un occhio. Dalla guerra di Spagna molti non torneranno. Come il tenente Battista Brusadin da Pordenone, ferito sul fronte dell'Ebro, rimpatriato in Belgio nel dicembre 1938, ma arrestato dai nazisti nel 1940 e morto nel campo di Mauthausen. O come il triestino Giordano Viezzoli sepolto nel cimitero di Carabanchel, o i friulani Egidio Sellan (caduto a Huesca), Tarcisio Sabidussi e Anacleto Sartori, caduti a Casa del campo, vicino a Madrid. O come il goriziano Ciril Paternely caduto sul fronte dell'Ebro o come Mattia Mrakic, da Plezzo, caduto a Valencia. La battaglia dell'Ebro segnerà la fine della Guerra Civile e la fine dell'esperienza delle Brigate Internazionali.

La vittoria di Franco non sarebbe stata possibile senza il sostegno diretto del fascismo, del nazismo e dell'isolamento internazionale nel quale le maggiori democrazie europee avevano lasciato la Spagna. Le ripetute denunce del ministro degli esteri spagnolo davanti alla Società delle Nazioni non sortiranno alcun effetto: solo l'Unione Sovietica gli darà ascolto. Anzi, nel giugno 1938, il governo francese chiuderà le sue frontiere con la Spagna. Peggio farà il Vaticano, aprendo una Nunziatura presso il governo di Franco, riconoscendolo come unico e legittimo governo spagnolo. Già il 1° luglio 1937, i vescovi spagnoli avevano indirizzato una lettera ai vescovi di tutto il mondo per spiegare il loro appoggio a Franco e la loro avversità alla Repubblica. Il 1938 si era aperto con i bombardamenti di Barcellona e delle città costiere della Catalogna da parte dell'aviazione fascista italiana. Nell'aprile di quell'anno i falangisti raggiungeranno la costa mediterranea a Vignaroz e taglieranno in due il territorio repubblicano. Il 24 luglio l'Esercito repubblicano scatenerà una battaglia su un fronte lungo 150 chilometri. Sarà la battaglia più grande e vi saranno impegnati entrambi gli schieramenti. La Garibaldi combatterà nella parte più avanzata del fronte.

Il 21 settembre a Monaco, la diplomazia internazionale tenterà ancora di cercare una composizione del conflitto. Il Presidente spagnolo Negrin s'impegna a ritirare tutti i combattenti stranieri, purché anche gli altri siano disponibili a fare lo stesso. In coerenza, il Governo repubblicano inizia il ritiro dal fronte dei garibaldini e delle Brigate Internazionali e il 28 ottobre, a Barcellona, ci sarà, tra due ali di folla, la sfilata di addio dei Garibaldini. Due giorni dopo i fascisti scatenano una massiccia offensiva sul fronte dell'Ebro, che durerà oltre due mesi.

In spregio agli impegni di Monaco, Roma e Berlino aumenteranno cospicuamente l'aiuto militare a Franco e, mentre i Volontari della Garibaldi sono in attesa di evacuazione a Torello e a Balella e quelli della Gramsci vicino a Valencia, i fascisti il 25 gennaio 1939 raggiungeranno i sobborghi di Barcellona. Toccherà ai Garibaldini riprendere le armi per rallentare l'avanzata falangista e consentire l'esodo dei feriti. Mentre nel castello di Figueras si tiene l'ultima riunione "delle Cortes" (il Parlamento Spagnolo) i Volontari ripassano i Pirenei. Dall'altra parte trovano la Polizia francese pronta ad internarli nei campi di raccolta.

Il 1° aprile 1939 Franco dichiara la fine delle operazioni militari e promulga la famigerata legge "delle responsabilità politiche" dando il via alla persecuzione degli antifascisti. I francesi (che riconosceranno il governo franchista subito dopo gli inglesi) consegneranno alla Polizia fascista italiana molti Garibaldini estradati. Per loro ci sarà galera e confino. Almeno fino all'8 settembre 1943, quando nella stragrande maggioranza riprenderanno la lotta costituendo le prime brigate partigiane sulla base della esperienza politico-militare maturata in Spagna. Buon 25 aprile. —

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Il caso "Bella ciao" e i canti friulani per la Liberazione

25 aprile 1945: giorno della liberazione dell'Italia dall'occupazione nazifascista. Quest'anno ricorrono i 79 anni da questa svolta epocale nella storia nazionale e ancora si canta, si inneggia, s'intona la libertà. Non si smetta, il canto è libertario e liberatorio. Bisognerebbe sempre cantare. Ed il canto più amato e discusso che viene intonato in questa, ma anche in altre, ricorrenze è certamente "Bella ciao", inno della Resistenza anche se non è un canto di Resistenza. La prima pubblicazione del testo fino ad ora rintracciata è del 1953 su un numero della rivista "La Lapa" e la sua grande notorietà inizia nel 1964, quando al Festival dei due mondi di Spoleto viene messo in scena, a firma di Filippo Crivelli e Roberto Leydi con testi di Franco Fortini e la partecipazione di diversi etnomusicologi, gruppi e cantanti, uno spettacolo che portava il titolo della canzone. Molte le repliche lungo lo stivale e l'anno dopo uscì anche il disco che significò per molti l'inizio del folk revival in Italia.



La copertina del disco "Bella ciao" del Nuovo Canzoniere Italiano uscito sul mercato nazionale nel 1965

Il canto dal titolo semplice e diretto, formato da due parole icona della lingua italiana nel mondo, ancora più facili di "pizza" e "mandolino", via via iniziò a volersi figlio di diverse madri: per alcuni partigiana, per altri mondina. Fatto sta che questo evergreen che se la gioca con le hits della canzone italiana, probabilmente più famoso di "Volare" e "O sole mio", nasconde ancora oggi la sua vera origine.

Lo storico Stefano Privato nel suo libro "Bella Ciao. Canto e politica nella storia d'Italia" scrive che il canto si era diffuso nelle zone di Reggio Emilia, sulle Alpi Apuane e nelle province di Rieti. In "Bella Ciao: storia e fortuna di una canzone. Dalla resistenza italiana all'università delle resistenze", Cesare Bermani afferma che veniva cantata dalla Brigata Maiella operativa in Abruzzo e nel '44 iniziava a diffondersi anche in Emilia. Ma mancano le prove documentali ed anzi ci sono le smentite, seppure indirette. Come nel caso del libro "Storia della brigata Maiella" di Nicola Troilo, figlio di Ettore fondatore della brigata. Nel capitolo dedicato ai loro canti, "Bella ciao" non c'è.

C'è chi vi rintraccia la melodia dal patrimonio yiddish, chi ravvisa nel testo riprese dal canto popolare piemontese "Fior di tomba", chi trova la sua origine in uno stornello popolare genovese del XVI secolo, altri in un canto normanno dello stesso periodo, chi afferma poi che la prima incisione è stata per mano del fisarmonicista ucraino Mishka Ziganoff nel 1919 a New York. Tanta confusione e tanta incertezza per un brano così sicuro, evocativo e declamatorio. Chissà se mai ne verremo a capo. Comunque sia lo si canti, perché è bello, sia nel giorno della Liberazione che ogni volta si voglia affermare il desiderio di libertà. Se poi vogliamo andare sul sicuro, affidiamoci ai canti tramandati dagli stessi combattenti che con il ciclostile duplicavano i testi per farli circolare tra le fila di questi coraggiosi cui dobbiamo la nostra libertà. Cantiamo "Fischia il vento", "Addio Lugano bella", "I ribelli della montagna", "Attraverso mari e monti". Se poi ci rifacciamo a quelli friulani della Osoppo, dei partigiani alpini, dei nostri resistenti, ecco: "O tornarai", "Sot sere", "Cence mucs, brigants e laris", "La sentinele", "Furlans resistêt". Di sicuro non si sbaglia. —

LE LETTERE

L'ipotesi chiusura

La struttura "I Faggi" e gli interessi privati

Gentile direttore,
il Messaggero Veneto riporta le dichiarazioni delle cinque signore ancora rimaste nella struttura "I Faggi" che si chiedono che «cosa abbia prodotto l'inesorabile e inarrestabile abbandono dell'immobile» e il progressivo peggioramento del relativo servizio. Per contro, i nostri politici, di maggioranza e di opposizione, si stanno prodigando da mesi sul tema con interrogazioni, uscite sui giornali, mozioni di sentimenti. Sono talmente compresi nell'opera che parrebbe davvero interessare loro il futuro di questo servizio; ebbene, a mio avviso non è così. Non è così perché già qualche tempo fa è uscito all'Albo Pretorio del Comune un interessante documento, pubblico, un permesso di costruire (6/2023 PDC) richiesto in data 24 gennaio 2023 (amministrazione Fontanini) e rilasciato il 18 agosto 2023 (amministrazione De Toni) da parte della Ditta Sereni Orizzonti 1 Spa relativo all'esecuzione dei lavori di adeguamento della struttura alberghiera esistente, ex Hotel Villa Premiere, al fine di ricavare una struttura assistenziale per anziani autosufficienti, di natura privata, sita in via Barcis n. 2 (laterale via Cividale) a Udine.
Ora sarà interessante valutare, da parte degli organi competenti, se il progressivo deterioramento della struttura sia conforme, da parte di tutti i soggetti che se ne sono occupati in questi anni, al principio del buon padre di famiglia e ai principi cardine di ogni pubblica amministrazione: economicità, efficacia, efficienza. O, se al contrario, il deterioramento sia stato previsto con largo anticipo e poi posto in opera, al fine di privatizzare il servizio. Resta, a quanto appare, che la sinistra stia facendo la stessa cosa che fa la destra. E il probabile futuro del servizio? Privatizzazione, ovvero delocalizzare a favore dei privati.
Resta solo la propaganda per le prossime scadenze elettorali.

Claudia Gallanda
già Consigliere comunale di Udine e Presidente del Comitato "Tuteliamo-Ci"

Istruzione

La neo scuola-azienda con il suo lessico

Gentile direttore,
per obiettare alla neo-pedagogia neo-futurista, nella neo-scuola-azienda, non si è posta sufficiente attenzione su come alla natura di tale scuola si giunga facilmente tramite il lessico, "produttivistico-imprenditorial-imperial-neo-liberista", che la esprime, cosí come l'anima di un popolo si esprime attraverso la sua lingua. Basta intendersi su come funzioni e quali siano gli "obiettivi" di un'azienda. L'azienda vive in un sistema basato su "produzione" e "consumo". Dovrà perciò essere "efficiente". Dovrà "progettare" e fabbricare un "prodotto" che possa essere "spendibile" ovvero, "consumato" dal maggior numero di soggetti nella fascia di "mercato" cui si rivolge. Ciò al fine di ottenere un "profitto" sempre maggiore. Il problema che si pone ora è "come" fare al meglio per raggiungere i propri obiettivi. Ovviamente centrare il lavoro sulla "prestazione": fare con la massima efficienza, per essere più "competitivi". Ma alla prestazione si abbina la materia prima, i "contenuti", che saranno "selezionati", le tecniche di lavorazione, la "tempistica" , la tecnologia, il "capitale umano": dal "dirigente-manager" (ex-preside), al suo "staff" (ex vice-presidi), alla "gestione amministrativa", al personale Ata. Infine la valutazione, con "verifiche" sparate a getto. Alla fine dei cinque anni delle Superiori, lo studente, "neo-homo technologicus et consumens", all'esame si proporrà egli stesso come "prodotto" manufatto-post-umano, creato da stampante 3D, pronto per essere spendibile. "Bip".

Livio Braida. Udine

LE FOTO DEI LETTORI



Giornata ecologica a Risano: dopo il lavoro, la foto dei volontari

I volontari di Risano sono stati impegnati nella giornata ecologica comunale: al termine del lavoro, foto di gruppo. Tra i partecipanti anche una nutrita rappresentanza di ragazzi, ai quali gli organizzatori vogliono trasmettere l'amore e il rispetto per la natura e per le regole, rendendoli testimoni di civiltà e buona educazione. La foto è stata inviata dal nostro lettore Riccardo De Sabbata.



Gli alpini di Forgaria danno il benvenuto alla piccola Linda

Il gruppo alpini di Forgaria ha dato il benvenuto alla piccola Linda, con i genitori Chiara e Renè, al nonno amico degli alpini Walter Tambosco e al bisnonno "vecjo alpino" e decano del gruppo Gianfranco Coletti. Foto dell'alpino Giancarlo Clemente e inviata da Pierluigi Molinaro, alpino e sindaco di Forgaria.

CULTURA & SOCIETÀ

Università

Un ponte fra metafisica e scienza

Doppio appuntamento a Udine con Massimo Cacciari che presenta il suo libro
Il primo incontro domani con una lezione nella sala Marzio Strassoldo



Massimo Cacciari che sarà a Udine
per un doppio appuntamento domani e mercoledì

L'INTERVISTA

MARIO BRANDOLIN

Doppio appuntamento a Udine con Massimo Cacciari domani, martedì 23, e mercoledì 24 aprile, organizzato dal Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale dell'Ateneo friulano. Nel primo appuntamento, aperto al pubblico, in programma alle 17.30 nella sala Marzio Strassoldo delle Grandi Aule Tomadini, il professor Cacciari terrà una lezione dedicata alla Filosofia oggi, mentre il giorno successivo alle 9.30 nell'Aula T9 di Palazzo Garzolini di Toppo Wassermann in via Gemona 92, in un seminario che sarà riservato agli studenti, parlerà di Filosofia, Tecnica e Intelligenza artificiale.

Di Massimo Cacciari è uscito da poco per Adelphi un volume che sin dal titolo si presenta alquanto controcorrente, Metafisica concreta, dal momento che la metafisica (da *metà tà physika'* ossia i libri di Aristotele che seguivano quelli sulla Fisica), così come la si è intesa per secoli, vale a dire la ricerca di fondamenti che andassero oltre o al di là il dato sensibile esperienziale anzi ne fondassero il sussistere, era quasi sparito dall'orizzonte filosofico contemporaneo, relegata tutt'al più allo studio del pensiero classico.

Professor Cacciari, la metafisica, come scienza, non gode di grande stima nel discorso filosofico attuale, per lo più associata a qualche cosa di esoterico, di mistico, di vicino alla fede. Perché è avvenuto questo?

«C'è stata una sorta di parcellizzazione del sapere, di specializzazione dei saperi. Le diverse filosofie che si sono andate affermando nel secolo scorso. E poi c'è da dire che, chissà perché, la metafisica viene identificata con una speculazione su qualcosa di astratto, che riguarda qualche mondo al di là del nostro. La filosofia contemporanea è essenzialmente filosofia dell'immanenza».

Quindi la metafisica come studio del trascendente?

«No. Almeno come la considero io. Metafisica vuol dire uno studio rivolto alla cosa in quanto tale, all'essente. Essente è un participio, pertanto la metafisica affronta la questione della partecipazione dell'essente al tutto. Metafisica significa aver cura di ciò che rimane in quanto tale, guardare a ciò che dell'essente propriamente non è osservabile, esperibile. Dunque nulla di trascendente, ma qualcosa che vede l'essente nella sua integrità. La metafisica costituisce il necessario complemento della fisica teorica, la salva dalla mera descrizione dei suoi singoli ambiti. Nessuna disciplina è autosufficiente, nessuna disciplina nella sua singolarità può dar conto del tutto».

Da qui il compito della filosofia oggi?

«Certamente, perché filosofia è interrogare tutto, è disposizione critica che chiede a tutti ragione del senso del loro fare e operare. Se viene meno questo atteggiamento radicalmente antidogmatico è chiaro che viene meno l'anima stessa della nostra filosofia, viene meno la capacità di criticare l'ordine scientifico dei saperi, ma anche quello politico in cui si vive».

Quale allora dovrebbe essere il rapporto tra filosofia e scienza?

«Bisogna dire che entram-

LA CERIMONIA

Tributo a don Di Piazza S'intitola l'aula studio

A quasi due anni dalla scomparsa di don Perluigi Di Piazza, fondatore del centro di accoglienza "Ernesto Balducci", l'Università di Udine ne ricorda la memoria intitolandogli l'aula studio della Biblioteca scientifica e tecnologica in via Fausto Schiavi 44. La cerimonia si terrà domani, martedì 23 aprile, alle 11. Dopo il taglio del nastro e l'inaugurazione del pannello che dedica l'aula al sacerdote, sarà proiettato un breve estratto del film documentario del 2016 "I volti spirituali del Friuli. Pierluigi Di Piazza" per la regia di Marco D'Agostini. A riflettere sull'opera di don Di Piazza saranno il filosofo Massimo Cacciari, in dialogo con il vicedirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, e il presidente e fondatore dell'associazione Libera, don Luigi Ciotti del quale sarà proiettata un'intervista a cura dello stesso Mosanghini.

LA RIFLESSIONE

Web e intelligenza artificiale: le ricadute etico-politiche

LUCA TADDIO

All'interno del nuovo corso di Filosofia triennale dell'Università di Udine ospiteremo due incontri con Massimo Cacciari.

Il primo aperto al pubblico e si intitola: Filosofia oggi. Cacciari affronterà il tema a partire dal suo ultimo libro: Metafisica concreta (Adelphi, 2023). Il secondo incontro è riservato invece agli studenti e si intitola Filosofia, tecnica e intelligenza artificiale. Questo secondo tema è in linea con il nostro corso di studi denominato Filosofia e Trasformazione Digitale.

Si tratta, da un lato, di un corso di laurea tradizionale dove si studiano i classici della filosofia, mentre dall'altro è un luogo di formazione in cui si intende fare anche i conti con le grandi trasformazioni del nostro tempo, molte delle quali presuppongono, per essere possibili, lo sviluppo di nuove tecnologie.

Ma che ruolo gioca e cos'ha da dire la filosofia o, detto in modo ancor più radicale, cosa può dire la filosofia sulla realtà delle cose? A partire dal libro Metafisica concreta proveremo a interrogarci su queste questioni,



La sede universitaria nell'ex collegio di Toppo Wassermann in via Gemona a Udine

EVENTI IN FRIULI

Storia della Democrazia Cristiana, focus a Pordenone



Riparte con una nuova edizione 2024, il ciclo di incontri "Leggiamo oggi", che sigla la collaborazione fra la Fondazione Pordenonelegge.it e la Casa dello studente Antonio Zanussi e offre spunti importanti di riflessione e dibattito sui temi di attualità sociale e culturale, a partire dalle pagine dei libri. Domani, martedì, alle 18 a Pordenone nell'Auditorium di Casa Zanussi, si partirà con un focus sul recentissimo saggio "Storia della Democrazia Cristiana 1943 – 1993", pubblicato dalla casa editrice Il Mulino. Faranno tappa a Pordenone due dei tre autori del volume: lo storico Guido Formigoni e il politologo Paolo Pombeni che, insieme a Giorgio Vecchio, firmano questa dettagliata ricostruzione della storia della DC, schiudendo un'ampia rilettura della storia italiana contemporanea. Con loro dialogherà il Presidente di Fondazione Pordenonelegge.it, Michelangelo Agrusti. L'incontro è ad ingresso libero.



be queste due dimensioni tendono allo studio dell'essente, perché se così non fosse avremmo una filosofia che si occuperebbe solo di cose etiche e una scienza specialistica, orientata solo ad analizzare singole dimensioni dell'essente, irrelazionate al tutto cui invece appartengono. Un'integrità che noi non vediamo, ma che la filosofia, la metafisica ci aiuta a riconoscere. Da qui la concretezza della metafisica, che ci aiuta a guardare a ciò che è oltre, all'oltre insito in ogni cosa, in ogni fenomeno, in ogni determinazione; e poi deve essere all'altezza del progresso scientifico. In particolare la metafisica dovrà interrogarsi sulla differenza tra naturale e artificiale che è al centro di tutte le scienze, e di tutta la tecnica, non solo per quanto riguarda l'Intelligenza artificiale, anche per quanto riguarda la manipolazione genetica; ci sembra cioè di avere i mezzi per costruire una neo natura».

Ma la macchina pensante e l'intervento nell'editing genetico sono davvero nuova natura?

«Ecco metafisica concreta è comprendere dove si sta andando, il senso di questo processo e stabilire che cosa continua a differenziare il mio essere naturale da quello della macchina». —

sulla "cosa" ultima, sull'aporia che incontra il nostro voler dire, affermare la realtà stessa della cosa.

Una simile prospettiva abbraccia anche l'arte, visto che ci troviamo comunque all'interno di un seminario di Estetica. È infatti inutile e ridondante ricordare le molte riflessioni di Cacciari sulla letteratura, da Dante a Dostoevskij a Musil, che confluiscono in uno sguardo, una tensione continua, verso la contemporaneità: penso, in particolare, ai suoi lavori sulla poesia europea del Novecento, sulla pittura di Vedova o sulla musica contemporanea di Luigi Nono.

E della realtà fa parte anche la sfera politica, quella dimensione del reale che non è riducibile a mero calcolo. Ma forse anche questo aspetto dev'essere posto in forma di domanda: è ogni cosa calcolabile? Possiamo cogliere il fondamento dell'Essere in termini di informazione? E se la risposta è "no", perché? Risiede qui la ricerca continua, il senso del nostro interrogare – criticamente – il sapere contemporaneo.

Ed è questo il senso anche del nostro corso di laurea quando intendiamo cercare di comprendere la natura stessa delle trasformazioni messe in atto dalla svolta digitale, dall'avvento del web e dell'intelligenza artificiale: il modo in cui modificano l'organizzazione sociale, pubblica e privata, le ricadute etico-politiche e le diverse strade tramite cui le tecnologie si stanno ibridando sempre di più con la nostra soggettività (il tema del post-umano).

Il sapere digitale investe e comprende una molteplicità di competenze; tuttavia, per essere visto nel suo insieme, per coglierne il suo significato nella sua interezza, dobbiamo assumere uno sguardo olistico. È qui che troviamo la filosofia, è da questo spazio tra i saperi che possiamo ridare corpo ai classici della filosofia, rendendo vivo e urgente il nostro dialogo con la tradizione al fine di cercare di comprendere quanto accade oggi. —

IL PROGETTO

Le tante vite di Caia Trent'anni di musica in "Tutto Nuovo 5"

L'omaggio a Claudia Grimaz con un libro e un doppio cd
Sarà presentato nello studio del maestro Celiberti

L'INCISIONE

NICOLA COSSAR

Ci sono voci che non se ne vanno. Ci sono voci che il doloroso vento del tempo non spazza via. Il loro canto, ieri oggi e sempre, sa accarezzare il cuore, donandogli immagini, suoni, memorie, sogni, speranze, amore.

È un canto che non si spegne quello di Claudia Grimaz (per tutti Caia), non per Trinità, né per Viola e Zaccaria, i loro "amori santi", non per gli amici, i colleghi, gli allievi, gli artisti, i tanti amati compagni di viaggio della sua vita.

Quante vite ha avuto Caia? Tante. E tutte bellissime. Un mosaico di avventure dell'anima, di storie e affetti da leggere, vedere e ascoltare difficile da mettere insieme, ma Trinità e Giuliana Musso, l'amica di sempre, ci sono riusciti: lo presenteranno con un piccolo grande evento mercoledì 25, alle 18.30, nello studio del maestro Giorgio Celiberti in via Fabio di Maniago, a Udine.



Claudia Grimaz, in arte Caia, in una foto di Luca d'Agostino

Con loro ci saranno il grafico Adriano Ferrara, Giuliano Velliscig di Kappa Vu edizioni e per la musica il coro La Tela, le voci di Claudia, e Nicoletta Taricani, cantante jazz di vero talento.

Questo straordinario mosaico color del cuore, pubblicato proprio da Kappa Vu nella collana Teatro&Musica, è formato da un libro e da un doppio cd (copertina firmata da Andy dei Bluvertigo e un QR Code con tanto altro materiale), accomunati dal titolo Tutto Nuovo 5, a significare il desiderio di una rinascita, di un altro progetto di vita, capace magari di ripartire all'entusiasmante velocità dell'amata Ferrari, la numero 5 che pilotava Sebastian Vettel.

Il volume, curato da Giuliana, raccoglie un ritratto corale di Caia ricco di ricordi, affetto, stima, ammirazione, fratellanza e sorellanza di tante persone che hanno avuto la fortuna e l'onore di fare un pezzo di strada con lei.

Trent'anni di vocalità, per altrettanti brani, sono stati approfonditi, catalogati, scelti (difficile scegliere!) e inseriti nei due cd da Trinità, il musicista della sua altra metà del cielo.

Due frequenze diverse, dunque, raccontano la donna e l'artista, eppure camminano assieme fino a diventare una cosa sola: l'anima che canta. Adesso, dopo tre anni di assenza, la voce non se ne va, la voce è qui, parla ancora, affascina e commuove ancora, insegna ancora.

Ecco, l'insegnamento per Claudia Grimaz si traduce in curiosità, studio, lavoro, fatica, rispetto, coraggio, disponibilità e umiltà, amore, instancabile anche nei momenti difficili che conosciamo.

Nei dischi poi (ri)scopri tutti i mondi che ha visitato e ci ha restituito con emozione, rispetto e gratitudine.

Ascoltandoli si può comprendere ancora meglio quanto vasti siano gli interessi e quanto brava sia sempre stata Caia nel mettere la propria splendida voce al servizio della musica e dei suoi significati più profondi. Qui lo fa con il songbook americano, con le nostre villotte (assieme ad Antonella Ruggiero e Loris Vescovo), con il fascino compositivo e le ricerche di Ella Adaïewsky, con i colori sudamericani di Sergio Mendes e con la filosofia in musica di Battiato (assieme a Massimo Somaglino), con Roberto De Simone e con la religiosità popolare sacra e profana più autentica. Ma non dimentica il nobile percorso politico e il fondamentale insegnamento di Giovanna Marini per i canti di lotta e testimonianza o per l'eredità di cultura sociale del'68: chi avrebbe mi avuto il coraggio di formare di questi tempi un coro per trasmettere le canzoni della Resistenza? E poi l'approccio amorevole ai mottetti medievali e a grandi della musica come Händel, Satie e Berio, fino alla Grimaz tenera e sicura compositrice per le poesie dell'amato Pierluigi Cappello.

Chiudo con un ricordo per me sempre molto forte. L'ultimo brano del secondo cd è Dal balcon a ven binore di Luigi Maieron: interpretandola con grazia infinita stravinse il Festival della canzone friulana 2012.

In quell'occasione in giuria avevo a fianco Mogol, leggenda vivente della canzone d'autore, e Andrea Ioime. Come ricorda nel volume l'amico e collega, al termine dell'esecuzione il grande poeta per la musica rimase in un commosso silenzio e poi mi disse: «Questa è una bella canzone, questa è una bravissima cantante». Gli risposi senza parlare: «No questa è Caia, orgoglio di tutti noi». —

IL FESTIVAL

Anteprima itinerante della Notte dei lettori Nuova tappa a Basiliano



Giorgio Fontana alla Casa della contadinanza

È iniziata sabato, a bordo della poesia, alla Libreria Tarantola, "Aspettando la Notte dei lettori", l'anteprima itinerante del festival, organizzato dal Comune di Udine, che quest'anno ha per tema "il viaggio", espresso nella citazione-omaggio al centenario di Franz Kafka: «Siamo in ogni caso in viaggio, più che partire non si può».

La giornata è proseguita a ritmo di passeggiate con un attore nei panni di Arturo Malignani, a cura di Radio Magica, e con il nuovo tour sentimentale e rock, ideato e condotto da Elena Commessatti, che ha svelato la bellezza, la storia e gli aneddoti di Palazzo Antonini Stringher, sede di Fondazione Friuli, insieme a Liliana Cargnelutti. Partecipato e intenso è stato l'evento pomeridiano a cura della Libreria Moderna alla Casa della contadinanza, con protagonista Giorgio Fontana, ospite a Udine per raccontarci "Kafka. Un mondo di verità".

Nuova tappa oggi, a Basiliano, a Villa Zamparo alle 18.30, per andare "Alla scoperta di un mondo millenario" tra le pagine del libro "Guida insolita delle piante" di Floreana Nativo, in dialogo con Giuseppe Fiorica. Domani, martedì, la tavola rotonda all'Università di Udine, in sala convegni Gusmani a Palazzo Antonini, dal titolo: "Come orientarsi? La cultura alle prese con informazione, disinformazione e intelligenza artificiale". Argomenti attuali e accattivanti, che verranno sviluppati toccando diversi ambiti da Matilde Fontanin, Giuseppe Serra, Gino Roncaglia, Mauro Bullo, Vincenzo Della Mea. L'evento, a cura della Biblioteca civica Joppi, in collaborazione con sezione Aib Fvg e Area biblioteche di Uniud, sarà moderato da Martina Contessi.

Sempre il 23 alle 20.30 a Pavia di Udine, a Risano in villa Pighin, "Attraversare la malattia", tra le pagine dei libri di Andrea Spessotto in dialogo con Alessandra Zenarola.

Mercoledì 24 si comincia alle 9 nella chiesa di San Francesco e poi in sala Madrassi con "Novecento in prima persona", dedicato alle scuole, a cura della biblioteca Joppi. Alle 17.30, in biblioteca, un viaggio nel giallo con Giovanni Taranto, autore di "Mala fede", in dialogo con Oscar d'Agostino. Alle 18 a Manzano, al Foledor Boschetti Della Torre, si andrà in un borgo immaginario, rifugio della scrittura, attraverso il romanzo "L'estate in cui fiorirono le fragole" di Anna Bonacina. E alle 20.30, appuntamento a Pagnacco, nella biblioteca di Plaino, per un viaggio verso Oriente nei versi di Leda Palma, partendo dalla sua raccolta "Ho deciso di non morire". —

UDINE

Perfect blue in versione restaurata



Arriva per la prima volta al cinema in versione restaurata 4K Perfect blue, opera prima del regista giapponese Satoshi Kon (Paprika, Tokyo Godfathers, Paranoia Agent). Il film sarà al Visionario oggi e domani alle 20.30 e mercoledì 24 alle 18.15. In Perfect blue Satoshi Kon racconta la storia della cantante Mima che, di fronte allo scarso successo commerciale, deve abbandonare il microcosmo rosa confetto delle idol per essere "rilanciata" come attrice, in un mondo dove diventerà solo carne da macello. Ottiene la parte di una ragazza psicologicamente instabile nel serial Tv "Doppio Legame", ma inizia a ricevere messaggi di minaccia anonimi da parte di un fan che non ha tollerato il cambiamento d'immagine della "sua" Mima. Di lì a poco, una serie di incidenti colpisce il set di lavorazione. La stessa Mima, abituata a essere un mero simulacro, inizia a perdere contatto con la propria identità. Ma allora: chi è la vera Mima? Quella che veste gli ingenui costumi della idol? Quella che compare sorridente su Internet? Quella che fa la spesa al supermercato? La ragazza schizofrenica di "Doppio Legame"? L'illusione di se stessa? Oppure solo l'illusione di tutti? Info: www.visionario.movie oppure facebook.com/VisionarioUdine.

UDINE

Bambù talks al Teatro Nuovo



Bambù non è solo il titolo del podcast prodotto dal Far East Film Festival e Chora Media con le firme di Giulia Pompili del Foglio e Francesco Radicioni di Radio Radicale: è anche il titolo degli incontri pomeridiani che vedranno i due giornalisti dialogare con altri giornalisti, scrittori ed esperti sui temi più rilevanti e più complessi dell'attualità asiatica. Un viaggio a tappe nel cuore dell'Oriente contemporaneo dove quest'anno, al Teatro Nuovo di Udine, si parlerà di politica e di cultura queer, diritti e libertà, nazionalismi e social network… Tra gli ospiti, presenti o collegati, la "creatura notturna" taiwanese Gin Gin Mezzanotte, la giornalista e scrittrice Ilaria Maria Sala e il docente universitario Stefano Pelaggi. Se tutte le mattine, dal 27 aprile, Pompili e Radicioni saranno protagonisti della rassegna stampa asiatica tutti i pomeriggi dalle 17.45 saranno impegnati sul fronte dei Bambù Talks: cinque appuntamenti per capire meglio il presente e il futuro, non solo dell'Asia, spaziando dai cambiamenti che la guerra in Ucraina ha determinato nell'Indo-Pacifico alla "riscossa" della Corea del Sud, dalla storia di Hong Kong e Taiwan alla lezione dell'Unione sovietica alla Cina. A dialogare con Pompili e Radicioni sarà Antonio Fiori, uno dei massimi esperti di cultura sudcoreana e nordcoreana.



SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Friulani illustri Storia e cultura in un centinaio di immagini

Un'esposizione nella chiesa di San Lorenzo I ritratti appartengono alla collezione Danelon

GIUSEPPE MARIUZ

Ogni ritratto ci dà una rappresentazione, reale o ideale, sia della fisionomia del personaggio che vi è raffigurato sia del contesto storico e ambientale che lo circonda, a partire dall'acconciatura e dalle vesti per finire con lo sfondo. Negli ultimi secoli, dopo l'invenzione della stampa, numerose sono state le tecniche usate dagli artisti, scaturite da materiali diversi come legno (xilografia), metallo (calcografia) e pietra (litografia), e da strumenti di lavoro diversi come bulino, puntasecca o acidi per azione corrosiva, il cui esito finale è dato dall'inchiostro su carta.

Un'interessante e ampia mostra di oltre cento ritratti originali a stampa di esponenti della storia e della cultura friulana, eseguiti dalla fine del XV secolo (il più antico del 1493) agli inizi del XX, è attualmente esposta nella Chiesa di San Lorenzo di San Vito al Tagliamento, visitabile nei fine settimana o su prenotazione fino al 19 maggio. È intitolata «…per

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Un mondo a parte 15.50-20.20
Cattiverie a domicilio 16.00-18.00-20.00
Il teorema di Margherita 18.05

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Gloria! 15.50-17.55-20.15
Back To Black 15.40-18.05
Anselm 19.30
Back To Black V.O. 20.00 (sott. it.)
Perfect Blue (versione restaurata in 4K) 20.30
E la festa continua! 15.30-17.45
I misteri del Bar Étoile 15.55
Ghostbusters - Minaccia glaciale 18.00
Civil War 15.00-17.15-20.00

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
La canzone della Terra 18.30
Food for Profit 21.00

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Kung Fu Panda 4 16.15-17.00
Civil War 16.40-17.40-18.40-19.40-20.30-21.30-22.30
Perfect Blue (versione restaurata in 4K) 17.40-20.00
Omen - L'origine del presagio VM 14 22.10
Vita da gatto 16.30
Ghostbusters - Minaccia glaciale 17.20-18.50-19.20-21.45-22.20
Cattiverie a domicilio 16.45-20.20
Back To Black 16.00-17.00-18.00-19.00-20.00-21.00-22.00
Un mondo a parte 17.50-20.40
Godzilla e Kong - Il nuovo impero 19.30-22.20

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Back To Black 15.30-17.15-18.15-21.00
Coincidenze d'amore 20.45
Ghostbusters - Minaccia glaciale 15.15-17.45-20.45
Gloria! 18.00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero 15.15-21.00
Kung Fu Panda 4 15.00-16.00-18.30
Soul: quando un'anima si perde 15.00
Omen - L'origine del presagio VM 14 20.45
Un mondo a parte 15.15-17.30-20.30
Perfect Blue (versione restaurata in 4K) 18.00-20.45
Vita da gatto 16.00-18.00
Cattiverie a domicilio 15.15-17.45-20.30
Civil War 15.30-18.00-20.00-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Back To Black 17.40-20.40
Civil War 18.00-20.30
Food for Profit 20.00
Gloria! 17.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Back To Black 17.40-21.20
Civil War 18.00-21.10
Cattiverie a domicilio 17.15-21.00
Ghostbusters - Minaccia glaciale 17.45-20.45
Vita da gatto 17.15-19.00
E la festa continua! 20.45

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Gloria! 20.20
Back To Black 17.20-20.30
Civil War 20.50
Ghostbusters - Minaccia glaciale 18.10
Vita da gatto 17.40
Godzilla e Kong - Il nuovo impero 21.00
Kung Fu Panda 4 18.00
Omen - L'origine del presagio VM 14 20.40
Un mondo a parte 17.50
Perfect Blue (versione restaurata in 4K) 18.40-21.10

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Cattiverie a domicilio 17.00-21.00
Gloria! 19.00-21.00
Civil War 16.45-19.00
Un mondo a parte 16.30-18.45
Flaminia 16.30
E la festa continua! 18.30-20.45

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Vita da gatto 16.50
Civil War V.O. 19.40
Omen - L'origine del presagio VM 14 22.25
Civil War 16.40-19.10-21.40
Ghostbusters - Minaccia glaciale 16.50-19.30-22.10
Dune - Parte 2 19.00
Back To Black 19.20-22.20
Godzilla e Kong - Il nuovo impero 22.00
Kung Fu Panda 4 17.00
Un mondo a parte 17.00
Perfect Blue (versione restaurata in 4K) 17.30-19.45-21.45



Il generale Zucchi prigioniero degli austriaci, stampa da un disegno di Gabriele Castagnola

ravvivare la memoria di tanti rari e pellegrini ingegni» ed è ricavata dalla collezione di stampe di Deny e Severino Danelon, verosimilmente la più rilevante del genere in ambito privato nella nostra regione.

Il catalogo che la illustra, dopo l'introduzione di Stefano Aloisi e una nota sulle varie tecniche incisorie di Diana Cristante, presenta una scheda per ogni opera raffigurata, con una biografia essenziale del personaggio, il nome dell'autore, le dimensioni e la tecnica usata per la stampa. Per molti personaggi l'artista è coevo, quindi il ritratto è da ritenersi fedele, per altri invece, e ovviamente per coloro che sono vissuti in epoca antica o medioevale, è idealizzato o basato su descrizioni anteriori.

Accanto a ritratti su stampa sciolta, vengono proposti in mostra alcuni libri d'epoca in cui sono stati inseriti come parte integrante. Fra i numerosi personaggi, citiamo cinque ritratti in bulino e acquaforte di fra Paolo Sarpi (1552-1623), storico e consultore della Repubblica di Venezia, alcuni su stampa sciolta (come quello dell'incisore inglese George Vertue) e uno inserito in antiporta di un volume biografico pubblicato a metà Settecento a Helmstadt, in cui è descritta l'origine sanvitese della famiglia paterna.

Diversi ritratti, compiuti da vari artisti in epoche diverse, celebrano il famoso pittore Giovanni Antonio de' Sacchis detto il Pordenone. Inutilmente pomposo, data l'imminente fine della Repubblica Serenissima, appare quello dell'ultimo doge di Venezia, il friulano Ludovico Manin (1726-1802), compiuto dal coevo artista Vincenzo Giaconi. Tra le donne, citiamo il ritratto a bulino e acquaforte di Elisa Bonaparte Baciocchi (1777-1820), sepolta a Villa Vicentina, per opera di Eugène Gervais, la litografia della nobildonna Elisabetta Teresa Doria da Camino di Fernando Bassi, l'acquaforte in volume della pittrice e letterata Irene di Spilimbergo di Giacomo Aliprandi, la xilografia della scrittrice Caterina Percoto di Tranquillo Marangoni. La mostra è pubblicizzata con l'effigie di uno strano personaggio, Giovanni Lodovico Isolani, nato a San Vito al Tagliamento nel 1579 e morto a Vienna nel 1640, divenuto comandante di un reggimento imperiale austriaco di Croati, che si fece ritrarre dal contemporaneo artista Balthasar Moncornet con un vistoso copricapo di foggia orientale. —

CORDENONS

Il ruolo delle donne nella Resistenza



"Le donne nella Resistenza" è il tema della serata che celebra il 25 aprile, mercoledì dalle 17.30, nella sala consiliare del centro Aldo Moro di Cordenons, con ingresso libero, evento che vede l'associazione Arcipelago come capofila di diversi promotori. Dopo i saluti della presidente di Arcipelago, Maria Teresa Grillo e di Rita Orecchio per l'Anpi di Pordenone, sarà Monica Emmanuelli, (Istituto friulano per la Storia del movimento di Liberazione di Udine) a intervenire, seguita da alcune letture curate da Fulvia Giust, Sara Leuzzi, Anna Comerci. Sabatino Landi introdurrà la proiezione del docu-film "Libere", di Rossella Schillaci (2017). Qual è stato il ruolo delle donne nella Resistenza italiana? Il film racconta, con le voci delle protagoniste, cosa ha significato quel periodo di lotta, combattuta insieme agli uomini ma anche e soprattutto per la loro stessa liberazione. Attraverso un montaggio suggestivo di film d'archivio, estrapolando un filo narrativo dalle interviste a partigiane, realizzate negli ultimi quarant'anni dall'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza, emerge una precisa visione di quel periodo, "rivissuto" nella memoria e nei ricordi, a cui si fa risalire, per molte di loro, la prima vera nascita del femminismo.

C.S.

PORDENONE

Storie di rigenerazione in montagna



"Percorsi: rassegna di arte, storia, letteratura" organizzata dal Circolo della cultura e delle arti di Pordenone porterà domani in città, alle 18, negli spazi dell'ex tipografia Savio, il giornalista e scrittore Giuseppe Ragogna e il suo libro "Friuli. Storie di rinascita della montagna". Dialogando con Paola Dalle Molle, Ragogna condurrà il pubblico in un viaggio nelle vallate più selvagge del Friuli: dal Cansiglio al Piancavallo, dalla Valcellina alla Val Tramontina, dalla Val Colvera alla Val d'Arzino, dalla Carnia al Canal del Ferro, dalla Val Resia alle Valli del Natisone per scoprire storie di resistenza coraggiosa e di rigenerazione della montagna, nonostante i fenomeni di marginalità e di spopolamento. I racconti si srotolano con semplicità lungo il percorso compiuto sul campo, con lo zaino in spalla e il taccuino degli appunti in mano. Si intrecciano così identikit diversi: chi alleva animali e trasforma il latte in formaggio e ricotta; chi coltiva piante officinali in campi che sono quadri di Van Gogh e di Cézanne; chi mantiene in vita tradizioni antiche con pratiche innovative; chi sviluppa cultura e lavori digitali connessi con il mondo; chi sceglie un'esistenza appartata tra i silenzi, lontano dal caos.

C.S.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Fra danza e riflessione Spettacolo in esclusiva con Hervé Koubi



Lo spettacolo "Sol Invictus" di Hervé Koubi

CRISTINA SAVI

Si apre con la danza e la musica la nuova settimana degli eventi a Pordenone. Il teatro Verdi, stasera alle 20.30, presenta la nuova creazione del coreografo e danzatore Hervé Koubi per la compagnia che porta il suo nome, "Sol Invictus": uno spettacolo in esclusiva regionale che si annuncia particolarmente coinvolgente – la coreografia è firmata dallo stesso Koubi con l'assistenza di Fayçal Hamlat – dove uno dei massimi ballerini di oggi esprime la sua personalissima e profonda riflessione sul rapporto fra bene e male, fra vita e morte, in un lavoro visionario e di grande energia. Un fervente inno al potere unificante della danza, sullo sfondo e in contrapposizione all'insignificanza della nostra esistenza umana nell'universo. Koubi afferma che l'ispirazione di "Sol Invictus" è radicata nella sua fascinazione per il cosmo e per tutte le forme di vita.

Con questa creazione, il coreografo dimostra la sua capacità di mettere insieme un gruppo di danzatori di talento, provenienti da tutti gli angoli della terra, creando un insieme eterogeneo per stile e abilità, ma con la capacità di trovare l'unione nella diversità. Questo mix eclettico include hip hoppers, street dancers, ma anche ballerini che hanno sviluppato la propria formazione e routine in luoghi estremi come l'Amazzonia e la Siberia. Musica nel club Tepepa di Sacile, sempre oggi, alle 21, con la serata "Jimi e Janis" che vede protagonista la Nebraska Experience - Jimi Hendrix Tribute Band featuring Alice Violato. Un concerto omaggio a due icone della musica che 54 anni fa morirono a distanza di soli 16 giorni, entrambi a soli 27 anni. Eccessivi, maledetti, egocentrici, irriverenti, non convenzionali, desiderio erotico di una generazione, come l'araba fenice sono risorti dalle loro ceneri, reincarnati sotto forma di mito. A proposito di musica irriverente a antinconvenzionale, è in arrivo a Pordenone, mercoledì al Capitol, dalle 21, il Proud night dance party, una festa in pieno centro città con i movimenti Proudenone e Primavera transfemminista pordenonese. Un party aperto a tutti, per ballare, conoscersi e ascoltarsi meglio, abbracciarsi e cantare sulle note della miglior pop-music di ogni tempo, italiana e internazionale. Super ospite della serata Alfredo Follia, autentica icona transessuale, performer e cantante pordenonese capace di "mangiarsi" qualunque palco con la sua verve, la sua voce, le sue canzoni, la sua presenza scenica. —

PORDENONE

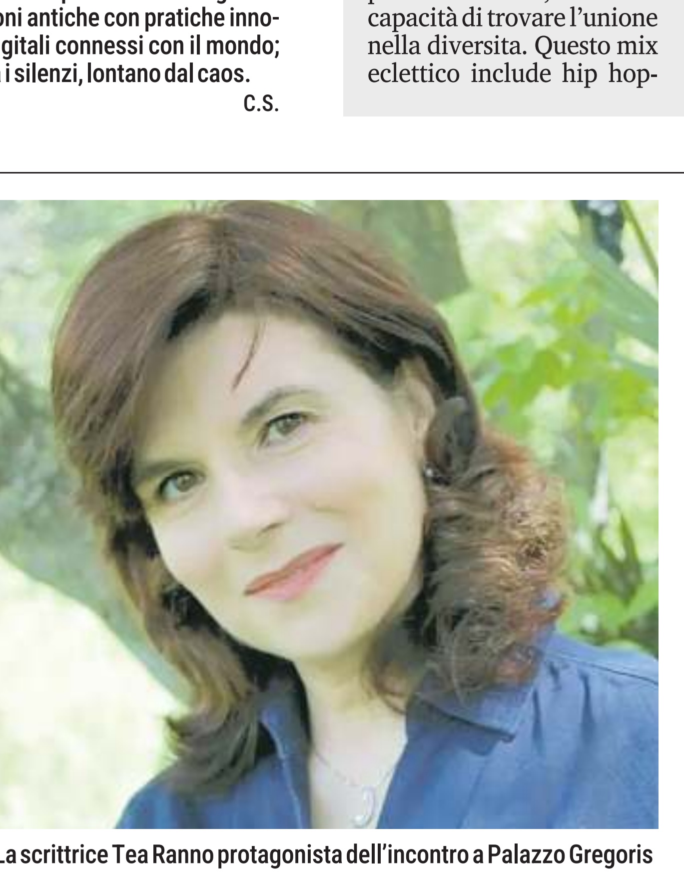
La gentilezza, un'attitudine necessaria Serie di incontri a Palazzo Gregoris

Prende oggi il via un nuovo progetto della Storica società operaia di Pordenone, rinnovando il cammino da tempo intrapreso verso la promozione di un "nuovo Umanesimo" per la nostra società: "Parole ritrovate, il tempo della gentilezza".

«In un momento di grandi incertezze, causate dalla pandemia, dalle guerre, dalle conseguenze di uno sviluppo economico non sostenibile – afferma Silvana Vassilli, curatrice del progetto – si sente il bisogno di ritrovare parole, concetti e valori che sembravano dimenticati o smarriti. Ed è anche tanta la necessità di soffermarsi su altre priorità nella vita, riguadagnando il tempo necessario per ascoltare, riflettere e agire».

Ecco allora che emerge l'importanza di ridare valore alla "gentilezza", intesa come gamma di sentimenti descrivibili con parole diverse: solidarietà, altruismo, benevolenza, umanità, compassione, empatia, rispetto dell'altro e della natura.

Saranno questi i temi affrontati da esponenti del mondo artistico e intellettuale, fino al 22 maggio e il primo incontro, in programma oggi alle 18 nella sede della Somsi a Palazzo Gregoris, vede protagonisti gli scrittori Tea Ranno (siracusana, vive e lavora a Roma) e Alessandro Mezzena Lona (per anni responsabile delle pagine culturali de "Il Piccolo" di Trieste), che in una conversazione con Lorenza Stroppa, scrittrice, editor e traduttrice, introdurranno il tema "Riscoprire la gentilezza".



La scrittrice Tea Ranno protagonista dell'incontro a Palazzo Gregoris

Le riflessioni di questi due autori, che condividono una particolare sensibilità umana e artistica nei confronti del prossimo e della natura, si appunteranno sulla gentilezza d'animo, come attitudine necessaria nella realtà d'oggi. Domani – martedì – Tea Ranno incontrerà a scuola alcune classi dell'Istituto comprensivo di Pordenone-Torre per proporre un approccio al tema del bullismo dal punto di vista della gentilezza, rifacendosi al suo ultimo romanzo, "Bombolla". —

C.S.

SPORTLUNEDÌ

Serie A

Cannavaro salvaci tu



Il campione del mondo scelto per prendere il posto di Cioffi dopo il ko di Verona
Pinzi al suo fianco come vice: cinque partite e i 19' con la Roma per evitare la B

Pietro Oleotto / UDINE

Fabio Cannavaro è l'allenatore che l'Udinese ha scelto per non retrocedere. Manca solo il timbro dell'ufficialità. E al suo fianco ci sarà Giampiero Pinzi, una delle bandiere bianconere dalla Champions conquistata da Luciano Spalletti a quella accarezzata due volte con Francesco Guidolin in panchina. Anche per Gabriele Cioffi sarà sempre la "fatal Verona", dunque: dopo aver perso lo scontro salvezza sabato sera al Bentegodi, subendo gol in pieno recupero, là dove era stato esonerato nell'ottobre del 2022, ieri l'allenatore toscano è stato virtualmente sollevato dall'incarico fin dalle prime luci del giorno, quando Gino Pozzo ha ordinato all'agente Claudio Vagheggi di stringere il cerchio per arrivare in serata a Cannavaro, uno dei campioni del mondo del 2006.

Contratto

Pronto il rinnovo automatico se resterà in A e un'ulteriore opzione fino al 2026

Sul tavolo c'erano già un paio di nomi, quello di Leonardo Semplici, una sorta di *evergreen*, visto che è sempre stato tirato in ballo, da qualche anno a questa parte, quando la panchina dell'Udinese si è trovata in posizione "instabile": contratto fino al 2025 la richiesta dell'ex tecnico di Spal, Cagliari e Spezia. Su per giù la stessa che avrebbe fatto Andrea Stramaccioni nel caso si fosse arrivati al dunque, visti gli impegni televisivi dell'allenatore romano, diventato ormai apprezzato opinionista di Dazn.

Ecco perché ieri in mattina sono stati effettuati altri due sondaggi. Il primo con Edy Reja, 78 anni, reduce dall'avventura da ct dell'Albania, terminata alla fine del 2022. Un'esperienza dopo le panchine di Napoli, Hajduk, Lazio, Atalanta e prima di una brevissima parentesi con gli sloveni del Nova Gorica che il tecnico di Lucinico, da sempre tifoso dichiarato dell'Udinese, ha condotto con Sergio Porrini nel ruolo di vice, ora nello staff di Massimo Carrera all'Ascoli, in serie B.

Ma per questo ruolo, quello di assistente tecnico, particolarmente prezioso durante gli allenamenti, non ci sarebbero stati problemi, visto che l'Udinese ha subito calato sul tavolo della trattativa l'asso Pinzi, l'ex assistente di Cioffi prima a Udine e poi a Verona, prima dell'addio. Una separazione che aveva impedito a "Giampi" di seguire il toscano nel suo ritorno in Friuli alla fine dello scorso ottobre, quando ha preso il posto di Andrea Sottil sulla panchina bianconera. Pinzi, fresco di corso Uefa Pro, il master di livello massimo per un allenatore, è stato a un passo dalla Roma nel momento dell'ingaggio di De Rossi, salvo poi non firmare per i giallorossi per colpa del suo passato (e della fede) laziale.

Un annuncio e ritroverà l'amico-collega romanista giovedì sera, visto che Pozzo, appreso che Reja aveva declinato l'offerta dopo aver valutato anche l'impatto di una simile esperienza, ha voluto a tutti i costi inserire Pinzi nello staff di Fabio Cannavaro che a sua volta non ha voluto rinunciare al fratello minore Paolo, 42 anni, ex giocatore di Napoli, Parma, Verona e Sassuolo.

Si tratta di una sorta di "operazione simpatia"? Di sicuro i tifosi friulani vedono Pinzi come uno attaccato alla maglia per la lunga militanza bianconera, dal 2000 al 2015 (eccezioni fatta per un biennio in prestito al Chievo dal 2008 al 2010), ma al di là del risvolto romantico, è chiaro che Gino Pozzo spera di ripercorrere la stessa strada imboccata della Roma con De Rossi, visto che anche il giallorosso non fu apprezzato alla Spal in B, al pari di Cannavaro a Benevento.

Classe 1973, il napoletano ha comunque dieci anni di più e anche delle avventure all'estero nel proprio curriculum: allenatore nel 2014 al Guangzhou Evergrande del dt Marcello Lippi, Cannavaro ha guidato poi anche i sauditi dell'Al-Nassr per poi tornare in Cina con Tianjin, lo stesso Guangzhou e la nazionale di Pechino. Dal settembre 2022 al febbraio dell'anno successivo la B a Benevento per 17 giornate, durante le quali ha raccolto 16 punti.

Ora l'operazione salvezza in Friuli: se la centrerà resterà alla guida dell'Udinese fino al 2025 quando sarà possibile fare scattare un'opzione per ulteriore stagione in bianconero fino al 2026. —

GLI INTRECCI

Quella cena con vista Collio che sembrava galeotta

Metti una cena in agenda da tempo. Un paio di amici comuni, il Collio da sfondo e la voglia di parlare di calcio tra un risotto al limone e un calice di bianco. Lì Reja e Pinzi si sono conosciuti lo scorso venerdì, per puro caso. Con l'ex 66 bianconero ad ascoltare le mille avventure di chi ha alle spalle più di 900 panchine prima di ritrovarsi ieri, per buona parte della domenica, nello staff che avrebbe potuto supportare proprio Reja nell'operazione salvezza dell'Udinese. Prima di finire in squadra con Cannavaro. Altrimenti quella cena sarebbe stata galeotta. (M.P.)



LA MIA DOMENICA

Ecco perché l'amico Reja ha declinato l'offerta



BRUNO PIZZUL

La pesante sconfitta di Verona ha riverberato sull'Udinese inevitabili plurimi effetti. Dirò subito che sono stato coinvolto indirettamente nelle voci che riguardano la guida tecnica della squadra, visto che uno dei candidati era Edy Reja, cui mi lega pluriennale amicizia che travalica gli aspetti sportivi, per cui molti pensano che io sappia al proposito più di quanto posso dire, tanto più che ieri avrei dovuto partecipare a un incontro con la presenza anche di Giampiero Pinzi, bandiera dell'Udinese e molto amato dai tifosi.

Latitante per difficoltà deambulatorie, ho saputo che si sono intrecciate voci, telefonate, indicazioni varie orientate nella scelta di Pinzi come allenatore di riferimento, anche con Reja titolare della panchina bianconera, ipotesi accarezzata anche in passato.

Nel locale sul Collio cormonese dove si trovavano gli amici, cellulari in overdose soprattutto dall'Udinese, con inviti reiterati a Reja. Edy si è rifugiato dietro il paravento dell'età per dire, in modo secondo lui definitivo, che gli impedirebbe di sopportare i disagi e le fatiche degli allenamenti, sia pure con il carico di lavoro fisico a cura di Pinzi operativo sul campo. Con lui poi ho ripetutamente parlato, ma ha ribadito la sua intenzione di recedere dagli insistenti inviti, adducendo anche il numero di concorrenti piuttosto cospicuo al posto di Gabriele Cioffi, tra cui Fabio Cannavaro, Pallone d'oro dopo il Mondiale del 2006 e quindi allenatore nella lontana Cina.

So per certo, inoltre, che Reja è cercato come collaboratore da molte altre società che vanno per la maggiore, a cominciare da Lotito alla Lazio e dall'invadente De Laurentiis al Napoli. Da buon marito stagionato anche Edy è solito chiedere consigli alla moglie e sostiene di avere il permesso a fare ciò che desidera, *ma se tu stas cjase a l'è mior*, detto alla friulana, sua lingua madre.

A questo punto è chiaro che il "no" di Reja difficilmente sarà soggetto a ripensamenti, nonostante la sua ben nota simpatia per l'Udinese e la stima che ha nei suoi confronti parôn Pozzo. Questo è quanto posso dire, nella convinzione che altri, per fiuto e mestiere, abbiano colto nel segno con Cannavaro.

Chiunque ci sia sulla panchina, l'Udinese deve cercare di mettere assieme qualcosa nello scampolo di partita che deve giocarsi con la Roma, arrabbiata per la data non gradita. Risultati inquietanti dagli altri stadi, con posizione dei friulani davvero precaria. Uno vecchio e stanco ma ancora in gamba l'amico Reja, sarebbe tornato utile. —

Apu e Gesteco: play-off

Play-off: Apu-Cremona e Cantù-Gesteco, ecco i verdetti dell'ultima giornata con Udine ko a Cantù e Cividale vittoriosa. —

SIMEOLI, PISANO E NARDUZZI / A PAG. 42 E 43



La Cda sogna davvero

La Cda Talmassons sogna: giovedì a Latisana se vince ancora contro Bustro Arsizio sarà promozione in serie A1.

PITTONI / PAG. 45



Pogacar re anche di Liegi

È scattato a 35 km dall'arrivo sulla Redoute ed è stato il solito assolo: Pogacar ha vinto anche la Liegi Batogne Liegi.

SIMEOLI / PAG. 40



I tifosi hanno manifestato il loro disappunto alle 3 di notte all'esterno dello Stadio Friuli

Squadra contestata al rientro a Udine il dt Balzaretti media

IL FOCUS

MASSIMO MEROI

«Tutti a Verona», era stato l'input lanciato dai tifosi della Curva Nord all'indomani della gara con la Roma. L'appello aveva colto nel segno visto che al Bentegodi erano arrivati 1400 cuori friulani. Poi l'esito negativo della partita ha riacceso la rabbia della tifoseria che prima ha contestato la squadra al fischio finale e poi si è data appuntamento all'esterno dello stadio Friuli-Bluenergy Stadium per attendere la squadra di rientro in pullman da Verona. Qualche decina di ultras si è fatta sentire contestando l'operato di Cioffi e la prestazione dei calciatori che hanno incassato senza colpo ferire.

L'unico componente del gruppo bianconero di rientro da Verona che è intervenuto e è stato il responsabile dell'area tecnica Federico Balzaretti che, dopo aver atteso che i calciatori lasciassero il parcheggio dello stadio, ha avuto un incontro peralltro civile con i tifosi. Il dirigente ha rimarcato come la squadra al Bentegodi abbia dato tutto quello che poteva, che sul piano dell'impegno non c'era nulla da rimproverare ai giocatori. Ci sono delle stagioni – ha fatto presente Balzaretti – che nascono male e nelle quali l'unico compito da perseguire è quello di limitare i danni. Per farlo, però, sono necessarie compattezza e unità d'intenti.

Balzaretti ha chiesto l'appoggio della tifoseria a cominciare dai venti minuti da recuperare giovedì contro la Roma che, in virtù della sconfitta di Verona, diventano ancora più difficili e al tempo stesso importanti. Da parte loro i tifosi hanno ribadito civilmente le loro perplessità sulle scelte di Cioffi e sul rendimento di alcuni giocatori senza peraltro sapere che di lì a poche ore il tecnico sarebbe stato sollevato dall'incarico.

Balzaretti avrebbe rimarcato anche il grande dispiacere di tutto lo staff societario, tecnico e dei giocatori per la piega che ha preso la stagione: «Si gioca a calcio per la gente, per regalare emozioni», avrebbe detto sottolineando poi come la proprietà abbia fatto e farà tutto il possibile per garantire ai giocatori le condizioni migliori per vivere questo tormentato finale di stagione.

Non sono stati ripresi dalle telecamere di Sky e Dazn ma al fischio finale dell'arbitro Guida c'erano alcuni giocatori bianconeri della vecchia guardia che piangevano, in modo particolare Padelli, rannicchiato in panchina. Balzaretti non ne ha parlato con i tifosi ma sicuramente oggi quando a Udine arriverà il nuovo allenatore Fabio Cannavaro si analizzerà anche questo particolare. È importante che nel gruppo ci sia questa forza emozionale che possa fare un po' da traino a tutti gli altri compagni che magari non sentono in maniera così forte l'attaccamento alla maglia e alle sorti di una società che ha sicuramente commesso degli errori ma che ha anche dovuto fare i conti con una lunga serie di inconvenienti, non ultimo quello degli infortuni. Giovedì sera contro la Roma avremo le idee più chiare. —



Il tecnico Gabriele Cioffi

Lacrime

Quelle di Padelli e altri veterani al fischio finale dell'arbitro a Verona

L'AUC

«Noi vicini alla squadra fino all'ultima partita»

Sul momento critico dell'Udinese è intervenuta anche l'Auc con un comunicato. Eccolo. «Noi Auc fino all'ultimo ci siamo. Saremo presenti anche a Bologna a maggior ragione in un momento così delicato. La situazione è molto critica e rischiosa. Dobbiamo essere vicini e uniti almeno noi tifosi fino all'ultimo, poi qualsiasi sia il risultato finale della stagione tireremo una riga e faremo le nostre considerazioni. Teniamo duro, mai molà e Fuarce Udine».

LA SMENTITA

Non esiste alcuna clausola che libererebbe Samardzic in caso di retrocessione

Stefano Martorano / UDINE

Lazar Samardzic non gioca per retrocedere assieme all'Udinese in Serie B, così come si potrebbe anche desumere seguendo le ipotesi lanciate ieri sul web, secondo le quali il talento serbo «potrebbe liberarsi a zero» con un anno di anticipo sulla scadenza del contratto, qualora si materializzasse la retrocessione della società che lo ha lanciato in Italia.

Una condizione che, sempre stando alla tesi di Calciomercato.com, potrebbe attivare una clausola con la quale Samardzic sarebbe non solo libero di accordarsi con altre squadre, ma soprattutto andarsene senza portare neanche un euro nelle casse dell'Udinese con cui ha un contratto fino al 30 giugno 2026.

A parte la tempistica del lancio in rete, un timing che ha decisamente irritato la società bianconera e i tifosi friulani, tra le difficoltà di classifica dell'Udinese e le notizie che ieri stavano prendendo il sopravvento soprattutto in relazione all'esonero di Gabriele Cioffi, va soprattutto detto che l'indiscrezione ha trovato poi una secca smentita la parte del club, là dove avevano ben altro a cui pensare ieri.

D'altronde, viene difficile pensare che Gino Pozzo avesse potuto inserire una clausola che gli avrebbe fatto perdere tutti i diritti sul talento mancino acquistato il 5 agosto 2021 dalla Red Bull Lipsia per 3 milioni, più una percentuale sulla futura vendita. Un danno oltre alla beffa inimmaginabile dunque, ma che si potrebbe anche dire già in parte provato dai Pozzo, ricordando l'incredibile dietrofront del trasferimento del numero 24 all'Inter la scorsa estate. Un accordo che, va ricordato, era già stato scritto sulla base di 5 milioni di prestito oneroso, più 15 di riscatto obbligatorio e due di bonus, con in più l'aggiunta del prestito di Giovanni Fabbian all'Udinese, legato dai 12 milioni che l'Inter avrebbe poi versato ai bianconeri, qualora avesse voluto riportarsi a casa il mancino poi passato al Bologna.

Come noto, allora fu Mladen Samardzic, il padre di Lazar, a far saltare l'affare per le famose dispute sulle percentuali legate alle commissioni, in un duro braccio di ferro contro Rafaela Pimenta, l'agente a cui i Samaradzic avevano delegato la procura del giocatore.

È stata poi la TDS Sport di Tolga Dirican a prendere a cuore gli interesse del classe 2002 che piace non poco alla Juventus del "suo" architetto Cristiano Giuntoli, ma adesso è chiaro che chi vorrà il 24 dell'Udinese dovrà pagarlo anche in caso di una drammatica retrocessione in Serie B.

Un'eventualità che sta portando non poche tensioni anche nella squadra bianconera che questa mattina si troverà al lavoro al Bruseschi col nuovo allenatore, come si è capito anche sabato sera a Verona dall'accesso diverbio a fine partita tra Joao Ferreira e il preparatore atletico Eugenio Albarella. —



Lazar Samardzic circondato dagli avversari a Verona

Nel web l'ipotesi circolava ieri con insistenza: irritazione del club

L'ANNUNCIO DELL'EX

Udogie operato stagione finita niente Europei

«Un infortunio ha provocato la fine anticipata della mia stagione. Ma ciò non mi impedisce di essere enormemente grato a chi mi ha supportato in questa annata». Con questo post su Instagram, il 21enne Destiny Udogie, esterno che il Tottenham ha prelevato dall'Udinese, ha annunciato che per questa stagione scenderà più in campo: addio dunque agli Europei, dove era stra gli azzurri monitorati dal ct Spalletti.

LE PARTITE E TABELLE – SERIE A

Risultati: Giornata 32

Cagliari - Juventus	2-2
Empoli - Napoli	1-0
Genoa - Lazio	0-1
Hellas Verona - Udinese	1-0
Monza - Atalanta	1-2
Salernitana - Fiorentina	0-2
Sassuolo - Lecce	0-3
Torino - Frosinone	0-0
Roma - Bologna	OGGI ORE 18.30
Milan - Inter	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 28/04/2024

Frosinone - Salernitana	26/04 ORE 20.45
Inter - Torino	27/04 ORE 15
Lecce - Monza	27/04 ORE 15
Juventus - Milan	27/04 ORE 18
Lazio - Hellas Verona	27/04 ORE 20.45
Bologna - Udinese	28/04 ORE 15
Atalanta - Empoli	28/04 ORE 18
Napoli - Roma	28/04 ORE 18
Fiorentina - Sassuolo	28/04 ORE 20.45
Genoa - Cagliari	29/04 ORE 20.45

Classifica marcatori

23 RETI: Lautaro Martinez J. (Inter,2).
16 RETI: Vlahovic D. (Juventus,2).
13 RETI: Giroud O. (Milan,4), Osimhen V. (Napoli,2).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	83	32	26	5	1	77	17	60
02.	MILAN	69	32	21	6	5	63	37	26
03.	JUVENTUS	64	33	18	10	5	47	26	21
04.	BOLOGNA	59	32	16	11	5	45	25	20
05.	ROMA	55	31	16	7	8	56	35	21
06.	ATALANTA	54	32	16	6	10	59	37	22
07.	LAZIO	52	33	16	4	13	42	35	7
08.	NAPOLI	49	33	13	10	10	50	41	9
09.	FIORENTINA	47	32	13	8	11	45	36	9
10.	TORINO	46	33	11	13	9	31	29	2
11.	MONZA	43	33	11	10	12	35	43	-8
12.	GENOA	39	33	9	12	12	35	40	-5
13.	LECCE	35	33	8	11	14	30	48	-18
14.	CAGLIARI	32	33	7	11	15	36	56	-20
15.	HELLAS VERONA	31	33	7	10	16	31	44	-13
16.	EMPOLI	31	33	8	7	18	26	48	-22
17.	UDINESE	28	32	4	16	12	30	48	-18
18.	FROSINONE	28	33	6	10	17	40	63	-23
19.	SASSUOLO	26	33	6	8	19	39	65	-26
20.	SALERNITANA	15	33	2	9	22	26	70	-44

LE PARTITE E TABELLE – SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 34

Ascoli-Modena	0-0
Bari-Pisa	1-1
Brescia-Ternana	0-0
Catanzaro-Cremonese	0-0
Feralpisalò-Como	2-5
Lecco-Venezia	1-2
Palermo-Parma	0-0
Reggiana-Cosenza	0-4
Spezia-Sampdoria	0-0
Sudtirol-Cittadella	0-0

PROSSIMO TURNO: 27/04

Pisa - Catanzaro	26/04 ore 20.30
Venezia - Cremonese	26/04 ore 20.30
Brescia - Spezia	27/04 ore 14
Modena - Sudtirol	27/04 ore 14
Parma - Lecco	27/04 ore 14
Ternana - Ascoli	27/04 ore 14
Cittadella - Feralpisalò	27/04 ore 16.15
Cosenza - Bari	27/04 ore 16.15
Palermo - Reggiana	27/04 ore 16.15
Sampdoria - Como	27/04 ore 16.15

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	70	34	20	10	4	59	32
COMO	67	34	20	7	7	54	37
VENEZIA	64	34	19	7	8	62	39
CREMONESE	60	34	17	9	8	43	28
CATANZARO	56	34	16	8	10	53	42
PALERMO	52	34	14	10	10	58	48
BRESCIA	46	34	11	13	10	38	35
SAMPDORIA	45	34	13	8	13	47	48
CITTADELLA	44	34	11	11	12	37	40
PISA	44	34	11	11	12	45	46
SUDTIROL	43	34	11	10	13	40	41
MODENA	40	34	8	16	10	37	44
REGGIANA	40	34	8	16	10	34	42
COSENZA	39	34	9	12	13	39	38
TERNANA	37	34	9	10	15	38	45
BARI	36	34	7	15	12	33	43
SPEZIA	36	34	7	15	12	31	46
ASCOLI	34	34	7	13	14	33	38
FERALPISALÒ	31	34	8	7	19	40	59
LECCO	26	34	6	8	20	32	62

Serie A

Udinese terzultima

Il Lecce batte il Sassuolo, si allontana dal fondo e fa un gran favore ai friulani
Ma il Frosinone pareggia col Torino. Salernitana in caduta libera con la Viola


L'allenatore del Lecce Luca Gotti

Massimo Meroi

Non c'è solo l'Udinese a piangere in questo weekend nella lotta salvezza. Se i bianconeri si sono visti scivolare via di mano un punto sabato sera a Verona, peggio ha fatto il Sassuolo, battuto in casa dal Lecce di Gotti e che con tre punti sognava di superare i bianconeri in classifica. È andata meglio al Frosinone che sul campo del Torino ha strappato un punto come già aveva fatto domenica scorsa a Napoli agganciando al terzultimo posto l'Udinese. Il fanalino di coda Salernitana, invece, si arrende anche alla Fiorentina.

TRIS DI GOTTI

Dopo il successo sull'Empoli, il Lecce si ripete sul campo del Sassuolo ed è un risultato che sta bene anche all'Udinese. I salentini con sei punti in due partite salgono a quota 35 e di fatto sono quasi al sicuro. Gotti per la quarta volta in cinque partite riesce a mantenere inviolata la porta (aveva subito gol solo a San Siro con il Milan) ma soprattutto i suoi segnano tre gol dando una dimostrazione di grande vitalità. Il Sassuolo evidenzia i soliti problemi in fase difensiva e dopo 11 minuti incassa l'ennesimo gol su palla inattiva: punizione da sinistra di Oudin sul secondo palo, Gendrey svetta di testa alle spalle di Thorstvedt e insacca. Bastano 4' ai giallorossi per raddoppiare: Gallo crossa da sinistra, Erlic si addormenta e lascia la palla a Dorgu che, solo davanti a Consigli, non sbaglia. Quasi inesistente la reazione dei padroni di casa che non impegnano mai Falcone. Nella ripresa allo scoccare dell'ora di gioco il Lecce piazza il colpo del ko con Piccoli che supera in velocità Ferrari e poi batte in uscita Consigli. Nel finale vanno più vicini gli ospiti al quarto gol – con Oudin, Krestovic oltre che con il solito Piccoli – che non il Sassuolo al primo. Al prossimo turno, gli emiliani faranno visita alla Fiorentina senza lo squalificato Laurienté.


Il colpo di testa con cui Gendrey (numero 17) sblocca il risultato dopo 11 minuti sul campo di Reggio Emilia

LE DICHIARAZIONI

Gotti esulta: «Vittoria di un gruppo umile e compatto»
Di Francesco: «Ora siamo padroni del nostro destino»

Luca Gotti è decisamente sereno e sorridente dopo la vittoria del suo Lecce sul campo del Sassuolo. «Una bel successo frutto di un gruppo che ha un atteggiamento di umiltà e unione dall'inizio della stagione». Il 4-4-2 con la coppia d'attacco Piccoli-Krstovic funziona: «Ho cercato di mettere alcune delle mie idee. Forse hanno vissuto un percorso da antagonisti e invece si ritrovano a cooperare: questo ha fatto scoccare la scintilla in loro». Dalla parte opposta deluso Ballardini: «Contro il Lecce ci è mancato tutto, ma non è finita, siamo a tre punti dalla salvezza». Infine Di Francesco commenta così il pareggio del suo Frosinone col Toro: «Con la Salernitana sarà la gara dell'anno, da qui in avanti saremo padroni del nostro destino».

FORMICHINA GIALLOBLÙ

Quarto pareggio di fila per il Frosinone che resta agguanta l'Udinese al terz'ultimo posto. La squadra di Di Francesco ha disputato una buona partita sul campo del Torino che per contro vede allontanarsi le già poche speranze di agganciare il treno per l'Europa. I granata, che avevano fatto 0-0 in casa già con la Salernitana a quel tempo allenata da Inzaghi, hanno pagato la giornata negativa degli attaccanti. Più pericoloso il Frosinone che ha chiamato in causa Milinkovic-Savic in almeno tre occasioni e che non ha mai rinunciato ai tre punti.

SALERNITANA KO

La Salernitana resiste per 80 minuti agli attacchi della Fiorentina che passa grazie alle reti di Kouame e Ikonè ritrovando quella vittoria che in campionato mancava da due mesi. La partita è stata macchiata dai violenti scontri avvenuti allo stadio Arechi nel pre-gara: un gruppo di tifosi campani, secondo una prima ricostruzione, ha provato a forzare il cordone di polizia per arrivare al contatto con i sostenitori toscani. Le forze dell'ordine hanno dovuto effettuare diverse cariche di alleggerimento per disperdere i facinorosi, riportando dieci feriti (sette medicati sul posto e tre in ospedale). La matematica retrocessione dei campani potrebbe arrivare nel prossimo turno quando saranno di scena sul campo di un'altra pericolante, il Frosinone contro il quale Colantuono dovrà fare a meno dello squalificato Candreva. —

SASSUOLO 0
LECCE 3

SASSUOLO (4-2-3-1) Consigli 5.5, Toljan 5, Erlic 5, Ferrari 5.5, Viti 5.5 (1' st Doig 6); Matheus Henrique 6, Bajrami 5.5 (1' st Volpato 6); Defrel 5.5 (1' st Mulattieri 6), Thorstvedt 5 (20' st Lipani 6), Laurientè 5.5 (40' st Ceide sv.), Pinamonti 5.5. All. Ballardini.

LECCE (4-4-2) Falcone 6, Gendrey 7 (39' st Venuti sv.), Pongracic 7, Baschirotto 6, Gallo 6.5; Blin 6, Dorgu 7 (30' st Berisha 6), Rafia 6 (11' st Gonzalez 6), Oudin 6.5; Krstovic 6.5 (39' st Pierotti sv.), Piccoli 7 (30' st Sansone 6). All. Gotti.

Arbitro Doveri di Roma 6.5.

Marcatori All'11' Gendrey, al 15' Dorgu; nella ripresa, al 16' Piccoli.

TORINO 0
FROSINONE 0

TORINO (3-4-1-2) Milinkovic-Savic 6; Tameze 6, Buongiorno 6, Rodriguez 5; Bellanova 6, Linetty 5.5, Ilic 5.5 (41' st Lovato sv), Vojvoda 5.5 (31' st Lazaro 6); Vlasic 5.5; Okereke 6 (22' st Sanabria 5.5), Zapata 5. All. Paro (Juric squalificato).

FROSINONE (3-5-2) Turati 6; Lirola 6, Romagnoli 6.5, Okoli 6; Zortea 6, Mazzitelli 6 (37' st Gelli sv), Barrenechea 5.5, Brescianini 5.5 (33' st Seck 6), Valeri 6; Soulè 6 (43' st Reinier sv), Cheddira 5.5 (43' st Cuni sv). All. Di Francesco.

Arbitro Rapuano di Rimini 6.

SALERNITANA 0
FIORENTINA 2

SALERNITANA (3-4-2-1) Ochoa 6.5; Pierozzi 6, Fazio 5.5, Pirola 6.5 (18' st Pellegrino 5); Sambia 5.5 (39' st Zanoli sv), Legowski 5.5, Basic 6 (39' st Simy sv), Bradaric 6; Tchaouna 5.5, Candreva 5 (23' st Martegani 5.5); Ikwuemesi 6 (23' st Weissman 5.5). All. Colantuono.

FIORENTINA (4-2-3-1) Terracciano 6; Kayode 6 (37' st Faraoni sv), Martinez Quarta 6, Ranieri 6.5, Parisi 6; Duncan 6 (37' st Mandragora sv), Maxime Lopez 5.5 (25' st Arthur 5.5); Ikonè 6.5, Castrovilli 5 (25' st Kouamè 7), Sottil 5; Barak 5 (42' st Milenkovic sv). All. Italiano.

Arbitro Marchetti di Ostia Lido 6.

Marcatori Nella ripresa, al 35' Kouamè, al 50' Ikonè.

QUI ROMA

De Rossi: «Penalizzati dalla Lega ma adesso pensiamo al Bologna»

ROMA

La parola fine ce l'ha messa Daniele De Rossi perché per il tecnico giallorosso, come per il resto della società, quella subita è un'ingiustizia, ma ora bisogna andare avanti e smetterla di parlare del calendario perché la Roma nei prossimi ventuno giorni affronterà sette partite, a partire dalla sfida col Bologna e passando per le semifinali dell'Europa League. Dunque l'attenzione dovrà essere tutta al campo. «Certo dispiace che Casini e Butti non abbiano ascoltato le nostre richieste sacrosante e legittime – comincia l'allenatore –. Detto ciò, è arrivato il momento di mettere un punto, sennò si innesta l'effetto Florida: ripetere sempre che saremo stanchi ci farà sentire tali, quindi con i ragazzi non parlerò più di questo».


Daniele De Rossi, 40 anni

Prima di lasciare spazio al campo, però, ci ha tenuto ad avere l'ultima parola anche in seguito alle polemiche nate dopo le dichiarazioni attribuite a Lotito su Ndicka («hanno fermato una partita per un codice giallo»). «Io con lui ho un buon rapporto – spiega De Rossi –. Ma questa volta ha sbagliato, nessuno ci deve rinfacciare l'aver voluto sospendere la partita perché quando abbiamo preso quella decisione non sapevamo come stesse Evan. Inoltre la Roma non aveva alcun vantaggio a non finire la partita. L'inerzia della gara in quel momento era dalla nostra parte quindi abbiamo fatto una cosa che andava contro il nostro interesse».

Messe da parte le polemiche, il tecnico giallorosso ha rinnovato i complimenti a Thiago Motta e al Bologna che incontrerà all'Olimpico nel primo dei quattro scontri diretti di campionato che la Roma affronterà da qui alle prossime tre settimane. Sia con gli emiliani sia nel recupero di Udine e contro il Napoli domenica prossima, però, non ci sarà Romelu Lukaku. La lesione riportata al flessore è di lieve entità e per questo dovrà restare fuori circa dieci giorni, ma per l'andata con il Bayer Leverkusen sarà a disposizione. Nel frattempo si alterneranno Abraham e Azmoun, a cominciare da oggi quando in campo dal primo minuto andrà Tammy. «È una forza della natura – dice De Rossi parlando dell'inglese –. Ma a volte perde energie con arbitri e tifosi. Noi dobbiamo incanalare la sua energia e la sua rabbia repressa per i nove mesi di assenza così da avere un grande giocatore. Lavorandoci molto può diventare devastante». Un attestato di stima importante alla vigilia di un set di partite che delineeranno il futuro dei giallorossi. Quello di Daniele è già scritto, rinnoverà come annunciato dai Friedkin e manca solo l'ufficialità. —

> «Lotito ha sbagliato: a Udine non avevamo alcun vantaggio a sospendere la gara»

IL DERBY (DAZN, ORE 20.45)

L'Inter prepara l'ultimo dispetto al Diavolo: conquistare lo scudetto in casa dei cugini

Inzaghi: «Non è una ossessione, se arriverà bene, altrimenti vedremo il panorama la prossima volta»
Pioli: «Vogliamo i 3 punti. Si è parlato troppo di me in questi giorni e la cosa non ci ha fatto bene»

MILANO

Sarà il giorno dello scudetto della seconda stella per l'Inter (anche se i maligni dicono che sarebbe solo il 19º non considerando quello vinto a tavolino nel periodo di Calciopoli) o il Milan riuscirà a rinviare la festa ai cugini nerazzurri? Stasera poco prima delle 23 avremo la risposta al quesito.

QUI INTER

Un sogno, più che una ossessione. Ad Appiano Gentile risuonano frasi mourinhiane, alla vigilia del derby che potrebbe regalare all'Inter la matematica certezza del ventesimo scudetto in caso di successo sul Milan: «Se sarà il grande giorno bene, ma non è una ossessione per me e per i giocatori», le parole di Simone Inzaghi che poi aggiunge: «Finora è stata una grande cavalcata, ora la salita sta per finire e vogliamo vedere il panorama. Speriamo di vederlo subito, ma sappiamo quello che abbiamo fatto», ha aggiunto Inzaghi, che lascia trasparire una certa fierezza per l'obiettivo ad un passo. «Il derby è sempre il derby, quindi ci sono ottime sensazioni. In questi giorni abbiamo lavorato tanto e bene, potrebbe essere una giornata speciale per tutta la famiglia Inter», il commento di Inzaghi. «La posta in palio è altissima, sappiamo bene che gli ultimi cinque derby li abbiamo vinti ma sappiamo che non conteranno nulla. Conterà come andremo in campo, quello che la squadra metterà sapendo che troviamo una avversaria seconda in classifica che farà di tutto per renderci il derby difficilissimo».

QUI MILAN

Diverso l'umore in casa rossonera. Pioli è sembrato amareggiato, infastidito, nervoso in conferenza stampa. Il destino del tecnico del Milan sembra essere ormai segnato e Pioli fatica a mantenere quell'aplomb che lo ha sempre contraddistinto, pur senza mai diventare scortese. «Si sta parlando troppo di me e da troppo tempo. Credo che questo non abbia fatto bene a nessuno. Non a me», risponde secco tranciando subito le domande sulla sua posizione. Dopo la doppia sconfitta contro la Roma e la conseguente eliminazione dall'Europa League, anche e soprattutto per come si è evoluta, è parso chiaro che la sua avventura in rossonero fosse ormai giunta al termine. «Critiche? Non mi interessano, avete il diritto di criticare e giudicare, sia la stampa che i tifosi. C'è chi lo ha fatto con rispetto e chi meno. Ma è una cosa che non posso cambiare». Pioli assicura che «è stata una settimana di lavoro» concentrati su una sfida che deve essere di «orgoglio, riscatto, appartenenza». Poco importa se la Curva non sarà più dalla sua parte, come si evince dal comunicato di venerdì scorso, «ci saranno 70 mila tifosi a San Siro, è quello che conta» afferma Pioli che sa di dover regalare una soddisfazione al pubblico. Il bilancio dei derby è la macchia più grande sul suo curriculum. «Al mio Milan chiedo di vincere, di fare bene da qui alla fine. Arrivavamo da un ciclo di sette vittorie poi siamo stati battuti dalla Roma ma non giocando come sappiamo fare. Forse quando arriviamo così troppo convinti poi non sappiamo reagire alle difficoltà. Forse è stato un peccato di presunzione pensare che la Roma non potesse metterci in difficoltà. È un errore che abbiamo pagato a caro prezzo». —



Theo Hernandez e Barella durante il derby d'andata vinto 5-1 dall'Inter: i due saranno protagonisti anche questa sera a San Siro

Il tecnico rossonero: «Contro la Roma pagato caro un errore di presunzione»

IL PRESIDENTE NERAZZURRO

Zhang: «Voci false sul nostro club vinceremo ancora»

Il presidente Steven Zhang ha parlato della sua Inter prima della partenza del Gp di Formula 1 in Cina. «Siamo proprietari del club da sette anni e ogni volta escono voci che non sono vere. Io sono il Presidente e proprietario, continueremo a vincere ogni stagione e ad ambire al miglior risultato».

ZONA CHAMPIONS

L'Atalanta passa a Monza e va a meno 1 dalla Roma

MONZA	1
ATALANTA	2

MONZAC (3-4-2-1) Di Gregorio 6.5; Birindelli 6, Izzo 5,5 (33'st Caldirola sv), Pablo Marì 6, Kyriakopoulos 5.5 (20' st Maldini 7), Gargliardini 5.5 (33' st D'Ambrosio sv), Bondo 6, Zerbin 6, Pessina 6, Colpani 6 (9' st V. Carboni 6), Djuric 5.5 (33' st Colombo sv). All. Palladino.

ATALANTA (3-4-2-1) Carnesecchi 6; Toloi 6 (19' st Djimsiti 6), Hien 6, Kolasinac 6.5 ; Holm 5.5 (28' pt Hateboer 6), Pasalic 6, Ederson 6.5 (19' st De Roon 6), Bakker 5.5 (1' st Ruggeri 6); Lookman 6.5 , De Ketelaere 6.5 (19' st Koopmeiners 6); Touré 7. All. Gasperini.

Arbitro Giuia di Olbia 6.

Marcatoei Al 43' De Ketelaere, nella ripresa, al 27' Touré, al 44' Maldini.

MONZA

L'Atalanta, semifinalista in Europa League e in Coppa Italia, resta in corsa anche per un posto Champions grazie al successo sul Monza che le permette di portarsi a meno 1 dalla Roma, quinta.

Il primo tempo è un monologo della Dea che nel primo quarto d'ora sfiora due volte il vantaggio sempre con Lookman. Il Monza si vede al 36' quando Zerbin esplode il destro da venti metri chiamando all'intervento Carnesecchi, l'azione prosegue e Colpani calcia di sinistro sull'esterno della rete. Prima del riposo arriva il meritato vantaggio che porta la firma di De Ketelaere bravo ad anticipare di testa Gagliardini.

Nella ripresa la gara è più equilibrata, ma le occasioni sono tutte di marca nerazzurra. Lookman impegna Di Gregorio (51') poi serve un assist per Traorè che con il piattone firma il raddoppio. Nel finale il Monza trova il gol della bandiera con Maldini che sfiora il 2-2 con un clamoroso palo al 95'. —

PALLA QUADRATA

Pioli, due anni fallimentari. Il Milan fa bene a cambiare



GIANCARLO PADOVAN

Non è per niente sorprendente - e meno che mai ingiusto - che il Milan congedi Stefano Pioli alla fine della stagione. Non lo è perché il Milan prima ha fallito sul piano dei risultati e poi sul piano del gioco. Infine - e questo è stato evidente nelle due gare dei quarti di finale di Europa League- la squadra è sfuggita al controllo del tecnico.

Nella cosiddetta narrazione degli anni rossoneri di Pioli, i media compiacenti hanno sottolineato come l'allenatore abbia vinto uno scudetto e abbia riportato il Milan a lottare per l'Europa.

Tuttavia le due notizie sono incomplete: tre anni fa, il titolo glielo regalò l'Inter (cit. Massimo Moratti dal Corriere della Sera) e nella stagione successiva, cioé l'anno scorso, il Milan arrivò quinto, escluso di fatto dalla Champions. Se vi ha (malamente) partecipato, è stato per la penalizzazione in classifica della Juventus (terza sul campo). Eliminato per mano di Paris Saint Germain e Borussia (due che si ritroveranno in semifinale), il Milan si è ritrovato in Europa League, una competizione assolutamente all'altezza del suo potenziale tecnico. Invece, non solo è stato eliminato dalla Roma, ma ha rimediato una figura barbina sul piano delle prestazioni. Basti ricordare che, nella gara di ritorno, pur giocando in superiorità numerica per oltre un'ora, la squadra ha trovato un inutile gol solo alla fine della partita con Gabbia.

Più precisamente, Pioli, sui 180 minuti, è stato completamente soggiogato da De Rossi, un tecnico esordiente in serie A, reduce da una mezza retrocessione (con relativo esonero) alla Spal in serie B e gestore di una squadra di gran lunga inferiore al Milan. Dopo lo scudetto, dunque, il Milan non solo non ha vinto più nulla in Italia (eliminato anche quest'anno dalla consolatoria Coppa nazionale), ma ha raccolto figuracce interne (Inter e Roma) anche quando ha giocato per le coppe europee. La tanto sbandierata semifinale di Champions dell'anno passato, con l'Inter, altro non è stata che uno straziante doppio passaggio nei derby persi con i cugini.

Siamo arrivati a cinque consecutivi - record negativo di tutti i tempi -e questa sera potrebbe arrivare la sesta sconfitta in una notte da incubo. Uscire battuti da San Siro, anche questa volta, sarebbe spaventoso per il Milan e i milanisti, perché la festa scudetto della perfida avversaria si celebrerebbe al cospetto di settantamila tifosi rossoneri che hanno un solo sogno e un solo obiettivo: rinviare, almeno con un pari, il trionfo dell'Inter al prossimo turno. Ma se, a parte il secondo posto, questo è il traguardo del Milan, è chiaro a tutti quanto sia caduto in basso. E perché si debba cambiare per forza. —

Le imprese dei campioni

Tadej di Liegi

Pogacar domina la Doyenne involandosi sulla Redoute
A due settimane dal Giro ci si chiede chi lo potrà battere



Tadej Pogacar, 25 anni, vince in solitaria la sua seconda Liegi Bastogne Liegi

L'ORDINE DI ARRIVO

1) T. Pogacar	Slo-UAE	6h 13' 48''
2) R. Bardet	Fra-Dsm	a 1'39''
3) N. Van der Poel	Ola-Alpecin	a 2'02''
4) M. Van Gils	Bel-Lotto	st
5) A. Paret Peintre	Fra-Decathlon AG2R	st
6) M. Vansevenant	Bel-Soudal	st
7) V. Madouas	Fra-Groupama	st
8) A. Lutsenko	Kaz-Astana	st
9) P. Bilbao	Spa-Bahrain	st
10) T. Pidcock	Gbr-Ineos	st

Primo degli italiani
Antonio Tiberi (Bahrain)
22° a 2'02''

Antonio Simeoli

La goduria pazzesca è che, di questo passo, fra due settimane lo vedremo magari in maglia rosa a Oropa, sulla salita di Pantani, al termine della seconda tappa del Giro d'Italia.

Perchè, anche dopo la Liegi Bastogne Liegi, la Doyenne, la più antica delle classiche, la domanda è sempre quella: chi può battere Tadej Pogacar?

Il fuoriclasse sloveno era il favorito ieri assieme al campione del mondo Mathieu van der Poel. Ma più del corridore della Alpecin perchè le côtes delle Ardenne non sono i muri delle Fiandre, ma più lunghe e adatte ai corridori da grandi corse a tappe.

Il freddo della partenza alla fine è stato sostituito dal sole. Ma all'inizio le temperature erano basse. «È stato un giorno difficie per il maltempo – ha detto il 25nne di Komenda alla fine – , ci siamo tenuti al caldo facendo quel ritmo». Infatti la sua Uae Emirates ha fatto la corsa. A 100 km dall'arrivo la solita caduta ha spaccato in due il gruppo. Dietro, tra gli altri, Vdp e Tom Pidcock (Ineos) sono stati costretti a inseguire tornando nel gruppetto di testa poco prima della Redoute, la côte che a 35 km dal Liegi di solito decide de la corsa, o almeno la indirizza. Nel tratto più duro della salita, dopo il ponte sull'autostrada, lo sloveno ha staccato tutti con un allungo devastante tra due ali di folla. Ha provato a resistergli Richard Carapaz (Ef) per qualche centinaio di metri finchè l'acido lattico nelle sue gambe lo ha costretto ad alzare bandiera bianca. Finita la salita, poco dopo il monumento che celebra la vittoria dei repubblicani francesi sulle truppe imperiali nel 1794, la Redoute offre un tratto canaglia in falsopiano. Qui di solito chi insegue è avvantaggiato sul fuggitivo solitario.

Non con Pogacar. Venti secondi, mezzo minuto, via avanti fino ai due minuti di vantaggio con cui lo sloveno vince la sua sesta classica monumento della carriera alzando le dita al cielo ripetutamente. «È stato emozionante pensare per tutto il giorno alla mamma di Urska, due anni fa fu difficile quel momento, oggi correvo proprio per lei».

Urska è la fidanzata-ciclista di "Pogi". Due anni fa, dopo aver vinto (in volata) nel 2021, non partecipò proprio perchè la suocera era morta di cancro pochi giorni prima. Un anno fa poi la caduta con rottura del polso. Ieri il dominio. A due settimane dal Giro. Romain Bardet (Dsm) secondo in solitaria a due minuti, per dare l'idea, festeggiava come un bimbo. Terzo nella volata del gruppo Van der Poel. Bello l'abbraccio con il re di Liegi. Ora sono 6 monumento a testa. Gli italiani? Pochino. Antonio Tiberi (Bahrain), 22° nel gruppo di Vdp. —

FORMULA 1

In Cina dominio Verstappen Norris si infila sul podio Le due Ferrari sono lontane



Max Verstappen su Red Bull ha dominato il Gp di Cina

SHANGHAI

Una Red Bull perfetta, «va sui binari» dice Max Verstappen, ha regalato la quarta vittoria stagionale e la prima in Cina al campione del mondo, dominatore assoluto del fine settimana, anche nella gara sprint e nelle qualifiche. Ma a sorprendere tutti, e soprattutto le Ferrari, sul circuito di Shanghai sono state le McLaren, capaci nella abili mani di Lando Norris di prendere un inatteso secondo posto, tra le due Red Bull, e a relegare fuori dal podio Charles Leclerc e Carlos Sainz, penalizzati da un passo gara troppo lento con le gomme dure. «Puntavamo al podio, e invece quel che abbiamo ottenuto, il quarto e il quinto posto, era il massimo», ha detto un po' sconsolato il monegasco, che può gioire ben poco di aver preceduto sul traguardo il compagno di scuderia dopo un fine settimana teso tra i due. Ma non solo la gara è stata al di sotto delle aspettative per la macchine di Maranello, opache sabato nelle qualifiche, con Leclerc che conferma le sue recenti difficoltà nel giro veloce, e bisognose di qualche aggiornamento per poter difendere il primato nel campionato delle "altre", messo in dubbio dalle prestazioni delle McLaren. «Non ci aspettavamo delle prestazioni così modeste con le hard ma nemmeno la sorpresa Norris. Anche Piastri poteva finire davanti a noi se non avesse avuto problemi – ha detto ancora Leclerc –. Eravamo andati abbastanza bene con la media, forse anche meglio di loro, ma con le hard eravamo mezzo secondo più lenti, dobbiamo capire perchè. Gli aggiornamenti? Sono importanti, daranno la direzione per il resto dell'anno. Sono fiducioso, il team ha fatto un gran lavoro finora», ha concluso in merito alle novità che il team dovrebbe portare a Miami, tra due settimane, e soprattutto a Imola.

Il Gp cinese ha ribadito ancora una volta la superiorità di Verstappen, che tenendo la leadership dalla prima all'ultima tornata ha portato a casa la 58/a vittoria in carriera e la quarta stagionale, mostrando le sue doti all'appassionato pubblico cinese. —

Sofia con Ghedina e Poggiali alla festa della Dainese, che ha inventato l'air bag per gli sciatori

«È stata tosta, ma ce l'ho fatta» Super Goggia ora vede il sereno

LA STORIA

ROBERTA PAOLINI

«Io sono velocità» si ripeteva Lightning McQueen nel capolavoro Disney Pixar prima di ogni gara. Sofia Goggia, prima del fischio dello start canta, nella sua testa, la Vanoni, ma ha tutta l'intenzione di tornare ad essere velocità. Ce lo racconta a margine del 25 esimo anniversario del primo negozio di Dainese, il gruppo vicentino di cui è testimonial e che anche per lei costruisce li sistemi di protezioni e airbag. Dopo il bruttissimo infortunio del 5 febbraio in cui si è fratturata tibia e malleolo destro la Regina delle nevi si sente meglio. «Penso di aver affrontato questo periodo facendo tutto il possibile per esser qua così dopo settanta giorni, che non dico che corro, ma quasi» esordisce.

«È stato un periodo tosto, provante, soprattutto a livello emotivo. Però ho lavorato molto bene sin dal giorno dopo l'operazione. Ad oggi sono molto avanti con il recupero e sto aspettando che l'osso si calcifichi completamente prima di riatletizzarmi. Ma mi vedrete. Presto».

Vuole esserci per la prossima stagione e ovviamente per le Olimpiadi del 2026. «Bisogna prima di tutto ritornare ad essere persone sane - dice - quello che mi spaventa di più è questa piastra proprio sopra la caviglia, è talmente a ridosso dell'articolazione ed è un ostacolo importante. Ma a livello muscolare sono già avanti, ho lavorato bene come al solito, bisognerà vedere anche come modificare lo scarpone che già di per sé ha mille sollecitazioni, figuriamoci se c'è una piastra lunga».

È stata una «palata a livello mentale - prosegue Goggia - perché stava andando tutto bene, ma si affronta tutto».

Goggia era tra gli ospiti che sabato hanno festeggiato Dainese, lei è stata la prima atleta donna a portare l'airbag Dainese, da oltre mezzo secolo a protezione degli sport dinamici: moto, sci, vela, equitazione.

Tra gli amici del demone c'era anche l'ex du volte campione del mondo in 125 e 250, oggi coach della Ducati Ufficiali in 250 Manuel Poggiali e Kristian Ghedina, uno dei "collaudatori" del sistema delle protezioni anche per lo sci. Ad un certo punto a metà degli anni Novanta un gruppo di campioni azzurri arrivo in azienda chiedendo anche per loro qualcosa in più, « del pigiamino con cui scendiamo a oltre 100 km all'ora».

L'idea iniziale, ammetto Ghedo, «è stata di Lino (fondatore della Dainese *ndr*.) perché nella sua testa ha sempre avuto il concetto di proteggere. Io sono fiero e orgoglioso di essere stato il primo a portare nello sci le protezioni, era il 1995. E mi fa piacere e onore di essere stato il primo, oggi tutti le portano anche nello sci, perché sappiamo che nelle cadute è meglio essere protetti». Ghedina, ampezzano doc, sulle Olimpia di Milano Cortina 2026, afferma «Avremo cinque specialità, c'è molto fermento. C'è stata molto discussione su questa pista da bob. Ma io la conosco benissimo, è stato il mio campo da gioco, l'ho percorsa in tutti i modi e sono fiero e orgoglioso che venga realizzata. Spero soprattutto che poi questi impianti vengano sfruttati anche dopo». —



Kristian Ghedina, Sofia Goggia, Manuel Poggiali in Dainese

Friulani in rampa di lancio

Nella tappa di World Cup a Baku, la ginnasta udinese ha sfiorato il podio nel cerchio. Raffaeli e Baldassarri ai Giochi

Il gioiellino Asu Tara Dragaš stupisce ma l'Olimpiade di Parigi resta un sogno

IL FOCUS

ALESSIA PITTONI

Si è chiusa con risultati superiori alle aspettative la prova di Tara Dragaš alla World Cup di ginnastica ritmica a Baku, in Azerbaigian. Dopo aver conquistato le finali individuali alla palla e al cerchio nella prima giornata e aver ottenuto un ottimo undicesimo posto nell'all around dopo le prove alle clavette e al nastro nella seconda, la stellina dell'Asu Udine si è superata nella giornata conclusiva, chiudendo al quarto posto la finale al cerchio grazie a un superlativo 34.350, ad appena 0,30 dal podio, e terminando al sesto nella finale alla palla, con un esercizio che le è valso 30.950 punti. Si è confermata fra le migliori l'altra azzurra Sofia Raffaeli, bronzo nell'all around, oro alle clavette (34.550), argento al cerchio (35.500) e quarta alla palla (32.500). «Siamo super contenti e super orgogliosi – ha commentato la mamma-allenatrice Špela Dragaš – non solo per aver conquistato le finali, ma perché vi ha partecipato da protagonista lottando alla pari con le ginnaste migliori del mondo che gareggeranno alle Olimpiadi e ottenendo punteggi superiori a quelli che raggiunge in Italia. Rimane un piccolo neo legato alle prove alle clavette e al nastro, che sono i suoi attrezzi migliori, ma sappiamo che Tara ha grandissimi margini di miglioramento».


Tara Dragas impegnata nella finale del cerchio a Baku

Accompagnata in gara da Magda Pigano, Tara ha dimostrato di essere molto maturata rispetto all'esordio assoluto in World Cup dello scorso anno. «Ringrazio Magda – ha proseguito l'allenatrice – che ha saputo farle tirare fuori il meglio di sé e le altre nostre allenatrici Noelia Fernandez e Valeria Pysmenna oltre alla coreografa Laura Miotti. Una parte importante del merito va anche all'Asu, al presidente Alessandro Nutta e al direttore generale Nicola Di Benedetto perché ci permettono di allenarci al meglio». Riguardo alla possibilità che Tara possa essere convocata alle Olimpiadi (i posti assegnati all'Italia sono due, non nominali, conquistati nei mesi scorsi da Sofia Raffaeli e Milena Baldassarri), la coach resta cauta: «La nostra speranza è che Tara possa essere nella top tre italiana dopo i Giochi di Parigi. Il pass è stato guadagnato da Baldassarri quindi non pensiamo all'Olimpiade, ma ci piacerebbe, alla luce di quanto dimostrato a Baku, che Tara in questo semestre fosse convocata per qualche altra competizione internazionale anche se, al momento, il programma non lo prevede. Dobbiamo fare un passo alla volta, anche se Tara ha dimostrato in questa World Cup di averne compiuto uno molto grande non sono per i piazzamenti ottenuti ma per il valore dei suoi punteggi». —

IN BREVE

Tennis
Berrettini dà forfait al torneo di Madrid

Matteo Berrettini ha alzato bandiera bianca ancora una volta. Il tennista romano, risalito nella top 100 Atp in seguito al successo centrato sui campi in terra rossa di Marrakech, dopo aver dato forfait al torneo di Barcellona (vinto dal norvegese Ruud in finale contro Tsitsipas nella rivincita di Montecarlo) si è cancellato anche dal main draw del 1000 di Madrid, al via mercoledì. Non risultano per ora problemi fisici per Berrettini, che continuerà la preparazione in vista del 1000 di Roma e del Roland Garros.

Tennis
Rybakina trionfa a Stoccarda

A Stoccarda nel torneo Wta 500 sui campi in terra rossa, il trionfo finale è andato alla tennista kazaka Elena Rybakina, 24 anni, che in finale ha avuto la meglio della sorpresa del torneo, l'ucraina Marta Kostjuk, 22 anni. La Rybakina ha vinto la finale in due set, 6-2, 6-2.

CICLISMO

Braida top a Montecchio Bessega 4° nell'Eroica jr

Francesco Tonizzo

Lucrezia Braida, valligiana del team Sogno Veneto, ha vinto, da prima assoluta, la prova open femminile del Cross Country dei Castelli, ieri a Montecchio Maggiore, in provincia di Vicenza. La giovane friulana, che gareggia nella categoria under23, ha rifilato 1'38" di distacco all'altra azzurrina Beatrice Fontana (Lee Cougan). Settima l'udinese Antonia Berto (Delizia Bike Team). Parla friulano anche la classifica delle juniores, dominata da Sabrina Rizzi, portacolori della Jam's Bike Team Buja, capace di infliggere addirittura 2'36" alla prima inseguitrice, l'altoatesina Andrea Brugger, del Gais Brunico. In top10 anche Alice Sabatino (Jam's Bike) e Valentina Zilio (Team Gorgazzo).

A livello open maschile, nella prova vinta da Simone Pederiva (Vc Meduna), spicca il quarto posto di Rafael Visinelli (Acido Lattico). Piazzamenti in top10, tra gli juniores, per Pietro Duregon (Gottardo), Andrea Sdraulig (Federclub) e Leonardo Ursella (Jam's Bike). Su strada, il trentino Alessandro Borgo, primo anno del Cycling Team Friuli Victorious, si è piazzato quinto nella Gent – Wevelgem, in Belgio, vinta dal francese Huub Artz (Wanty). Nel 2023, il buttriese Nicolò Buratti, in maglia bianconera, fu secondo. Sempre a Wevelgem, il figlio e fratello d'arte Matteo Milan, ex Ctf oggi in maglia Lidl Trek Devo, è arrivato a 2'19" dal vincitore, nel gruppetto che comprendeva anche Daniel Skerl (Ctf). Si è rivisto sul podio anche Davide Toneatti, atleta dell'Astana Devo Team, secondo nella classifica generale della Belgrade – Banja Luka, in Serbia, a 27" dal vincitore, il polacco Piotr Pekala. Nella corsa balcanica, il bujese ha messo in bacheca anche la vittoria di tappa, nella seconda frazione, la Zvornik – Vlasenica, di 149 chilometri, con 2110 metri di dislivello complessivo.


Lucrezia Braida


Andrea Bessega

Ieri è andata in scena anche la quarta e ultima tappa dell'Eroica Juniores, valida come prova della Coppa delle Nazioni: 102 chilometri, da Siena a Chiusino. Il pordenonese Andrea Bessega, indossando la maglia azzurra, si è piazzato al secondo posto di tappa, a 3" dal norvegese Felix Ørn-Kristoff (Avia). Per Bessega è anche arrivato il quarto posto nella classifica generale conclusiva, a 6" dal vincitore, lo spagnolo Alvarez. Più indietro il pinzanese Andrea Montagner, mentre il majanese Stefano Viezzi si è ritirato nel corso della prima tappa. —

Ora l'Apu si ritrovi

Udine senza Clark, Caroti e poi anche Cannon ko a Cantù
Ai play-off troverà la Juvi Cremona: serve un po' di fiducia

Antonio Simeoli

L'Old Wild West perde con Cantù, finisce terza e ora tra due settimane ai play-off incontrerà la Juvi Cremona.

Un mesetto fa un avversario morbido, ora pericoloso visto che l'Apu d'inizio primavera è un lontano ricordo, frenata dalle assenze perdurranti di Caroti e soprattutto Clark nel gioco e nel morale. E ieri anche di Cannon, uscito subito per un problema al ginocchio. Si sa, per vincere o provare a farlo, nello sport ci vuole fortuna, l'Apu pensiamo che un poca se la sarebbe meritata. Invece ha perso, e fuori tempo massimo per cambiarlo, quello che è forse l'unico giocatore insostituibile: Clark. Quanto vale allora la partita di Cantù a due settimane dai play-off? Le prove generali di post season che Udine avrebbe voluto ancora una volta vanno in fumo e così la banda di Vertemati se la gioca con le armi che le restano.

Manca una guardia che attacchi il ferro, cioè il numero tre bianconero, ma questo lo si sa da tempo. Bisogna fare di necessità virtù in attesa almeno del recupero di Caroti, perchè quanto all'americano i tempi si stanno allungando pericolosamente e averlo in condizioni decenti per l'eventuale semifinale play-off sarebbe già un gran risultato. Più passa il tempo, però, e più il pessimismo sale. I compagni lo capiscono e i risultati si vedono.

Nel primo quarto (16-16) i friulani reggono, nel secondo, Cantù li strapazza con i canestri di Moraschini e Cesana e l'energia dell'ex Nikolic. I bianconeri sono più scarichi. Ed anche sfiduciati.

Sì, perchè è inutile girarci attorno: se a fine marzo cerchi di alzare l'asticella tentando l'assalto alla diligenza della promozione ingaggiando un lungo forte come Cannon e poi l'altro americano, Clark, ti si rompe è chiaro che la sfiducia in un gruppo che sembrava granitico come quello di Vertemati possa venire meno. Il secondo quarto di Desio, al cospetto di una squadra completa e fisica, ma che per la verità in questo campionato non ha mai convinto davvero con rovesci frequenti (vedi quello a Cividale), è emblematico. Monaldi&co fanno un'enorme fatica a trovare il canestro, peggio a trovare giochi credibili per attaccare la difesa di Cantù, di buon livello ma certo non eccelso. Il piatto piange: 9 punti nel quarto, 12 palle perse. Così ai pla-off perdi con chiunque.

In difesa poi i bianconeri, sostenuti a Desio da una quarantina di tifosi (ingresso ritardato e tradizionali insulti dei supporters di casa) non sono ermetici. Risultato all'intervallo: 40-25. Le assenze non giustificano una chiara involuzione.

Ma per fortuna l'Apu ha un sussulto d'orgoglio con un 7-0 di parziale all'inizio del terzo quarto. I brianzoli non tolgono le mani dal manubrio e portano a casa una vittoria che dà loro fiducia in vista dell'incrocio (pericoloso) con la Gesteco.

Ecco, siccome lo sport e meraviglioso e il basket forse di più, l'Apu deve partire proprio da quella ripresa a Desio. Dal linguaggio del corpo cambiato dai giocatori. Dagli abbracci, dagli incoraggiamenti, dalla voglia di vendere cara la pelle. Da quel meno 6 arrivato a 1'43" dalla fine con la tripla di Da Ros. Prima di perdere 78-65, insomma, l'Apu lotta.

Ora ha due settimane per recuperare Caroti, preparare la sfida con Cremona e sperare che quel polpaccio di Jason guarisca. Poi, in semifinale, bisognerà andare a vincere, Cividale permettendo, a Desio, cioè vincere per la prima volta in stagione uno scontro diretto. Ma questa è un'altra storia. —

CANTÙ	78
OLD WILD WEST	65

16-16, 40-25, 55-44

SAN BERNARDO CANTU' Baldi Rossi 18, Berdini, Nikolic 7, Bucarelli 9, Hickey 8, Burns 6, Moraschini 12, Young 9, Tosetti, Cesana 9. Non entrati Clerici e Tarallo. Coach Cagnardi.

OLD WILD WEST UDINE Vedovato, Alibegovic 18, Cannon 4, Arletti 2, Gaspardo 9, Delia, De Laurentiis 8, Da Ros 3, Monaldi 14, Ikangi 7. Non entrato: Marchiaro. Coach Vertemati.

Arbitri Bartoli di Trieste, Cassina di Monza e Giovannetti di Torino.

Note Cantù: 15/32 al tiro da due punti, 11/28 da tre e 15/22 ai liberi. Old Wild West: 15/34 al tiro da due punti, 9/26 da tre e 8/14 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

12 le palle perse dalla squadra di Vertemati nel secondo quarto risultato fatale

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

MIRZA L'ANIMA GLI ALTRI DEVONO DARE DI PIÙ



Mirza Alibegovic FOTO PETRUSSI

S.V. VEDOVATO Spiccioli di partita, ingiudicabile.

6,5 ALIBEGOVIC Si conferma l'anima della squadra, oltre che uno dei pochi fra i "superstiti" con punti nelle mani.

6 CANNON Inizia bene, poi però esce e non rientra più per un dolore al ginocchio operato.

5 ARLETTI Gli tocca fare un po' di tutto, compreso portare palla. Troppi errori e tante palle perse.

5,5 GASPARDO Un paio di squilli in attacco, troppo poco per un giocatore con le sue qualità.

5 DELIA L'uno contro uno con schiacciata in faccia di Burns è la fotografia del suo ennesimo pomeriggio svogliato.

6 DE LAURENTIIS Si sbatte sotto canestro prendendo rimbalzi e segnando da sotto. Da matita rossa ai tiri liberi.

5,5 DA ROS Partita con qualche luce, vedi i 4 assist, e diverse ombre soprattutto in difesa.

5,5 MONALDI Firma 4 triple, ma nel computo pesano parecchio le troppe palle perse.

6 IKANGI Ennesima partita di sacrificio nell'emergenza totale.

5,5 VERTEMATI Si ritrova a giocare praticamente senza stranieri e con gli esterni decimati. Attacco spuntato, in difesa alterna uomo e zona senza grandi risultati. In queste condizioni è davvero difficile fare di più.





Il capitano dell'Apu Diego Monaldi e Doron Lamb della Gesteco che indica dieci vittorie di fila nella fase a orologio FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

L'allenatore tranquillizza su Cannon: solo un riposo precauzionale
Alibegovic è sincero: «Finalmente i play-off, siamo belli carichi»

Coach Vertemati vede il sereno: «Abbiamo sempre combattuto»

POST PARTITA

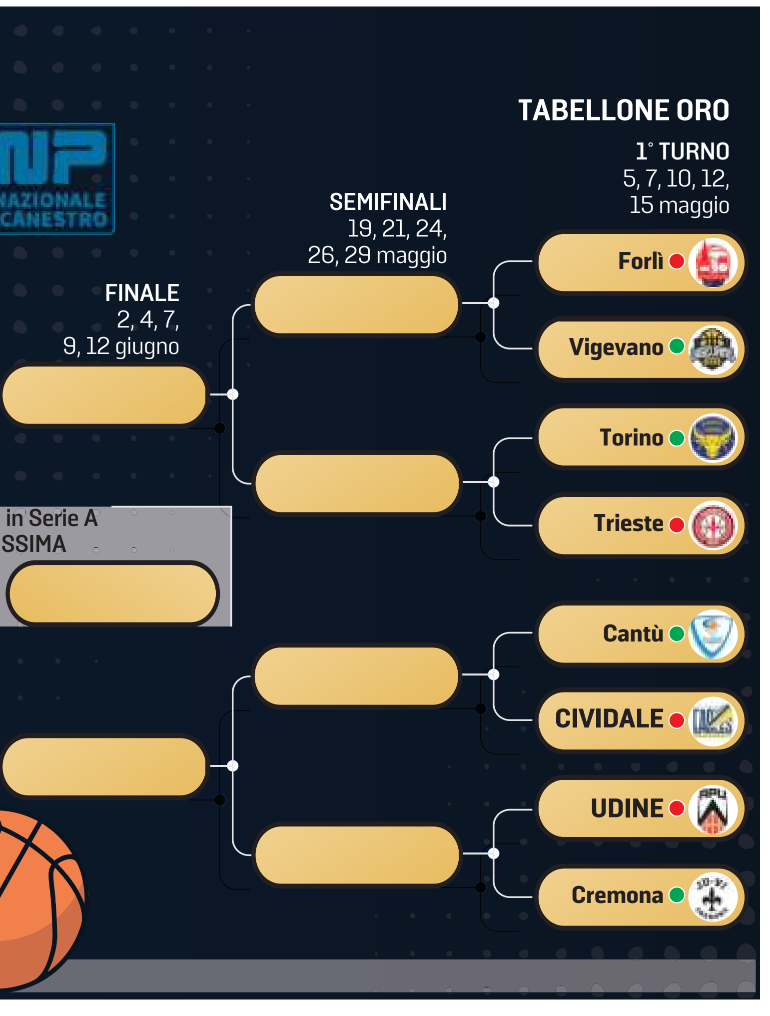
GIUSEPPE PISANO

In casa Apu si cerca di guardare il bicchiere mezzo pieno al termine della gara di Desio contro Cantù. Una partita in cui Vertemati ha dovuto fare la conta dei superstiti, perché alle assenze di Clark e Caroti si è sommato lo stop precauzionale (dopo soli 6 minuti sul parquet) di Cannon. L'ex Vanoli ha accusato un dolore al ginocchio operato, i play-off all'orizzonte hanno consigliato prudenza allo staff tecnico bianconero. In sala stampa coach **Adriano Vertemati** cerca di pensare positivo: «Concludiamo questa seconda fase del campionato con una partita in cui onestamente siamo mancati solo nel secondo quarto, per varie ragioni, ma in cui abbiamo combattuto sempre. Nel secondo tempo abbiamo segnato 40 punti e la cosa mi rincuora, viste tutte le vicissitudini che stiamo attraversando: oggi si è aggiunta anche quella di Cannon. Non ci siamo voluti prendere rischi, non ci sembrava il caso. È chiaro che adesso, con questo segnale, la squadra ha dimostrato di esserci, ma anche di aver bisogno di recuperare tutti gli effettivi per essere competitiva nel primo turno dei play-off. Sono positivo per quel che riguarda ciò che ho visto in questa gara e mi dispiace solo per il secondo quarto. Ci sono delle ragioni, ma non è il momento di tirarle fuori». Il top scorer bianconero **Mirza Alibegovic** analizza il momento con grande onestà: «Finalmente posso dire che è finita questa fase a orologio, non se ne poteva più. Abbiamo disputato un secondo tempo tosto, in cui è uscita la nostra energia e la nostra voglia di dimostrare che nelle due partite precedenti e in questo primo tempo non siamo stati noi. Nei primi 20 minuti abbiamo commesso qualche sbavatura e perso qualche pallone di troppo, in più abbiamo sbagliato qualche lay-up e siamo finiti sotto di 15 punti. Però mi sento di dire che offensivamente abbiamo disputato un grande secondo tempo. Ora ci aspetta Cremona ai play-off, siamo dove volevamo essere e siamo carichi. Ci aspetta una settimana di riposo, la useremo per sistemare ciò che non ha funzionato nelle ultime tre partite, sperando di recuperare i due infortunati. La loro assenza pesa, la squadra è stata costruita in un certo modo e quando mancano pedine importanti un po' soffriamo. Dobbiamo trovare il modo di uscirne».



Coach Vertemati FOTO PETRUSSI

L'appuntamento è per sabato 4 maggio (salvo spostamenti) con gara uno dei quarti di finale play-off contro la Juvi Cremona. —





I VERDETTI

Il tabellone oro invita ai derby Orizi e Casale sono retrocesse

UDINE

Udine-Juvi, Cantù-Cividale, Torino-Trieste e Forlì-Vigevano. Il tabellone Oro dei play-off di serie A2 sembra uno spot promozionale per il Fvg e autorizza a sognare altri derby. In quello a tinta Argento gli accoppiamenti sono Trapani-Piacenza, Verona-Urania, Fortitudo-Treviglio e Rieti-Rimini. L'ultimo turno della fase a orologio ha ribadito, semmai ce ne fosse bisogno, la superiorità del girone Rosso su quello Verde, con un parziale di 9-3 nonostante il fattore campo a sfavore. Trapani-Fortitudo, potenziale finale nel girone Argento ha visto i bolognesi comandare per metà gara, salvo subire la rimonta degli Shark nella ripresa: Amar Alibegovic batte papà Teo, Notae firma 22 punti. La volata per il quinto posto nel girone Rosso è stata vinta da Trieste, corsara a Rieti con 24 punti di un grande Ruzzier. Rimini domina per 30' a Milano, viene ripresa dall'Urania ma vince all'overtime ed è sesta con un Marks da 26 punti. Nel girone Verde Rieti è terza nonostante lo scivolone con Trieste, dato che Torino inciampa con Verona: Ramagli batte Ciani grazie a 31 punti e 11 rimbalzi del croato Buva. Quinto posto per l'Urania, che finisce davanti alla Juvi (-18 con l'Assigeco) e a Treviglio (-15 con Cento). In coda retrocedono in B Orzinuovi e Monferrato. "Orzi" comanda ad Agrigento (Ambrosin 22 punti) prima di cedere per l'ennesima volta nel finale, Casale si scioglie al cospetto della rediviva Chiusi. Delle sei squadre della poule salvezza se ne salveranno due: Cento è quasi in porto, Nardò deve guardarsi da Chiusi, a Luiss, Agrigento e Latina serve un miracolo. —

G.P.

La decima e Cantù

La Gesteco chiude imbattuta un'incredibile fase a orologio Troverà i brianzoli nel primo turno, poi forse i cugini

Simone Narduzzi

Dieci su dieci: si chiude senza sbavature, ma con l'en plein di vittorie, la fase a orologio della UEB Gesteco, vincente pure a Vigevano nell'atto conclusivo di una parentesi che ha sancito la permanenza in A2 dei friulani. E il loro accesso ai play-off. Da settimi.

Al termine di una match godibile, condotto a lungo dai "Pilla boys" seppur mai chiuso, complice l'approccio alla sfida dei padroni di casa, già salvi e senza più nulla da chiedere a questa giornata. Vincono Rota e compagni, 76-77. 21 punti per Redivo, 19 per Dell'Agnello e Miani: ma bravi tutti. Con questi numeri, con performance simili, nulla è precluso a una formazione che adesso fa davvero paura a tutti. A partire da Cantù, avversaria con cui la UEB darà il via ai secondi play-off di A2 della sua giovane storia. L'accoppiamento si deve al successo dei friulani in terra lombarda, certo, ma anche al mancato passo falso delle dirette concorrenti nella caccia al quinto posto. Rimini passa all'overtime a Milano, Trieste espugna il campo di Chieti. Dietro, Piacenza in scioltezza a Cremona: ma ora conta poco.

Cantù-UEB, insomma: si parte domenica 5 maggio, dal PalaDesio; martedì 7 maggio gara 2. Rientro a Cividale venerdì 10 maggio, con eventuale gara 4 il 12 maggio. Gara 5? In caso, il 15 maggio. Il tabellone quello Oro, lo stesso dell'Apu. La serata di ieri, una festa, per

VIGEVANO	76
GESTECO	77

24-23, 46-35, 54-61

ELACHEM VIGEVANO 1955 Amici 7, Peroni 16, Wideman 22, Battistini 9, Rossi 12, Bertoni, D'Alessando 5, Strautmanis, Leardini 5, Bertetti. Non entrati: Oggioni, Bettanti. Coach: Pansa.

UEB GESTECO CIVIDALE Marangon 6, Lamb 2, Redivo 21, Miani 19, Mastellari 2, Rota 2, Campani 2, Berti 4, Dell'Agnello 19, Isotta. Non entrato: XX. Coach: Pillastrini.

Arbitri Miniati di Firenze, Wassermann di Trieste, Tirozzi di Bologna.

Note Cividale: 24/41 al tiro da due punti, 6/22 da tre e 11/14 ai liberi. Vigevano: 14/30 al tiro da due punti, 11/26 da tre e 15/19 ai liberi. Uscito per 5 falli: Lamb.

21 e 19
i punti di Redivo contro Vigevano e della coppa Miani-Dell'Agnello

squadre in campo e tifoserie sugli spalti. Il saluto all'ex Battistini, bandiere e striscioni. «Noi siamo ancora in A»: autori i supporter della Elachem, il messaggio condiviso pure dal centinaio di aficionados della "marea gialla" al seguito delle aquile. Poi la sfida. Iniziata col coast-to-coast di Redivo: biglietto da visita niente male per l'argentino, fresco fresco di rinnovo in gialloblù sino al 2026. Dell'Agnello, altro ex di giornata, si sblocca subito dopo. Fronte opposto, Peroni il primo a tenere botta: con lui Vigevano si porta sul 7-10. Pareggio firmato da chi? Già l'avete capito: tripla del numero 3 ospite, da lontanissimo. Nel testa a testa del primo quarto, anche un canestro dall'area, cadendo all'indietro: al 5', Redivo già viaggia a 10 punti personali. Gli prende il testimone Dell'Agnello: and-one del 20-21. Ma l'incontro corre veloce: Battistini prende il manubrio, "Jack" replica. Non c'è un attimo di respiro, così si fa. Si vede Miani, la UEB agguanta il +4. Spallata indolore: nel pogo del PalaElachem si prendono e si danno, sportivamente parlando. Bel gancio di Marangon: mini-fuga ducale? A dirlo il punteggio (30-38), a ribadirlo la bimane dello stesso maturando ex Padova. Suo l'assist per un Dell'Agnello fin qui implacabile: si va sul +11. Nell'intervallo, tramite smartphone, qualche tifoso controlla i risultati delle rivali nella corsa al quinto posto: Piacenza, in particolare, vince a Cremona. Urge tenere botta. A Miani, in palla, l'idea piace. A Vigeva-no. Si rifanno sotto i lombardi. Si torna a -1, senza andare oltre. Perché Redivo, di esperienza e follia, piazza i canestri giusti; perché Miani, sotto le plance, mastica terra e rimbalzi, respingendo gli assalti avversari. A chiuderla Dell'Agnello. 10 su 10: punto e a capo. Ora Cividale vuol scrivere una nuova storia. —

Serie A2 Maschile Girone Rosso - Fase Orologio

Fortitudo AG - Orzinuovi	86-80
JuVi Cremona - Assigeco Piacenza	75-93
Latina - Forlì	87-89
Luiss Roma - Nardò	93-94
Monferrato - Chiusi	88-99
NPV Vigevano - Cividale	76-77
Pall. Cantù - APU Udine	78-65
Real Sebastiani Rieti - Pall. Trieste	87-92
Torino - Scaligera Verona	77-87
Trapani Shark - Fortitudo Bologna	81-69
Treviglio - Pall. Cento	67-82
Urania Milano - Rimini	82-86

TABELLONE ARGENTO
Trapani Shark-Assigeco Piacenza, Scaligera Verona- Urania Milano, Fortitudo Bologna-Treviglio, Rieti Rimini.
TABELLONE ORO
Forlì-NPV Vigevano, Torino-Pall. Trieste, Pall. Cantù-Cividale, APU Udine-JuVi Cremona.
POULE SALVEZZA
Pall. Cento-Latina, Nardò-Fortitudo AG, Chiusi-Luiss Roma.
RETROCEDONO IN SERIE B
Orzinuovi, Monferrato.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Forlì	52	26	6	2538	2348
Fortitudo Bologna	44	22	10	2453	2300
APU Udine	42	21	11	2488	2279
Scaligera Verona	40	20	12	2467	2359
Pall. Trieste	36	18	14	2538	2526
Rimini	36	18	14	2526	2426
Cividale	34	17	15	2449	2408
Assigeco Piacenza	32	16	16	2515	2440
Pall. Cento	30	15	17	2405	2486
Nardò	26	13	19	2422	2576
Chiusi	22	11	21	2192	2354
Orzinuovi	20	10	22	2411	2505

Serie A2 Maschile Girone Verde

CLASSIFICA

Trapani Shark 58 **Pall. Cantù** 46 **Rieti** 40 **Torino** 40 **Urania Milano** 30 **JuVi Cremona** 26 **Treviglio** 28 **NPV Vigevano** 22 **Luiss Roma** 18 **Fortitudo AG** 16 **Latina Basket** 14 **Monferrato** 14

Il presidente Micalich: adesso sfida di fascino

Coach Pillastrini felice: «Però si può fare meglio»

POSTPARTITA

Orgoglioso, non del tutto soddisfatto: così **Stefano Pillastrini** al termine della gara vinta dai suoi contro Vigevano: «Abbiamo ottenuto la decima vittoria di fila, dobbiamo esserne orgogliosi. Avevamo paura di subire un calo di energia dopo aver raggiunto l'obiettivo salvezza, nel turno scorso». Ma



La festa a fine partita delle Ueb

non è andata così. «Vigevano si è dimostrata un avversario tosto, ha giocato con un'energia straordinaria, pur fronteggiando dei problemi di organico. Ci hanno messo in difficoltà. Da parte nostra, c'è stato qualche errore, ma siamo riusciti a rimediare: abbiamo giocato bene a sufficienza per riuscire a vincere la partita». Bene, insomma, seppur non benissimo: «Mi aspetto di più, sono sincero. Spero che, a partire dai play-off, faremo partite migliori di questa. Vincere in trasferta per la quinta volta di fila, ad ogni modo, è da ritenersi un risultato molto importante».

Si dice sfinito, quindi, il presidente delle Eagles **Davide Micalich**: «Abbiamo vinto con merito dopo aver sudato non sette, ma quattordici camicie. Loro non si sono mai dati per vinti, ma noi non abbiamo voluto lasciar nulla, neanche stavolta». Sguardo al passato, per il numero uno UEB: «Abbiamo iniziato questa fase con 14 punti, la chiudiamo con 34. È un record incredibile. Complimenti ai ragazzi. Complimenti al coach, allo staff: non hanno mai perso di vista la realtà e hanno condotto la squadra ai play-off». Adesso, testa a Cantù: «Ci aspetta un quarto di finale meraviglioso, che ci riempie di orgoglio. Lo prepareremo alla grande. Ce la godremo tutta». —

S.N.

Le altre categorie

SERIE C

Goriziana e Cordenons ok come Ubc e Calligaris Anche la Longobardi vince

Chiara Zanella / UDINE

Continuano i play-off, gli spareggi e i play-out del campionato di serie C Unica FVG. A vincere gara 1 della semifinale play-off sono state le due prime della classe Goriziana e Cordenons. I goriziani, dopo i primi 20' di totale equilibrio sono riusciti a trovare l'allungo decisivo (32-15 il parziale) nella terza frazione di gioco contro la Vis Spilimbergo, riuscendo così a chiudere sul 93-76; l'Intermek Cordenons, invece, è riuscita ad imporsi sulla giovane Basket Trieste che di certo non ha mal figurato: dopo 40' il punteggio è stato di 77- 64. Gara 2 si giocherà domani a Spilimbergo (ore 20.30), mentre giovedì a Trieste (ore 20.30). Per quanto riguarda gli spareggi a prevalere sono state l'Ubc Banca360 Fvg e la Calligaris Corno di Rosazzo: gli udinesi hanno fermato la Fly Solartech San Daniele sul 68 – 61, mentre gli uomini di coach Beretta hanno battuto sul fil del rasoio l'Humus Sacile (74-75, Gallo 18, Mainardi 16). «Partita affrontata senza concentrazione, intensità e mordente – commenta coach Sgoifo al termine della sfida contro Udine –. Dobbiamo resettare subito per andare in trasferta mercoledì con un'altra testa ed un'altra voglia». Le gare 2 degli spareggi si giocheranno entrambe mercoledì, una a Udine (ore 20.45) e una a Corno di Rosazzo (ore 20.30).



Gabriele Mainardi (Calligaris)

Porta a casa un altro importantissimo mattoncino per la salvezza l'AssiGiffoni Longobardi Cividale che nel girone playout ha fermato il Sacile Basket sul 77-49 (Baldares 24, Cuccu 21); ora i ducali sono momentaneamente in cima al girone salvezza ma restano ancora tre giornate da giocare. —

B INTERREGIONALE

Colpaccio della Gardonese Sistema fuori dai play-off

Una sola vittoria e sette sconfitte nelle otto gare del Play-in Gold di serie B interregionale: il magro bottino del Sistema Horm Pordenone nella seconda fase non è bastato a conquistare quella qualificazione ai play-off che pareva obiettivo alla portata della squadra di Milli, in virtù del discreto bagaglio di 8 punti che portava con sé dalla regular season e soprattutto del fatto che i "pass" fossero 6 a disposizione delle 8 squadre in lizza. I pordenonesi, sconfitti sabato 84-79 a Pizzighettone (dall'unica rivale battuta all'andata), per passare dovevano sperare nello stop della Gardonese. La quale invece ieri si è imposta 71-68 sul campo della capolista Legnano, lasciando così il penultimo posto al Sistema Horm. Ultimo Oderzo, da tempo eliminato.

SERIE A2 FEMMINILE

La Delser ha la sua rivale: è la Cestistica Spezzina

È la Cestistica Spezzina l'avversaria della Delser nei quarti di finale dei play-off di serie A2. La squadra ligure è stata sconfitta per 74-55 da San Giovanni Valdarno e ha chiuso il girone A all'ottavo posto. La serie dei quarti inizierà con gara uno al Carnera di Udine sabato, gara due mercoledì 1° maggio a La Spezia ed eventuale gara tre domenica 5 maggio di nuovo al Carnera. Nel turno successivo, in caso di qualificazione, le Women Apu affronterebbero la vincente della sfida fra Matelica e Broni. Nel tabellone di Udine anche Alpo, Empoli, Roseto e Selargius. Le ragazze di coach Riga arrivano da una serie impressionante di vittorie, biosgna continuare ai play-off —

G.P.



Serie A2 Femminile Girone B

Alpo Basket - Nuova Treviso	61-68
BC Bolzano - Rhodigium	63-55
Panthers Roseto - Vicenza	59-69
Thermal Abano - Delser Udine	70-81
Thunder Matelica - Girls Ancona	69-52
Umbertide - Futurosa Trieste	69-63
Vigarano - Ponzano	56-80

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Delser Udine	48	24	2	1918	1570
Alpo Basket	38	19	7	1906	1662
Panthers Roseto	38	19	7	1762	1561
Thunder Matelica	34	17	9	1776	1642
Nuova Treviso	32	16	10	1621	1498
Futurosa Trieste	30	15	11	1747	1719
Ponzano	30	15	11	1639	1529
BC Bolzano	26	13	13	1685	1599
Umbertide	24	12	14	1594	1605
Vicenza	22	11	15	1514	1543
Rhodigium	14	7	19	1526	1687
Girls Ancona	12	6	20	1528	1830
Thermal Abano	10	5	21	1481	1881
Vigarano	6	3	23	1551	1922

VERDETTI
QUARTI DI FINALE:
Delser Udine – Cestistica Spezzina, Thunder Matelica – Broni, Alpo Basket – Rosa Empoli, Panthers Roseto – S. Salvatore.

Serie B Femminile

Bolzano - Giants Marghera	68-57
Casarsa - Conegliano	67-49
Cussignacco - Cus Padova	54-74
Gattamelata - Oma Trieste	92-56
Junior San Marco - Ginnastica TS	69-66
Lupe S. Martino - Rosa Bolzano	69-44
Muggia - Umana Venezia	60-61
Sarcedo - Sistema Rosa PN	53-72

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Giants Marghera	48	24	4	1995	1529
Gattamelata	48	24	4	1819	1413
Bolzano	38	19	9	1828	1561
Umana Venezia	38	19	7	1550	1337
Sistema Rosa PN	34	17	11	1894	1684
Cus Padova	34	17	11	1664	1566
Ginnastica TS	32	16	11	1494	1400
Cussignacco	30	15	13	1768	1647
Casarsa	28	14	14	1633	1621
Lupe S. Martino	26	13	14	1613	1532
Junior San Marco	26	13	15	1529	1661
Sarcedo	24	12	16	1563	1577
Rosa Bolzano	16	8	20	1342	1638
Muggia	10	5	23	1409	1781
Conegliano	10	5	23	1381	1731
Oma Trieste	2	1	27	1305	2109

PROSSIMO TURNO: 28/04/2024
Cus Padova - Bolzano, Giants Marghera - Casarsa, Ginnastica TS - Muggia, Oma Trieste - Junior San Marco, Rosa Bolzano - Gattamelata, Sarcedo - Conegliano, Sistema Rosa PN - Lupe S. Martino, Umana Venezia - Cussignacco.

Serie B Inter. Play In Gold

Bergamo - Fidenza	81-70
Oderzo - Ferrara	65-94
Pizzighettone - Horm Pordenone	84-79
Sangiorgese - Gardone Val Trompia	68-71

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Sangiorgese	20	6	2	612	504
Ferrara	18	6	2	671	606
Fidenza	18	6	2	585	551
Bergamo	16	4	4	584	573
Pizzighettone	16	6	2	568	535
Gardone Val Trompia	12	3	5	592	595
Horm Pordenone	10	1	7	529	615
Oderzo	2	0	8	491	653

VERDETTI
AI PLAY OFF: Sangiorgese, Ferrara, Fidenza, Pizzighettone, Bergamo, Gardone Val Trompia

Serie C - Playout

Assigiffoni Cividale - Arredamenti Martinel 77-49
Ha riposato: Kontovel Bk.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Assigiffoni Cividale	8	4	2	473	444
Kontovel Bk	6	3	3	460	385
Arredamenti Martinel	4	2	4	365	469

PROSSIMO TURNO: 28/04/2024
Arredamenti Martinel - Kontovel Bk. Riposa:Assigiffoni Cividale.

Serie DR1 2ª Fase Gold - Girone Rosso

Ronchi - Akk Bor 75-64 **Vallenoncello - Polisigma Pol.** RINV. **Venezia Giulia - Libertas Gonars** RINV.

Akk Bor 8 Libertas Gonars 6 Vallenoncello 4 Polisigma Pol. 4 Ronchi 2 Venezia Giulia 2

Serie DR1 2ª Fase Gold - Girone Bianco

BCC Pordenonese - Servolana 56-62 **Majanese - Fiume Veneto** 89-61 **San Vito Pall. TS - Cervignano** 74-83

Servolana 8 Cervignano 6 BCC Pordenonese 6 Majanese 4 Fiume Veneto 4 San Vito Pall. TS 2

Serie DR1 2ª Fase Bronze - Poule A

Collinare - Casarsa 70-46 **Interclub Muggia - Torre Basket** 68-65 **Santos Basket - Alba** 71-56

Casarsa 8 Collinare 8 Santos Basket 6 Interclub Muggia 4 Torre Basket 2 Alba 2

Serie DR1 2ª Fase - Girone Silver

Codroipese - Gradisca 53-59 **Geatti Basket - RP Trieste** 66-78 **Portogruaro - Basket 4 TS** 83-61

Codroipese 8 Gradisca 6 Portogruaro 6 Geatti Basket 4 Basket 4 TS 2 RP Trieste 2

Serie DR1 2ª Fase Bronze - Poule B

Monfalcone Pall. - Pasian di Prato 61-71 **Nordcaravan - U.S.D. Dom** 52-81 **Trieste 2004 - Tricesimo** RINV.

U.S.D. Dom 8 Pasian di Prato 6 Tricesimo 6 Nordcaravan 4 Monfalcone Pall. 2 Trieste 2004 2

SERIE A

Brescia perde a Cremona Milano e Virtus sono lì

Brescia inciampa a Cremona e così l'Olimpia Milano la raggiunge in vetta a due turni dal termine della regular season. A stendere la Leonessa è stata la Vanoli di Cavina, ora matematicamente salva, la banda di Messina ne approfitta battendo Scafati con 20 punti di Shields. Oggi alle 20.30 la Virtus ospita la Reggiana per agganciare le due lepri e riformare quindi un terzetto. In coda Brindisi espugna Pistoia e tiene aperti i giochi per la salvezza: trema Treviso, sconfitta nel derby con Venezia. Insomma molto è ancora da giocare in testa e in coda.

G.P.

Serie A Maschile

Derthona Tortona - Carpegna PU	94-76
EA7 Armani MI - Givova Scafati	99-77
Estra PT - Happy Casa Brindisi	90-96
GeVi Napoli - Dolomiti Trento	93-103
Sassari - Openjob Varese	88-112
Umana Reyer Venezia - Nutribullet TV	91-78
Vanoli CR - Germani Brescia	84-77
Virtus Bologna - Unahotels RE	OGGI ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	40	20	8	2447	2195
EA7 Armani MI	40	20	8	2256	2086
Virtus Bologna	38	19	8	2393	2094
Umana Reyer Venezia	36	18	10	2317	2193
Unahotels RE	30	15	12	2176	2154
Dolomiti Trento	30	15	13	2357	2344
Estra PT	28	14	14	2249	2338
Derthona Tortona	28	14	14	2260	2204
GeVi Napoli	26	13	15	2411	2433
Vanoli CR	24	12	16	2247	2228
Sassari	24	12	16	2203	2344
Givova Scafati	24	12	16	2315	2425
Openjob Varese	22	11	17	2427	2524
Nutribullet TV	20	10	18	2247	2376
Carpegna PU	18	9	19	2247	2449
Happy Casa Brindisi	18	9	19	2116	2281

PROSSIMO TURNO: 28/04/2024
Carpegna PU - Vanoli CR, Derthona Tortona - Virtus Bologna, Dolomiti Trento - Estra PT, EA7 Armani MI - Germani Brescia, Givova Scafati - Sassari, Happy Casa Brindisi - Umana Reyer Venezia, Openjob Varese - Nutribullet TV, Unahotels RE - GeVi Napoli.

La finalissima per la A1

Cda sogna

Il clamoroso successo in gara 1 ha galvanizzato l'ambiente
Giovedì a Latisana sfida decisiva contro Busto Arsizio

Alessia Pittoni

Di strada, dall'8 ottobre 2023, gara d'esordio del campionato di A2, la Cda Volley Talmassons Fvg ne ha fatta tanta. Tantissima. Ora manca un ultimo metro che potrebbe portare a un traguardo storico: la serie A1, la vetrina più prestigiosa e importante del volley femminile nazionale. Dominando gara uno di finale play off in Lombardia e piegando in soli tre set il Futura Giovani Busto Arsizio, la squadra del presidente Ambrogio Cattelan è infatti a una sola vittoria dalla promozione.

GARA UNO

Da incorniciare la prestazione delle friulane sul campo di Busto Arsizio, imbattuto da più di uno anno. Davanti a 1500 tifosi le ragazze di coach Barbieri hanno giocato una partita quasi perfetta, fermando fin dalla prima palla le schiacciatrici avversarie a muro e in difesa. È stato questo il leitmotiv di tutto l'incontro che non ha mai visto le padrone di casa, quasi frastornate, andare in vantaggio.

L'ALLENATORE AVVERSARIO

«Il fatto che loro siano davvero forti in fase muro-difesa lo sapevamo – ha detto il coach lombardo Alessandro Beltrami – ma ho la sensazione che questa cosa ci abbia creato problemi ancor prima di averli veramente. Abbiamo giocato un po' con il freno a mano tirato e abbiamo perso. Adesso loro hanno un rigore in casa però deve incidere anche la nostra rabbia e voglia di rivalsa. Adesso tocca reagire, se poi li mettiamo ko ci giocheremo la bella altrimenti complimenti a loro».



Grandissima impresa della Cda a Busto Arsizio

LA MIGLIOR REALIZZATRICE

Diciotto anni compiuti a novembre, Nicole Piomboni è stata una delle sorprese più piacevoli del campionato. Partita in panchina si è conquistata con personalità il posto da titolare in un ruolo, quello di opposta, non suo, e ha chiuso gara uno con 14 punti, miglior realizzatrice assieme alla croata di Busto Lea Cvetnic. «Credo che il fattore determinante – ha detto – sia stato il divertimento. Stiamo giocando gare cruciali, ma le stiamo vivendo bene; ci siamo dette che l'importante adesso era metterci tutte noi stesse e così abbiamo fatto. Sono molto contenta della mia prestazione, le mie compagne mi aiutano tanto, sono venute fuori al meglio tutte le nostre individualità ma è stata una vittoria di squadra».

LA MVP

A dirigere l'orchestra Cda ci pensa Chidera Eze, classe 2003, al secondo anno in Friuli, che sta compiendo un percorso di crescita importante sotto la guida di coach Barbieri. A lei è andato il premio di miglior giocatrice della gara. «È stata una bellissima partita – ha commentato – nella quale siamo state molto concentrate e attente. Sono contenta ed emozionata per quello che stiamo facendo e per quello che potremo raggiungere. In questi giorni lavoreremo in palestra ma anche molto in sala video per preparare tatticamente la partita. Giovedì alle 18 mi aspetto di affrontare una formazione agguerrita e decisa a portare la serie a gara tre ma mi aspetto anche tanti tifosi pronti a spingerci verso questo grande salto. Rinnovo l'invito a tutti quelli che potranno venire al palazzetto di Latisana: sarà una serata emozionante». —

SERIE B

Da E-On e Farmaderbe ecco due preziosi successi

Si fa sempre più accesa la lotta salvezza in B2 femminile con tre partite ancora da giocare e nove punti in palio. L'ultima giornata ha registrato infatti il doppio successo della Farmaderbe Villa Vicentina sul Cus Padova in tre set e, nel posticipo domenicale, e dell'E-On Rojalkennedy, per tre a uno, in casa dell'Mt Ecoservice ChionsFiume, in caduta libera anche a causa di qualche infortunio. Saranno cruciali le ultime tre giornate per decidere il destino delle due provinciali. Già retrocessa, invece, l'EstVolley San Giovanni al Natisone è stata fermata in tre set dal Vergati Sarmeola. Stop anche per la Pallavolo Sangiorgina in casa della prima Officina del Volley Padova mentre il Bluteam Pavia di Udine resta in corsa play-off superando per 3-1 il Fusion Venezia e conquistando il terzo successo consecutivo. In B maschile il Piera Martellozzo Cordenons, che ha già salutato la categoria, è stato battuto in quattro set dal Sol Lucernari Vicenza. —

A.P.



Le ragazze dell'E-On Rojalkennedy

COPPA ITALIA MASCHILE DI A2

Missione compiuta ad Aversa per la Tinet Prata Ravenna il prossimo ostacolo

Rosario Padovano

Missione compiuta per la Tinet Prata. Vince anche ad Aversa e chiude a proprio favore la serie degli ottavi di finale di coppa Italia di serie A2, ma preoccupa l'infortunio a capitan Katalan, uscito dal campo al quarto set sul punteggio di 10-15 per una distorsione alla caviglia, procurata atterrando da un muro.

Mercoledì 1 maggio alle 18, al PalaCrisafulli di Pordenone, i gialloblu affronteranno in gara 1 Ravenna. Cambia la formula, il ritorno sarà domenica 5 maggio alle 18 in Romagna, dove il Prata ha chiuso l'avventura in campionato alla bella dei play-off di A2. Valgono le regole delle coppe europee, con eventuale golden set in caso di parità.

Prata superiore ma passa il turno con qualche affanno. In campo torna titolare Alberini alla regia, mentre Baldazzi resta titolare e sarà uno dei migliori con il 44% in attacco, 1 punto in più rispetto alla media. Lucconi in panchina, entra nel terzo e poi nel quarto set come centrale al posto di Katalan. Gloria anche per l'ex Iannaccone nel primo e ultimo set, e per Truocchio, entrato nel secondo e titolare nel terzo e nel quarto parziale.

Prata domina nel primo set (9-15) ma cede di schianto e perde. Riscatto nel secondo set. Aversa parte meglio, ma la Tinet rimonta 4 punti nel terzo. Meriterebbe di chiuderla prima, ma vince ai vantaggi con Baldazzi. Nel quarto set dominio totale: 18-24. Aversa rosicchia qualcosa ma si arrende dopo un attacco vincente di Terpin. Nella finale promozione in gara 1 Grottazzolina – Siena 3-0. Finale scudetto, la serie è sull'1-1. Ieri Monza – Perugia 3-2. —

WOW GREEN HOUSE	1
TINET	3

25-22, 14-25, 24-26, 20-25

WOW GREEN HOUSE AVERSA Pinelli 1, Spignese libero, Argenta 13, Canuto 15, Lyutskanov 11, Presta 1, Rossini libero, Biasotto 2, Spagnuolo, Chiapello 2, Schioppa, Gatto, Marra 6, Agrusti 4. All. Tomasello

TINET PRATA Baldazzi 28, Katalan 6, Alberini 1, Aiello libero, Lucconi, Scopelliti 7, De Angelis libero, Pegoraro, Bellanova, Terpin 18, Petras 6, Iannaccone, Truocchio 6. All. Boninfante

Arbitri Grassia e Dell'Orso

Note Durata dei set 28', 22', 30', 28', ace 4-6, muri 8-13

Serie B Maschile Girone C

Bassano Volley - Volley Treviso	3-0
Carnio Carrozzeria - Massanzago	3-2
Casalserugo - UniTrento	0-3
Pall. Padova - Kuadrifoglio Cds Volley	0-3
Sav Silvolley - Monselice	2-3
Sol Montecchio - Piera Martellozzo PN	3-1
Valsugana PD - KS Rent Trentino	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
UniTrento	57	19	3	58	15
Monselice	56	19	4	60	22
Carnio Carrozzeria	44	17	6	57	39
Bassano Volley	42	13	10	51	38
KS Rent Trentino	42	14	9	50	39
Sol Montecchio	40	14	8	50	37
Volley Treviso	38	14	9	49	44
Sav Silvolley	36	12	11	48	46
Valsugana PD	33	10	13	46	48
Massanzago	26	7	16	40	54
Kuadrifoglio Cds	26	7	16	39	54
Casalserugo	20	7	16	35	59
Pall. Padova	13	5	18	21	61
Piera Martellozzo PN	7	2	21	18	66

PROSSIMO TURNO: 28/04/2024
Kuadrifoglio Cds Volley - Casalserugo, Massanzago - Bassano Volley, Monselice - Carnio Carrozzeria, Piera Martellozzo PN - Sav Silvolley, Sol Montecchio - KS Rent Trentino, UniTrento - Valsugana PD, Volley Treviso - Pall. Padova.

Serie B2 Femminile Girone C

Eagles Vergati - Estvolley Natisonia	3-0
Ezzelina - CUS Venezia	3-1
Farmaderbe - BluVolley PD	3-0
Fusion Venezia - Blu Team	1-3
MT Ecoservice PN - Rojalkennedy	1-3
Officina del Volley - Sangiorgina	3-0
Usma Padova - CG Trieste	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Officina del Volley	54	18	5	61	23
Usma Padova	52	17	6	60	28
Eagles Vergati	51	19	4	60	31
Blu Team	48	17	6	58	36
MT Ecoservice PN	45	15	8	52	35
Sangiorgina	44	16	7	53	37
CG Trieste	33	11	12	44	47
Rojalkennedy	26	9	14	39	51
CUS Venezia	26	8	15	38	54
BluVolley PD	24	8	15	35	51
Farmaderbe	24	7	16	35	54
Ezzelina	21	6	16	33	55
Fusion Venezia	20	6	16	30	55
Estvolley Natisonia	12	3	20	23	64

PROSSIMO TURNO: 28/04/2024
Blu Team - Officina del Volley, BluVolley PD - Ezzelina, CG Trieste - MT Ecoservice PN, CUS Venezia - Eagles Vergati, Estvolley Natisonia - Fusion Venezia, Rojalkennedy - Farmaderbe, Sangiorgina - Usma Padova.

Serie C Maschile Promozione

Libertas Fiume - Pordenone	0-3
Slovolley - Altura	3-2

Ha riposato: Lokanda Devetak.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Slovolley	17	6	0	18	6
Lokanda Devetak	11	4	1	13	6
Altura	7	2	4	11	14
Pordenone	7	2	3	9	9
Libertas Fiume	0	0	6	2	18

PROSSIMO TURNO: 27/04/2024
Lokanda Devetak - Slovolley, Pordenone - Altura.
Riposa:Libertas Fiume.

Serie C Maschile Retrocessione

AP Mortegliano - Viteria Prata PN	0-3
Tre Merli - Il Pozzo	3-1

Ha riposato: Rosso Trieste.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Viteria Prata PN	15	5	1	16	6
AP Mortegliano	9	3	3	11	10
Tre Merli	8	3	2	11	10
Rosso Trieste	7	2	3	8	11
Il Pozzo	3	1	5	7	16

PROSSIMO TURNO: 27/04/2024
Rosso Trieste - AP Mortegliano, Viteria Prata PN - Tre Merli.
Riposa:Il Pozzo.

Serie C Femminile

Csi Tarcento - Buja	3-0
Eurovolleyschool - Olympia Trieste	3-0
Itas Ceccarelli - Chei de Vile	0-3
Ottogalli Latisana - System Volley FVG	0-3
Servizi Industriali Gis - Pordenone	0-3
Spilimbergo - Domovip Porcia	2-3
Zalet - Rizzi Udine	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Pordenone	73	25	1	75	11
Domovip Porcia	66	23	3	70	16
Spilimbergo	57	19	7	67	34
Zalet	56	18	8	61	32
Chei de Vile	52	18	8	61	40
Servizi Industriali Gis	50	17	9	59	41
Csi Tarcento	42	13	13	51	47
Rizzi Udine	37	12	14	44	47
Itas Ceccarelli	27	9	17	35	55
Buja	25	8	18	36	63
Ottogalli Latisana	21	8	18	27	64
System Volley FVG	20	7	19	30	63
Olympia Trieste	11	3	23	23	72
Eurovolleyschool	9	2	24	19	73

VERDETTI
Pordenone in Serie B2
Eurovolleyschool in Serie D

SERIE D

PUNTI PESANTI

Serie D Girone C

Atl. Castegnato-Montecchio	1-4
Breno-Monte Prodeco	3-2
Cjarlins Muzane-Bassano Virtus	2-0
Este-Dolomiti Bellunesi	2-1
Mestre-Mori S. Stefano	2-0
Portogruaro-Campodarsego	1-1
Treviso-Chions	3-1
Union Clodiense-Luparense	1-0
Virtus Bolzano-Adriese	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Union Clodiense	76	32	24	4	4	46	16
Dolomiti Bellunesi	62	32	18	8	6	54	24
Treviso	57	32	18	3	11	49	34
Bassano Virtus	53	32	15	8	9	33	26
Este	48	32	12	12	8	41	31
Adriese	47	32	12	11	9	49	36
Campodarsego	47	32	11	14	7	38	25
Mestre	46	32	13	7	12	31	34
Montecchio	45	32	12	9	11	45	40
Portogruaro	44	31	12	8	11	41	40
Monte Prodeco	42	32	10	12	10	32	37
Chions	40	32	10	10	12	38	45
Luparense	36	32	9	9	14	36	39
Breno	34	32	7	13	12	35	47
Atl. Castegnato	33	32	7	12	13	36	51
Cjarlins Muzane	32	32	6	14	12	27	34
Virtus Bolzano	19	31	3	10	18	20	49
Mori S. Stefano	15	32	3	6	23	22	65

PROSSIMO TURNO: 28/04/2024
Atl. Castegnato-Treviso, Bassano Virtus-Mestre, Campodarsego-Adriese, Chions-Union Clodiense, Dolomiti Bellunesi-Portogruaro, Luparense-Este, Monte Prodeco-Cjarlins Muzane, Montecchio-Breno, Mori S. Stefano-Virtus Bolzano.



Marco Cuomo del Cjarlins Muzane: il suo gol al 7' ha sbloccato la partita contro il Bassano

Il Cjarlins Muzane rialza la testa Bassano ko, play-out più vicini

Le reti di Cuomo e Belcastro decidono la partita in 26 minuti nel primo tempo
I friulani giocano meglio, a due turni dalla fine spareggi salvezza a un passo

CJARLINS MUZANE	2
BASSANO	0

CJARLINS MUZANE (4-3-1-2) Bonucci 6, Bonafede 6.5, Guizzini 6, Castagnaviz 7, Dionisi 6.5, Cuomo 7, Bassi 6 (31'st Clemente 6), Nchama 7, Lucatti 6 (35'st Maletic sv), Belcastro 7.5 (26'st Bussi 6), Moraschi 6 (42'st Fyda sv). All. Princivalli.

BASSANO (3-5-2) Costa 6, Cunico 5.5 (40'pt Bordiga), Ongaro 6, Rolim De Genova 5.5 (12'st Sagrillo 6), Seno 5.5, Stefanelli 5.5, Bordignon 6, Simeoni 6 (33'st Sandrini sv), Cecchin 6 (12'st Zuin sv), Olonisakin 6, Forte 6.5 (21'st Fagan sv). All. Pontarollo.

Arbitro Massari di Torino 6.

Marcatori Al 7' Cuomo, al 26' Belcastro.
Note Ammoniti: Lucatti, Bonafede. Recuperi: 1' e 5'.

Marco Silvestri / CARLINO

Il Cjarlins Muzane batte 2-0 il Bassano portando a casa un successo importantissimo in chiave play-out. I friulani guadagnano punti sull'Atletico Castagneto e sulla Luparense e mantengono inalterate le distanze dal Breno. Anche se rimangono terz'ultimi in classifica, a due giornate dalla fine del campionato, l'attuale forbice di punti di distacco da queste squadre allontana lo spettro della retrocessione diretta e avvicina la possibilità di poter disputare gli spareggi per la permanenza in categoria.

Il risultato finale non fa una piega: la squadra di Princivalli ha giocato decisamente meglio, non ha mai sofferto e il risultato avrebbe potuto essere anche più largo.

Il Cjarlins Muzane inizia con il piglio giusto e sblocca il risultato al 7': Belcastro è bravo a liberarsi sulla destra e il suo cross sul secondo palo viene sfruttato da Cuomo, che con un tocco ravvicinato mette la palla in rete.

Il Bassano, colpito a freddo, cerca di scuotersi. Al 13' cross di Bordignon in area piccola, Cecchin anticipa il difensore ma la sua conclusione non trova la porta. I veneti ci provano ancora al 14' con un tiro di Forte: è bravo Bonucci a distendersi e a deviare in angolo.

Nella parte iniziale di gara protagonista assoluto per i padroni di casa è Belcastro che con i suoi movimenti mette costantemente in difficoltà la difesa ospite e al 26', dopo un'incursione di Lucatti, recupera palla a pochi metri dalla porta e supera Costa con un destro imprendibile.

Nella ripresa il Bassano prova a spingere, ma non riesce a dare velocità alle sue azioni anche perché il Cjarlins Muzane hmostra un'ottima organizzazione tattica. Sono proprio i padroni di casa a rendersi al 10': Lucatti, servito da Belcastro, tergiversa troppo e non riesce a concludere. Il Cjarlins Muzane sfiora il tris al 17': Castagnaviz serve in area Belcastro che si gira e tira, ma Costa è bravo a chiudere lo specchio della porta. Ci prova anche Moraschi, ma il suo diagonale finisce sul fondo. Ancora una grande opportunità per i friulani al 34': Bussi entra in area e conclude, palla respinta da un difensore, arriva Lucatti che di prima intenzione sfiora la traversa. —

SCIVOLONE ESTERNO

Non basta De Anna: un Chions distratto si arrende a Treviso

TREVISO

Niente da fare per il Chions contro il Treviso, terza forza del campionato. Dopo il pareggio casalingo dell'ultimo turno contro l'Atletico Castegnato, allo stadio "Omobono Tenni" la formazione gialloblù incappa in un 3-1 esterno che complica leggermente la lotta salvezza, sebbene la zona play-out sia lontana ancora 4 lunghezze, complice lo scivolone della Luparense sul campo dell'Union Clodiense.

Il primo guizzo della gara è di marca locale: al 10' Leite serve centroarea Sottovia che a sua volta prova a calciare ma il suo destro viene deviato dalla difesa del Chions. Al 18' tocca al Chions, che si fa vedere dalle parti di Sperandio con un tiro di Bolgan, deviato in corner.

Ancora gialloblù alla mezz'ora, stavolta con capitan Valenta murato anch'egli dal portiere biancoceleste.

Al 36' arriva il vantaggio locale: partendo dalla sinistra, Arcopinto lancia Posocco sulla destra che si accentra e batte un incolpevole Tosoni.

Il raddoppio non tarda ad arrivare: al 42' cortesia di Leite che trova la rete da due passi e porta così le due squadre all'intervallo sul 2-0 per i padroni di casa.

Al rientro in campo dopo l'intervallo mister Stocco prova a dare una scossa ai suoi togliendo Valenta per De Anna, ma il Treviso resta padrone del gioco. Al 22' Gnago, neo entrato, su cross di Lettucchella di testa la spedisce di poco sul fondo.

È il preludio al terzo gol per i padroni di casa, che arriva proprio dai piedi di Gnago al 25': De Respinis manda fuori causa Tosoni e il calciatore ivoriano deve solo appoggiare in rete da due passi.

Il Chions accorcia le distanze e rende meno amara la debacle al 32' grazie alla gran rete dalla distanza di De Anna, su cui Sperandio non può nulla.

Nei minuti finali De Respinis ci prova da centro area ma la sua conclusione sorvola la traversa senza impensierire Tosoni.

Il Chions non riesce più a rendersi pericoloso e, dopo 6 minuti di recupero, il triplice fischio dell'arbitro Guitaldi manda in archivio una partita amara per i gialloblù. —



Marco De Anna del Chions

TREVISO	3
CHIONS	1

TREVISO Sperandio, Lettucchella, Nunes, Salviato (42'st Beccaro), Arcopinto, Meola (29'st Miccoli), Sottovia (10'st De Respinis), Posocco (6'st Gnago Yves), Mariutto, Leite Borges (20'st Borsato), Farabegoli. All. Perticone.

CHIONS Tosoni, Severgnini, Moratti (12'st Canaku), Borgobello (34'st Zgrablic), Bolgan, Valenta (1'st De Anna), Tomasi (18'st Ba), Ferchichi, Cucchisi (34'st Casonato), Papa, Tarko. All. Stocco.

Arbitro Guitaldi di Rimini.

Marcatori Al 36' Posocco, 42' Leite Borges; nella ripresa, al 25' Gnago Yves, 32' De Anna.
Note Ammoniti: Tomasi, Tarko, Sperandio, Mariutto, Leite Borges.

Femminile Serie B

Arezzo-Brescia	1-2
Cesena fc-Chievo Verona Women	4-3
Freedom-Bologna	1-4
Hellas Verona-Res Women	8-2
Lazio Women-Tavagnacco	6-1
Parma-Ravenna Women	2-0
Pavia Academy-San Marino	0-1
Ternana-Genoa	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Lazio Women	68	25	22	2	1	69	15
Ternana	63	25	20	3	2	76	22
Cesena fc	61	25	20	1	4	72	24
Parma	61	25	20	1	4	62	22
Hellas Verona	45	25	13	6	6	63	34
Chievo Verona W.	42	25	12	6	7	50	40
Genoa	38	25	11	5	9	46	37
Brescia	33	25	10	3	12	42	48
Bologna	32	25	10	2	13	42	47
Arezzo	27	25	8	3	14	32	38
Res Women	24	25	7	3	15	38	66
San Marino	24	25	7	3	15	28	46
Freedom	23	25	7	2	16	35	58
Pavia Academy	20	25	6	2	17	37	66
Tavagnacco	12	25	3	3	19	19	74
Ravenna Women	3	25	0	3	22	15	88

PROSSIMO TURNO: 28/04/2024
Bologna-Ternana, Brescia-Hellas Verona, Chievo Verona Women-Ravenna Women, Genoa-Cesena fc, Pavia Academy-Lazio Women, Res Women-Arezzo, San Marino-Freedom, Tavagnacco-Parma.

SERIE B FEMMINILE

Tavagnacco, sei sberle dalla Lazio La retrocessione è dietro l'angolo

Simone Narduzzi / TAVAGNACCO

Altra imbarcata, stavolta quasi preventivata. Sei le reti incassate ieri dal Tavagnacco nel match giocato in casa della Lazio capolista.

Regge poco più di un quarto d'ora la squadra di mister Campi, riuscendo persino a impattare dopo il primo vantaggio biancoceleste. A valanga, poi, le padrone di casa, che senza sforzi si prendono l'intera posta con un netto 6-1. Per il Tavagnacco questo nuovo stop segna un ulteriore passo verso la retrocessione aritmetica in Serie C.

Lazio già avanti al 4', con Visentin brava a gettare scompiglio nell'area ospite prima di calciare a rete. Ti aspetti il crollo gialloblù, invece ecco il "Tava" riequilibrare la tenzone: Cacciamali prima spreca l'1-1 a tu per tu con il portiere avversario Fierro, quindi si fa perdonare con un preciso diagonale al 15'. Passano solo tre minuti, comunque, e la Lazio si rimette avanti su calcio piazzato, ormai tallone d'Achille del team friulano: a segnare, di testa, è Popadinova.

L'allungo biancoceleste arriva dal dischetto: Giada Novelli atterra Pittaccio, Eriksen trasforma.

Copione simile al termine del primo tempo: Weithofer sgambetta Visentin con Goldoni che dagli undici metri non sbaglia.

Nella ripresa, ad appesantire la dose ci pensa Kuenrath, marcatrice del 5-1 e, infine, assist–(wo)man a favore della compagna Goldoni. —



Gialloblù in picchiata

LAZIO	6
TAVAGNACCO	1

LAZIO Fierro, Reyes, Eriksen, Faria Gomes (22'st Pezzotti), Gothberg, Popadinova, Colombo (16'st Kuenrath), Pittaccio (22'st Proietti), Goldoni, Varriale (16'st Ferrandi), Visentin (22'st Castiello). All. Grassadonia.

TAVAGNACCO Sattolo, Peressotti, S. Novelli (35'st Minutello), Donda, Weithofer, Bortolin (18'st Desiati), G. Novelli, Demaio (25'st Nurzia), Moroso, Casellato (18'st Lauriola), Cacciamali (35'st Gashi). All. Campi.

Arbitro Dorillo di Torino.

Marcatrici Al 4' Visentin, 15' Cacciamali, 18' Popadinova, 33' Eriksen (rig.), 42' Goldoni (rig.); nella ripresa, al 30' Kuenrath, al 48' Goldoni.
Note Ammonite: nessuna. Recuperi: 0' e 3'.

ECCELLENZA

IL PUNTO

Brian, festa rinviata a giovedì Codroipo e Franti verso l'addio

Alla capolista basta un pari nel prossimo turno con il Rive per essere promossa
Le parole del patron Facchini: «Con il mister non c'è mai stato il giusto feeling»

Simone Fornasiere / UDINE

Festa, solo momentaneamente, rinviata. La vittoria ottenuta ieri dal Tamai sulla Sanvitese non permette al Brian Lignano di festeggiare la matematica promozione, con la capolista che resta avanti di 12 punti a quattro giornate dal termine. Alla squadra di Precenicco e Lignano, forse, va meglio così: festeggiare senza giocare non è il modo migliore per celebrare una stagione trionfale. L'occasione per farlo arriverà giovedì nella gara interna con il Rive d'Arcano Flaibano: basterà un pari per chiudere i conti.



Il Brian Lignano (qui contro l'Azzurra) è a un solo punto dalla serie D

ARIA DI CAMBIO

È quella che si respira a Codroipo dove, nonostante la vittoria sul Tricesimo per certificare il quinto posto, la società sta valutando la posizione dell'allenatore Fabio Franti. Se in settimana era arrivata la decisione di interrompere il rapporto a fine campionato, nelle ultime ore sembrano potersi accorciare i tempi con un cambio immediato. «I risultati parlano chiaro – le parole del patron Luciano Facchini – ma con il tecnico non c'è mai stato il giusto feeling. Tecnicamente non si discute, ma per noi la società è sovrana e quindi tutti devono sottostare a quelle che sono le scelte prese. Qui nemmeno il presidente decide senza confrontarsi con gli altri. Noi facciamo gioco di squadra, crediamo nel confronto, ma la società ha i suoi obiettivi e quelli insegue: quando scegliamo i giocatori devono avere determinate caratteristiche e lo stesso vale per l'allenatore».

Oggi se ne saprà di più. Il nome di Stefano Chiarandini (prima parte di stagione a Fagagna) è il più gettonato per l'eventuale sostituzione.

IL PRIMO VERDETTO

Arriva dalla zona salvezza con la Spal Cordovado che, sconfitta sul suo campo dal Maniago Vajont, è matematicamente retrocessa in Promozione. La squadra di Cordovado, ferma a quota 13 punti, potrebbe, in caso di vittoria delle ultime quattro gare, raggiungere il Sistiana a quota 25 punti: avendo però già adesso la sestultima dieci punti in più ecco che la forbice di oltre sette punti condanna la squadra pordenonese.

Da decidere le altre due retrocesse, con nove squadre ancora coinvolte. Dal Sistiana, penultimo con 25 punti, ad Azzurra e Fiume Veneto Bannia appaiate a quota 39 nessuna può dirsi tranquilla.

Il sabato di campionato sorride al Tolmezzo, capace di consolidare il suo quarto posto sul campo del Chiarbola Ponziana, meno al Rive d'Arcano Flaibano: con lo Zaule arriva la terza sconfitta consecutiva. —

Eccellenza

Azz. Premariacco-Brian Lignano	0-2
Chiarbola Ponziana-Tolmezzo C.	1-2
Fiume V. Bannia-San Luigi	0-1
Juventina-Pro Gorizia	3-2
Pol. Codroipo-Tricesimo	1-0
Rive d'Arcano Flaibano-Zaule Rabuiese	0-1
Sistiana Sesljan-Pro Fagagna	1-1
Spal Cordovado-Maniago Vajont	1-2
Tamai-Sanvitese	4-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Brian Lignano	68	30	20	8	2	74	26
Tamai	56	30	16	8	6	53	30
Pro Gorizia	54	30	16	6	8	58	41
Tolmezzo C.	50	30	14	8	8	53	33
Pol. Codroipo	48	30	14	6	10	44	36
Chiarbola Ponziana	45	30	13	6	11	49	48
Rive d'Arcano Flaibano	43	30	12	7	11	46	39
Sanvitese	43	30	11	10	9	33	33
Azz. Premariacco	39	30	9	12	9	28	34
Fiume V. Bannia	39	30	11	6	13	42	43
Pro Fagagna	38	30	9	11	10	46	45
San Luigi	38	30	9	11	10	39	47
Juventina	37	30	10	7	13	35	42
Maniago Vajont	35	30	7	14	9	30	45
Zaule Rabuiese	35	30	9	8	13	31	33
Tricesimo	29	30	6	11	13	28	41
Sistiana Sesljan	25	30	6	7	17	18	36
Spal Cordovado	13	30	3	4	23	20	75

PROSSIMO TURNO: 25/04/2024

Brian Lignano-Rive d'Arcano Flaibano, Maniago Vajont-Tamai, Pro Fagagna-Fiume V. Bannia, Pro Gorizia-Sistiana Sesljan, San Luigi-Pol. Codroipo, Sanvitese-Chiarbola Ponziana, Tolmezzo C.-Azz. Premariacco, Tricesimo-Spal Cordovado, Zaule Rabuiese-Juventina.

SORPASSO

Il Tamai abbatte la Sanvitese: doppio Bougma, le furie rosse si prendono il secondo posto

BRUGNERA

Sorpasso al secondo posto e scherzetto al Brian, che deve rimandare la "festa scudetto". Il Tamai stende la Sanvitese e corona, almeno per il momento, la lunga rincorsa nei confronti della Pro Gorizia, sconfitta dalla Juventina nel derby goriziano di sabato e ora scavalcata dai mobilieri alle spalle della battistrada.

La capolista attendeva con trepidazione il risultato di Tamai, in quanto in caso di pareggio (o sconfitta) degli uomini di De Agostini, avrebbe potuto festeggiare la matematica promozione in serie D. La vittoria dei mobilieri, invece, costringe Ciriello e compagni ad aspettare ancora qualche giorno (si torna in campo giovedì).

Un successo netto quello ottenuto dalle "furie rosse" ai danni della Sanvitese, rimasta in 10 al 35'e ancora una volta sconfitta dopo aver brindato alla salvezza (ora sono 6 i ko consecutivi), anche se il punteggio è rimasto in bilico sino alla mezz'ora della ripresa.

Dopo l'iniziale fase di studio, la prima occasione degna di nota capita sui piedi di Zorzetto, che ben servito da Morassutti calcia addosso a Costalonga. Subito dopo ecco il vantaggio: i ruoli si ribaltano, ovvero Zorzetto ispira, costringendo il portiere sanvitese alla respinta corta, e Morassutti insacca da pochi passi. Prima dell'intervallo l'espulsione, forse troppo severa, di Bortolussi, reo di un fallo da dietro sul lanciato Morassutti, che lascia la formazione di Moroso in inferiorità numerica.

In avvio di ripresa il Tamai spinge ma senza trovare la via della rete. Ci provano Bougma, entrato al posto di bomber Zorzetto, fermato da un leggero infortunio, e Bortolin. Quindi, al 25', è la volta di Zossi, la cui conclusione viene deviata in angolo da Costalonga. Dal successivo corner battuto da Bortolin, Bougma anticipa tutti e di destro trafigge il portiere. Il bis del numero 20 mobiliere è praticamente in fotocopia, anche se nella circostanza a innescarlo è un cross di Mortati.

Sotto di 3 gol e di un uomo, la Sanvitese generosamente sfiora il bersaglio con Filippo Cotti Cometti, il cui colpo di testa, su assist di Trevisan, incoccia la traversa. Ma a ridosso del novantesimo è ancora il Tamai a colpire, calando il poker: corner dello specialista Bortolin, e colpo di testa di Mestre che inganna l'ex Costalonga. —



Il derby di ieri FOTO AMBROSIO/PETRUSSI

TAMAI	4
SANVITESE	0

TAMAI Giordano, Mestre, Zossi, Parpinel, Consorti, Pessot, Mortati (42'st Netto), Cesarin (11'pt Bortolin), Zorzetto (5'st Bougma), Carniello (44'st Pescante), Morassutti (39'st Dema). All. De Agostini

SANVITESE Costalonga, Trevisan, Vittore, Bertoia, Comand (21'st F. Cotti Cometti), Bortolussi, Bance (24'st McCanick), Brusin, L. Rinaldi (6'st A. Cotti Cometti), Venaruzzo (21'st H. Rinaldi), Mior. All. Moroso.

Arbitro Teodoli di Aprilia.

Marcatori Al 18' Morassutti; nella ripresa al 26' e al 38' Bougma, al 45' Mestre.
Note Espulso al 35' Bortolussi. Ammonito Venaruzzo. Recuperi 2' e 3'.

Gli anticipi

AZZURRA PREMARIACCO	0
BRIAN LIGNANO	2

AZZURRA PREMARIACCO (4-3-3) C. Alessio 7.5; Ranocchi 6, Cestari 6, Arcaba 6 (38' st Gregoric), Martincigh 5; Meroi 6 (19' st Corvaglia 5.5), Nardella 6, De Blasi 6; L. Puddu 5, Gashi 5.5 (33' st E. Puddu sv), Osso Armellino 5.5. All. Campo.

BRIAN LIGNANO (4-2-3-1) Peressini 6.5; Bonilla 6, Presello 6.5, Codromaz 6.5, Curumi 6 (1' st Guizzo); Zetto 7, Campana 6.5; Bearzotti 7 (50' st Rosso sv), M. Alessio 7, Bertoni 6.5 (23' st Butti 6); Ciriello 6 (40' st Shefqeti sv). All. Moras.

Arbitro Trotta di Udine 5.

Marcatori Nella ripresa, al 12' Zetto, al 50' M. Alessio.
Note Angoli: 9 a 2 per il Brian Lignano. Recuperi: 1' e 5'. Ammoniti: Nardella, Cestari, Meroi, Bonilla e Shefqeti.

JUVENTINA	3
PRO GORIZIA	2

JUVENTINA Mecchia, Brichese, Tuan, Tuniz, Colavecchio, Russian, Zanolla, Botter, Bertoli (20'st Lombardi), M. Piscopo, Specogna (45'st Pillon). All. Bernardo.

PRO GORIZIA Umari, Loi (1'st Contento), Ermacora, Politti, Piscopo, Grudina (14'st Samotti), Lucheo, Boschetti, Lombardo (23'st Madiotto), Grion, Catania (8'st Duca). All. Sandrin.

Arbitro Moschion di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 19' Lucheo, al 30' M. Piscopo, al 45' Specogna; nella ripresa, al 38' Grion, al 48' Tuan.
Note Ammoniti: Tuniz, Piscopo e Politti.

CODROIPO	1
TRICESIMO	0

CODROIPO (4-3-1-2) Moretti 6.5, Duca 6 (1'st Codromaz 6.5), Facchinutti 6, Fraschetti 7, Tonizzo 6.5, Nadalini 6.5, Mallardo 6, Cherubin 6 (16'st Beltrame Patrick 6.5), Toffolini 6 (25'st Battaino 6), Ruffo 6.5, Rizzi 6 (1'st Lascala 7). All. Franti

TRICESIMO (4-3-1-2) Ganzini 6.5, Del Piero 6 (4'st Pretato 6), Cargnello 6 (8'st Specogna 6), Condolo 6.5, Pratolino 6.5, Ponton 6, Brichese 6.5 (25'st Del Riccio 6), Dedushaj 6, La Sorte 6 (1'st Diallo 6.5), Paoluzzi 6, Khayi 6 (35'st Stimoli sv). All. Favero

Arbitro Anaclerio di Trieste 6.5.

Marcatore Nella ripresa, al 40' Lascala.

SISTIANA	1
PRO FAGAGNA	1

SISTIANA SESLJAN (4-2-3-1) G. Blasizza 6, M. Crosato 7, Almberger 6, Colja 6 (36'st Stefani sv), T. Blasizza 6 (41' st Vecchio sv), Vasques 6 (22'st Schiavon 6), L. Crosato 6, Disnan 6.5, Dall'Ozzo 6 (25'st Vekic 6.5), Dussi 6 (1' st Liut 6), Francioli 6. All.Godeas.

PRO FAGAGNA (4-1-3-2) Nardoni 6.5, Bozzo 6 (22'st Peressini 6), Venuti 6, Rigo 6 (13'st Craviari 6), Zuliani 6, Iuri 6.5, Pinzano 7, Durat 6, Cassin 6.5, Clarini 6.5, Tell 6 (36'st Domini sv). All.Lizzi.

Arbitro Camia di Nichelino 6.

Marcatori Nella ripresa, al 7' Pinzano, al 45' M. Crosato.
Note Ammoniti: Zuliani, M.Crosato, Liut. Recuperi: 1' e 4'.

SPAL CORDOVADO	1
MANIAGO VAJONT	2

SPAL CORDOVADO Torromeo, Sandoletti, Poles, Tedino, Puppo (16' st Bortolussi), Casagrande (33' pt Tumiotto), Tomasi, Zecchin, Turchetto (22' st Novelli), Danieli (39' st Gilbert), Beqiri (30' st Cassin). All. Conversano.

MANIAGO VAJONT Andrea Plai, Borda, Simonella, Zaami, Bance, Adamo, Liberati (15' st F. Bortolussi), Roveredo, Manzato, Bigatton, E. Bortolussi. All. Mussoletto.

Arbitro Ivanaj della sezione Basso Friuli.

Marcatori All'8' Liberati, al 30' Manzato; nella ripresa, al 40' Gilbert.
Note Ammoniti: Turchetto, Zecchin, Bigatton.

FIUME VENETO BANNIA	0
SAN LUIGI	1

FIUME VENETO BANNIA Zannier, Fabbretto (30' st Dedej), Da Ros (11' st Iacono), Dassiè, Girardi, Zambon, Sclippa (11' st A. Di Lazzaro), Barattin (45' st Sbaraini), Sellan, Alberti (11' st D. Di Lazzaro), Pluchino. All. Colletto.

SAN LUIGI De Mattia, Male, Millo (37' st Polacco), Marzi (15' st Vagelli), Caramelli, Zetto, Faletti, Ianezic (19' st Codan), Marin, Grujic (1' st Cottiga), Spadera. All. Pocecco.

Arbitro Visentini di Udine.

Marcatore Al 22' autorete di Zambon.
Note Ammoniti: Dassiè, Sclippa e Sellan.

RIVE FLAIBANO	0
ZAULE RABUIESE	1

RIVE D'ARCANO FLAIBANO M. Lizzi, Degano, Tomadini (25'st Marku), Clarini D'Angelo (16'st Goz), Parpinel, Colavetta, Cozzarolo, Gori, Fiorenzo (16'st Comisso), Kabine, Burba (22'st Vettoretto). All. Rossi.

ZAULE RABUIESE D'Agnolo, Loschiavo, Miot, Villanovich, Sergi, Maracchi, Olio (29'st Menichini), Podda (29'st Benvenuto), Podgornik, Tonini (37'st Ciroi), Pozzani (21'st Razem). All. Carola.

Arbitro Yasser Garraoui di Pordenone.

Marcatore Al 32' Olio.
Note Ammonito: Olio.

CHIARBOLA PONZIANA	1
TOLMEZZO CARNIA	2

CHIARBOLA PONZIANA L. Musolino, Zappalà, Malandrino, Zacchigna, Trevisan, Frontali, Montestella, Delmoro (25'st Zaro), Costa (36'st Male), Sain (19'st Sistiani), Dekovic. All. A. Musolino.

TOLMEZZO CARNIA Cristofoli, Nait (16'st A. Fabris), G. Faleschini (16'st D. Faleschini), Micelli (27'st Capellari), Rovere, Persello, Solari, D. Fabris, Motta (36'st Amadio), Gregorutti, Nagostinis (27'st Sabidussi). All. Serini.

Arbitro Zannier di Udine.

Marcatori Al 4' Sain (rigore), al 33' Motta (rigore); nella ripresa, al 23' Micelli.
Note Ammoniti: Zacchigna, Delmoro e Dekovic.

PROMOZIONE

TAP-IN VINCENTE NEL PRIMO TEMPO

Salvador vale oro per il Torre Buiese, sconfitta immeritata

Ai pordenonesi basta una zampata del difensore per conquistare i tre punti
Inutile il forcing finale dei ragazzi di Polonia alla ricerca del punto del pari

BUIESE	0
TORRE	1

BUIESE 4-1-3-2 Devetti 6, Garofoli 6, Prosperi 6 (35'st Greca sv), Fabris 6.5, Barjaktarovic 6, Bortolotti 6, Masoli 6 (8'st Matieto 6), Forte 6, Aghina 6 (8'st Vidotti 6.5), Zambusi 6, Andreutti 6(8'st Rossi 6). All. Polonia

TORRE 4-3-2-1 Rossetto 6.5, Salvador 6.5, Buset 6, Battistella 6, Cao 6, Pezzutti 6 (13'st Targhetta 6), Dedej 6, Furlanetto 6, Plozner 6, Prekaj 6, Brait 6 (34'st Benedetto sv). All. Giordano.

Arbitro Palladino di Maniago 6

Marcatore Al 36' Salvador.
Note Ammoniti: Dedej, Targhetta, Rossi, Prekaj, Zambusi. Angoli: 5-1 per la Bujese. Recuperi: 1' e 5'.


La Buiese nonostante una buona prestazione casalinga non è riuscita ad evitare il ko per mano del Torre

Andrea Citran / BUJA

Al termine di una partita non certamente spettacolare, i pordenonesi del Torre espugnano il "Comunale" di via Polvaries infliggendo una non meritata sconfitta ai padroni di casa di mister Cleto Polonia.

Primo tempo disputato prevalentemente nella metà campo ospite, con opportunità per Masoli al 7' che, superato in area Buset, conclude fra le braccia di Rossetto; al 33' è poi Aghina a concludere a fil di palo alla sinistra del portiere pordenonese. Al 35' il Torre si affaccia nell'area di casa con Dedej, la cui conclusione è deviata sul fondo da Devetti. Sul successivo calcio dalla bandierina arriva il vantaggio del Torre, con Salvador abile a girare in rete la corta respinta della difesa buiese. Lo svantaggio manda un po' in confusione la squadra, che al 42', con Bortolotti, perde malamente palla nella propria area di rigore, ma i compagni sbrogliano e la prima parte di gara si conclude sullo



0-1.

Poco dopo l'inizio della ripresa mister Polonia provvede a effettuare contemporaneamente tre cambi, che ravvivano l'azione della sua squadra. Al 16' è proprio Vidotti, spalle alla porta, a ricevere palla in area, girandosi bene su se stesso ma concludendo alto sulla traversa. Al 21' il direttore di gara, provocando veementi proteste, non concede il vantaggio a Fabris che, pur subendo fallo, era riuscito a servire un buon assist al liberissimo Rossi. Ancora Vidotti in evidenza al 33', ma il suo cross dalla destra, indirizzato al limite dell'area piccola, non trova la deviazione vincente, e al 40', con la sua conclusione ravvicinata (la migliore opportunità di tutta la gara), respinta da un reattivo Rossetto.

Sulla ribattuta è poi Forte a non indirizzare bene la sfera, che termina abbondantemente a fondo campo. Al 43' i padroni di casa reclamano anche un penalty per fallo di mano in area di un difensore, ma l'arbitro non è d'accordo e la gara, nonostante il forcing finale della Buiese, termina con la vittoria del Torre. —

GLI SPOGLIATOI

Schiavo festeggia «Una vittoria importantissima»

Bocche cucite nel dopo gara in casa Buiese dopo la sconfitta casalinga per mano dei pordenonesi del Torre grazie al sigillo vincente di Salvador. «Sono tre punti importantissimi – ci dice invece Claudio Schiavo, direttore sportivo del Torre capace di espugnare il rettangolo di gioco udinese –. Abbiamo disputato la partita che dovevamo fare, su un campo difficile, vogliosi e determinati contro una delle squadre più ostiche del girone, alla quale faccio i miei complimenti. Oggi (ieri ndr) eravamo davvero all'ultima spiaggia e la nostra voglia ha fatto la differenza».

A.C.

GIRONE A

CORDENONESE 3S	1
UNION MARTIGNACCO	2

CORDENONESE 3S Piccheri, Lazzari (Vit), Magli, Asamoah (Palazzolo), Bortolussi, Bellitto, Infanti (Spessotto), Gaioto, Marchiori, Vriz (De Piero), Trentin (Brunetta). All. Rauso.

UNION MARTIGNACCO Braidotti, Della Rossa, De Giorgio (Aviani), Grillo, Cattunar, Lavia, Lizzi, Behram Abdulai (Marcut), Nin (Galesso), Tefik Abdoulai, Ibraimi. All. Trangoni.

Arbitro Righi di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 25' Marchiori, al 32' Nin, al 43' Behram Abdulai.
Note Ammoniti: Lazzari, Magli, Asamoah, Bortolussi, Infanti, Marchiori, Grillo, Cattunar, Lavia, Nin.

OL3	1
SACILESE	1

OL3 Spollero, Codarin (1'st Gressani), Buttolo (28'st Jordan Panato), Michelutto, Rocco, Stefanutti, Paussa (13'st Gregorutti), Drecogna, Roberto Panato, Sicco (38'st Mucin), Al Azzam (1'st Iacobucci). All. Gorenszach.

SACILESE Onnivello, Marta, Secchi, Sakajeva (24'st Grolla), Zoch, Piccinato, Tollardo (14'st Durishti), Nadin, Rovere (33'st Lukaj), Giust, Castellet. All. Moso.

Arbitro Goi di Tolmezzo.

Marcatori Al 36' Drecogna, al 28' Castellet.
Note Ammoniti: Michelutto, Stefanutti, Sakajeva

FONTANAFREDDA	2
CASARSA	1

FONTANAFREDDA Mason, Muranella, Gregoris, Nadal (7' st L. Toffoli), Tellan, De Pin, Grotto, Sautto (30' st Lisotto), Salvador (40' st Cameli), Zamuner (42' st A. Toffoli), Valdevit (7' st Biscontin). All. Campaner.

CASARSA Nicodemo, Venier, Petris (19' st Bertuzzi), Ajola, Sera, Tosone, Bayre (24' st Zavagno), Vidoni (20' st Brait), Dema, Alfenore (38' st Minighini), Tocchetto (30' st Giuseppin). All. Pagnucco.

Arbitro Bonutti del Basso Friuli.

Marcatori Al 18' Tocchetto; nella ripresa, al 12' Grotto, al 33' Salvador (rigore).
Note Ammoniti: Muranella, A. Toffoli, Gregoris, Bayre, Bertuzzi, Ajola, Venier.

TEOR	3
AVIANO	3

TEOR Mason, Bianchin, Garcia Leyra, Akowuah, Zanello, Pretto (34' st Furlan), Corradin, Gervaso, Osagiede (39'st Zanin) Venier, Del Pin. All. Berlasso.

AVIANO De Zordo, (1'st Crovatto), Sulaj, Chiarotto, Della Valentina, Bernardon, Del Savio, Valeri (1'st Tanzi), De Zorzi, De Marchi (17'st Portaro), Rosa Gastaldo (22'st Elmazoski) Del Ben (36'st Querin). All. Stoico.

Arbitro Ambrosio di Pordenone.

Marcatori Al 15' Corradin; nella ripresa al 5' Pretto (autorete), al 10' De Zorzi, al 2' e al 30' Corradin, al 40' Del Savio.
Note Ammoniti: Garcia Leyra, Akowuah, Furlan, Chiarotto, Del Savio, Del Ben.

MARANESE	2
UNIONE BASSO FRIULI	0

MARANESE Pulvirenti, Regeni, Fredrick, Marcuzzo, Della Ricca, Simeoni, Di Lorenzo, Pez (34'st Dal Forno), Papagna (38'st D'Imporzano), Nin (25'st Banini), Colonna Romano (44'st Zanet). All. Salgher.

UNIONE BASSO FRIULI Verri, Fabbroni (1'st Sotgia), Geromin (5'st Speltri), Mauro, Pramparo, Bellina, Vegetali (36'st Buffon), Selva (13'st Chiaruttini), Agyapang (29'st Bottacin), Novelli Gasperini, Bacinello. All. Paissan.

Arbitro Curreli i Pordenone.

Marcatori Al 20' Papagna; nella ripresa, al 35' Colonna Romano.
Note Ammoniti: Pez, Colonna Romano, Bellina, Speltri.

RIVOLTO	0
FORUM JULII	1

RIVOLTO Benedetti, Chiarot (31'st Debeniak), Bortolussi, Mikaila, Zorzi, Colussi, Kichi,, Varutti (37'st Cinausero), Vaccher (33'st Mihaila), Ajmetaj, Tonon (1'st Zanchetta). All. Della Valentina.

FORUM JULII Zanier, Calderini, Sittaro, Sabic (9'st Campanella), Maestrutti, Cantarutti, Gjioni (37'st Cauti), Comugnaro, Ilic (48'st Msafti), Bradaschia, Miano. All. Russo.

Arbitro Perazzolo di Pordenone.

Marcatore Nella ripresa, al 29' Ilic.
Note Espulso: Ahmetaj. Ammoniti: Bortolussi, Mikaila.

SECONDO SUCCESSO DI FILA

Corva con più motivazioni Rimontata la Gemonese

CORVA	2
GEMONESE	1

CORVA Della Mora, Bortolin, Giacomin, Dei Negri, Basso, Zorzetto, Cariddi (Greatti), Coulibaly, Caldarelli (Milan), Camara (Avitabile), Vendrame (Balliu). All. Biscaro (squalificato Dorigo).

GEMONESE Forgiarini, Pavlica (Fabiani), Peressutti, Casarsa, Zarifovic, Ursella, Venturini (Cargnelutti), Buzzi, Rufino (Cristofoli), Zuliani (Vicario), Arcon (Zanin). All. Kalin.

Arbitro Masutti di Udine.

Marcatori Al 3' Rufino, al 22' Camara, al 36' Caldarelli.
Note Espulso De Monte (Gemonese, dalla panchina). Ammoniti: Camara, Cariddi, Dei Negri, Venturini, Zarifovic, Ursella.

Stefano Crocicchia / AZZANO X

Seconda vittoria consecutiva per il Corva, che dopo aver superato in Torre nel confronto salvezza si concede un bis battendo, ancora una volta di misura, la Gemonese. Tre punti strappati in rimonta, in un confronto che si decide tutto nella prima frazione, che permettono agli azzanesi di continuare a veleggiare al di sopra della zona rossa, senza però riuscire ad allargare la forbice.

Il contemporaneo successo del Torre a Buja, infatti, mantiene a 2 i punti di distacco dal tredicesimo posto, posizione per evitare la quale si preannuncia un finale di stagione incandescente: se la classifica avulsa condanna ormai alla retrocessione l'Unione Basso Friuli (in caso di arrivo a pari punti a quota 31 con Rivolto e Torre, anche vincendo il confronto all'ultima giornata con il Torre il team della Bassa avrebbe comunque meno punti delle altre due nei confronti diretti e retrocederebbe quindi senza spareggio), restano ancora sette le compagini a rischio, in un fazzoletto di soli quattro punti.

Presto fatto il riassunto l'incontro. Senza più nulla da chiedere al campionato, la Gemonese comincia ugualmente la gara in maniera arrembante, passando al 3' con una conclusione di Rufino. Le maggiori motivazioni del Corva si concretizzano al 22', quando Camara impatta sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Al 36', poi, il match si ribalta, su una precisa punizione di Caldarelli dal limite dell'area. —

Promozione Girone A

Bujese-Torre	0-1
Calcio Teor-Calcio Aviano	3-3
Cordenonese 3S-Un. Martignacco	1-2
Corva-Gemonese	2-1
Fontanafredda-Casarsa	2-1
Maranese-Un.Basso Friuli	2-0
OL3-Sacilese	1-1
Rivolto-Forum Julii	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Fontanafredda	62	27	19	5	3	50	19
Forum Julii	60	27	18	6	3	55	23
Casarsa	58	27	18	4	5	67	30
Gemonese	44	27	12	8	7	41	38
OL3	44	27	12	8	7	34	26
Un. Martignacco	42	27	12	6	9	40	34
Bujese	35	27	7	14	6	32	25
Calcio Aviano	34	27	9	7	11	32	43
Corva	33	27	9	6	12	25	33
Maranese	33	27	9	6	12	36	44
Cordenonese 3S	32	27	8	8	11	38	37
Rivolto	31	27	9	4	14	35	39
Torre	31	27	8	7	12	27	35
Un.Basso Friuli	24	27	6	6	15	29	43
Calcio Teor	18	27	4	6	17	23	51
Sacilese	15	27	4	3	20	16	60

PROSSIMO TURNO: 25/04/2024
Bujese-Calcio Teor, Calcio Aviano-Cordenonese 3S, Casarsa-Maranese, Forum Julii-OL3, Sacilese-Fontanafredda, Torre-Gemonese, Un. Martignacco-Rivolto, Un.Basso Friuli-Corva.

Promozione Girone B

Cormonese-Fiumicello	0-0
Pro Cervignano-Pro Romans Medea	0-1
Risanese-Trivignano	1-2
Ronchi-UFM	0-1
S.Andrea S.Vito-Lavarian Mortean	1-1
Sangiorgina-Virtus Corno	1-4
Sevegliano Fauglis-Ancona Lumignacco	5-1
Trieste Victory Ac.-Kras Repen	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
UFM	62	27	20	2	5	61	26
Kras Repen	58	27	17	7	3	48	19
Lavarian Mortean	57	27	18	3	6	49	22
Virtus Corno	54	27	16	6	5	45	27
Sevegliano Fauglis	42	27	12	6	9	43	32
Ancona Lumignacco	40	27	11	7	9	28	26
Ronchi	40	27	11	7	9	29	25
Sangiorgina	39	27	11	6	10	40	40
Cormonese	38	27	11	5	11	30	29
Fiumicello	35	27	11	2	14	30	32
Pro Cervignano	35	27	11	2	14	36	35
Trivignano	33	27	9	6	12	31	35
Pro Romans Medea	30	27	8	6	13	22	33
Trieste Victory Ac.	28	27	6	10	11	35	36
S.Andrea S.Vito	10	27	2	4	21	15	68
Risanese	6	27	1	3	23	15	72

PROSSIMO TURNO: 25/04/2024
Ancona Lumignacco-Cormonese, Kras Repen-Ronchi, Lavarian Mortean-Sevegliano Fauglis, Pro Cervignano-Sangiorgina, Pro Romans Medea-Fiumicello, Trivignano-Trieste Victory Ac., UFM-S.Andrea S.Vito, Virtus Corno-Risanese.

PROMOZIONE

CINQUINA DI RETI




Nardella, nella foto a sinistra, ha siglato ieri la rete del momentaneo pareggio del Sevegliano Fauglis, mentre Turchetti, nella foto a destra, è andato a bersaglio per il sorpasso sull'Ancona Lumignacco

Ancona Lumignacco travolta in trasferta dal Sevegliano Fauglis

Il gol di Zanardo in avvio illude la formazione di Motta
Poi i padroni di casa impattano e ne segnano altri quattro

SEVEGLIANO FAUGLIS	5
ANCONA LUMIGNACCO	1

SEVEGLIANO FAUGLIS Tasselli 6, Kasa 6,5, Bucovaz 6,5, Nardella 7,5, Ferrante 6,5, Paludetto 7 (18'st Osso 6), Altran 6,5, (30'st Bidut 6), Ferrari 8, Zizmond 6(25' st Strukelj 7), Leban 7, Turchetti 7,5. All. Ioan.

ANCONA LUMIGNACCO Marri 6,5, Stefanutti 6,5, Coassin 6, Rojc 6,5 (20' st Osso Armellino 6,5), Jazbar 6, Berthe 6, Zanardo 7, Geatti 6,5 (35' st Costantini Giordano sv), Tomada 6 (20' st Costantini Umberto 6), Fall 6 (35' st Bababodi sv), Amasio 6 (20' st Rossit 6). All. Motta.

Arbitro Placer di Trieste 6.

Marcatori Al 18' Zanardo, al 47' Nardella; nella ripresa, all' 8' Turchetti, 19' Ferrari, 41' Leban, 45' Strukelj.
Note Ammoniti; Stefanutti, Rojc, Fall, Rossit. Angoli 7-2 per il Sevegliano Fauglis.

Massimiliano Bazzoli / SEVEGLIANO

Il SeveglianoFauglis esce alla distanza e ha ragione di un Ancona Lumignacco distratta a cui non ha nemmeno giovato il vantaggio trovato con l'ottimo Zanardo nella prima frazione. Va bene che le due squadre non avevano particolari velleità di classifica, ma "solo" l'opportunità di scalare la medesima, e i bianceblù con questo successo salgono al quinto posto solitari, attendendo le ultime sfide dove saranno "arbitri" dell'avvincente disputa per il salto di categoria, affrontando le "regine" del girone.

Il Sevegliano Fauglis cerca d'imprimere il proprio ritmo all'incontro sin dalle prime battute, ma la squadra di mister Motta sorniona trova il vantaggio sorprendendo la difesa locale al 18' con Zanardo abile a controllare una palla deviata su precedente tiro di Coassin e freddare Tasselli con un tiro preciso. Naturalmente il Sevegliano Fauglis non ci sta e reagisce da par suo, ma sulla sua strada trova un Marri in giornata che blocca le conclusioni di Turchetti, Ferrari e Leban prima di capitolare sul finale del tempo al 47' su una punizione che pareva innocua di Paludetto: la palla diventa una saponetta che il portiere non trattiene e per Nardella gonfiare il sacco è un gioco da ragazzi.

Nella ripresa continua l'amnesia della difesa ospite: questa volta è Berthe che con un retropassaggio avventato serve Turchetti che ringrazia evitando Marri e deponendo nella porta vuota la palla del sorpasso all'8'. I locali insistono sulle ali dell'entusiasmo e trovano il terzo gol al 19' con Ferrari abile a sfruttare una punizione dal limite ribattuta dalla barriera e battere Marri con un fendente chirurgico. Gli ospiti arrancano e la squadra di patron Budai dilaga, ancora con Turchetti lesto dall'out di fondo a servire un assist sul secondo palo per Leban che centra la porta per la quarta volta al 41'. Mentre nel finale c'è gloria pure per il neo entrato Strukelj che trasforma magistralmente una punizione dallo spigolo sinistro dell'area ospite. —

GLI SPOGLIATOI

Ioan: va bene così ma dobbiamo tirare più in porta

Così mister Motta: «Sono dispiaciuto non tanto per la sconfitta, ma per l'atteggiamento che abbiamo avuto una volta passati in svantaggio, la testa fa la differenza, ci siamo fatti due gol da soli e il Sevegliano Fauglis ha giustamente approfittato della situazione. Secondo Ioan, invece, quella del Sevegliano Fauglis è stata «una buona partita anche nel primo tempo per la mole di gioco sviluppata avremmo dovuto tirare di più in porta». —

M.B.

GIRONE B

PRO CERVIGNANO	0
PRO ROMANS	1

PRO CERVIGNANO Brussi, Casasola, Dimroci (34'st Bearzot), Rover, Peressini, Romanelli, Tegon (20'st Di Giusto), Malaroda, Autiero, Serra, Movio (40'st Coloricchio). All. Bertino.

PRO ROMANS Menon, Curri, Dika (13'st Iacumin), Michele Zanon (43'st De Crescenzo), Bastiani, Fross, Nicola Zanon, Emanuele (32'st Pizzamiglio), Giardinelli (44'st Gashi), Merlo, Clede (20'st Tel). All. Radolli.

Arbitro Da Pieve di Pordenone.

Marcatore Nella ripresa, al 40' Merlo (rigore).
Note Ammoniti: Casasola, Michele Zanon, Giardinelli, Pizzamiglio.

SANGIORGINA	1
VIRTUS CORNO	4

SANGIORGINA Della Ricca, Zambuto (Bergagna), Cocetta (Granziera), Mattiuzzi, Nalon, Venturini, Kuqi, Puntar (Musuruana), Bogoni (Tiso), Cavaliere, Della Bona. All. Zompicchiatti.

VIRTUS CORNO Fabris, Menazzi, Bardieru, Mocchiutti, Libri, Corrado, Scarbolo (Rossi), Ime Akam (Dorigo), Volas (Don), Kodermac, Kanapari. All. Cortiula.

Arbitro Vucenovic di Udine.

Marcatori Al 30' Kodermac; nella ripresa, al 2' e al 30' Volas, al 10' Cavaliere, al 38' Kanapari. Note Ammoniti: Della Bona, Libri, Kodermac.

SANT'ANDREA	1
LAVARIAN MORTEAN	1

SANT'ANDREA Baldassi, Carocci, Heller, Toffoli, Fino, De Lindegg, Signore, Lorenzet, Bresich, Iadanza (39'st Zaro), Martinelli. All. Nonis.

LAVARIAN MORTEAN Cortiula, Massaro (40'st Lestuzzi), Fracarossi, Zunino (16'st Tirelli), Sinisterra, Avian, Madi, Resente, Rosero, Pavan (24'st Mantovani), Pitau (36'pt Lo Manto). All. Pittilino.

Arbitro Suciu di Udine.

Marcatori Al 3' Lorenzet; nella ripresa, al 16' Rosero.
Note Ammoniti: Baldassi, Toffoli, Fino, Signore, Iadanza, Avian, Lo Manto.



Luca D'Andrea (Trivignano)



Cavaliere della Sangiorgina

RONCHI	0
UFM	1

RONCHI Bertossi, Piccolo (15'st Ronfani), Stradi, Calistore, Rebecchi, Peric, D'Aliesio, Felluga (40'st Feresin), Casotto (40'st Sammartini), Veneziano (18'st Adam), Visintin. All. Caiffa.

UFM Grubizza, Lo Cascio (36'st Rebecchi), Sarcinelli, Kogoi, Cesselon, Tranchina, Pavan, Tosco, Selva (39'st Battaglini), Aldrigo (43'st Saccomani), Acampora (22'st Gabrieli). All. Zanuttig.

Arbitro Poletto di Pordenone.

Marcatore Nella ripresa, al 30' Cesselon.
Note Espulso: Kogoi. Ammonito: Veneziano.

CORMONESE	0
FIUMICELLO	0

CORMONESE Caruso, De Savorgnani (27'st Peroni), Grassi, Paravan, Montina, Golob (27'st Glerean), Medeot (27'pt Guerbas), Copaore, Cecchin (12'st Mosetti), Bregant, Castenetto (27'st Ruben). All. Peroni.

FIUMICELLO Mirante, Tomasin, Paderi (35'st Bergamasco), Paneck, Medvescek, Mamadou Sarr (18'st Sessi), Corbatto (27'st Colussi), Sitrach, Cocolet (20'st Fabris), Samba Sarr (32'st Fabris), Trevisan. All. Trentin.

Arbitro Zuliani di Basso Friuli.

Note Ammoniti: Montina, Compaore, Tomasin.

TRIESTE VICTORY	1
KRAS REPEN	1

TRIESTE VICTORY Catania, Lubrano (38'st Bibaj), Carlevaris, Santoro, Curzolo, Ciliberti, Schiavon, Murano, Hoti, Gridel, Loperfido. All. Tropea.

KRAS REPEN Buzan, Ferliga, Badzim, Rajcevic, Dukic, Catera, Perhavec, Buzzai (10'st Pertot), Velikonja (24'pt Paliaga), Kuraj, Pitacco (16'st Solaia). All. Kneževic.

Arbitro Zorzon di Trieste.

Marcatori Nella ripresa, al 40' Perhavec, al 44' Loperfido (rigore).
Note Espulso: Kneževic, allenatore del Kras Repen. Ammoniti: Rajcevic, Buzzai, Perhavec.

SI DECIDE NELLA RIPRESA

Il Trivignano alla fine supera una Risanese combattiva

RISANESE	1
TRIVIGNANO	2

RISANESE Corgnali, Chezza, Fabbro (20'st Fero), Degano, Pevere, Zanolla, De Cecco, Bizzocco, Tion, Codromaz, Facchin. All. Mauro.

TRIVIGNANO Tulisso, Francovigh, Bravo, Collavizza, D'Andrea, Martellossi, Pascolo (10'st Turchetti), Bonetti, Grassi, Paludetto, Burino (15'st Issakoli) All. Sinigaglia.

Arbitro Garraoui di Pordenone.

Marcatori Al 21' Grassi, al 27' De Cecco; nella ripresa, al 23' D'Andrea (rigore).
Note Ammoniti: Paludetto, Fabbro e De Cecco e Paludetto.

Giorgio Micoli / RISANO

Un'intrepida Risanese si è arresa soltanto nella ripresa. Soltanto, cioè, dopo una partita molto combattuta e sofferta, il Trivignano ,infatti, con un rigore di D'Andrea è riuscito ad espugnare il campo di Risano.

È stata una bella partita con un ritmo intenso e sostenuto. Il primo tempo si è concluso in parità con una supremazia territoriale degli ospiti che hanno colto anche un clamoroso palo con Pascolo. La Risanese comunque si è difesa bene con ordine ed è riuscita a rendersi pericolosa con due tiri di Chezza Nella ripresa stesso copione: solamente il Trivignano è riuscito a trovare il gol della vittoria su un rigore per atterramento di Grassi in area, mentre la Risanese non è riuscita a trovare un pareggio che sarebbe stato più che meritato nonostante i numerosi tiri nello specchio della parta difesa da Tulisso.

Il primo brivido al 7': discesa di Burino, assist per Pascolo che colpisce un clamoroso palo. Al 21' conclusione dalla sinistra di Grassi che sbatte sulla traversa e termina in rete: 1-0. Al 27' arriva il pareggio: su azione di calcio d'angolo, De Cecco schiaccia di testa in rete per l'1-1. Al 42' tiraccio di Bonetti da fuori area.

Nella ripresa, al 14' tiro di Chezza nello specchio: para Tulisso. Al 17' altro tiro di Chezza dalla distanza. Al 23' l'episodio-clou della partita: viene atterrato Grassi in area. L'arbitro decreta un rigore che D'Andrea realizza in maniera magistrale: 1-2. Al 34' punizione di Turchetti all'incrocio dei pali: Corgnali con una grande parata evita la terza rete ospite. Al 38' conclusione di Fero su Tulisso che para e neutralizza il possibile pericolo. —

PRIMA CATEGORIA / GIRONE A

SOSPESA LA PARTITA UNIONE SMT-CAMINO

Scontro in campo, giocatore salvato dal medico del club

Rosario Padovano / SEQUALS

Partita sospesa tra Unione Smt e Camino ieri al campo di Lestans di Sequals, per un brutto scontro di gioco avvenuto tra due giocatori della formazione ospite appena 4 minuti dopo il fischio d'inizio. Alessio Cinquefiori, 20 anni il prossimo mese, tesserato per il Camino, è stato ricoverato all'ospedale di Udine. Cercando di colpire di testa una palla alta, Cinquefiori e un suo compagno di squadra si sono scontrati. Alessio ha avuto la peggio, perdendo i sensi.

Il gioco si è interrotto. È entrato subito in campo il medico sociale di casa Gino Zanelli, già collaboratore sanitario dello Spilimbergo calcio e dentista nel suo paese, Sequals. Immediata la chiamata al numero d'emergenza. È intervenuta un'ambulanza e poco dopo l'elicottero di soccorso. Nel frattempo il dottor Zanelli ha probabilmente salvato la vita al ragazzo. «Lo scontro di gioco è stato particolarmente violento – racconta il medico –, io ho seguito il protocollo. Il giovane è stato preda di crisi convulsive, che potevano essere anticipatorie di un arresto cardiaco. Non c'era tempo. Ho quindi praticato il massaggio cardiaco e poi usato il defibrillatore in nostra dotazione. Vista la situazione che mi si è presentata ho adoperato la strumentazione. A mio parere il giocatore ha rimediato un sospetto trauma cranico commotivo, ma saranno stati i radiologi dell'ospedale di Udine, dov'è stato trasportato in volo, a fare le valutazioni del caso».

Cinquefiori è stato ricoverato in codice giallo: condizioni serie, ma non in pericolo di vita. Prima di essere caricato sull'elicottero è stato stabilizzato ed era cosciente. Le due squadre hanno fornito le loro impressioni all'arbitro, che ha deciso di sospendere la partita.

«Fortunatamente sto meglio – ha detto al telefono il ragazzo, che risiede a Codroipo –. In un contrasto un mio compagno mi ha colpito al volto con la testa, sono caduto all'indietro e ho perso conoscenza. Ma tornerò presto». —



Le operazioni di soccorso al giocatore del Camino sul campo di Lestans

LE ALTRE PARTITE

LIVENTINA SAN ODORICO	9
BANNIA	1

LIVENTINA SAN ODORICO Flaiban, Roman, Taraj (Caleffi), Liessi (A. Poletto), Diana (Ros), Vidotto, Zaccarin (Sandrin), Luise (Lucchese), Lorenzon, Rossetto, M. Poletto. All. Ravagnan.

BANNIA Ciot, Feltrin (Gjana), Fedrigo (Dell'Innocenti), Scantimburgo, Del Lepre (Corrà), Masato, Lenisa, Bortolussi, Fantuz, Perissinotto, Ortolani (Naddari). All. Rosini.

Arbitro Barbui di Pordenone.

Marcatori Al 25' Liessi, al 28' Vidotto, al 35' e 37' Taraj, al 42' Rossetto; nella ripresa, al 6' Vidotto, al 13' Lenisa, al 20' A.Poletto, al 41' Lucchese, al 46' Caleffi.
Note Ammoniti Fedrigo, Scantimburgo, Roman.

PRAVIS 1971	2
VALLENONCELLO	2

PRAVIS 1971 Anese, Furlanetto, Bortolin, Tesolin, Strasiotto (Neri), Pezzutto (Del Col), Campaner (Hajro), Lococciolo, Fuschi, Rossi, Zanin (Buriola). All. Piccolo.

VALLENONCELLO Dal Mas, Gjini (Berton), Tosoni, Malta, Piccinin, Hagan, Di Maso (Cipolat), Pitton, Mazzon (Matteo), De Rovere, Kasdequi (Zanatta). All. Sera.

Arbitro De Zottis del Basso Friuli.

Marcatori Al 24' Hagan, al 46' Pezzutto; nella ripresa, al 21' Furlanetto, al 27' Mazzon.
Note Ammonito Bortolin.

SARONECANEVA	0
SEDEGLIANO	2

SARONECANEVA Di Lavora, Della Bruna, Cao, E. Viol, S. Feletti, Vignando (Baviera), Cecchetto, N. Feletti, Zanette, Casarotto, Monaco (Brugnera). All. Napolitano.

SEDEGLIANO Ceka, Gasparini. D. Biasucci, Borgna, Cignola, Monti (Racca), Nezha (Stave), Degano (Misson), Venuto (Donati), Marigo (C. Biasucci), Morsanutto. All. Livon.

Arbitro Biasutti di Pordenone

Marcatori Al 29' Degano; nella ripresa, al 19' Marigo.
Note Ammoniti Zanette, Monaco.

VIRTUS ROVEREDO	1
BARBEANO	2

VIRTUS ROVEREDO Libanoro, Reggio (Bagnariol), Belferza (Cattaruzza), Cirillo, Presotto (Fantin), Da Frè, Ceschiat (Cusin), Zambon, Djoulou, Ndompetelo, Tolot (Benedet). All. Pessot.

BARBEANO Pavan, Truccolo (Corazza), Bagnariol, Toma (Neri), Donda, Zavagno, Giacomello (Buriola), Zecchini, Toppan, Zanette (Zanin), Lenga (Pollicina). All. Gremese.

Arbitro Pio Truisi di Udine.

Marcatori Al 30' Zanette; nella ripresa, al 15' Toppan, al 30' Zambon.

UNION RORAI	3
V.C.R. GRAVIS	0

UNION RORAI Zanese, Moras, Soldan, Coletto, Galante, Sfreddo, Trevisiol (Pilosio), Da Ros, Rospant (Dema), Pagura (Sist), Bidinost. All. Biscontin.

V.C.R. GRAVIS Caron, Cossu, Felitti (F. D'Andrea), Marson (Colussi), Baradel, Bargnesi, P. D'Andrea (Palmieri), Fornasier, Colautti (A. D'Andrea), Romano (Marchi), S. D'Andrea. All. Orciuolo.

Arbitro Battiston di Pordenone.

Marcatori Al 13' Bidinost, al 42' Rospant; nella ripresa, al 13' Trevisiol.
Note Ammoniti Baradel, Fornasier, Soldan, Rospant, Bidinost. Espulsi Galante.

VIGONOVO	3
CEOLINI	1

VIGONOVO Piva, Daneluzzi (18' st Zanchetta), Giacomini, Paro (24' st Bisontin), Liggieri, Ferrara, Corazza, Zat (14' st Piccolo), Kramil, Rover (14' st Falcone), Possamai (42' st De Riz). All. Fabio Toffolo.

CEOLINI Moras, Zanet (1' st Castenetto), Bruseghin (29' st Rossetton), Santarossa, Cester, Boraso (18' st Gabriele Saccon), Della Gaspera, Giavedon, Terry (24 st Popolizio), Valentini, Bolzon. All. Pitton.

Arbitro Lunazzi di Udine.

Marcatori Al 8' Kramil; nella ripresa, al 8', su rigore, Kramil, al 30' Valentini, al 34', su rigore, Zanchetta.
Note Ammoniti Zanet, Santarossa. Espulso Moras.

UN GOL A TESTA

San Daniele, solo un punto Per l'Azzanese un pari prezioso in chiave salvezza

AZZANESE	1
SAN DANIELE	1

AZZANESE Brunetta, Rorato, Faccini, Sartor, Faccioli, Tondato, Bance (Zanese), G. Gangi, Puiatti (Verardo), Dimas (Stolfo), K. Toffolo. All. A.Toffolo.

SAN DANIELE Bertoli, Buttazzoni, M. Gangi, Calderazzo (Picco), Fabbro, Degano, Chiavutta (Concil), Dovigo, Rebellato, Lepore, Sommaro (Danielis). All. Gremese.

Arbitro Hadis Ate di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Nella ripresa, al 1' Chiavutta, al 25' Stolfo.
Note Ammoniti Sartor, facciolì, K. Toffolo, Buttazzoni, Lepore. Espulsi M. Gangi, Sartor.

Matteo Coral / AZZANO DECIMO

Un punto pesante per la salvezza, uno stop pesante per la corsa al titolo. Azzanese-San Daniele finisce 1-1, un risultato che sorride ai biancoblu e fa meno felici gli udinesi, impegnati a sognare il salto in Promozione. Dimas e compagni, infatti, fanno un passettino in più per la lotta alla permanenza in Prima portandosi così a 39 punti fuori dalla zona rossa. Lo stesso bottino della Liventina San Odorico, vittoriosa sul Bannia e con cui, insieme a Camino e Union Rorai, i pordenonesi si giocheranno la salvezza. Il San Daniele, invece, spreca un'altra occasione, non sfruttando i passi falsi di Vivai Gravis e Pravis e restando a 48 punti, perdendo la chance di avvicinare la vetta, ora occupata dal Sedegliano con 52 punti, 4 in più dei biancorossi.

Passando alla cronaca, meglio il San Daniele, che attacca molto e mette in seria difficoltà i padroni di casa. I problemi, per i biancoblu, si intensificano, con Dimas che esce per infortunio a metà primo tempo e la squadra che resta in dieci per il rosso a Sartor. Un minus doppio, che il San Daniele sfrutta segnando con Chiavutta dopo uno spunto in velocità. Lancio dalla destra, stop dell'attaccante alle spalle del terzino e conclusione vincente. Nella ripresa, i padroni di casa reagiscono di carattere. Stolfo scambia con Verardo e trova un pari giusto, visto che nel finale la coppia che ha trovato il pareggio sciupa due grosse occasioni davanti al portiere. Finisce 1-1: la lotta salvezza e quella al titolo sono più aperte che mai. —

GIRONE C

IL PUNTO

Santamaria, il ko a domicilio costa la retrocessione in Seconda

Marco Silvestri / UDINE

Nella 27esima giornata del campionato di Prima categoria è stata una giornata amara per il Santamaria che perde in casa con il San Giovanni e con tre giornate di anticipo retrocede in Seconda categoria facendo compagnia al Ruda, retrocesso da tempo, e ieri sconfitto dal Mariano. L'unica friulana a gioire è l'Aquileia che batte nello scontro diretto l'Opicina e si avvicina al traguardo salvezza.

QUI SANTAMARIA

Continua la parabola discendente del Santamaria. Dopo essere retrocessi dalla Promozione alla Prima categoria nel 2022-2023, nella giornata di ieri, complice la sconfitta in casa con il San Giovanni per 3-2, si sono condannati alla retrocessione anche quest'anno. La partita è stata lo specchio della sfortunata stagione della squadra friulana. La formazione di Andreotti al 12' ha subito l'1-0 ospite messo a segno da Lombisani, ma ha avuto una reazione efficace e in tre minuti ha capovolto il punteggio con la doppietta messa a segno da Spaccaterra al 18' e al 21'. Un vantaggio durato poco perchè poi la formazione triestina ha trovato il gol del 2-2 con Ateritano. Nella ripresa, il Santamaria non è riuscito a concretizzare alcune azioni da rete e poi ha subito il 3-2 definitivo del San Giovanni messo a segno ancora da Ateritano.

QUI AQUILEIA

Un successo che vale oro quello dell'Aquileia, in dieci per più di un tempo, sull'Opicina, conquistato con una prova di carattere di buon auspicio per il finale di stagione con vista sulla salvezza. La formazione di Lugnan è entrata in campo con l'atteggiamento giusto e la sua superiorità è stata premiata al 22'. Bacci scende sulla fascia e crossa in area per il colpo di testa vincente di Rigonat. Al 30' i friulani rimangono in dieci: Pelos commette un fallo irruento, ma non cattivo a centrocampo e viene espulso. L'Aquileia al 47' raddoppia con Bass che sfrutta un'incertezza del portiere ospite. Nella ripresa, la squadra friulana gestisce bene gara e risultato. Gli ospiti non sono mai pericolosi, mentre l'Aquileia va anche vicina al terzo gol.

QUI RUDA

Sembra non avere proprio fine il periodo nero per il Ruda che continua a collezionare sconfitte. Quella con il Mariano per 2-1 è stato l'undicesimo ko nel girone di ritorno su dodici partite giocate. I friulani falliscono un rigore con Pin al 7' che centra il palo e un minuto dopo subiscono l'1-0 con il vantaggio del Mariano siglato da Falanga. La formazione di Zuppichini trova il gol del pari al 43' dopo una bella azione finalizzata da Lampani. La partita si decide a favore degli ospiti al 20' con il gol decisivo messo a segno da Capovilla, che condanna il Ruda ad una immeritata sconfitta. —

AQUILEIA	2
OPICINA	0

AQUILEIA Millo, Skabar, Pelos, Sverzut, Boemo (40' st Cristarella), Olivo, Bass, Bacci, Rigonat (11' st Milanese), Cicogna (19' pt Mian), Langella (47' st Simonelli). All. Lugnan.

OPICINA Candido, Diew, Millach (1' st Hovhannessian, 43' st Carteluno), Spreafico (29' st Marinelli), Podgorsek, De Leo (1' st Obradovic), Rizzotti, De Caneva, Martin, Bovino, Kaurin (22' st Taucer). All. Gon.

Arbitro Simeoni di Pordenone.

Marcatori Al 22' Rigonat, al 47' Bass.
Note Ammoniti Millo, Bacci, Podgorsek, Hovhannessian. Espulso Pelos.

SANTAMARIA	2
SAN GIOVANNI	3

SANTAMARIA Zucco, Sclauzero, Del Picco, Taviani, D'Orlandi, Cossettini, Barry, Durmisi, Ferigutti, Boga, Spaccaterra. All. Andreotti.

SAN GIOVANNI Aiello, Berisha, Forza, S. Vascotto, Lombisani, Zucca, Aiello, Cottiga, Lionetti, Dzelajlija, Areritano. All. Muiesan.

Arbitro Bassi di Pordenone.

Marcatori Al 12' Lombisani, al 18' e al 21' Spaccaterra, al 35' Areritano; nella ripresa, al 20' Areritano.

RUDA	1
MARIANO	2

RUDA Pohlen, Branca, Milanese (21' st Sandrin), Furlan, Nobile, Braida, Pantanali, Allegrini, Lampani (21' st Matteo), Pin, Krcivoj (30' st Putzu). All.Zuppichini.

MARIANO Gon, Russo, Azzano, Mistretta (21' st Dissabo), Iodice (15' st Gallo), Petriccione, Scocchi, Capovilla, Crgan (12' st Clemente), Molli, Falanga (47' st Orzan). All. Fabbro.

Arbitro Sovilla di Pordenone.

Marcatori All'8 Falanga, al 43' Lampani; nella ripresa, al 20' Capovilla.
Note Ammoniti Branca, Milanese.

PRIMA CATEGORIA / GIRONE B

FINISCE 2 A 1

Il Ragogna si impone sulla Fulgor costretta in dieci per tutta la ripresa

Francesco Peressini / RAGOGNA

Al termine di novanta minuti non certo esaltanti, il Ragogna supera per 2-1 una Fulgor ridotta in dieci che nel primo tempo aveva saputo mettere in difficoltà i padroni di casa. La prima parte della gara è molto spigolosa: molti i contrasti di gioco che costringono il signor Gibilaro di Maniago a diverse interruzioni.

Nella prima mezz'ora è la Fulgor a farsi preferire, con il Ragogna costretto per larghi tratti nella propria metà campo, anche se di vere e proprie occasioni i ragazzi di Candon ne creano poche: ci prova Graneri, acciaccato per una botta ricevuta a inizio gara, al 21' ma il suo tiro, deviato, termina sul fondo. L'occasione migliore della prima frazione capita tuttavia a Peresano che al 38' approfitta di un errore a centrocampo di Sanogo per involarsi verso Meroi, ma spreca tutto angolando troppo la propria conclusione a tu per tu con l'estremo difensore avversario. La prima svolta della partita si ha al 43' quando Murati, già ammonito, interviene in gioco pericoloso su Baldassi: il signor Gibilaro estrae forse troppo fiscalmente il secondo cartellino giallo per il centrocampista, tra le proteste della Fulgor, costretta per tutta la ripresa in dieci uomini.

I primi minuti della ripresa non sembrano in verità cambiare il copione della gara, ma in meno di novanta secondi, tra il 13' ed il 15', il Ragogna trova l'uno-due decisivo: dapprima è Zucchiatti, con un preciso rasoterra, ad infilare Meroi finalizzando una sponda di Collini su centro dalla destra di Vidoni, quindi è una clamorosa incomprensione tra Iussa e Meroi in uscita a consentire a Peresano di infilare il raddoppio a porta sguarnita. La Fulgor accenna, orgogliosamente, ad una reazione: al 22' Piva trova un bel corridoio per Buttignol che costringe alla risposta coi pugni Lizzi; al 24' ci prova Llani, ma la sua conclusione è troppo centrale per impensierire il portiere dei locali. Al 28' c'è lavoro per Meroi, che deve distendersi per respingere una conclusione dal limite di Anzil. Nel finale, la Fulgor trova la rete che accorcia le distanze, con un colpo di testa di Sanogo sugli sviluppi di un angolo, quando è troppo tardi per sperare nella rimonta. —

RAGOGNA	2
FULGOR	1

RAGOGNA (4-4-2) Lizzi 6; Boer 6, Nicola Marcuzzi 6.5, Battaino 6 (40' st Barborini sv), Baldassi 6; Zucchiatti 6.5, Collini 7 (33' st Persello sv), Barone 6 (36' st Simone Marcuzzi sv), Anzil 6.5 (45' st Buttazzoni sv); Pasta 6 (1' st Vidoni 6.5), Peresano 6.5. All. Veritti.

FULGOR (4-2-3-1) Meroi 5; Buttignol 6, Paolini 6, Iussa 5, Lorenzini 6 (36' st Gregorutti sv); Sanogo 6, Murati 5.5; Gosparini 6 (19' st Nicoloso 6), Spizzo 5.5 (19' st Monterisi 5.5), Graneri 6 (21' st Piva 6); Llani 5.5 (44' st Quaiattini sv). All. Candon.

Arbitro Gibilaro di Maniago 5.

Marcatori Nella ripresa, al 13' Zucchiatti; al 15' Peresano; al 46' Sanogo.
Note Espulso Murati. Ammonito Anzil.



Peresano ha firmato il secondo gol del Ragogna

GLI SPOGLIATOI

Veritti: «Vittoria meritata»

Ivan Veritti (mister del Ragogna) a fine gara: «La vittoria è stata meritata perché, nonostante nella prima parte la pressione portata dalla Fulgor ci abbia messo un po' in difficoltà, abbiamo avuto il controllo delle operazioni per larga parte dell'incontro. Il gol subito nel finale tuttavia mi ha lasciato un po' di amaro in bocca perché non puoi concedere tutto quello spazio ad uno dei loro migliori saltatori su una palla inattiva». Ernesto Candon (mister Fulgor): «C'è del rammarico, perché l'inerzia della gara è cambiata con l'espulsione, a mio avviso inconcepibile, di Murati. Per la salvezza nulla è ancora compromesso, ma di certo questi episodi non ci agevolano».

F.P.

BASILIANO	5
GRIGIONERI	1

BASILIANO Zanor, Bolognato, Sette, D'Agostini (28' st Monte), Zucchiatti, Francescutti, Vuerich (38' st De Candia), Giacometti, Alex Pontoni (30' st Deanna), Di Fant (33' st Gasparini), Antonutti (25' st Polo). All Colussi.

GRIGIONERI Collavino, Luca Masolini (15 st De Luca), Moscone, Pentima, Frosch, Picco, Giacomo Masolini, Venuti (1' st Dedushaj), Caruzzi (15 st Felice), Calligaris (1' st Cucchiaro), Iacob (42' st Costantini). All. Martignoni.

Arbitro Mansutti di Udine.

Marcatori Al 32', al 35' e al 43' Alex Pontoni; nella ripresa, al 10' e al 25' Alex Pontoni, al 35' Dedushaj.
Note Ammoniti Frosch, Picco, Venuti, Caruzzi, Cucchiaro.

UNION 91	1
MANZANESE	0

UNION 91 De Sabbata, Mattia Turco, Benedetti, Pellizzari, Daniele Nascimbeni, Paisan (19' st Antonutti), Martin (43' st Ponte), Garzitto, Alessandro Nascimbeni, Devid Turco (45' st Rizzi), Zufferli (35' st Fabbris). All Chiacig.

MANZANESE Matteo Miani, Cauto (43' st Quaino), Missio, Bolzicco, Tulissi, Abban (33' st Boh), Davide Miani (33' st Snidarcig), Cuzzolin, Andrea Orgnacco (19' st Marcuzzi), Sangiovani, Beltrame. All Peressoni.

Arbitro Meskovic di Gradisca d'Isonzo.

Marcatore Nella ripresa, al 31' Benedetti.
Note Ammoniti Garzitto, Zufferli, Davide Miani, Cuzzolin.

MORUZZO	3
CUSSIGNACCO	3

MORUZZO Pividor, Toso (18' st Di Florio), Gabriele Vittori, Boccuti, Bertoni, Luca Benati (50' st Rossetto), Garbellotti (40' st Salvador), Zuliani, Veneruz (34' st Codutti), Foschiani (3' st Benedetti), Fabio Benati. All. Pirro'.

CUSSIGNACCO Lodolo, Ermacora (1' st Cossa), Marcuzzi (11' st Collovigh), Scalzo, De Nardin, Cussigh, Fon Deroux (1' st Balzano), Scubla, Beuzer, Gjoni, Pascutti. All Caruso.

Arbitro Slavich di Trieste.

Marcatori Al 31' Boccuti, al 42' Veneruz su rigore; nella ripresa, al 13' Cussigh, al 14' e al 30' Beuzer, al 44' Codutti.
Note Ammoniti Luca Benati, Zuliani, Foschiani, Benedetti, Scalzo, Beuzer.

DEPORTIVO	1
RIVIGNANO	0

DEPORTIVO JUNIOR Anastasia, Petrosino, Zamolo, Novelli, Del Piccolo, Boscolo, Salomoni (Akalewold), Vit (Del Negro), Nardi (Mussutto), Croatto, Vasile (Condolo, Bevilacqua). All. Marchina.

RIVIGNANO Grosso, Anzolin (Zanello), Tonizzo, Saccomano, Michele Romanelli, Gianluca Driussi (Baccichetto), Comisso (Alex Romanelli), Francesco Driussi (Buran), Panfili, Meret, Angelin. All. Cocetta.

Arbitro Marsi di Trieste.

Marcatore Nella ripresa, al 27' Croatto.
Note Espulso Del Piccolo. Ammoniti Tonizzo, Meret, Zanello.

NIMIS	1
MERETO	2

NIMIS Vazzaz, Gaier, Gervasi, Antonio Grassi (Fuccaro), Monino, Clemente, Paoloni (Pema), Marco Grassi, Sedola, Rahimi (Merlino), Samuel Comelli. All. Marco Comelli.

MERETO Ciani, Coronica, Pontoni, Michelin (Dentesano), Todesco, Peres, Rocco (Simsig), Tolotto, Tomat (De Clara), Picco, Namio (Clarot). All. Puppi.

Arbitro Battiston di Pordenone.

Marcatori Al 20' Samuel Comelli; nella ripresa, al 20' Namio; al 22' Rocco (rigore).
Note Ammoniti Clemente, Monino, Merlino.

CENTRO SEDIA	2
FLAMBRO	0

CENTRO SEDIA Sorci, Olivo (38' st Tioni), Cantarutti, Snidaro, De Marco, Kuqi, Giovanni Pittioni (20' st Predan), Grassi (8' st Costantini), Stacco, Bolzicco (8' st Kos), Battista (34' st Msatfi Achraf). All Monorchio.

POL. FLAMBRO Pitta, Biagio Marello (36' st Giuseppe Marello), Monte, Rintharuk (38' st Della Mora), Crosariol, Corubolo (11' st Turco) (45' st Gholam Msatfi), Stocco, D'Antoni, Tiussi, Miotto (5' st Piazza), Cavedon. All. Tosone.

Arbitro Pizzo di Trieste.

Marcatori Nella ripresa, al 27' autorete Rintharuk, al 40' Snidaro.
Note Ammoniti Giovanni Pittioni, Crosariol, Tiussi, Cavedon.

PADRONI DI CASA NEI GUAI

La Serenissima cala il tris Diana a un passo dal baratro si aggrappa alla matematica

Luigi Ongaro / SAN VITO DI FAGAGNA

La Serenissima conquista i tre punti, mentre il Diana con questa sconfitta, seppur la matematica concede ancora speranza, devono confidare nelle disgrazie altrui per mantenere la categoria. La Serenissima ha cercato subito di indirizzare la partita dalla propria parte con gioco e conclusioni, prima quella di Michelini, lanciato da Meton, parata dal portiere e messa in angolo da un difensore, poi con Meton che trova la respinta del portiere in angolo. Il Diana si affaccia in area con la combinazione Keita Tomas Lauzana che tira e l'estremo avversario devia in angolo, poi para il colpo di testa di Colautti. Il risultato si sblocca: Angulo Preciado si inserisce in area e non dà scampo al portiere. L'estremo di casa è poi bravo a deviare il tiro di Tulisso, ma capitola quando Meton da dentro l'area insacca. Reagisce il Diana con le conclusioni di Keita respinta in angolo e Colautti. La ripresa si apre con il Diana più propositivo e una Serenissima troppo dedita ad amministrare. Bance ben subentrato ispira, ma Keita e Arduini non approfittano. Collavizza scuote i suoi che chiudono la pratica col gol di Di Melfi. —



Un momento della partita

DIANA	0
SERENISSIMA	3

DIANA Ugiagbe 6,5, Miatto 6, Tubaro 6, Piazza 6, Pecoraro 6, Pecile 6 (11' st Bance 6,5), Tomas Lauzana 6,5, Lavia 6 (20' st Carnelos 6), Keita 6, Arduini 6,5 (29' st Manuel Lauzana 6), Colautti 6,5 (20' st Leonarduzzi 6). All. Da Pieve.

SERENISSIMA Zompicchiatti 6,5, Coceani 6 (34' st Basso sv), Biasuzzi 6 (20' st Mossenta 6), Moreale 6,5, Zampa 6, Meton 6,5 (11' st Sebastianutti 6), Di Melfi 6,5, Peressutti 6 (37'st Burba sv), Michelini 6,5, Tulisso (28' st Mujo 6). All. Collavizza.

Arbitro Beliato di Basso Friuli 6.

Marcatori Al 19' Angulo Preciado, al 27' Meton; nella ripresa, al 25' Di Melfi.
Note Ammoniti Ugiagbe, Arduini, Colautti, Angulo Preciado, Di Melfi.

Prima Categoria Girone A

Azzanese-San Daniele	1-1
Liventina S.Odorico-Calcio Bannia	9-1
Pravis 1971-Vallenoncello	2-2
SaroneCaneva-Sedegliano	0-2
Union Rorai-Vivai R. Gravis	3-0
Unione S.M.T.-Camino	rinv.
Vigonovo-Ceolini	3-1
Virtus Roveredo-Barbeano	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Sedegliano	52	27	15	7	5	51	35
Vigonovo	50	27	14	8	5	43	26
Unione S.M.T.	49	26	14	7	5	52	26
Vivai R. Gravis	49	27	15	4	8	47	32
Pravis 1971	48	27	14	6	7	52	33
San Daniele	48	27	13	9	5	56	31
Barbeano	44	27	12	8	7	46	35
Virtus Roveredo	42	27	12	6	9	44	36
Azzanese	39	27	11	6	10	48	41
Liventina S.Odorico	39	27	12	3	12	51	49
Camino	36	26	10	6	10	38	34
Union Rorai	34	27	10	4	13	48	50
Ceolini	30	27	8	6	13	33	53
Vallenoncello	19	27	4	7	16	41	51
Calcio Bannia	17	27	4	5	18	34	76
SaroneCaneva	2	27	0	2	25	14	89

PROSSIMO TURNO: 25/04/2024
Calcio Bannia-SaroneCaneva, Camino-Barbeano, Ceolini-Liventina S.Odorico, San Daniele-Vigonovo, Sedegliano-Pravis 1971, Unione S.M.T.-Union Rorai, Vallenoncello-Virtus Roveredo, Vivai R. Gravis-Azzanese.

Prima Categoria Girone B

Basiliano-Grigioneri	5-1
Centro Sedia-Pol. Flambro	2-0
Deportivo Junior-Rivignano	1-0
Diana-Seren. Pradamano	0-3
Moruzzo-Cussignacco	3-3
Nimis-Mereto	1-2
Ragogna-Fulgor	2-1
Union 91-Manzanese	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Manzanese	57	27	17	6	4	48	22
Union 91	56	27	17	5	5	40	22
Deportivo Junior	53	27	16	5	6	58	34
Cussignacco	52	27	14	10	3	48	26
Basiliano	51	27	15	6	6	60	35
Centro Sedia	49	27	14	7	6	42	28
Seren. Pradamano	49	27	15	4	8	58	41
Rivignano	46	27	13	7	7	46	36
Ragogna	38	27	10	8	9	37	34
Fulgor	27	27	8	3	16	35	43
Mereto	27	27	7	6	14	35	41
Grigioneri	26	27	6	8	13	32	57
Moruzzo	24	27	6	6	15	36	58
Diana	20	27	4	8	15	27	52
Nimis	14	27	3	5	19	28	56
Pol. Flambro	10	27	2	4	21	15	60

PROSSIMO TURNO: 25/04/2024
Cussignacco-Basiliano, Deportivo Junior-Centro Sedia, Fulgor-Union 91, Grigioneri-Nimis, Mereto-Ragogna, Pol. Flambro-Diana, Rivignano-Manzanese, Seren. Pradamano-Moruzzo.

Prima Categoria Girone C

Aquileia-Polisportiva Opicina	2-0
Breg-Mladost	10-1
Calcio Ruda-Mariano	1-2
Costalunga-Azzurra	1-2
Muggia-Roianese	2-0
Romana-Un. Friuli Isontina	3-2
SantaMaria-San Giovanni	2-3
Sovodnje-Isonzo	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Muggia	64	27	20	4	3	72	31
Azzurra	59	27	18	5	4	65	31
Isonzo	49	27	14	7	6	67	38
Breg	45	27	12	9	6	58	37
Sovodnje	45	27	13	6	8	47	41
Aquileia	42	27	12	6	9	51	39
Romana	42	27	13	3	11	46	35
Roianese	40	27	11	7	9	51	37
Mariano	39	27	11	6	10	34	28
Polisportiva Opicina	39	27	11	6	10	43	40
Costalunga	37	27	11	4	12	47	39
Un. Friuli Isontina	32	27	9	5	13	50	44
San Giovanni	30	27	9	3	15	51	67
SantaMaria	28	27	6	10	11	30	35
Calcio Ruda	14	27	4	2	21	23	46
Mladost	1	27	0	1	26	11	158

PROSSIMO TURNO: 25/04/2024
Aquileia-Romana, Azzurra-Sovodnje, Isonzo-Breg, Mladost-Muggia, Polisportiva Opicina-Mariano, Roianese-SantaMaria, San Giovanni-Calcio Ruda, Un. Friuli Isontina-Costalunga.

SECONDA CATEGORIA

Tagliamento record San Gottardo, 3 punti per la vetta solitaria

Riviera bloccato dalla voglia di salvarsi del Treppo Grande Vittorie per Valeriano Pinzano e Pagnacco. Buttrio terzo

Francesco Peressini / UDINE

Con la vittoria per 0-3 a Caporiacco, il Tagliamento certifica la vittoria nel girone B ottenuta la scorsa settimana: un campionato da record quello dei tilaventini, mai sconfitti in campionato, che allungano a +15 su un Riviera bloccato dalla voglia di salvarsi del Treppo Grande: nell'1-1 di Magnano, a segno Rizzi per i padroni di casa e Barzazi per i biancazzurri, che rimangono a -2 dalla zona salvezza. Vincono infatti sia il Valeriano Pinzano, che si aggiudica il derby con l'Arzino grazie ad una rete di Yoda, che il Pagnacco, cui basta Mjaku per aver la meglio sul Colloredo. Nelle zone alte di classifica, vince l'Arteniese, che passa 0-3 sul campo del fanalino di coda Ciconicco, portandosi ad un solo punto dal terzo posto. Una rete di Gentile non basta alla Nuova Osoppo per avere la meglio del Sesto Bagnarola. Nel match di bassa classifica, la Majanese (doppio Venir, Ermacora, Djeng) supera il Coseano (Cokic, Cragno).



Quello del Tagliamento è stato un campionato da record

Nel girone C, Baghdadi, Pascutto e Piciocchi firmano le reti con cui la capolista San Gottardo si sbarazza dei Rangers riprendendosi la vetta solitaria visto il concomitante turno di riposo dell'antagonista Tre Stelle. Dietro le duellanti, vincono sia la Reanese (Lozer, Bedin, Nardini, Lizzio) con il Donatello, sia la Tarcentina, che supera in trasferta il Chiavris. Tarcentina cha affianca al quarto posto l'Aurora Buonacquisto, uscita sconfitta dal rocambolesco anticipo con la Torreanese. Negli altri incontri, vittorie per l'Udine Keepfit Club sul Pozzuolo e per la Blessanese sull'AssoSangiorgina, mentre termina sul 2-2 l'incontro tra Moimacco e Udine United.

Nell'apertissimo girone D, il Morsano al Tagliamento passa 1-3 a Zompicchia grazie ad una tripletta di Zanet e resta al comando a +1 sulla Castionese, che con una doppietta di Cicchirillo ed un'autorete si sbarazza del Pocenia (Lopizzo), e sul Lestizza (Moro, Antoniozzi) corsaro sul campo della Varmese (Rebiaa). Larghe vittorie esterne per il Bertiolo, che supera il Torviscosa (Tuka) grazie a una tripletta di Ukshini e ad un gol di Baron e per il Gonars (doppietta Notarfrancesco, Lusa, Iacuzzo, Carnevarolo) sul Torre B (Toneguzzi). Di misura invece i successi del Porpetto a Flumignano e della Ramuscellese sulla Malisana.

Nel girone E, il Buttrio superando grazie alle reti di Lehonou (doppietta), Grison e Christian il Moraro, affianca il Terzo sconfitto a Turriaco al terzo posto in classifica. Una doppietta di Leban, Cirkovic, Margarit, Pinatti e Totolo firmano il successo dello Strassoldo sul San Vito al Torre. Senza reti infine il match tra Villanova e Castions. —

Union Pasiano, è qui la festa: un pareggio vale il salto in Prima

Il trionfo arriva a tre giornate dal termine del campionato Sessantuno i gol fatti, 29 dei quali firmati da Haxhiraj

Stefano Crocicchia / PORDENONE

Basta un pareggio all'Union Pasiano per centrare il salto matematico in Prima. Un trionfo che arriva a tre giornate dal termine, al culmine di un campionato falsato nelle battute iniziali dall'estemporaneo ko interno con la Real Castellana alla seconda giornata — ko che sarà poi anche l'unico fin qui — e da un turno di riposo osservato già alla quarta: sei punti in meno di potenziale ritardo, a lungo incolmati, prima del trionfo nello scontro diretto con il Valvasone alla penultima di andata. Solo allora, dopo quel successo, gli uomini di Giulio Franco Martin, il profeta tornato in patria dopo i salti dalla Prima all'Eccellenza a metà anni Duemiladieci, hanno aggiogato definitivamente il vertice del girone A di Seconda, senza più lasciarlo.



La festa dell'Union Pasiano per la vittoria del campionato

Un trionfo a suon di gol: solo 14 quelli subiti, 61 invece quelli fatti, 29 dei quali recanti la firma dell'"alieno" Haxhiraj, il 25enne bomber che anche ieri, quasi fosse un segno del destino, ha infilato la rete decisiva nell'1-1 di via Opitergina, campo di un Prata F.G. che con la rete, per parte sua, di Rosolen ha potuto festeggiare a propria volta la salvezza. Ad aiutare la capolista nel tagliare il traguardo hanno poi pensato il 2-2 del San Leonardo a Zoppola (Petito "eroe" locale con una doppietta) e l'1-1 del Valvasone col Tiezzo (rete castellana di Centis, ospite di Chiarot). Dietro, il 3-1 del Cavolano sulla Real Castellana, con gol rossoneri di Dal Fabbro, Zanette e Tomè, e centro viola di Ruggirello, serve a far sperare ancora la compagine sacilese, che ha però 8 punti di ritardo sulla linea di galleggiamento. Salva la Purliliese, 4-2 sul Maniago con triplo Zambon e Bizzaro (vani Rossetto e Fortunato per i coltellinai), lo 0-3 interno del Sarone con la retrocessa Vivarina (doppio Bance e rete di Hamza Ez Zalzouli) tiene in bilico per un punto i canevesi, mentre la Pro Fagnigola sciupa una chance d'oro con il Polcenigo/Budoia: Lenisa non basta, a fronte della rete ospite di Silvestrini.

Nel girone B è stato il turno del derby Arzino-Valeriano/Pinzano: un rigore di Yoda premia i bianconeri, che consolidano così l'ultima piazza salvezza, condannando al passo indietro il Sesto/Bagnarola, fermato sull'1-1 a Osoppo (vano Mamidou). Indenne dal turno di riposo lo Spilimbergo. Nel D, infine, un gol di Marzin vale la salvezza della Ramuscellese contro il Malisana, mentre un triplo Zanet contro lo Zompicchia conferma il primo posto del Morsano (1-3). Di Toneguzzi il centro viola nell'1-5 interno col Gonars. —

Seconda Categoria Girone A

Partita	Risultato
Calcio Zoppola-San Leonardo	2-2
Cavolano-Real Castellana	3-1
Prata-Union Pasiano	1-1
Pro Fagnigola-Polcenigo	1-1
Purliliese-Maniago	4-2
Sarone-Vivarina	0-3
Valvasone-Tiezzo 1954	1-1

Ha riposato: Montereale Valcellina.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Union Pasiano	68	25	22	2	1	61	14
Valvasone	57	25	18	3	4	59	28
San Leonardo	55	25	17	4	4	53	29
Real Castellana	41	25	12	5	8	43	35
Prata	38	25	10	8	7	33	32
Sarone	38	25	10	8	7	30	24
Purliliese	36	25	10	6	9	33	37
Tiezzo 1954	32	26	8	8	10	33	37
Pro Fagnigola	29	26	7	8	11	37	44
Montereale Valcellina	26	25	7	5	13	22	33
Cavolano	25	25	6	7	12	26	38
Polcenigo	22	25	5	7	13	16	31
Vivarina	20	25	5	5	15	24	37
Calcio Zoppola	18	25	4	6	15	27	52
Maniago	18	26	4	6	16	29	55

PROSSIMO TURNO: 25/04/2024
Montereale Valcellina-Pro Fagnigola, Polcenigo-Sarone, Real Castellana-Valvasone, San Leonardo-Prata, Tiezzo 1954-Purliliese, Union Pasiano-Cavolano, Vivarina-Calcio Zoppola. Riposa:Maniago.

Seconda Categoria Girone B

Partita	Risultato
Arzino-Valeriano Pinzano	0-1
Caporiacco-Tagliamento	0-3
CAR Ciconicco-Arteniese	0-3
Coseano-Majanese	2-4
Nuova Osoppo-Sesto Bagnarola	1-1
Palmarket Pagnacco-Colloredo	1-0
Riviera-Treppo Grande	1-1

Ha riposato: Spilimbergo.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Tagliamento	72	26	23	3	0	81	21
Riviera	57	25	18	3	4	69	22
Spilimbergo	53	25	16	5	4	64	39
Arteniese	52	25	17	1	7	57	27
Colloredo	40	25	11	7	7	36	36
Arzino	35	25	10	5	10	43	44
Palmarket Pagnacco	32	26	8	8	10	38	41
Valeriano Pinzano	32	25	9	5	11	40	48
Treppo Grande	30	25	8	6	11	36	46
Caporiacco	26	25	7	5	13	37	51
Nuova Osoppo	25	25	6	7	12	37	51
Sesto Bagnarola	22	25	5	7	13	28	46
Majanese	20	26	5	5	16	25	57
Coseano	19	25	4	7	14	35	61
CAR Ciconicco	14	25	4	2	19	32	68

PROSSIMO TURNO: 25/04/2024
Arteniese-Coseano, Colloredo-Nuova Osoppo, Majanese-Caporiacco, Sesto Bagnarola-Riviera, Spilimbergo-Palmarket Pagnacco, Treppo Grande-Arzino, Valeriano Pinzano-CAR Ciconicco. Riposa:Tagliamento.

Seconda Categoria Girone C

Partita	Risultato
Assosangiorgina-Blessanese	1-2
Chiavris-Tarcentina	0-3
Moimacco-Udine United	2-2
Pozzuolo-Udine Keepfit Club	0-0
Reanese-Donatello	4-0
San Gottardo-Rangers	3-0
Torreanese-Aurora Buonacquisto	4-3

Ha riposato: Tre Stelle.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
San Gottardo	62	25	20	2	3	52	16
Tre Stelle	59	25	19	2	4	86	24
Reanese	54	26	15	9	2	57	22
Aurora Buonacquisto	51	26	15	6	5	59	23
Tarcentina	51	26	15	6	5	67	26
Torreanese	46	25	14	4	7	71	42
Chiavris	40	25	11	7	7	57	44
Udine United	39	25	11	6	8	37	28
Rangers	32	25	8	8	9	35	34
Udine Keepfit Club	24	25	8	4	13	26	41
Blessanese	19	25	4	7	14	22	49
Moimacco	18	25	4	6	15	25	49
Pozzuolo	16	25	4	4	17	29	60
Assosangiorgina	8	25	2	2	21	30	96
Donatello	6	25	1	3	21	24	122

PROSSIMO TURNO: 25/04/2024
Aurora Buonacquisto-Chiavris, Blessanese-Pozzuolo, Donatello-Moimacco, Rangers-Assosangiorgina, Tre Stelle-Reanese, Udine Keepfit Club-Torreanese, Udine United-San Gottardo. Riposa:Tarcentina.

Seconda Categoria Girone D

Partita	Risultato
Castionese-Com. Pocenia	3-1
Flumignano-Porpetto	0-1
Ramuscellese-Malisana	1-0
Torre sq.B-Com. Gonars	1-5
Torviscosa-Bertiolo	1-4
Varmese-Com. Lestizza	1-2
Zompicchia-Morsano	1-3

Ha riposato: Palazzolo.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Morsano	57	25	18	3	4	60	27
Castionese	56	25	17	5	3	53	16
Com. Lestizza	56	25	18	2	5	73	21
Bertiolo	51	25	15	6	4	59	24
Ramuscellese	45	25	13	6	6	46	24
Com. Gonars	43	25	13	4	8	54	40
Zompicchia	43	25	13	4	8	49	33
Palazzolo	42	25	12	6	7	38	25
Porpetto	35	26	11	2	13	40	49
Malisana	34	25	11	1	13	37	33
Torviscosa	30	25	9	3	13	40	40
Varmese	22	25	5	7	13	28	40
Com. Pocenia	13	26	3	4	19	23	60
Torre sq.B	8	26	2	2	22	22	80
Flumignano	4	25	1	1	23	10	120

PROSSIMO TURNO: 25/04/2024
Bertiolo-Flumignano, Com. Gonars-Varmese, Com. Lestizza-Zompicchia, Malisana-Torviscosa, Morsano-Ramuscellese, Palazzolo-Torre sq.B, Porpetto-Castionese. Riposa:Com. Pocenia.

Seconda Categoria Girone E

Partita	Risultato
Audax Sanrocchese-Gradese	2-1
La Fortezza-Mossa	1-0
Moraro-Buttrio	1-4
Strassoldo-San Vito al Torre	6-0
Turriaco-Terzo	2-1
Villanova-Castions	0-0
Villesse-Poggio	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
La Fortezza	53	23	15	8	0	43	15
Mossa	43	23	13	4	6	37	26
Buttrio	38	23	11	5	7	44	26
Terzo	38	23	10	8	5	32	24
Strassoldo	37	23	9	10	4	33	26
Audax Sanrocchese	33	23	8	9	6	32	24
Turriaco	33	23	8	9	6	33	23
Moraro	32	23	9	5	9	29	34
Castions	30	23	8	6	9	30	34
Villesse	28	23	7	7	9	51	31
Poggio	26	23	7	5	11	45	45
Villanova	24	23	6	6	11	38	44
Gradese	19	23	4	7	12	30	36
San Vito al Torre	3	23	1	1	21	14	103

PROSSIMO TURNO: 25/04/2024
Buttrio-Villanova, Castions-Strassoldo, Mossa-Audax Sanrocchese, Poggio-Moraro, San Vito al Torre-La Fortezza, Terzo-Gradese, Turriaco-Villesse.

Seconda Categoria Girone F

Partita	Risultato
Bisiaca-Aris San Polo	0-1
Campanelle-Domio	0-5
CGS-ISM Gradisca	2-1
Muglia Fortitudo-Primorec	4-0
Primorje-Pieris	0-2
Torre T.C.-Montebello Don Bosco	5-0
Vesna-Zarja	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Domio	59	23	19	2	2	81	11
Torre T.C.	54	23	17	3	3	75	14
Campanelle	49	23	16	1	6	60	27
Vesna	46	23	14	4	5	58	23
Zarja	41	23	13	2	8	52	32
CGS	35	23	11	2	10	49	35
Pieris	34	23	10	4	9	34	26
Aris San Polo	29	23	8	5	10	29	38
ISM Gradisca	29	23	9	2	12	35	35
Montebello Don Bosco	29	23	8	5	10	41	50
Muglia Fortitudo	29	23	9	2	12	40	52
Bisiaca	21	23	6	3	14	27	41
Primorec	7	23	2	1	20	12	116
Primorje	2	23	0	2	21	9	102

PROSSIMO TURNO: 25/04/2024
Aris San Polo-Pieris, Bisiaca-Muglia Fortitudo, Domio-Vesna, ISM Gradisca-Torre T.C., Montebello Don Bosco-Campanelle, Primorec-CGS, Zarja-Primorje.

Fischietti e pallone

L'INIZIATIVA

Gli arbitri di Udine e di Taranto in trasferta per le gare Juniores: ecco il progetto "Scambiamoci"

Simone Fornasiere / UDINE

Un progetto per unire le sezioni arbitrali di Udine e Taranto, con cinque "fischietti" di quest'ultima che hanno diretto altrettante gare del campionato Juniores regionale sui nostri campi.

È stato un weekend ricco di spunti, anche oltre il terreno di gioco, quello vissuto dagli arbitri delle due città, all'interno del progetto "Scambiamoci" voluto dai dirigenti dei due poli, che ha portato in città una delegazione di arbitri pugliesi per ricambiare la visita che quelli udinesi avevano fatto loro alcuni mesi fa. «Abbiamo ripetuto un'esperienza fatta già oltre vent'anni fa – racconta il presidente degli arbitri udinesi Cristian De Franco – alla quale avevamo partecipato anche io e Andrea Merlino (ex presidente del Comitato regionale, *ndr*). Per questo abbiamo voluto far vivere ad alcuni nostri ragazzi un'esperienza nazionale, unendo la passione per il mondo arbitrale a quello culturale, con la visita di una città per molti nuova. La proposta è stata approvata dal comitato nazionale e non è stato un caso che l'abbiamo fatta con la sezione di Taranto, perché arbitrare una gara in Friuli Venezia Giulia non è la stessa cosa della Puglia».



Gli arbitri di Udine e Taranto coinvolti nel progetto "Scambiamoci"

Con la stessa esperienza che, sabato, hanno provato anche cinque arbitri pugliesi, tra i quali una ragazza, che hanno diretto altrettante gare del campionato Juniores regionale sui campi di Corno di Rosazzo, Feadis, Fagagna, Pavia di Udine e Martignacco. All'interno di un weekend non solo calcistico, iniziato venerdì mattina all'arrivo degli arbitri pugliesi in regione, con le visite di Aquileia e Grado, prima della riunione tecnica obbligatoria tenuta dal componente della serie D Mirko Zannier, passando poi alla visita ufficiale della città di Udine sabato, in cui le due delegazioni sono state ricevute anche in comune, fino alla visita di Palmanova nella giornata di ieri prima della ripartenza verso la Puglia. Un'esperienza vissuta insomma al massimo dalla delegazione pugliese, proprio come confermato nel corso della riunione di venerdì sera da Christian Greco presidente della sezione di Taranto. «Il mio grazie va agli amici udinesi – le sue parole – per averci fatto vivere un'esperienza intensa. È bastata una telefonata per accordarci sul tutto e unire queste due realtà che potrebbero solo sembrare separate, ma hanno confermato che il mondo arbitrale è unico e unito in tutta la penisola».

CARNICO

Campionato, si parte il 5 maggio in campo c'è la Terza categoria

Alle 16.30 via alla 71ª edizione, dal 12 maggio fischio d'inizio anche per gli altri
Tra le novità ci sono le sette sostituzioni con 5 slot e la Coppa delle Coppe

Renato Damiani / TOLMEZZO

Dopo la fase eliminatoria della Coppa Carnia, domenica 5 maggio alle 16.30 prenderà il via la 71ª edizione del campionato Carnico, con la prima giornata della Terza categoria che dovrà poi disputare altre 25 giornate (14 squadre iscritte, una in meno rispetto alla passata stagione visto il ritiro della Velox B, squadra satellite della Val d'Incarojo). Il campionato avrà tre turni infrasettimanali (20.30): 26 giugno, 21 agosto e 25 settembre. Promosse in Seconda le prime tre classificate. Dal 12 maggio in campo tutte le categorie.

Le partite della prima giornata. Comeglians-Bordano, Moggese-La Delizia, Paluzza-Audax, San Pietro-Ancora, Timaucleulis-Verzegnis, Trasaghis-Edera, Val Resia-FusCa.



Un duello in campo tra due dei protagonisti della finale di Super Coppa: Fabiani del Cedarchis e Micelli del Cavazzo (foto Cella)

PRIMA CATEGORIA

Sarà la neo promossa Stella Azzurra la prima avversaria (in trasferta) dei campioni in carica del Cavazzo alla ricerca del loro nono titolo e sarebbe il sesto consecutivo, mentre alla seconda giornata ci sarà già la rivincita di Super Coppa in casa della "bestia nera" Cedarchis.

A livello statistico il sentitissimo derby tra Campagnola e Stella Azzurra si giocherà domenica 26 maggio mentre il precedente nella massima categoria porta la data di domenica 3 agosto 1980 e fu un derby alquanto movimentato in quanto al Campagnola fu data partita persa per la mancata uscita dal campo dell'espulso allenatore Forgiarini. Partenza shock per il Villa del neo presidente Ugo Valle e del neo tecnico Andrea De Franceschi con in successione nelle prime tre giornate Cedarchis in casa, quindi in trasferta Real Ic e Cavazzo. La prima giornata. Amaro-Tarvisio, Campagnola-Pontebbana, Cavazzo-Stella Azzurra, Mobilieri-Folgore, Ovarese-Real Ic, Villa-Cedarchis.

SECONDA CATEGORIA

Con tre promozioni e tre retrocessioni, come sta accadendo nelle ultime stagioni, sarà un girone dove l'equilibrio in testa ed in coda regnerà sovrano e per i verdetti definitivi decisive saranno le ultime giornate con il discorso promozione che vedrà il terzetto delle retrocesse (Arta Terme, Illegiana e Velox) leggermente favorite ma attenzione massima per le neo promosse Ardita, Ampezzo e Il Castello le quali da una attenta lettura dei propri organici potrebbero essere le piacevoli sorprese. La prima giornata: Ampezzo-Ardita, Arta Terme-il Castello, Sappada-Viola, Cercivento-Lauco, Val del Lago-Ravascletto, Velox-Illegiana.

LE NOVITÀ

Con il placet romano nel Carnico 2024 ci potranno essere ben sette sostituzioni con 5 slot ovvero 5 situazioni in cui dovranno essere effettuati i cambi mentre quelli avvenuti tra primo e secondo tempo non saranno contemplati come slot. Un errore comporterà la perdita della gara. Altra novità la Coppa delle Coppe, il triangolare che avrà luogo domenica 28 aprile ad Imponzo e che vedrà protagoniste le vincenti di Coppa Carnia della passata stagione: Cedarchis, Cercivento e Ardita.

ORARI

A maggio si gioca alle 16,30, a giugno, luglio e agosto alle 17.30, a settembre alle 16.30 e a ottobre alle 15. —

Subito un trofeo per il neo mister del Cedarchis
In Super Coppa battuto ai rigori il Cavazzo

Radina, prima gioia: «Vittoria meritata ma non illudiamoci»

L'INTERVISTA



Vincenzo Radina, allenatore del Cedarchis FOTO CELLA

Nell'anno del suo cinquantenario di fondazione il Cedarchis ha conquistato la sua settima Super Coppa su 13 partecipazioni, superando il Cavazzo ai calci di rigore, con i più di 500 spettatori accorsi al comunale "E. Costatntini" di Trasaghis che hanno assistito a una partita molto fisica, con diversi scontri al limite del regolamento. Poi dopo lo scontato, per quanto poco si è visto in campo, 0-0 finale: i giallorossi si sono dimostrati più lucidi dal dischetto, ma determinante è stato il contributo del quasi cinquantenne portiere Luca De Giudici, protagonista nel respingere i tentativi di Nait e Cescutti. In casa "Ceda" evidente la soddisfazione per il neo tecnico Vincenzo Radina, reduce dalle esperienze con gli Allievi regionali del Tolmezzo-Carnia: «Alla mia prima sulla panchina del Cedarchis - ammette – portare a casa un trofeo è una circostanza che mi rende felice, nonostante una partita non bella. Purtroppo, pur davanti a una perfetta organizzazione (una collaborazione tra Trasaghis, Bordano e Val del Lago, *ndr*) le condizioni del terreno di gioco hanno influito negativamente sul gioco delle squadre. Abbiamo sofferto in particolare nella ripresa, ma la squadra ha offerto una prestazione di elevata caratura caratteriale e ritengo la vittoria meritata».

Un successo che potrebbe incidere sulle vicende del campionato? «È stata una vittoria di una partita secca, quindi in funzione campionato bisogna ancora lavorare sodo, ben coscienti che dobbiamo ridurre il gap dal Cavazzo che resta – precisa Radina – il favorito per il successo finale mentre altre squadre si sono notevolmente rafforzate nel tentativo di dare credibilità alla stagione. Ci vuole più cattiveria e personalità, ma resto convinto che la squadra abbia le potenzialità per disputare un campionato di livello».

Passando al Cavazzo, accetta la sconfitta il neo mister Manuel Sgobino: «Essendo la prima partita della stagione mi ritengo soddisfatto della prova dei ragazzi, ben coscienti delle difficoltà che avremmo dovuto affrontare anche se in ottica campionato bisognerà ritrovare la giusta mentalità in quanto gli avversari si sono tutti rinforzati. Da parte nostra c'è la speranza di centrare gli obiettivi auspicati da una società predisposta verso le nostre richieste». —

R.D.

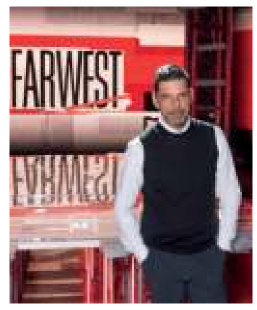
Scelti per voi



Il clandestino
RAI 1, 21.30
Travaglia (**Edoardo Leo**) viene interpellato da due bambine rom che chiedono il suo aiuto per dimostrare l`innocenza del fratello di fronte al tribunale del loro campo, che lo accusa di non aver soccorso un amico ferito a morte.



Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Lo show condotto da **Stefano De Martino** a tema Arti è Mestieri. Anche stasera Biagio Izzo, Herbert Ballerina, Giovanni Esposito e Vincenzo De Lucia, si esibiranno in giochi esilaranti.



Farwest
RAI 3, 21.20
Il programma di **Salvo Sottile** che darà voce al disagio, al l`impotenza e all`indignazione di quanti subiscono prepotenze e ingiustizie, cercando di gettare una luce sulla realtà.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show dedicato al l`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento settimanale con il reality condotto da **Vladimir Luxuria**, affiancata da Sonia Bruganelli e Dario Maltese. Tra i concorrenti: Joe Bastianich, Samuel Peron e Matilde Brandi.

RAI 1
6.00 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Il clandestino (1ª Tv) Serie Tv
22.15 Il Clandestino Serie Tv
23.25 Storie di sera Attualità
0.45 Viva Rai2!... e un po' anche Rai1 Spettacolo
1.40 Sottovoce Attualità
2.10 Che tempo fa Attualità
2.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.00 Mattin Show - Aspettando Viva Rai2! Attualità
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo
17.20 Elezioni Europee 2024 - Confronti. Tribuna Elettorale Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
23.55 Tango Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 ReStart Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 Il Commissario Rex Serie Tv
16.10 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Faccende complicate Att.
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Farwest Attualità
23.35 Elezioni Europee 2024 - Confronti. Tribuna Elettorale Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.45 Brave and Beautiful Serie Tv
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.50 I dominatori della prateria Film Western ('66)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Prima di Domani Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Harrow Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 L'Isola Dei Famosi Spett.
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi Spett.
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.10 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.45 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.10 Evelyn e la magia di un sogno d'amore Cartoni
7.35 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.00 Kiss me Licia Cartoni
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson Cartoni
15.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.10 The mentalist Serie Tv
18.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 Freedom Pills Doc.
19.40 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Transporter: Extreme Film Azione ('05)
23.15 Pressing Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 La7 Doc Documentari
18.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 100 Minuti Attualità
23.15 Il caso Pisciotta Film Drammatico ('72)
1.10 Tg La7 Attualità

TV8
15.30 Una dolce proposta Film Commedia ('22)
17.15 Due cuori e una torta Film Commedia ('23)
19.00 Celebrity ante Lifestyle
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
22.50 MasterChef Italia Spettacolo

NOVE
16.00 Storie criminali Doc.
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
23.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo

20 (20)
14.05 The last ship Serie Tv
15.50 Superman & Lois Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Ocean's 8 Film Azione ('18)
23.25 Survive the Game Film Azione ('21)
1.20 Magazine Champions League 2024 Attualità
1.45 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 Nancy Drew Serie Tv
16.00 Private Eyes Serie Tv
17.30 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.00 Bones Serie Tv
20.30 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Blind War Film Azione ('22)
23.05 Nella tana dei lupi Film Azione ('18)
1.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.30 Criminal Minds Serie Tv
2.20 Il principio del piacere Serie Tv

IRIS (22)
13.10 Compagnie pericolose Film Commedia ('01)
15.10 Uomini Selvaggi Film Western ('71)
17.25 Lo sperone insanguinato Film Western ('58)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 L'avvocato del diavolo Film Thriller ('97)
23.50 S1mone Film Commedia ('02)
2.15 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
15.50 Doppio gioco Spettacolo
17.40 Prokofiev, Cajkovskij Spettacolo
18.30 Rai 5 Classic Spettacolo
18.50 Save The Date Doc.
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.25 Divini devoti Doc.
21.15 Effetto Domino Film Drammatico
22.55 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
12.10 I 9 di Dryfork City Film Western ('66)
14.10 Chloe & Theo Film Commedia ('15)
15.30 Piedone d'Egitto Film Commedia ('80)
17.25 Lo sbarco di Anzio Film Guerra ('69)
19.30 Per un pugno di eroi Film Guerra ('67)
21.10 Bandolero! Film Western ('68)
23.00 Duello all'ultimo sangue Film Western ('53)

RAI PREMIUM (25)
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Un ciclone in convento Serie Tv
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction
19.35 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Le indagini di Hailey Dean: L'angelo della morte Film Giallo ('20)
22.50 Ciao Maschio Attualità
0.15 Rex Serie Tv
1.05 Storie italiane Attualità
3.10 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.25 Fratelli in affari Spett.
17.25 Buying & Selling Spettacolo
18.25 Tiny House Hunting Spettacolo
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.55 Affari al buio Doc.
20.20 Affari di famiglia Spett.
21.20 Barriere Film Drammatico ('16)
23.50 Sexe + Techno Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Colombo Serie Tv
21.15 Intrigo internazionale Film Giallo ('59)
23.10 Un poliziotto a quattro zampe 2 Film Giallo ('99)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari
4.50 Shameless Serie Tv
5.20 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 The Chosen Serie Tv
22.30 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 White Collar Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spett.
14.40 Dreams and Realities - La forza dei sogni (1ª Tv) Serie Tv
15.40 L'Isola Dei Famosi Extended Edition Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spett.
19.45 Uomini e donne Spett.
21.10 Rosamunde Pilcher: Tutto può cambiare Film Commedia ('20)
23.10 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
13.55 Casa a prima vista Spettacolo
16.05 Quattro matrimoni USA Spettacolo
17.50 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spett.
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
11.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 L'ispettore Gently Serie Tv
17.10 Body of Proof Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tatort Vienna Serie Tv
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 L'ispettore Gently Serie Tv
3.10 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Maigret e il dottore Film Giallo ('04)
2.35 C.S.I. New York Serie Tv
4.15 Tgcom24 Breaking News Attualità
4.20 Deception Serie Tv

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Dual Survival Brasile (1ª Tv) Documentari
22.20 Dual Survival Brasile (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD (57)
16.00 Motocross: Campionato Italiano Prestige MX1 Cingoli - gara 2
17.00 Ciclismo MTB. Marlene Sudtirol Sunshine Race
17.30 Rally. C.to Italiano Rally di Alba Cuneo - gara 1
18.25 Nuoto Paralimpico: Camp. Europei Madeira 2024 Finali 2a giornata. Nuoto Paralimpico
21.50 Speciale TG Sport 2023: Inghilterra -Italia 1973

RADIO 1

RADIO 1
18.10 Italia sotto inchiesta
18.25 Zona Cesarini
18.30 Serie A: Roma - Bologna
20.30 Ascolta si fa sera
20.45 Serie A: Milan - Inter
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti smarriti
23.00 Sogni di gloria

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Teatro di Radio3: "La famiglia al tempo della diossina"

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
6.00 Anteprima Breakfast Club
7.00 The Breakfast Club
9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Il mezzogiornale

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Claves
18.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: La nuova piattaforma Prenotarifugi.cai.it
11.20 Peter Pan: Il convegno "Sport, bullismo, disabilità"
12.30 Gr Fvg
13.29 Donne come noi: Cecilia Boschetti, la regina della Fisarmonica Folk
14.00 Mi chiamano Mimì: "Essere librettista". Da "Dentro il Verdi" il quarto atto di "Nabucco" di G. Verdi
15.15 Vuê o fevelin di: "Tutto Nuovo 5", un omaggio a Claudia Grimaz
18.30 Gr Fvg

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **8.30** Strolegheç zodiacâl musicâl setemanâl; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Schiribicilu!; **10.30** Internazionâl; **11.00** Arti Elastiche (R); **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.30** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.00** Musiche cence confins; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins; **23.00** Chei dal Formadi

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche – diretta Rubrica
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 A tutto campo Rubrica
10.45 Screenshot Rubrica
11.15 Start Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A voi la linea – diretta Rubrica
13.15 Approfondimenti Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Taj break de novo Rubrica
16.00 Telefruts Cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta News
16.45 Effemotori Rubrica
17.15 L'alpino Rubrica
17.30 Tg Flash News
17.45 Telefruts Cartoni animati
18.00 Italpress Rubrica
18.15 Screenshot Rubrica
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta Rubrica
19.45 Goal FVG Rubrica
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Bianconero XXL – diretta
22.00 Rugby Magazine Rubrica
22.15 Start Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13TV
6.00 Tg Speciale: Morire a contratto
6.30 Hard Trek
7.30 Blu Sport
8.14 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 I Campbells Telefilm
12.15 Beker on Tour
12.45 Forchette Stellari
13.15 Tv13 con Voi
14.00 Film Classici
18.00 Tv13 con Voi
18.45 Beker on the tour
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Occidente Oggi. Tempi bui
20.30 Diretta Studio: Il derby per lo scudetto
24.00 Il13 Telegionale
4.00 Film

TV 12
6.30 Tg Regionale
7.00 Salute E Benessere
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Dannato Friuli
10.30 Tendenze Outdoor - Giardini In Fiore
11.00 Case Da Sogno
11.45 Up Economia In Tv
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Momenti Di Gloria
16.15 Gli Eroi Del Goal
16.45 Emozioni In Bianco E Nero Rubrica
17.30 Pomeriggio Udinese
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 Post Tg Rubrica
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
21.00 Udinese Tonight
23.00 Tg Udine - R

Il Meteo



OGGI IN FVG



Una fredda perturbazione interessa la nostra regione pertanto la giornata trascorrerà con generali condizioni di tempo a tratti instabile, con precipitazioni occasionali, deboli e un cielo che si manterrà spesso coperto. Valori massimi fino a 13 gradi, valori notturni attesi in aumento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	8/10
massima	12/14	12/14
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-5	

DOMANI IN FVG



Un ciclone influenza negativamente il tempo sulla regione per cui la giornata trascorrerà con condizioni di maltempo e precipitazioni alternate a schiarite soleggiate. Dal pomeriggio sera è atteso un miglioramento. Neve a 900 metri. Valori massimi non più alti di 13 gradi, minimi stazionari.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	8/10
massima	12/14	11/13
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: peggioramento con precipitazioni diffuse, anche forti e in spostamento da ovest verso est. Nevicate copiosa fino in collina. Freddo.
Centro: dopo una mattinata soleggiata, il tempo peggiorerà in Toscana con l'arrivo di temporali e grandinate. Sempre soleggiato altrove.
Sud: la giornata trascorrerà con un cielo a tratti molto nuvoloso o localmente coperto.

DOMANI
Nord: la giornata trascorrerà con precipitazioni su Lombardia, Emilia Romagna e Triveneto.
Centro: la giornata trascorrerà con precipitazioni ovunque, anche nevose sopra i 1000 metri.
Sud: sereno o poco nuvoloso dappertutto. Temperature stazionarie e piuttosto miti di giorno.

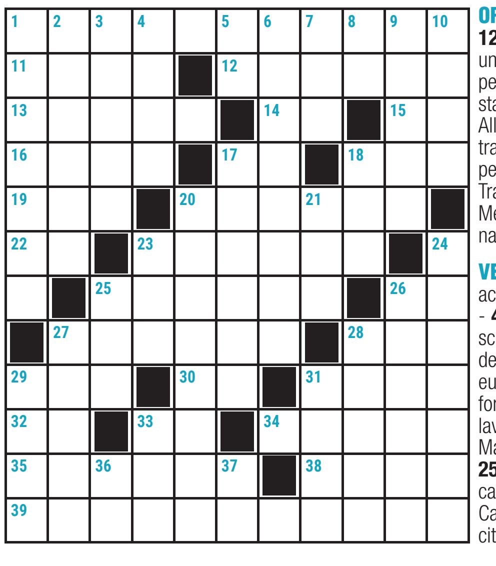
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: **1** Uno degli Stati Uniti - **11** Parte dell'intestino tenue - **12** Produce molti frutti con gherigli - **13** Lo è la notizia che annuncia una nascita - **14** Mese senza uguali - **15** Il centro di Riga - **16** Oggi per domani - **17** Divinità dell'antico Egitto - **18** Bella coreografia allo stadio - **19** Verso di cornacchia - **20** Dromedario da corsa - **22** La Allende scrittrice (iniz.) - **23** Si aprono all'inizio dello spettacolo teatrale - **25** Repubblica e lago africani - **26** La valuta meno alta - **27** Un personaggio dell'*Amleto* - **28** Il West dei cowboy - **29** Assieme a - **30** Tra "esse" e "u" - **31** Contrapposto al bene - **32** I fianchi di Hans - **33** Metà base - **34** Il Reed regista - **35** Un verbo ausiliare - **38** Fori del naso - **39** Si raccolgono con le mani guantate.



VERTICALI: **1** Ruvida veste di penitenza - **2** Con acetiera, saliera e pepiera - **3** Scrisse *Il castigo* - **4** Famosi - **5** Due lettere per il cianuro - **6** L'ascia di guerra dei nativi americani - **7** L'ora che deve scoccare - **8** Sigla di conformità alle norme europee - **9** Se li dividono i soci - **10** Sopravveste forense - **17** Leonida scrittore - **18** Si contano a scopa - **20** Possono lavorare armati - **21** Fiori detti pure gicheri - **23** Catena montuosa tra Macedonia e Serbia - **24** L'antica via consolare tra Roma e Genova - **25** Mio in Francia - **26** Si tengono in cassaforte - **27** Il Benayoun ex calciatore israeliano - **28** Unità di misura della capacità elettrica - **29** Capocuoco - **31** Scrisse *La montagna incantata* - **33** Si usa per sollecitare una risposta - **36** Lo scandio (simbolo) - **37** Lo Sheeran del pop.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Con la luna dissonate, la settimana inizia con un po' di nervosismo che potrebbe farti agire in maniera impulsiva. Nei prossimi giorni tutto si risolverà in positivo.

TORO 21/4 - 20/5
Con Giove in congiunzione nel tuo segno la giornata si presenta positiva in ogni ambito. Preparati a eventi inaspettati e incontri fortunati.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Alcuni pianeti favorevoli ti regalano belle sorprese in amore e nella professione. Le risposte che attendi arrivano e aprono nuove e interessanti prospettive.

CANCRO 22/6 - 22/7
Proseguono giornate impegnative che ti costringono a prendere decisioni importanti. Nulla di insormontabile, tutto si risolverà per il meglio..

LEONE 23/7 - 23/8
La giornata, sostenuta da Venere e Mercurio, ha in serbo interessanti incontri e nuove occasioni nell'ambito professionale. Cerca di raggirare gli ostacoli con determinazione.

VERGINE 24/8 - 22/9
Marte in opposizione non promette bene, stanchezza ed apatia caratterizzano la tua giornata. Devi avere pazienza, il tuo cielo cambirà presto portando belle sorprese.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Con la luna in congiunzione la giornata promette bene. Cerca di sfuttare tutte le occasioni che si presentano oggi per migliorare la situazione in ambito professionale.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Se ultimamente hai avuto delle delusioni, è arrivato il momento della rivincita. Combatti per ottenere ciò che meriti e cerca nuove strade per riscattarti.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Venere amica ti regala soddisfazioni e felicità in amore. Nuove occasioni arrivano in ambito lavorativo che ti daranno buone opportunità di crescita.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Molte risposte che stai aspettando e che ti snervano, sono in arrivo e daranno una svolta alla vita professionale. In amore cerca complicità con il partner.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Si schiarisce il tuo cielo con l'appoggio di Venere, portando soluzioni soddisfacenti in amore. Qualche rallentamento in ambito lavorativo.

PESCI 20/2 - 20/3
Sono in arrivo bellissime novità, nell'attesa rimani concentrato sui tuoi obiettivi, anche i sogni possono realizzarsi! Non perdere la grinta.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	12	22 Km/h
Monfalcone	7	12	29 Km/h
Gorizia	7	12	29 Km/h
Udine	7	13	23 Km/h
Grado	7	13	30 Km/h
Cervignano	8	12	30 Km/h
Pordenone	7	12	35 Km/h
Tarvisio	2	7	37 Km/h
Lignano	7	12	30 Km/h
Gemona	6	11	34 Km/h
Tolmezzo	5	10	27 Km/h
Forni di Sopra	1	4	35 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,9 m	15
Grado	mosso	1 m	14,2
Lignano	mosso	1 m	13,3
Monfalcone	mosso	0,8 m	13,8

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	10	Copenhagen	1	4	Mosca	7	15
Atene	13	18	Ginevra	0	9	Parigi	2	12
Belgrado	5	16	Lisbona	9	27	Praga	-1	7
Berlino	-2	6	Londra	0	8	Varsavia	2	7
Bruxelles	2	10	Lubiana	0	11	Vienna	0	10
Budapest	13	18	Madrid	4	17	Zagabria	0	13

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	3
Bari	6	18
Bologna	8	10
Bolzano	3	7
Cagliari	9	18
Firenze	9	15
Genova	6	9
L'Aquila	4	15
Milano	5	7
Napoli	9	18
Palermo	11	18
Reggio C.	12	19
Roma	9	16
Torino	3	6
Venezia	9	10

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 21 aprile 2024 è stata di 27.376 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@gruppomem.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767